1

calibro 70

MILANO MORENTE: LA POLIZIA È ABBANDONATA

FEDERICO BIANCHINI



libri NOSTRI

libri NOSTRI

A Maurizio Merli (1940-1989),
il commissario di ferro.

Prima Edizione: Settembre 2016
© 2016, Federico "Dj Mayhem" Bianchini per il testo
© 2016, Yanez "Monpracem" Servadei per l'illustrazione di copertina
revisione e betatest a cura di Alessandro "Yaztromo" Viola
impaginazione e grafica di copertina a cura di Alexander "Babacampione" Abati
2016 Librogame's Land, www.librogame.net

Il presente libro è da intendersi ad uso esclusivamente personale, ne è vietata qualsiasi tipo di vendita e la modifica anche parziale

MILANO MORENTE: LA POLIZIA È ABBANDONATA

FEDERICO BIANCHINI



librogame'S LAND

www.librogame.net

PRIMA DI COMINCIARE

Calibro 70 è una serie di librogame ispirata al filone cinematografico del poliziesco all'italiana, il volume che avete in mano riporta una storia che contiene descrizioni di scene violente, tragiche e molto drammatiche, che potrebbero urtare la sensibilità dei soggetti più emotivi, per tale motivo consiglio la lettura solo ad un pubblico "maturo".

INTRODUZIONE

IL POLIZIESCO ALL'ITALIANA

Essendo amante del genere cult conosciuto come "Poliziesco all'italiana", nato ufficialmente con il film "La Polizia Ringrazia" (Steno, 1972), ho voluto provare a cimentarmi nella realizzazione di una serie di librogame ad esso ispirata. Non è stato facile, visto che questo genere è sempre stato oggetto di censura ed aspre critiche, non ultimo a causa delle numerose (e talvolta gratuite) scene di violenza, dove venivano coinvolti anche donne e bambini innocenti, e per la crudezza di alcuni temi.

All'interno della corrente del "Poliziesco all'italiana" viene individuato un filone ulteriore, al quale mi sono ispirato per la serie che hai in mano, vale a dire il genere "poliziottesco" ovvero

storie di poliziotti, in un periodo storico, gli anni ’70, che tutti ricordano come gli anni di piombo, in cui la vita del tutore della legge era particolarmente difficile ed ingrata, in un paese, il nostro, pieno di contraddizioni.
I volti più noti dei poliziotteschi sono stati sicuramente quelli di Maurizio Merli, Luc Merenda, Enrico Maria Salerno, Antonio Sabàto, Claudio Cassinelli e Franco Nero, interpreti di impavidi commissari di polizia, ma anche di attori come Henry Silva, Tomas Millian, John Saxon, Mario Adorf e Gastone Moschin in ruoli da protagonisti, antagonisti o comprimari.
Tra i registri più importanti ricordiamo Lenzi, Castellari, Dallamano, Martino, Guerrieri, Infascelli, Caiano, Grieco, Massi, Di Leo e tanti altri. Ma la di là della regia, della sceneggiatura e dell’interpretazione, come spesso accade nel cinema, i film non avrebbero avuto lo stesso impatto emotivo se non fossero stati accompagnati da eccelse colonne sonore, spesso funky o malinconiche. Tra i compositori più importanti vi sono certamente i fratelli Guido e Maurizio De Angelis, Franco Micalizzi e Stelvio Cipriani, tutti consigliatissimi come colonna sonora di sottofondo mentre leggerai e giocherai questa avventura “poliziottesca”.
Il librogame che hai in mano ti porterà diritto nell’Italia degli anni ’70, quando Leone era presidente della Repubblica, la polizia dava la

caccia di banditi a bordo delle Alfa Giulia verdi, sorgevano i primi locali modaioli frequentati dai boss dove girava la droga, c'erano le vie delle prostitute, le rapine in banca in stile far west, rapimenti dei figli di proprietari di azienda o di esponenti politici, procuratori che intralciavano invece di aiutare la polizia e tutto il resto che ha fatto di questo periodo uno dei più turbolenti e movimentati della storia del nostro paese, mentre nei film e in TV le varie pubblicità (per nulla occulte) dei vari Cynar, Fernet Branca, San Pellegrino, Crodino e Cedrata Tassoni campeggiavano sugli sfondi di locali, ristoranti e stazioni "casualmente" inquadrati.

IDENTIKIT DEL PROTAGONISTA

Come in ogni librogame il protagonista sei tu, il lettore. Dato che ti muoverai in un' ambientazione particolare, o per lo meno poco comune rispetto alle ambientazioni classiche, è necessario che ti familiarizzi con essa, in quanto il tuo personaggio potrebbe essere per alcuni di difficile caratterizzazione, mentre una buona immedesimazione migliorerà l'esperienza di gioco.

Tu sei Francesco Sparanero, commissario di polizia in un periodo storico a dir poco rovente per il nostro paese che, da poco uscito dalle contestazioni studentesche di fine anni '60, deve far fronte ad una ondata di violenza sempre più

agguerrita, feroce e insensata, con criminali che non si fanno scrupoli a sparare alle persone per strada per coprire la propria fuga, a rapire figli di imprenditori e a piazzare bombe in locali pubblici causando decine di vittime innocenti.

Di fronte ad una tale situazione ti troverai a combattere non solo il crimine e, occasionalmente, anche i tuoi stessi superiori (procuratori, magistrati, Questore), che talvolta sembrano ostacolare il cammino della giustizia, magari proprio quando dalle indagini emergono nomi di insospettabili e stimati professionisti, imprenditori e politici, o giudici troppo accondiscendenti, che assolvono gli imputati per insignificanti vizi di forma o per mancanza di prove schiaccianti. Tu invece cerchi di far fronte al dilagare del crimine con tutti i mezzi, compresi quelli meno ortodossi, senza risparmiare pallottole, anche quando la legge ti imporrebbe di fare del tuo meglio per arrestare i banditi perché vengano processati, anziché spargli.

La tua situazione famigliare non è delle migliori: tuo padre è ricoverato in una casa di riposo per anziani, colpito dalla demenza senile, mentre tua madre è morta una decina di anni fa, quando, durante un tentativo di scippo con un motorino, è caduta in terra picchiando violentemente la testa. I due rapinatori assassini non sono mai stati presi.

Sei stato sposato per alcuni anni con Linda e con

lei hai avuto tua figlia Grazia, di otto anni, ma il tuo lavoro ha causato fin da subito notevoli contrasti con tua moglie e dopo soli quattro anni vi siete separati. Grazia è stata affidata alla madre, ma hai il permesso di vederla e cerchi di andarla a trovare ogni volta che puoi.

Dopo la tua ultima indagine il Questore ti ha imposto un periodo vacanza forzata, in realtà una sospensione a tempo indeterminato, visto che hai fatto fuoco su tre malviventi che si erano ormai arresi, ma non potevi dimenticare che nelle loro scorrerie avevano ucciso cinque tra agenti di polizia e carabinieri, e feriti gravemente altri tre, tutti padri di famiglia e ad un precedente processo erano stati scarcerati per un vizio di forma.

Come avrai capito, sei un poliziotto con tutti i limiti di un uomo, con le tue passioni, le tue fissazioni e le tue debolezze. Dovresti tutelare la legge ma spesso sei tentato di violarla tu stesso per fare giustizia là dove le aule di tribunale latitano. Sei un uomo solo, rispettato dai colleghi, amato dalla gente, mal visto per i suoi metodi “diretti” dal Prefetto e dal Procuratore, sei cinico, emotivo e (un po’) misogino. Come ti sei recentemente definito durante un'intervista ad un quotidiano: non sei un eroe, sei solo un poliziotto che cerca di compiere il suo dovere meglio che può.

CARATTERISTICHE

PUNTI VITA
I punti vita rappresentano la tua salute e la tua capacità di lottare contro le avversità per fare il tuo dovere. Lancia due dadi e aggiungi 6 al numero uscito: il risultato corrisponde ai tuoi punti vita iniziali.

Durante l'avventura potrà capitarti di perdere dei punti vita, per esempio a causa di uno scontro a fuoco, una caduta o una ferita. Tieni sempre aggiornati i tuoi punti ferita sul foglio di identità che troverai tra qualche pagina. Se terminerai i tuoi punti vita, ovviamente anche la tua avventura terminerà miseramente. Col riposo o le cure mediche avrai la possibilità di recuperare dei punti ferita, ma non potranno mai superare il punteggio iniziale.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Nel foglio di identità trovi elencate le sei caratteristiche principali del tuo personaggio:

<u>Guida</u>
L'abilità di condurre veicoli a motore, che siano automobili o moto. Gli inseguimenti sono molto frequenti nei polizieschi e saper guidare bene un automezzo è fondamentale per evitare di sbandare a 130km/h.

Mira
Familiarità ed esperienza nell'uso delle armi. Hai con te la pistola di ordinanza ma nel corso dell'avventura potresti adoperare altre armi da fuoco. La mira è ovviamente importante, se vuoi colpire qualcuno.

Freddezza
Spesso dovrai agire prontamente in situazioni difficili: fare la cosa giusta al momento giusto non è sempre facile e la freddezza ti permette di agire con maggiore lucidità e distacco, anche se a volte può influire negativamente sui tuoi legami personali. Allo stesso modo questa caratteristica ti permette di intimorire i criminali per ottenere da loro informazioni utili alle indagini.

Agilità
L'allenamento fisico, la velocità e la prontezza di riflessi sono basilari per un poliziotto.

Intelligenza
Acutezza mentale, discernimento, capacità di valutare le informazioni a tua disposizione, ed inoltre la cultura e le nozioni che hai acquisito durante l'addestramento e durante la tua esperienza sul campo.

Conoscenze
Un buon poliziotto deve avere le conoscenze

giuste, informatori fidati che sappiano dargli le dritte che gli servono. Deve sapere dove cercare informazioni riguardanti delitti accaduti o che potrebbero accadere, locali, strade, vie, individui.

La tua capacità in queste sei caratteristiche viene misurata in punti. Inizi l'avventura con 3 punti in ogni caratteristica, però prima di iniziare la missione hai a disposizione altri 5 punti che puoi ripartire tra tutte loro a tuo piacimento, oppure puoi aggiungerli anche ai tuoi Punti Vita iniziali. Aggiorna di conseguenza il foglio di identità.

Durante l'avventura potrebbe occasionalmente capitarti di perdere o di recuperare dei punti delle tue caratteristiche principali, ma comunque li recupererai tutti se porterai a termine con successo questa avventura e guadagnerai anche altri 3 punti da aggiungere, ripartendoli sempre a tuo piacimento, alle tue caratteristiche principali o ai tuoi punti vita per la prossima avventura.

EQUIPAGGIAMENTO

Puoi portare degli oggetti con te: alcuni ti vengono dati in dotazione, come la pistola di ordinanza ed il tesserino, altri li ha dall'inizio dell'avventura ed altri ancora li puoi trovare lungo la strada. Ricordati di aggiornare il foglio di identità quando raccogli un nuovo oggetto.

INDIZI ED INTUIZIONI

Durante l'avventura verrai a conoscenza di vari indizi in seguito alle indagini condotte, testimonianze, rilevamenti sul campo e via dicendo. Questi indizi verranno contraddistinti da un codice alfabetico ed il testo ti indicherà di riportare "l'indizio XX" sul **foglio degli indizi**. È consigliabile inoltre riportare brevemente le informazioni ottenute dall'indizio ed annotare il numero del paragrafo dove le hai trovate. Se consideri interessanti altre informazioni puoi annotarle nell'apposito spazio del Foglio di Identità. Ricorda però che alcuni indizi ed informazioni forniti nel testo possono essere insignificanti o inutili.

Allo stesso modo in talune occasioni potrai mettere assieme alcuni tasselli di indagine ottenendo un'intuizione, contraddistinta nel testo da un codice numerico, riporta l'intuizione sul **foglio delle intuizioni** se la consideri di utilità allo svolgimento dell'indagine.

LA CONCLUSIONE DELL'INDAGINE

Come ogni indagine della polizia che si rispetti, le piste sono molteplici e possono portare così a sviluppi differenti e a differenti risultati. Non esiste perciò un finale unico con una unica soluzione, ma diversi finali che portano a varie rivelazioni: alcuni potranno soddisfarti di più altri di meno, così avrai modo di rigiocare l'avventura

facendo scelte diverse e scoprendo altri sviluppi in merito alla vicenda narrata.
Alcuni finali, infine, sono “aperti”, nel senso che rimandano ad un prosieguo dell’avventura nel secondo volume della serie “Calibro 70”, altri invece offrono un finale “chiuso”, dove l’avventura termina in questo stesso volume. Questo proprio per offrire tutte le possibilità di sviluppo narrativo che solo un libro gioco può offrirti.

L’APPENDICE

In coda al libro troverai una appendice “wikipedica” in cui sono riportate diverse informazioni sull’Italia degli anni ’70: alcuni episodi, personaggi, espressioni e gruppi che l’anno caratterizzata come l’epoca più turbolenta del dopoguerra. Non si presume ovviamente di esaurire l'argomento, che è estremamente complesso, in poche pagine, ma di fornire una rapida introduzione al clima di tensione di quegli anni.

FOGLIO DI IDENTITÀ		
Nome: Commissario Francesco Sparanero		
Caratteristiche	**Punteggio**	**Equipaggiamento**
Guida		Pistola di ordinanza
Mira		Torcia elettrica a sigaro
Freddezza		Taccuino e matita
Agilità		Tesserino polizia
Intelligenza		
Conoscenze		
PUNTI VITA		

NOTE:

ALLEGATO D – TER

CORPO DI POLIZIA - SQUADRA MOBILE

RUOLO DIRETTIVO SPECIALE N. 000000

Data rilascio: **11/5/1972**

Qualifica: **Commissario**

Cognome e nome: **Sparanero Francesco**

Matricola: **654325**

Data e luogo di nascita: **23/11/1936 San Prospero Parmense(PR)**

Statura Capelli Occhi Gr. Sanguigno

Il Capo del Dipartimento
Enrico M. Salerno

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

VALIDITA': DIECI ANNI
(dalla data del rilascio)

FOGLIO DEGLI INDIZI

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

AA
AB
AC
AD
AE
AF
AG
AH
AI
AJ
AK
AL
AM
AN
AO
AP
AQ
AR
AS
AT
AU
AV
AW
AX
AY
AZ

FOGLIO DELLE INTUIZIONI

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

SI COMINCIA

Ora che conosci le regole, compila il tuo foglio di identità e tieniti pronto a cominciare perché, come ogni poliziesco all'italiana che si rispetti, la storia è movimentata fin dall'inizio.

Vai al paragrafo 1

1

È un freddo pomeriggio di febbraio, e ti trovi in compagnia di tuo padre nella casa di riposo dove è ricoverato. Da un paio di anni il suo cervello ha cominciato a regredire, così come la memoria, e non ricorda molto degli ultimi anni. Di tanto in tanto ti chiede notizie di tua madre, che è morta da ormai dieci anni.
-Sta bene,- gli rispondi sorridendo, -è casa a preparare una torta di mele.-
Tuo padre sorride... non è più molto presente, ma è ancora in buona salute e devi fartelo bastare.

Terminata la visita fai ritorno a casa sulla tua A112 Autobianchi, acquistata poco meno di un anno fa, modello noto al pubblico col nomignolo di “bara volante”: piccola e leggera, ma con un motore troppo potente per le ridotte dimensioni del veicolo. Parecchi ragazzi si son fatti prendere la mano e ci hanno lasciato le penne, ma per te è il veicolo ideale, specialmente per gli inseguimenti in città, anche se consuma un po' troppo.
L'appartamento è freddo e silente come al solito. Appendi il cappotto e accendi un po’ di televisione. Trasmettono i cartoni animati di Braccobaldo. Sorridi per un attimo, ricordando con nostalgia che tua figlia Grazia li guarda tutti i giorni. Il suo chiasso infantile ti ha sempre messo allegria, ma da quando ti sei trasferito in questo bilocale in affitto sei assediato dal silenzio e dalla malinconia.

Trovi un notiziario locale che apre con un aggiornamento sulle indagini in corso in merito al un duplice omicidio di sabato scorso, nel corso del quale una coppia che si era appartata nelle campagne poco fuori Gaggiano è stata barbaramente assassinata. Le indagini, a quanto pare, non presentano novità: il commissario capo Merli, intervistato, dice che la polizia non esclude alcuna pista e che sta valutando attentamente indizi, testimoni e rilevamenti

scientifici.
Conosci bene il tuo superiore e sai capire subito quando cerca di nascondere i propri timori di non riuscire ad arrivare in breve tempo al colpevole, come in questo caso, purtroppo.

Spegni la TV e ti lasci cadere sul divano. La sospensione ti sta uccidendo... quando sei immerso nel tuo lavoro non hai tempo per pensare al divorzio, ai minuti contati che hai ogni volta che vai a trovare Grazia, o alla condizione di tuo padre. Inoltre puoi alzarti la mattina e guardarti allo specchio senza avvertire quella punta di tristezza e di frustrazione che provi ogni volta che senti di non aver adempiuto fino in fondo al tuo dovere.

In breve sono ormai le nove di sera, hai bisogno di fumare una sigaretta, ma scopri che l'ultima l'hai fumata mentre tornavi dalla casa di riposo.

Vuoi andare a al bar tabacchi sotto casa a prendere un pacchetto? Vai al 56
Altrimenti puoi sempre andare a fare una passeggiata al parco, tanto per prendere una boccata d'aria (27).
Se invece preferisci restare chiuso in casa a guardare la televisione vai al 86

2

-Det Som En Gang Var...- ripeti, -Ti ricordi cosa aveva detto il professore di Susanna?- domandi al tuo collega.
-Aveva parlato di un nome strano, nordico o russo, forse era proprio questo.-
-Dobbiamo scoprire cos'è, e scopriremo il legame tra la ragazza e questi pazzi.-
Il Russo intanto ha tracannato il secondo bicchiere di vodka-
-Grazie, Russo, il tuo aiuto è stato prezioso.-

-Di niente, commissario, io ho un debito con la società da ripagare.-
-Lascia perdere la parte del criminale redento, non ti si addice. Comunque scriverò un rapporto positivo al giudice.-
-Grazie, commissario.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio I

Lasciate il ristorante e vi dirigete alla macchina.
Vai al 74



3

Spari il colpo proprio mentre il Turco mette in moto e parte a tutta velocità, la pallottola fa esplodere il lunotto della macchina ma non ferma il bandito che si lancia lungo la strada.
Più tardi, mentre gli agenti portano via il compare del Turco arriva dalla centrale la segnalazione di un cadavere stato gettato da un'auto della polizia che correva a tutta velocità sulla tangenziale est.
Scuoti la testa, non sei riuscito a salvare la vita al tabaccaio e anche se ritroverete il Turco questo non consolerà la vedova.
Imprechi contro la tua stupidità. I tuoi superiori non avevano torto a sospenderti, non sei ancora emotivamente abbastanza stabile da riprendere il tuo lavoro di poliziotto, e nel frattempo un innocente è morto per una tua decisione sbagliata. Le tue dimissioni saranno il minimo che potrai fare prima di guardare negli occhi la moglie ed il figlio di quel poveraccio per scusarti del tuo errore.

4

-Vediamo di andarci cauti.- risponde Merli, -Intanto che aspettiamo di conoscere l'identità della vittima andate a sentire il patologo cosa ha da dire.-

Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.

Vai all' 84

5

La mattina dopo al commissariato ti attende una buona notizia: la motorizzazione ha inviato l'elenco dei possessori di Triumph rosse della città e per vostra fortuna non sono molti.

Vi mettete subito in macchina e raggiungete il primo della lista. È un uomo piuttosto anziano che vive in una villa poco fuori città. Scarti subito l'ipotesi che sia lui il vostro uomo, visto che la macchina è rimasta in garage da diverso tempo e la ricopre uno strato di polvere accumulata da mesi.

-Ha la coppa dell'olio rotta e devo cambiare altri pezzi- vi dice il proprietario -devo decidermi a sistemarla ma non ho mai tempo.-

Ringrazi l'uomo e continuate il giro.

Alcuni dei proprietari non si trovano in casa e perdete altro tempo per recuperare l'indirizzo del luogo di lavoro. Dopo aver ascoltato un paio di donne, un carrozziere, il maggiordomo di un mercante d'arte che è via da un mese, arrivate ad uno strano indirizzo in zona di Ripa di Porta Ticinese.

-E questo che diavolo di posto è?- domandi parcheggiando di fronte ad una palazzina singolare stretta tra un paio di edifici in via Lagrange.

-Non so,- risponde Garcovich, -forse è una comune.-

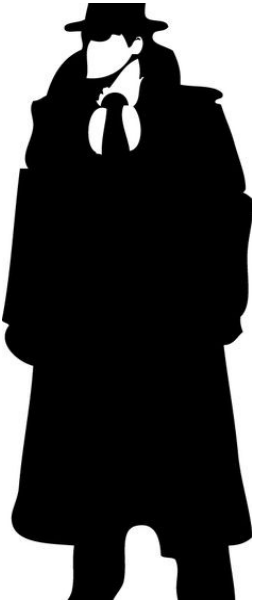
Scendete dall'auto, a questo indirizzo dovreste trovare un certo Antonio Lavei.

Se hai l'indizio I vai al 81
Altrimenti vai al 134

6

-E a te che frega se meno mia moglie?- risponde strafottente il tuo vicino, un omaccione tracagnotto che indossa una canottiera bianca macchiata di sugo, -Levati dalle palle.- Detto questo sta per sbatterti la porta in faccia quando tu la blocchi e la spingi di colpo, spalancandola ed entrando.
-Sono un commissario di polizia, testa di cazzo, e se un bastardo picchia la moglie diventa affare mio.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di agilità.
Se ottieni 8 o più vai al 68
Altrimenti vai al 131



7

-Qualcosa sì.- descrivi al commissario il modo in cui è stata uccisa la vittima, e lo vedi spalancare gli occhi per lo stupore.
-Oh Gesù. Quali animali possono aver fatto una cosa del genere?-
-Non lo so, ma dobbiamo assolutamente scoprirlo.-
-Andate da Cassinelli, forse con il rapporto del medico legale saprà darvi qualche indizio in più.-
-D'accordo.-
Vi alzate e salutate il Commissario.

Se ti rechi a casa della vittima vai al 140
Se non hai avuto modo di confrontarti con Cassinelli e vuoi prima recarti da lui vai al 38

8

-Ad ogni modo d'ora in avanti devi andare con i piedi di piombo.- continua il Commissario, -Ho dato ordine a Garcovich di farmi rapporto sulla tua disciplina, è la condizione richiesta dal procuratore e non ho potuto rifiutare.-
-Sta bene.-
-Ora che abbiamo messo le cose in chiaro veniamo a noi.-
Vai al 144

9

Mentre parli l'occhio ti cade alle spalle del guru: -Ho visto la sua laurea di filosofia lì alla parete.-
-Sì, sono stato per anni docente alle scuole superiori.-
-Per cui conoscerà bene L'elogio alla Follia di Erasmo da Rotterdam.-
-Certamente, se cerca in quella libreria ne troverà una copia di inizio novecento. Le interessa Erasmo?-

-No, solo curiosità. Beh, l'abbiamo disturbata abbastanza- dici alzandoti in piedi -la ringraziamo per la sua collaborazione. Nel caso avessimo ancora bisogno di lei…-
-…mi potrete trovare qui, commissario.- termina Lavei.
Stringete la mano al personaggio ed uscite da questo posto singolare.
-Che ne dice, commissario?- domanda Garcovich mentre salite in macchina.
-Che puzza come il pesce di una settimana! Conosceva Susanna, e la domanda su Erasmo l'ha messo in guardia.-
-Forse possiamo avere un mandato.-
-E su che basi? Due ragazze che hanno riconosciuto la foto di una macchina rossa che poteva essere di qualsiasi marca? D'Elia non approverà mai, ci serve qualcosa di più.-
Riporta l'intuizione 3

Se hai l'indizio H vai al 87
Altrimenti vai al 143

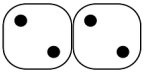
10

Alzi il cane della pistola e premi il grilletto.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di freddezza e di mira.
Se il risultato è 13 o più vai al 44
Se è un punteggio tra 9 e 12 vai al 62
Se invece è 8 vai al 97

11

Capisci che Cassinelli è stranamente abbottonato e non vuole dire altro, lo lasci andare via e poi raggiungi Garcovich.
Vai al 60



12

Hai abbastanza esperienza ormai per capire che sta succedendo qualcosa di strano. Immediatamente raggiungi il telefono pubblico facendo il numero del tuo distretto e, dopo esserti fatto riconoscere, ordini che venga immediatamente inviata una pattuglia in via Feltre per sospetta rapina o estorsione.
Ora che la polizia è avvisata puoi decidere se aspettare qui fuori (39) oppure se andare in soccorso del tabaccaio passando dalla porta sul retro (92).

13

Sai che si comportano spesso così: litigano di brutto e poi fanno l'amore. Mangi un piatto di pasta davanti alla televisione guardandoti una puntata del telefilm "Il prigioniero" con Patrick McGoohan. Purtroppo non capisci granché perché vedi ogni tanto qualche puntata qua e là ed ogni volta perdi il filo della trama che, tra l'altro, è piuttosto intricata.
Dopo mezz'ora i tuoi vicini si sono calmati, tu fai una doccia e poi vai a dormire.
Domani è martedì e potrai vedere tua figlia.

Vai al 126

14

-Non è un simbolo come gli altri,- dici, -sembra una stella a sette punte, con dentro un cerchio e delle croci.-
-Ti viene in mente qualcosa?-
-Non saprei. Le Brigate Rosse usano una stella a cinque punte. I Nazisti usavano una croce uncinata che era un simbolo massonico. Non vorrei che abbiamo a che fare con qualcosa che possa accomunare entrambe. Se poi ipotizzassimo un delitto rituale, visto come è stato ridotto il

cadavere della vittima, l'indagine prenderebbe una piega decisamente singolare. Sembra inoltre che il Golpe Borghese del 1970 sia stato appoggiato da elementi della massoneria, individui ancora legati al fascismo e al nazismo, ma non solo. Non lo so, abbiamo troppo pochi elementi ancora per formulare alcunché.-
-Ecco, allora vediamo di andarci cauti e di non partire per la tangente. Voglio che vi rechiate subito a casa della ragazza per scoprire qualcosa. Sentite i famigliari, i vicini, gli amici, tutti quelli che possono dirci qualcosa.-
Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.
Riporta l'intuizione 1

Se ti rechi a casa della vittima vai al 140
Se non hai avuto ancora modo di confrontarti con Cassinelli e vuoi prima recarti da lui vai al 38

15

Un agente ti si avvicina: -Tre uomini sono entrati dal cortile interno dello stabile e sono pronti a fare irruzione nel bar dalla porta sul retro.-
-Dì loro di tenersi pronti.-
Riprendi in mano il microfono: -Il tempo è scaduto. Se non uscite immediatamente ci costringete a fare irruzione.-
D'un tratto la porta a vetri si apre ed uno dei malviventi esci a mani alzate di corsa: -Mi arrendo, mi arrendo!- esclama. Ad un tuo cenno gli agenti lo prendono e lo ammanettano immediatamente.
-Cosa ha intenzione di fare il tuo compare?- gli chiedi con tono intimidatorio.
-Non lo so, si è drogato prima andare dal tabaccaio, ed ora non capisce più nulla. Non credo abbia intenzione di arrendersi.-
-Commissario!- Il grido di un agente di obbliga a voltarti

verso l'ingresso del bar, dove il bandito sta uscendo tenendo l'ostaggio di fronte a lui con un braccio, mentre con l'altro gli punta il coltello alla gola.
-Voglio una macchina!- esclama, -E porterò l'ostaggio con me. Quando sarò sicuro che nessuno mi segue lo lascerò andare!-
-Come si chiama il tuo compare?- domandi al bandito già arrestato.
-Non lo so. Tutti lo chiamano il Turco.-
-Arrenditi, Turco, non fare cazzate. Lascia libero l'ostaggio, sei ancora in tempo.-
-Fatevi indietro, sbirri! Ho detto che voglio una macchina!-
-Non posso. Devo chiedere l'autorizzazione al Commissario Capo.- prendi tempo.
-Stronzate! Voglio la macchina ora, o l'autorizzazione che dovrete chiedere sarà quella per seppellire questo disgraziato!-

Se intendi concedergli l'auto vai al 47
Se invece non hai intenzione di scendere a patti con questo criminale vai al 78



16

Ormai i ladruncoli sono lontani e metterti all'inseguimento sarebbe rischioso, raggiungi un telefono pubblico e segnali alla centrale lo scippo e la descrizione della motocicletta perché una volante possa intercettarla.
Una decina di minuti più tardi rincasi e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

17

Lasci il netturbino e torni da Garcovich, mentre il dottor Cassinelli sta facendo portare via il cadavere.
-Non ha visto né sentito nulla.- dici al tuo secondo.
-Probabile, secondo il dottore la ragazza è morta da parecchie ore.-
Fermi il medico: -Crede l'abbiano uccisa qui, dottore?-
-No,- commissario, -lo escludo. Devono averla uccisa da qualche parte e poi l'hanno portata qui. Comunque prima di trarre ogni conclusione aspetterei il rapporto del patologo.-
-Aveva documenti con sé?- la domanda di Garcovich ti obbliga a guardarlo con severità: -Garcovich, è nuda, l'hai visto o no?-
L'agente si accorge di aver detto una stupidata e si morde la lingua.
-Facciamo una verifica tra le denunce di persone scomparse,- ordini, -e mandiamo la foto della ragazza a tutte le scuole superiori della città, qualcuno la riconoscerà-
-Certo, commissario.-
-Intanto fa un giro attorno, forse qualcuno ha visto o sentito qualcosa.-
-Qualche barbone?-
-Già, sembra che frequentino i vagoni dismessi nelle stazioni.-

-Subito, commissario.- Garcovich si allontana con un paio di agenti in cerca di testimoni, mentre tu guardi i portantini dell'ambulanza portare via il corpo della ragazza.
Vuoi fare ancora qualche domanda al dottor Cassinelli? vai al 116
Altrimenti puoi raggiungere Garcovich al 60

18

Il Turco parte con la macchina a tutta velocità, ordini agli agenti di non seguirlo, ma dai istruzioni alla centrale su quanto accaduto. Ti auguri solo che il bandito mantenga la sua parola e liberi l'ostaggio.
Più tardi, mentre gli agenti portano via il compare del Turco, arriva dalla centrale la segnalazione di un cadavere gettato da un'auto della polizia che correva a tutta velocità sulla tangenziale est.
Scuoti la testa, non sei riuscito a salvare la vita al tabaccaio e anche se ritroverete il Turco questo non consolerà la vedova.
Imprechi contro la tua stupidità: i tuoi superiori non avevano torto a sospenderti. Non sei ancora emotivamente stabile a sufficienza da riprendere il tuo lavoro di poliziotto, e nel frattempo un innocente è morto per una tua decisione sbagliata. Le tue dimissioni saranno il minimo che potrai fare prima di guardare negli occhi la moglie ed il figlio di quel poveraccio per scusarti.

19

Spari il primo colpo ferendo al braccio il criminale che ha appena colpito il tabaccaio e che stava portando la mano dentro la giacca, mentre l'altro ti si avventa contro urlando: -Maledetto sbirro!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di freddezza

Se ottieni 7 o più vai al 75
Altrimenti vai al 23

20

-Bene. Per caso avete altri indizi? Altri testimoni? Supposizioni? Dannazione, tra poco avrò una pletora di giornalisti che mi chiederanno cosa ci faceva il cadavere di una ragazza di diciotto anni nuda dentro un vagone dismesso alla stazione di Lambrate e qualcosa dovrò raccontare.-

Se hai l'indizio A vai subito al 111
Se non lo hai ma hai ottenuto l'indizio B vai al 49
Se non ha ottenuto nulla vai al 95

21

Appena entri in macchina senti una chiamata sulla radio da parte della centrale.
-Sono il Commissario Sparanero, parlate.-
-La ragazza è stata identificata,- dice un agente, -si chiama Susanna Melandri, ed abita in viale Argonne, 124.-
-Ci rechiamo subito. Qui Sparanero, chiudo.-
Avvi il motore della Giulia e parti a tutta velocità verso la casa della ragazza.
Vai al 140

22

Sulla scrivania della ragazza c'è anche una macchina da scrivere, cosa inusuale per una ragazza con tutti quei quaderni, penne e matite. Forse stava scrivendo una lettera o testo che richiedeva una presentazione precisa e formale.
Prendi la macchina da scrivere e sollevi il coperchio, tiri via il nastro e lo svolgi, guardandolo in controluce: puoi così leggere le ultime parole scritte dalla ragazza con la

macchina. Il testo però non è proprio ciò che ti aspetti, sembra una poesia, ma non quella che penseresti sia stata scritta da una adolescente: "Tra i cespugli fissavamo Quelli che ci ricordavano altri tempi E raccontavano che la speranza era andata Per sempre… Sentivamo le canzoni degli Elfi e L'acqua che scorreva Quello che c'era è ora andato Tutto il sangue Tutta la nostalgia e la tristezza che regnavano E quei sentimenti che potevano essere toccati Sono andati…. Per sempre… Non siamo morti… non siamo mai vissuti."
-Gesù...- sospiri mentre riponi il nastro.
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio E

Ora puoi raggiungere Garcovich al 24

23

Il bandito è lesto e ti coglie alla sprovvista, ti ripari con il braccio e quello affonda la lama provocandoti una ferita profonda (perdi 4 Punti Vita e un punto di Agilità), lo colpisci con una ginocchiata in pieno stomaco e poi lo tramortisci con un gran colpo in testa dato con il calcio della pistola.

Il suo compagno, ferito ad un braccio, sta cercando di aprire la porta a vetri per fuggire, ma tu sei già su di lui, lo afferri da dietro e lo fai cadere sul pavimento, e dopo averlo immobilizzato con un ginocchio sul collo gli punti la pistola alla testa: -Resta dove sei.-
-Maledetto, maledetto sbirro!- grida il bandito, -Non finisce qui!-
-Io dico di sì, carogna.-
Il bandito si acquieta, reggendosi il braccio dolorante, mentre senti le sirene della polizia ormai in arrivo.
Dici al tabaccaio di aprire la porta a vetri e in un minuto arrivano dei colleghi con le loro Alfa Giulia verdi.

-Commissario!- saluta un agente, riconoscendoti.
Ti alzi rinfoderando l'arma: -Arrestateli: estorsione e aggressione ad pubblico ufficiale.-
L'agente ammanetta il bandito che si lamenta per il dolore e poi lo fa alzare.
Un altro agente è vicino all'altro criminale, riverso in una pozza di sangue: -Questo è svenuto, meglio far venire un'ambulanza.-
-Prendete le testimonianze del barista e del portiere,- ordini agli agenti, -io vi invierò domani il mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.
Il tabaccaio si avvicina per ringraziarti mentre ti tamponi il taglio che hai rimediato: -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato, erano mesi che mi chiedevano del denaro, le ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi vai a farti ricucire la ferita (non è la prima e non sarà certo l’ultima), poi rincasi e dopo una lunga doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

24

-Scoperto qualcosa?- domandi a Gracovich mentre con gli agenti stanno sentendo i vicini.
-Dicono tutti le stesse cose, commissario: che era una brava ragazza, che non frequentava gentaglia, che sono tutti molto scossi e spaventati.-

-Lascia gli agenti a finire di prendere le deposizioni, poi rimandali su dal padre quando si sarà calmato e prendi anche la sua testimonianza. Noi andiamo a scuola.-
-Bene, commissario.-
Esci dal palazzo dove già si sta formando una piccola folla di curiosi che hanno visto le auto della polizia.

Vi recate all'istituto Leone XIII in via Melchiorre Gioia, che la ragazza frequentava.
Quando entrate chiedete di parlare con il direttore e, essendo questo un istituto gestito dai Salesiani, si tratta di un sacerdote, che vi riceve nel suo ufficio.
Lo informate della morte di Susanna, senza dilungarvi in particolari, il direttore scuote la testa, rammaricandosi e raccomandando a Dio l'anima della ragazza.
-Era una ragazza così gioviale, così piena dell'amore del Signore.- vi racconta, -È davvero sconvolgente che sia stata uccisa.-
-Noi vorremmo parlare con due sue amiche: Laura Belli e Marisa Mell.-
-Certo, le faccio chiamare subito.-
-Forse è meglio che siano presenti anche i genitori,- suggerisci, -la notizia immagino le sconvolgerà.-
-Sì avete ragione. Li faccio chiamare immediatamente.-
-Grazie.-
Il direttore telefona personalmente ai genitori delle due ragazze informandogli della delicata situazione e chiedendo loro di recarsi al più presto possibile alla scuola.
Nel frattempo chiedi di fare un giro per la scuola.
Il direttore vi accompagna per i corridoi: al momento sono in corso le lezioni ed i ragazzi sono quasi tutti in classe, eccenzion fatta per alcuni piccoli gruppetti di "ribelli" che alla vista del direttore scappano in classe.
-Noi imponiamo una rigida disciplina ai nostri ragazzi,- ti spiega il direttore, -sono tempi difficili: è nelle scuole superiori che malintenzionati e cattivi maestri trovano

terreno fertile. Non dimentichiamoci che quando ci sono tutte quelle manifestazioni per le strade la maggior parte sono ragazzi che lottano per un ideale che li acceca, impedendogli di discernere la ragione dalla follia.-
-Succede anche nella vostra scuola?- domandi -Intendo, di malintenzionati che circuiscono i vostri ragazzi.-
-Sicuramente non tra queste mura, ma fuori... non ci giurerei. Molti ragazzi si comportano da ribelli solo per andare contro i genitori o contro il "sistema", prendono a cuore i disagi delle fasce più povere e deboli della nostra società, disprezzando quelli che loro chiamano borghesi, dimenticandosi che nemmeno a loro non manca mai nulla e senza sapere cosa significa avere fame.-

Più tardi giungono i genitori delle ragazze e così il direttore le convoca nel suo ufficio. Quando entrano le due ragazze il direttore le fa sedere davanti ad un bel bicchiere di Cedrata Tassoni per metterle a loro agio e poi vi presenta: -I signori sono della polizia. È successa una cosa terribile e reputano che voi possiate essere d'aiuto alle indagini.- la voce del direttore gli si strozza in gola, capisci che è estremamente turbato per la morte della ragazza, e le due amiche impallidiscono, per poi scoppiare in lacrime tra le braccia dei genitori quando apprendono che la loro amica Susanna è mancata.

È difficile, ma con un po' di pazienza riuscite a farle parlare. Entrambe hanno visto Susanna per l'ultima volta ieri pomeriggio, fuori da scuola. Si erano fermate ad un bar a prendere una bibita, poi lei è andata via... doveva scappare, aveva detto, e l'hanno vista salire a bordo di una macchina sportiva rossa. Purtroppo non avevano mai visto prima quella macchina e lei aveva taciuto su quell'appuntamento.
-Stava scrivendo una tesina per l'insegnante di filosofia, era il suo lavoro in vista della maturità.- dice Laura, -So che ci teneva molto e che stava cercando qualcuno che potesse

aiutarla a completarla.-
-Che genere di tesina?-
-Sulla follia.- risponde Marisa, -Ma non sappiamo con chi doveva vedersi, non ce ne ha mai parlato, davvero.-
Le ragazze sono proprio allo stremo, le ringrazi e chiedi ai genitori di portarle in centrale per una deposizione non appena se la sentiranno.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se il risultato è 9 o più vai al 64
Altrimenti vai al 128

25

-È stata violentata?-
-Non ho trovato tracce di liquido seminale, ma l'hanno ripulita così accuratamente che non posso esserne sicura al 100%.-
-Hai mai visto una cosa del genere?- chiedi rinunciando a quella formalità del "lei" che dovresti utilizzare in simili circostanze.
-Sinceramente? No. Mai.- la dottoressa si leva i guanti e va a lavarsi le mani.
-Ti sarai fatta qualche idea.-
-Non ancora.-
-Allora aiutami. Se non sbaglio in alcune religioni pagane non vengono estratte le interiora del defunto?-
-Ti riferisci agli antichi Egizi?-
-Ad esempio.-
-Sì, è così. Forse abbiamo a che fare con un delitto rituale. Ma non chiedermi quale religione abominevole permette di fare una cosa del genere ad una ragazza.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio D

Se hai l'indizio B vai al 72
Altrimenti vai al 151

26

Ti butti sul marciapiede ma la macchina trova un dislivello e fa fatica a salire, quando riesci rimetterla in corsa il bandito si è allontanato di parecchio e devi riprendere l'inseguimento con un forte svantaggio.
Il bandito è molto abile, si muove a folle velocità voltando d'improvviso dentro vie traverse, senza preoccuparsi dei passanti che potrebbe investire, per cui stargli dietro non è facile, perché hai paura di poter colpire dei pedoni o di centrare qualche auto o motorino.
La tua prudenza ti sta costando caro perché la FIAT 850 è sempre più lontana, devi recuperarla.

Lancia due dadi e aggiungi i punteggi di Freddezza e Guida.
Se ottieni 12 o più vai al 148
Altrimenti vai al 103

27

Esci di casa, un condominio popolare di via Rombon, nella periferia orientale di Milano, per fare due passi verso il parco Lambro che sta proprio lì dietro.
C'è poca gente in giro e la cosa non ti sorprende: questi sono giorni insicuri e le persone hanno paura ad uscire di casa con il buio. Anche questa è una sconfitta della polizia, che non è in grado di proteggere né di rassicurare i cittadini.
Passeggi nel parco incrociando qualcuno che porta a spasso il cane, un paio di persone in bicicletta ed alcune coppie a passeggio. Tutti comunque si guardano intorno con sospetto.
Stai per tornare indietro quando noti un paio di giovani dall'aspetto trasandato, balordi sicuramente, e ti fermi qualche secondo ad osservarli da lontano. Non si accorgono che li stai fissando e sembra che stiano osservando a loro volta una coppia poco distante: la donna porta una bella borsa a tracolla, un boccone davvero appetitoso.
Uno dei due s'incammina verso la coppia e tu ti tieni pronto

ad intervenire, incamminandoti a tua volta. Improvvisamente il balordo fa uno scatto ed afferra la tracolla della borsa della donna strattonandola, mentre lei si mette ad urlare. Il giovane rifila un calcio alla donna per liberarsene ed estrae un coltello per tenere l'uomo a suo fianco a distanza.
-Fermo! Polizia!- urli correndo verso di lui.
Il ladro ti vede e scatta nella direzione opposta, è a quasi cinquanta metri da te, e corre come una scheggia.

Lancia due dadi ed aggiungi il tuo punteggio di agilità.
Se il risultato è 10 o più vai al 53
Altrimenti vai al 90

28

-Vai ad interrogare il netturbino e poi fammi sapere.-
-Vado, commissario.- Garcovich si allontana mentre tu continua a seguire il lavoro degli agenti. Il corpo della ragazza è pallido, qua e là risaltano lividi e ferite, molti dei quali si trovano nella zona pubica e sul petto. Forse quei bastardi l'hanno violentata prima di ucciderla. Una volta una scena come questa ti avrebbe dato il voltastomaco e ti avrebbe riempito il cuore di tristezza, ora invece non provi che apatia ed una rabbia profonda.
Mentre i portantini dell'ambulanza stanno per portare via il cadavere, vedi Garcovich tornare con il suo taccuino aperto:
-Il netturbino non è stato molto di aiuto, commissario.- ti dice, -Si chiama Luciano Rossi. È arrivato qui poco dopo le 5, ha visto il vagone aperto e ha trovato il corpo della ragazza. Dice che ci sono dei barboni che ogni tanto vengono a dormire in questi vagoni abbandonati. Forse...-
-Prendi un paio di agenti e vai ad interrogarli, saranno qua nei dintorni.-
-Subito, commissario.- Garcovich si allontana con un paio di agenti in cerca di testimoni.

Vuoi fare qualche domanda al dottor Cassinelli? vai al 116
Altrimenti puoi raggiungere Garcovich al 60

29

Riesci a stare dietro a questo pazzo e Garcovich al terzo colpo riesce a centrare una delle gomme posteriori. La FIAT 850 sbanda di colpo, il bandito non riesce più a controllarla e va a schiantarsi contro delle automobili parcheggiate lungo la strada.
Fermi immediatamente l'auto e scendete con la pistola in pugno, mentre una piccola folla di curiosi si avvicina.
Raggiungi il lato del guidatore, il bandito è svenuto con la testa sul volante.
Apri la portiera e lo tiri fuori con forza: -Svegliati! Svegliati, bastardo!- gli gridi schiaffeggiandolo. Si tratta di un ragazzo che non avrà neanche vent'anni , il volto magro e capelli neri ricci, una faccia conosciuta ti sembra.
Il bandito apre gli occhi, stordito, con del sangue che gli cola dalla fronte.
-Io... portatemi in ospedale... in ospedale...- si lamenta.
-Ah no!- lo prendi per il bavero -tu ora vieni con me. Torniamo dai tuoi amici.-
Lo tiri in piedi, Garcovich lo ammanetta e lo caricate in macchina.
Parti nuovamente a tutta velocità mentre il tuo collega avvisa la centrale.
-Qui Auto 55, abbiamo preso l'autista della banda, ci stiamo recando alla banca.-
-Qui centrale, ricevuto.-
Vai al 89

30

-Purtroppo è così, commissario. Attendiamo il responso del patologo e della scientifica.-

-Allora cosa fate ancora qui? Forza, andate subito all'obitorio, dannazione!-
Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.
Vai al 84



31

Apri lo sportello posteriore della tua macchina e guardi Mirani: -Avete una seconda macchina per fuggire, vero? Dove si trova?-
-Io...-
-Avanti, dove si trova? Se prendiamo quello Scorpio con il tuo aiuto il procuratore ne terrà conto.-
-In via Inganni, il parcheggio di fronte al condominio col civico 48. È una BMW Bianca.-
Torni da Zamuto: -Dategli una delle nostre auto, e non seguitelo. Io lo precedo alla seconda macchina e lo attendo là.-
-Bene, commissario.-
-Ho bisogno di una macchina civile.-
Zamuto mette una mano in tasca: -Tenga, commissario,

prenda la mia. È quella 127 azzurra.-
Tu e Garcovich salite a bordo della 127 di Zamuto e a tutta velocità vi dirigete verso via Inganni.

Vi fermate nel parcheggio dove vi è in effetti una BMW Bianca ed aspettate.
-È sicuro che verrà qui, commissario?- domanda Garcovich.
-Per forza, non può girare a lungo con una macchina della polizia. Quando si accorgerà che non è seguito verrà qui a fare il cambio dell'auto, e noi saremo pronti a riceverlo.-
Una decina di minuti più tardi senti da lontano il rumore di una macchina lanciata da alta velocità e cautamente esci dall'auto, tenendoti nascosto dietro a quelle vicine.
-Tieniti pronto. Io mi occupo di lui, ti prendi l'ostaggio e mettilo in salvo.-
-D'accordo, commissario.-
Senti che Garcovich è piuttosto agitato, ed anche tu non ti senti tranquillo.
D'un tratto ecco la Giulia Verde entrare nel parcheggio e fermarsi davanti alla BMW.
Scorpio, un tizio biondo dal volto scavato e gli occhi lucidi, scende dalla macchina spintonando l'ostaggio, una giovane donna, la butta a terra mentre quella strilla di paura.
Stai per intervenire quando vedi che punta l'arma con la donna, quel bastardo ha tutta l'intenzione di ammazzarla.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e di Mira
Se ottieni 14 o più vai al 98
Se ottieni 12 o 13 vai al 173
Altrimenti vai al 146

32

Prendi uno dei barboni per il bavero, puzza da far schifo e ha l'alito pestilenziale.

-Mamma mia se puzzi. Avanti ditemi cosa avete visto o vi sbatto tutti dentro per reticenza.-
I barboni sono piuttosto spaventati, alcuni cercano di filarsela ma vengono fermati dagli agenti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 10 o più vai al 80
Altrimenti vai al 125

33

-Fermo! Polizia!- urli esponendoti.
Scorpio rimane sorpreso per un attimo dalla tua presenza e rivolta la pistola contro di te. Sparate entrambi ed entrambi mandate a segno un colpo. Vieni ferito al braccio sinistro (perdi 6 punti vita + 1 di agilità + 1 di mira + 1 freddezza), mentre colpisci Scorpio ad un fianco. Il bandito si abbassa nascondendosi dietro alle auto e spara nuovamente contro di te, mentre la donna si allontana urlando.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 13 o più vai al 149
Se ottieni un punteggio tra 9 e 12 vai al 192
Altrimenti vai al 46

34

-Fermi, polizia!- esclami entrando nella sala del bar.
-Maledetto sbirro!- il bandito che ha appena colpito il tabaccaio allo stomaco si volta estraendo una pistola dalla giacca.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di freddezza e mira.
Se ottieni 12 o più vai al 52
Altrimenti vai al 73

35

Nella tempesta di fuoco che ne scaturisce riesci a mandare a segno due colpi ma anche Scorpio ti colpisce ad un braccio ferendoti (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira).
-Garcovich!- urli.
-Sta bene, commissario.- risponde il tuo collega tenendo abbracciata la donna, e portandola via, -È solo spaventata.-

La donna ti guarda dritto negli occhi tra le lacrime, con gratitudine.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Epsilon”. Ti servirà in una futura avventura.

Tenendoti il braccio ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 130
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 169
Altrimenti vai al 36

36

-Chi diavolo sei?-
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- ansima, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiate immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.
Riporta l'indizio M.
Usi la radio nella macchina della polizia per avvisare la centrale e fai venire un'ambulanza a prendere la donna ed il cadavere di Scorpio.
Poi assieme a Garcovich torni in centrale.
Vai al 65

37

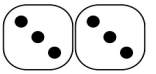
Scatti verso la tua A112 e parti sgommando.
Ti lanci all'inseguimento diretto verso piazza Udine, acceleri per raggiungerli il più presto possibile, schivando automobili e passanti. Vedi da lontano la motocicletta voltare verso piazza Monte Titano e poi di nuovo in via Rombon. Bruci dei semafori rossi tra i clacson e gli insulti dagli automobilisti ma prosegui la tua corsa in macchina verso i due ladri. Purtroppo la tua macchina privata non è provvista di ricetrasmittente e non puoi avvisare la centrale.
Schivi altre macchine e accorci la distanza che ti separa dai due in motocicletta, quando questi voltano entrando in tangenziale.
Usciti dal traffico urbano la moto accelera e tu fai altrettanto, il motore della tua vettura romba mentre la lanci a tutta velocità sulla strada sorpassando le altre automobili.
I due in moto hanno visto che li sai seguendo e cominciano a zigzagare tra le auto, ma tu fai altrettanto senza perderli di vista, premendo ancora di più sul pedale dell'acceleratore, mentre l'odore delle benzina bruciata ti penetra nelle narici.
La tua macchina è piccola ma veloce e agile, dribbli letteralmente alcune macchine ed un paio di furgoni, quando hai l'impressione che i due stiano per uscire all'altezza di Corvetto: se non li becchi ora rischi che poi si infilino nel labirinto di strade e vicoli con la loro moto e non riusciresti più a prenderli.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Guida.
Se il risultato è 11 o più vai al 59
Altrimenti vai al 77

38

Raggiungi l'ufficio di Cassinelli e gli domandi se ha potuto trarre delle conclusioni dalle sue indagini.
-Non del tutto.- sospira il tuo collega, capisci che c'è

qualcosa che non va, Cassinelli non è mai stato così abbottonato, sembra che il delitto lo abbia scosso. La cosa non ti tranquillizza e gli manifesti i tuoi dubbi.
Lui ti guarda con aria un sconsolata: -A dir la verità, commissario, mi sembra un delitto insolito. Questa non è la solita ragazza che scappa di casa e fa un brutto incontro. E l'omicidio... beh... il patologo saprà dirle di più, ma credo che la morte sia sopraggiunta per il taglio della gola... solo che...-
-Cosa?-
-Non lo so... è tutto così strano... ci sono ferite e lividi ma non ho trovato tracce di lotta, come se non si fosse difesa... e non ci sono colpi in testa da far pensare ad un svenimento da trauma, ci sono parecchie cicatrici qui sull'addome e sui polsi... e poi... è decisamente anomalo il modo in cui è stata abbandonata.-
-Sì, mi ha detto Garcovich che è stata incaprettata...-
-No, non è esatto...-
-Cioé?-
-Per incaprettamento intendiamo quando polsi e caviglie della vittima vengono tirati dietro la schiena, facendo passare al tempo stesso la corda introno al collo della vittima cosicchè si strangola da sè, se intende divincolarsi. Qui invece è tutta un'altra cosa. L'hanno appesa a testa giù, commissario, per un piede, mentre l'altra gamba era piegata in modo che il secondo piede toccasse il ginocchio della gamba appesa. Ed i polsi erano legati tra di loro davanti, con le braccia in posizione conserta. Infine abbiamo il telo di nylon e il letame. Mi creda commissario, questo non è omicidio come gli altri.-
-A cosa pensi?-
-Non lo so. Forse una vendetta, o un avvertimento. Si parla tanto di strategia del terrore. Beh, secondo me un omicidio del genere terrorizza, commissario.-
-Già.-
Riporta l'indizio C.



Se non sei ancora stato dal patologo vai al 84
Altrimenti vai a casa della vittima al 140

39

Tempo cinque minuti ed ecco arrivare le Alfa Giulia verdi della polizia a sirene spiegate, non appena gli agenti scendono dalle volanti gli vai incontro.
-Ha chiamato lei, commissario?- domandano.
-Dentro il bar, due individui.- rispondi, -Credo stiano rapinando o estorcendo il barista. Dammi il microfono dell'altoparlante.-
L'agente ti passa il microfono collegato all'altoparlante sul tetto della macchina, mentre gli altri agenti chiudono la strada per evitare ai passanti di venire coinvolti o di curiosare in modo inopportuno.
-Sono il commissario di polizia Sparanero,- ti identifichi, -siete circondati. Lasciate libero l'ostaggio e venite fuori con le mani bene in vista. Vi do un minuto.-
Attendi 30 secondi poi riprendi il microfono: -30 secondi. Non fate gli idioti, se fate come vi dico ve la caverete con un reato minore, altrimenti chiederò al procuratore di indagarvi per sequestro di persona e rapina a mano armata, il che equivalrebbe all'ergastolo. Pensateci, avete ancora 20 secondi.-
Chiudi il microfono e l'agente più vicino a te sussurra: -Chi? Il sostituto procuratore D'Elia? Quello accuserà noi di procurato allarme se quelli non si arrendono e confessano.-
-Fai silenzio, agente.- al tuo ordine il poliziotto si cuce la bocca.
I secondi sono ormai scaduti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di freddezza.
Se ottieni 8 o più vai al 82
Altrimenti vai al 15

40

D'un tratto ti viene in mente una persona che potrebbe aiutarti nelle indagini.
Ti alzi dalla sedia e prendi il cappotto: -Vieni con me.- dici a Garcovich.
Lui ti segue a ruota: -Dove andiamo, commissario?-
-A trovare uno che forse sa qualcosa.-

Raggiunte in macchina un ristorante nella zona di Ortica, ci sono un paio di brutti ceffi all'ingresso ma vi lasciano entrare senza problemi.
-Ma questo...- tituba il tuo collega riconoscendo il posto.
-...è il ristorante del Russo.- concludi la frase, -Questa è zona sua, non può non sapere nulla.-
Nikolaus Günther Nakszynski detto "Il Russo" è stato per molti anni un piccolo gangster di città, arrestato più volte per rapina a mano armata, estorsione e violenza privata. A fine anni '60 aveva fatto parte di alcuni gruppi di estrema destra, come il Fronte Nazionale di Valerio Borghese. Non è mai stato provato che avesse preso parte ad attentati o a stragi, ma le sue molteplici conoscenze in ogni ambiente lo avevano reso comunque un elemento fondamentale della catena. Dopo la strage della Questura di Milano dell'anno scorso ha contribuito alle indagini del giudice istruttore Lombardi, rivelando che la matrice dell'attentato non era, come inizialmente si era creduto, di un pazzo anarchico isolato, ma che dietro c'erano dei rami deviati dei servizi segreti ed alcuni gruppi di estrema destra. Grazie al suo aiuto si è guadagnato degli sconti di pena che gli hanno permesso di uscire di prigione e dedicarsi alla gestione del suo ristorante con discreti incassi. Resta comunque un individuo temuto e rispettato. Sia il luogo di ritrovamento del corpo della ragazza che la sua abitazione non sono poi così distanti da qui, e forse lui saprà dirvi qualcosa.
-Commissario, che piacere.- ti accoglie con un sorriso smagliante. Non molto alto, biondo slavato ed occhi grigi

intelligenti, indossa un abito grigio elegante e un orologio d'oro al polso. -È un onore avervi nel mio modesto ristorante.-
-Vacci piano con le lusinghe, Russo, siamo qui per lavoro.-
-Commissario, lei mi offende, sa benissimo che ora sono un uomo nuovo, onesto e pulito.-
-Certo come la mia biancheria al venerdì sera.-
I gorilla accennano ad un reazione, ma il Russo li ferma: -Tranquilli ragazzi, al commissario piace scherzare. Ci conosciamo da tanto tempo. Venite, venite pure, andiamo nel mio ufficio a parlare.-
Tu e Garcovich seguite il Russo nel suo ufficio, mentre un aroma di stuzzicante di carne arrosto giunge dalla cucina. Sbirci attraverso la porta aperta e su tavolo ci sono parecchie confezioni di Pollo Aia.

L'ufficio del Russo è piccolo ma accogliente: un bel tavolo in legno massiccio, una macchina da scrivere Adler, delle poltroncine in legno foderate, un armadietto bar, e varie foto della Russia appese alle pareti.
-In cosa posso servirla, commissario?- domanda mettendosi comodo alla sua sedia dietro la scrivania.
-Quello che sto per dirti è strettamente riservato e se ci aiuterai farò in modo che la guardia di finanza non passi a trovarti nel nuovo ristorante che stai aprendo.-
-È sempre un piacere fare affari con lei, commissario.- risponde Nakszynski in modo ironico.
-Si tratta dell'omicidio Melandri, la ragazza che abbiamo trovato morta alla stazione di Lambrate.-
-Oh sì, ho sentito. Terribile, terribile.-
-Carino detto da uno che ha ammazzato una donna incinta per coprirsi una fuga.-
-Come le ho già detto, commissario, sono un uomo nuovo. Dovrebbe saperlo.-
-Ad ogni modo l'omicidio è decisamente insolito e sia la scientifica che il medico legale sono dell'opinione che ci sia

qualcosa di strano sotto. Non possiamo escludere che si tratti di un omicidio rituale. Alla ragazza è stata tagliata la gola, e poi le hanno asportato le interiora e tutto il sangue.-
-Beh, commissario, così mi fa perdere l'appetito.-
-Il corpo è stato trovato alla stazione a pochi chilometri da qui, la ragazza abitava in viale Argonne, sempre a pochi chilometri da qui. Questa è la tua zona: saprai dirci qualcosa.-
Il Russo accavalla le gambe ed unisce i palmi delle mani portandoli alla bocca, con fare riflessivo: -Uhm... sono tempi difficili, commissario, anche per uno come me. Una volta c'era un codice anche tra noi criminali: questo è il mio territorio e quello è il tuo, tu rispetti me ed io rispetto te. Ora invece siamo pieni di pazzi anarchici che mettono bombe nelle stazioni, di banditi sbarbati che rapinano banche uccidendo chi gli capita a tiro, e siamo arrivati anche a bande di pazzi drogati che vivono solo per odiare e uccidere.-
-Che intendi?-
-C'è un nuovo gruppo in giro. Nessuno ha ben capito chi siano o quanti siano. Sono dei pazzi furiosi, delle belve scatenate, che uccidono per il gusto di farlo, che praticano il voodoo e bevono il sangue delle loro vittime. Gente con cui è meglio non avere niente a che fare.- capisci che anche il Russo è turbato da questi individui e la cosa ti preoccupa.
-Li hai conosciuti? Sai dove stanno?-
-No, non li conosco, non fanno parte dei Nuclei Armati per la Rivoluzione o altri di estrema destra conosciuti. Sono un gruppo nuovo.-
-Non sarebbe il primo.-
-Sì, ma questo fa paura. Un giorno si presentano qui in tre. Sanno come mi chiamo e chi sono, e questo non li intimorisce. Vogliono prendere il mio giro della droga, io dico loro che ne sono fuori da un pezzo e di levarsi dalle palle. Il mio gorilla non fa in tempo ad avvicinarsi che uno di quelli gli pianta un coltello nell'occhio e poi nell'altro

occhio, ed il mio uomo va al tappeto urlando con il sangue che spruzza dalle orbite... e quello resta lì calmo e freddo, mi guarda con i suoi occhi sbarrati, che sembrano luccicare di follia. Io tiro fuori la pistola...- il Russo si ferma.
-...e poi?-
-La mano mi trema, non riesco a sparare.- si alza dalla sedia, -Ce l'ho lì, davanti a me, a bruciapelo, e… e non riesco a sparare... e provo qualcosa che non provavo dai tempi delle purghe di Stalin... provo paura. Quel dannato figlio di puttana con il suo sguardo da folle omicida sanguinario mi terrorizza. Era come con lui ci fosse un'ombra… una presenza oscura e terribile che mi paralizzava… poi, senza dire altro, si voltano e se vanno.-
Per un attimo il sangue ti si gela nelle vene, vedi il Russo tremare rivivendo quel momento e versarsi un bicchiere di vodka che trangugia in un sorso.
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio G

Se in precedenza hai ottenuto anche l'indizio B, vai al 91
Altrimenti vai al 119

41

Non appena Grazia ti vede all'uscita di scuola ti corre in contro e tu la prendi tra le braccia, sollevandola. La tua bimba ti da un lungo abbraccio: -Ciao, papà.- saluta mentre la stringi forte a te.
-Sei sta brava a scuola?- le domandi mentre la rimetti a terra prendendola per mano.
-Sì, ho fatto tutto giusto il problema di matematica.-
-Brava, la mia bambina.-
Stai per andare via quando una donna sui cinquant'anni ti ferma: -Sig. Sparanero?-
-Sì?-
-Sono la dottoressa Giorgi, l'insegnante di sua figlia.-
-Oh sì, certo. Come sta?- stringi la mano alla donna.

-Bene, grazie. Posso parlarle?
-Certo.- poi ti rivolgi a Grazia, -Resta qui a giocare un po' con le tue amichette mentre papà parla con la maestra, d'accordo?-
-Sì, papà.- Prendi la cartella di tua figlia e la vedi correre verso le sue amiche nel cortile della scuola.

-Sono un po' preoccupata per Grazia.- ti dice l'insegnante, -È un po' di tempo che sembra turbata... a volte si addormenta in classe e due giorni fa ha litigato con una sua compagna. So che sono cose normali, ma sua figlia non si è mai comportata a questo modo e non vorrei che fossero dei campanelli di allarme... campanelli da non sottovalutare. Sono a conoscenza della separazione da sua moglie ed è facile supporre che sia una reazione della bambina che non riesce ad accettarlo ancora.-
-Ne ha già parlato con mia moglie?-
-Sì. Dice che non c'è da preoccuparsi, che ha tutto sotto controllo. Ma ho ritenuto fosse corretto avvisare anche lei.-
-Grazie, ne parlerò con mia moglie.-
Saluti l'insegnante e richiami Grazia.
Passi il resto del pomeriggio con la bambina, la porti in un bar del centro a bere una cioccolata, le compri un braccialetto di Minnie ad una bancarella, poi, quando sono le sette, la accompagni a casa di sua madre, nel tuo vecchio condominio.
Quando Linda apre la porta Grazia le salta in braccio riempiendola di baci.
-Da brava, ora saluta il papà.-
Ti chini per abbracciare la bambina, la stringi forte a te, sentendo già la sua mancanza, come ogni dannata volta che la riporti a casa. Ti viene un groppo alla gola come sempre in questi casi.
Quando Grazia entra dentro Linda ti saluta, ma tu ti schiarisi la gola le le fai cenno che hai qualcosa da dirle.
-Aspetta. Ho parlato con la maestro di Grazia, dice che da

un po' di tempo a questa parte la trova diversa. Si addormenta in classe qualche volta e l'altro giorno ha litigato con un'amica.-
-Sì, lo so. È che mi hanno aumentato i turni i negozio, mia madre mi da una mano quando può.- Linda abbassa gli occhi, -È difficile, Francesco. È difficile per tutti.-
-Non voglio che trascuri nostra figlia, se hai dei problemi posso chiedere al giudice il permesso di tenere Grazia più a lungo.-
Linda scuote la testa: -No, è meglio di no. Col tuo lavoro puoi essere chiamato in ogni momento. Mi sto organizzando, vedrai che tra poco tutto si sistemerà.-
-Possiamo prendere una bambinaia, che ti aiuti.-
-Non è il periodo per spendere altri soldi.-
-Posso darteli io, è per nostra figlia, cazzo, non fare la solita orgogliosa.-
-Non parlarmi così, non voglio che mi parli così.-
-Ecco che ricominci a litigare.-
-Non voglio litigare, Francesco, ma tu non parlarmi così.-
-Beh, allora pensaci. I soldi per una bambinaia che tenga Grazia un paio di ore al giorno dopo la scuola li trovo io.-
-D'accordo. Ci penso.-
Saluti Linda bofonchiando e ritorni alla macchina, dai dei pugni di frustrazione sul volante e poi fai ritorno a casa, guidando nervosamente.
Vai al 5

42

La reazione del bandito armato ti coglie di sorpresa ed il tuo colpo va a vuoto, mentre lui non sbaglia, ferendoti ad una spalla. Il dolore è lancinante, la pallottola deve avere colpito la clavicola, non riesci più a tenere in mano l'arma e cadi in ginocchio, mentre i due banditi si avvicinano ridacchiando.
-Avanti, uccidilo!- urla il bandito con il coltello al compagno con l'arma ancora fumante.

-Non farlo,- gli dici, -sono un commissario di polizia, se mi uccidi ti prenderanno e ti daranno il carcere a vita, nella migliore delle ipotesi.-
-Uccidilo! Uccidilo! Che aspetti?!- continua il criminale al compagno.
Il bandito alza l'arma e la punta a bruciapelo sulla tua testa, tu chiudi gli occhi, incolpandoti per la tua stupidità, poi senti uno sparo e… più nulla.

43

Racconti al Commissario Merli i dubbi manifestati dal dottor Cassinelli, ed il tuo superiore si tocca i baffi con un gesto che gli hai visto fare spesso quando prova un sentimento di preoccupazione.
-Uhm... se Cassinelli si è sbilanciato con affermazioni del genere conferma che non ci troviamo di fronte al solito omicidio passionale. Sento puzza di qualcosa di grosso sotto, e questo non mi piace. Ci sono testimoni oltre al netturbino che non ha visto nulla?-
Se hai riportato l'indizio B 99
Altrimenti vai al 135

44

Un colpo d'arma da fuoco echeggia nella strada silente, il Turco non ha avuto tempo di muovere un muscolo, la pallottola lo ha colpito in fronte spappolandogli il cervello, il suo corpo esanime crolla in terra come un sacco vuoto e rinfoderi l'arma.
-Prendete le testimonianze del barista e del portiere,- ordini agli agenti, -io invierò domani il mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.
Il tabaccaio, visibilmente scosso, si avvicina per ringraziarti, la sua voce, come la sua mano, trema ancora : -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato,

erano mesi che mi chiedevano del denaro, le ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

45

Arrivate davanti alla banca dove ci sono parecchie automobili della polizia, ed una folla di curiosi tenuta lontana dagli agenti.
Quando arrivi trovi il vicecommissario Zamuto che sta coordinando le azioni.
-Commissario, finalmente è arrivato.- Zamuto ti viene incontro, sembra piuttosto agitato.
-Si arrendono?-
-Scherza, commissario? Abbiamo a che fare con un pazzo. Hanno rapinato la banca, più di 100 milioni, e mentre stavamo trattando il rilascio degli ostaggi, quello fa uscire il direttore della banca con due borse piene di contanti e cosa fa? Obbliga il direttore stesso ad incendiarle!-
-Cosa?-
-Sì, ha mandato fuori l'ostaggio per fare vedere che dava fuoco a tutti quei soldi. Cose da pazzi, le dico.-
-Perché dar fuoco al denaro?- domanda Garcovich -Non ha senso.-
-Vuole mostrarci che fa sul serio.- rispondi -Che non sono i soldi di cui ha bisogno.-

-Ma allora perché organizzare una rapina del genere?- domanda Zamuto.
-Guardatevi, guardate attorno. Ha terrorizzato la gente e sta spaventando anche noi. Datemi il megafono, vediamo di trattare.-
-Mi rivolgo ai banditi nella banca- parli al megafono -sono il commissario Sparanero. Arrendetevi finché siete in tempo. Non avete via di scampo. Lasciate liberi gli ostaggi. Avrete tutta la polizia della città alle calcagna,.-
Attendi un minuto poi una donna terrorizzata esce lentamente dalla banca, a passi brevi raggiunge una zona sicura e mandi Garcovich a prenderla.
-Cosa vogliono?-
-Una macchina per fuggire, porteranno con sé un ostaggio e lo libereranno solo quando saranno al sicuro. Dicono che vi danno cinque minuti per decidere, poi uccideranno un ostaggio ogni dieci minuti.-
Lasci la donna all'ambulanza e ti consulti con Zamuto e gli agenti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 168
Altrimenti vai al 122



46

Nella pioggia di proiettili che scaturisce cerchi di colpire Scorpio ancora una volta, ma sono invece i suoi colpi ad andare a segno. Senti tre scosse improvvise al torace, il fiato si mozza in gola mentre ti sale il sangue in bocca. La testa ti gira e ti senti malissimo, cadi sull'asfalto mentre senti il bandito sghignazzare e salire a bordo di un'auto.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

47

-D'accordo, Turco. Ti lasciamo l'auto.- ti volti verso uno degli agenti, -Dategli un'auto.-
Uno dei poliziotti porta la macchina vicino al Turco, e la lascia con il motore acceso e la portiera aperta.
-Non mi seguite o uccide l'ostaggio!- esclama mentre si avvicina alla macchina, -Se vedo un'auto della polizia a meno di 400 metri lo uccido, non scherzo!-
-D'accordo, ma tu stai tranquillo.-
Il Turco entra dal lato passeggero tenendo sempre l'ostaggio davanti a sé Sai che se dovesse partire la farebbe franca, perché inseguendolo rischieresti che uccida l'ostaggio, per cui cerchi di individuare una opportunità di impedirgli di farla franca senza correre troppi rischi per l'ostaggio, ammesso e non concesso che ce ne sia una.
Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se il risultato è 11 o più vai al 66
Altrimenti sei costretto a lasciarlo andare via per salvare la vita al barista. Vai al 18

48

-Digli che ci lanciamo all'inseguimento.-
Mentre svolti bruscamente rischiando di scontrarti con le auto dei passanti, Garcovich comunica la tua decisione alla centrale. Spingi l'Alfa a tutta velocità lungo la

circonvallazione interna, bruciando semafori rossi, schivando automobili che vengono in senso contrario e zigzagando tra quelle che viaggiano nel tuo stesso senso di marcia. Le ruote stridono ad ogni tua brusca sterzata, e consumi le gomme senza alcuna remora, mentre bruci più benzina possibile premendo il pedale dell'acceleratore a fondo. Ben presto odi l'eco dell'autopattuglia che vi precede, lanciata all'inseguimento delle FIAT 850 verde. L'autista della banda è molto abile e schiva anch'egli le vetture ed i passanti lungo la strada. D'un tratto svolta in una via laterale e voi gli andate dietro. Con una incoscienza disarmante la FIAT 850 si lancia in una serie di vie in giorno di mercato rionale, suonando il clacson all'impazzata il bandito investe bancarelle mentre i passanti schivano all'ultimo istante, casse di frutta saltano per aria… arrivano anche pesce fresco, formaggi e fustini di Ava Lavatrice sul cofano ed il parabrezza della tua auto, mentre lo inseguite tra il terrore delle persone che assistono alla scena.
Finalmente ritornate su una strada di percorrenza, e la Fiat comincia a compiere svolte continue e brusche che mettono a dura prova le sospensioni e le gomme delle vostre macchine, d'un tratto si infila in un vicolo tirando giù un cartello di lavori in corso. Il bandito raggiunge la fine del vicolo ma delle transenne bloccano l'uscita, c'è solo lo spazio per i pedoni ed i motocicli.
-Ormai è in trappola.- esclama Garcovich.
D'un tratto però vedi il bandito spostarsi verso il marciapiede in modo brusco e riesce a portare l'auto sul marciapiede sfrecciando a tutta velocità.
-Dannazione!- vedi l'autovettura di fronte a te sbandare sulla destra ed inchiodare, andando a sbattere contro delle automobili parcheggiate, ora però arrivi tu.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di guida.
Se il risultato è 10 o più vai al 137
Altrimenti vai al 26

49

Garcovich mostra al Commissario Capo il foglietto con il disegno dell'anziana senzatetto: -Ce l'avevano al collo i due uomini, anche se non abbiamo capito se si tratta di pendagli, amuleti o di un tatuaggio.-
-Sapete se c'è qualche gruppo o gang che fa uso di questo simbolo?-
-No, ma possiamo lavorarci. Non è un simbolo comune, se qualcuno l'ha visto difficilmente se lo dimentica.-
-Speriamo di non avere a che fare con un nuovo gruppo terroristico.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni un 10 o più vai al 136
Altrimenti vai al 4

50

Senti la donna urlare e non riesci a restare qui a far nulla, esci di casa e vai a bussare alla porta dei vicini con forza.
Bussi per almeno un minuto prima che ti venga aperto. L'uomo, parecchio scocciato, ti chiede cosa vuoi.
Gli rispondi che hai sentito la donna urlare e che sei venuto a controllare che stesse bene? Vai al 6
Se invece non rispondi nulla ma parti direttamente con un pugno sul volto del tuo vicino vai al 142

51

Torni a casa con la tua macchina e ti fai seguire da Garcovich con l'Alfa Giulia della polizia, poi insieme raggiungete la centrale. Sono quasi le otto del mattino e la città è nel pieno del suo traffico mattutino, tra persone che si recano al lavoro e chi accompagna i figli a scuola. Per un attimo ti sembra di vedere Linda che tiene per mano Grazia mentre attraversa la strada, ma è solo un impressione: sono

una donna ed una bambina che non hai mai visto.
Parcheggiate nel cortile interno della centrale e vi avviate verso l'ufficio del Commissario Capo. Come al solito qui è un marasma, tra gente che viene a sporgere denunce e delinquenti che vengono scortati dagli agenti per essere ascoltati. Mentre passi, gli agenti ti salutano, manifestando la propria soddisfazione nel rivedere il Commissario Sparanero di nuovo al lavoro.

Bussi alla porta del Commissario Merli e ti viene risposto di entrare.
-Avanti, avanti.- Merli si alza dalla poltrona della scrivania, -Accomodatevi.-
-Signor Commissario.- lo saluti formalmente mentre ti siedi di fronte a lui.
Garcovich saluta anche lui e si siede al tuo fianco.
-Ho dovuto fare molte pressioni per riaverti in squadra, sai?- ti dice Merli, -Al sostituto procuratore D'Elia pulsano le vene delle tempie solo all'udire il tuo nome. Non apprezza i tuoi metodi e non nasconde il suo disprezzo. Ma grazie anche all'intervento del Questore e al tuo record di arresti mi hanno permesso di reintegrarti.-
-Allora la devo ringraziare.-
-No, commissario, non mi basta. Mi devi promettere che non agirai più di impulso, ma che seguirai la legge. I criminali devono essere arrestati, non uccisi. Devono essere consegnati alla giustizia e non al becchino, dannazione!-

Se ieri sera hai ucciso un malvivente vai al 79
Se l'hai arrestato senza uccidere nessuno vai al 108
Se invece sei stato a casa vai al 8

52

Spari immediatamente ferendo al braccio il criminale, mentre l'altro ti si avventa contro impugnando il coltello.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di freddezza
Se ottieni 7 o più vai al 75
Altrimenti vai al 23

53

Corri più forte che puoi, gridando al ladro di fermarsi, mentre ti avvicini sempre più. Spaventato il ladro inciampa e questo incidente ti permette di raggiungerlo: arrivi in corsa da dietro e lo afferri per la giacca, spintonandolo.
Il giovane ruzzola a terra, dolorante: -Maledetto sbirro.-
-Resta dove sei.- gli intimi poggiando un piede sopra la schiena.
Recuperi la borsa e la consegni alla donna che nel frattempo ti ha raggiunto assieme al suo compagno.
-Grazie, grazie.- ti dice, -È stato molto coraggioso.-
-È il mio dovere, signora. La pregherei domani di venire in centrale a depositare una testimonianza sull'accaduto, così possiamo sbattere questo furfante al fresco.-
-Certo, grazie... grazie ancora.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Beta”. Ti servirà in una futura avventura.

Nel frattempo si sono avvicinate un po’ di persone a curiosare: -Andate a chiamare la polizia.- ordini loro, e vedi qualcuno correre verso il bar a poche centinaia di metri dal parco.
Perquisisci il ladro e trovi un coltello a serramanico, pochi grammi di hashish, un grimaldello, pochi spiccioli e nessun documento (se vuoi prendere il grimaldello segnalo sul registro).
-Arrestami pure, sbirro, tanto domattina sarò già libero.-
-Davvero?- Lo afferri per la giacca e lo tiri su, poi lo spingi a terra di nuovo: -Siediti qui finché non arriva la volante a prenderti.-

-I miei amici ti faranno il culo, sbirro. Questa è zona nostra.-
-Dì pure quello che ti pare, ma se ti ripesco di nuovo al parco a borseggiare non mi limiterò a spingerti a terra, prendo la pistola e ti sparo. Hai capito?-
-Ehi, non puoi farlo.-
-Ne sei sicuro? Non mi piacciono i delinquenti, meno ancora quelli che picchiano le donne, per cui vedi di non incrociare più la mia strada o la prossima non ti andrà così bene.-
Senti le sirene della polizia e un minuto più tardi arriva una pattuglia.
-Comandi, commissario.- ti saluta un agente arrivato sul posto.
-Portate via questo balordo, ha scippato una donna e l'ho fermato. Domani invierò il rapporto, e la vittima si presenterà per deporre.-
-Bene, commissario.-
Gli agenti prendono in custodia il ladro, lo ammanettano e poi lo portano via con la volante.
Una decina di minuti più tardi rincasi e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

54

La pallottola fa esplodere il lunotto della macchina e colpisce il bandito alla nuca, un secondo più tardi il barista si getta fuori dall'auto mentre ordini agli agenti di intervenire.
-È morto, commissario.- dice uno degli agenti.
-Peggio per lui. Ora portateli via.- ordini agli agenti che lo stanno estraendo dalla vettura. Poi ti rivolgi agli altri poliziotti: -Prendete le testimonianze del barista e del portiere, io invierò domani il mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.

Il tabaccaio, visibilmente scosso, si avvicina per ringraziarti, la sua voce, come la sua mano, trema ancora -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato, erano mesi che mi chiedevano del denaro, gli ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71



55

-Grazie, Russo, il tuo aiuto è stato prezioso.-
-Di niente, commissario, io ho un debito con la società da ripagare.-
-Lascia perdere la parte del criminale redento, non ti si addice. Comunque scriverò un rapporto positivo al giudice.-
-Grazie, commissario.-

Lasciate il ristorante e vi dirigete alla macchina.
Vai al 74

56

Esci di casa, un condominio popolare di via Rombon, nella periferia orientale di Milano, per andare dal tabaccaio.
C'è poca gente in giro e la cosa non ti sorprende: sono giorni insicuri, questi, e le persone hanno paura ad uscire di casa con il buio. Anche questa è una sconfitta della polizia, che non è in grado di proteggere né di rassicurare i cittadini.
Arrivi al piccolo bar tabacchi. Ci sono solo due persone sedute ad un tavolino a bere del Punt e Mes. Ti avvicini al bancone e chiedi un pacchetto di sigarette. Senza dire una parola il barista ti porge il pacchetto. Lasci i soldi ed esci salutando con un vago cenno.
Appena sei fuori dal bar prendi una sigaretta e l'accendi distrattamente, dai una boccata e senti una disgustosa sensazione in bocca, spunti in terra e guardi il pacchetto delle sigarette: ALFA.
Il barista per sei anni ti ha sempre dato un pacchetto di MS.
Ti volti e vedi che qualcuno sta attaccando da dietro la porta a vetri del bar il cartello "Chiuso", mentre gira la chiave.
Qualcosa non va.
C'è un telefono pubblico a pochi passi, vuoi avvisare la polizia (12), oppure vuoi vedere da te cosa sta succedendo (102)?

57

Garcovich mostra al Commissario Capo il foglietto con il disegno dell'anziana senzatetto: -Ce l'avevano al collo i due uomini, anche se non abbiamo capito se si tratta di pendagli, amuleti o di un tatuaggio.-
-Sapete se c'è qualche gruppo o gang che fa uso di questo simbolo?-
-No, ma possiamo lavorarci. Non è un simbolo comune, se qualcuno l'ha visto difficilmente se lo dimentica.-
-Speriamo di non avere a che fare con un nuovo gruppo terroristico.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni un 10 o più vai al 136
Altrimenti vai al 4

58

Capisci che c'è qualcosa che non va, Cassinelli non è mai stato così abbottonato, sembra che il delitto lo abbia scosso. La cosa non ti tranquillizza e gli manifesti i tuoi dubbi.
Lui ti guarda con aria un sconsolata: -A dir la verità, commissario, mi sembra un delitto insolito. Questa non è la solita ragazza che scappa di casa e fa un brutto incontro. E l'omicidio... beh... il patologo saprà dirle di più, ma credo che la morte sia sopraggiunta per il taglio della gola... solo che...-
-Cosa?-
-Non lo so... è tutto così strano... ci sono ferite e lividi ma non ho trovato tracce di lotta, come se non si fosse difesa... e non ci sono colpi in testa da far pensare ad un svenimento da trauma... ci sono parecchie cicatrici fresche qui sull'addome e sui polsi e poi... è decisamente anomalo il modo in cui è stata abbandonata qui.-
-Sì, mi ha detto Garcovich che è stata incaprettata...-
-No, non è proprio esatto...-

-Cioé?-
-Per incaprettamento intendiamo quando polsi e caviglie della vittima vengono tirati dietro la schiena, facendo passare al tempo stesso la corda introno al collo della vittima cosicchè si strangola da sè, se intende divincolarsi. Qui invece è tutta un'altra cosa. L'hanno appesa a testa giù, commissario, per un piede, mentre l'altra gamba era piegata in modo che il secondo piede toccasse il ginocchio della gamba appesa. Ed i polsi erano legati tra di loro davanti, con le braccia in posizione conserta. Infine abbiamo il telo di nylon e il letame. Mi creda commissario, questo non è omicidio come gli altri.-
-A cosa pensi?-
-Non lo so. Forse una vendetta, o un avvertimento. Si parla tanto di strategia del terrore. Beh, secondo me un omicidio del genere terrorizza, commissario.-
-Già, è davvero terribile.-
-Le faccio avere il rapporto il prima possibile.-
-Grazie.-
Cassinelli ti lascia andando via con i suoi agenti, mentre tu puoi raggiungere Garcovich.
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio A
Vai al 60

59

La motocicletta svolta per entrare in città, ma con una manovra di guida d'alta scuola acceleri mentre sei in curva e riesci a sorpassarli sulla destra, appena in tempo per dare una brusca sterzata a sinistra e farli uscire di strada.
Smonti e raggiungi di corsa i due che sono caduti fuori strada. Per uno l'impatto è stato fatale, mentre l'altro, il borseggiatore che inseguivi, urla come un disperato per una gamba rotta.
-Ne valeva la pena?- domandi senza aspettarti una risposta.
Una macchina si ferma per chiedere se c'è bisogno di aiuto e

tu chiedi all'autista di chiamare la polizia. C'è un telefono pubblico poco più avanti e l'autista si ferma per telefonare.
Perquisisci il ladro e trovi un coltello a serramanico, pochi grammi di hashish, un grimaldello, pochi spiccioli e nessun documento (se vuoi prendere il grimaldello segnalo sul registro).
Cinque minuti più tardi arrivano delle volanti ed un'ambulanza, si forma una coda di macchine che rallentano per vedere cosa è successo e gli agenti si vedono costretti a dirigere il traffico per far passare le automobili.
Spieghi l'accaduto agli agenti, l'indomani invierai il tuo rapporto alla centrale, mentre ora puoi tornare a casa risalendo in macchina.
Dopo una bella doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

60

Esci dalla stazione ed in piazza Bottini vedi Garcovich con gli agenti che sta parlando con alcuni senzatetto.
-Saputo nulla?- domandi.
-No, niente,- risponde Garcovich, -sembra che abbiano paura. Io però dico che qualcosa hanno visto.-
-Allora cerchiamo di scoprirlo.-
Se vuoi provare ad offrire loro del denaro vai al 129
Se invece intendi intimidirli vai al 32

61

-Abbiamo già identificato la vittima.- il commissario ti porge una scheda, -Si chiama Susanna Melandri, di 18 anni, abita in viale Argonne. Il padre ha denunciato la scomparsa ieri sera, non vedendola tornare a casa.-
-Poveraccio.-

-Cos'altro avete scoperto alla stazione? Per caso avete altri indizi? Altri testimoni? Supposizioni? Dannazione, tra poco avrò una pletora di giornalisti che mi chiederanno cosa ci faceva il cadavere di una ragazza di diciotto anni nuda dentro un vagone dismesso alla stazione di Lambrate, qualcosa dovrò raccontare.-

Se hai riportato l'indizio A vai al 43
Se hai riportato l'indizio B vai al 127
Se non ha ottenuto nulla vai al 95



62

Spari al malvivente colpendogli l'orecchio, quello urla e cerca di affondare il coltello nella gola dell'ostaggio, ma prima che possa farlo viene raggiunto da due agenti alle spalle che gli saltano addosso e lo immobilizzano.
-Un ambulanza! Fate venire un'ambulanza, presto!- urli

mentre soccorri il barista, per fortuna il coltello è penetrato appena tagliandoli un lembo di pelle, mezzo centimetro ancora e gli avrebbe preso la giugulare.
Il Turco con un orecchio maciullato e sanguinante viene ammanettato e portato via, subito dopo arriva anche l'ambulanza a soccorrere il tabaccaio.
-Prendete le testimonianze del barista e del portiere,- ordini agli agenti, -io invierò domani il mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

63

-Non è tutto. Sono andato a parlare con il Russo, che ha avuto a che fare con questi individui rimanendone impressionato lui stesso. Nemmeno lui li conosce o sa dire chi sono o dove si trovino, ma ha accennato ad un posto dal nome singolare, un nome norvegese: Det Som En Gang Var.-
-E cosa sarebbe?-

Se hai l'indizio K vai al 193
Se non lo hai ma hai almeno l'indizio I vai al 105
Altrimenti vai al 121

64

-Possiamo parlare con il professore di filosofia di Susanna?- domandi al direttore, lui annuisce e fa chiamare il professore.
Arriva un altro sacerdote, vestito con la tunica dei salesiani,

il quale informate della morte di Susanna.
-Oh mio Dio, è terribile.- esclama turbato.
-Sappiamo che stava lavorando ad una tesina di filosofia, non possiamo escludere nulla, nemmeno che dovesse incontrarsi con qualcuno per completare il lavoro e che forse si sia fidata della persona sbagliata.-
-Voi credete che... Oh cielo...- il sacerdote si siede, pallido in volto, -Non mi aveva ancora consegnato nulla, ma sembrava soddisfatta del proprio lavoro. Per cominciare le avevo consigliato L'elogio della follia di Erasmo da Rottherdam, ma poi non saprei dire davvero come abbia proseguito il suo lavoro... anzi no... aspettate...- il salesiano chiude gli occhi sforzandosi di ricordare, -...mi ha parlato di un capitolo della tesi. Aveva un nome strano, particolare, in lingua straniera, non mediterranea, direi più nordica o russa, non so.-
-E perché avrebbe dato un titolo del genere ad un capitolo?-
-Non saprei, doveva essere il titolo di una poesia, di un libro o di qualcos'altro che aveva letto e che riteneva importante per la tesina.-
-Grazie.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio F

Uscite dall'istituto che è mezzogiorno passato, andate in bar a mangiare un panino. C'è una tv accesa dietro al bancone e vedi che il telegiornale apre proprio con la morte della ragazza, suscitando mormorii di disappunto e orrore tra i presenti.

Vai al 133

65

Non appena arrivi alla centrale, vieni convocato dal Commissario Capo Merli e ti rechi nel suo ufficio.
-Ottimo lavoro, commissario,- si congratula mentre ti siede davanti a lui, -il questore mi ha appena chiamato per

complimentarsi. Non era una situazione facile ma ti sei comportato bene e ne siamo usciti con un solo ostaggio ferito.-
Se hai riportato l'indizio B vai al 101
Se hai solo l'indizio G vai al 204
Altrimenti vai al 153

66

Non puoi fidarti ti questo pazzo drogato, si lancerà a tutta velocità e poi getterà quel poveraccio giù dalla macchina. Devi fermalo, e devi farlo subito!
Estrai la pistola: colpirlo attraverso il lunotto posteriore è la tua unica possibilità.

Lancia due dadi ed aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 12 o più vai al 54
Se ottieni un punteggio tra 8 e 11 vai al 96
Se invece il punteggio è 7 o meno vai al 3

67

D'un tratto un brivido ti corre lungo la schiena, riconosci nel tatuaggio che Scorpio porta alla base del collo la stella a sette punte.
-Tu non sei uno dei soliti anarchici, vero? Si può sapere chi siete e cosa volete?-
-Noi vogliamo ricostruire la società a nostra immagine e somiglianza, ma per farlo dobbiamo prima demolirla, abbatterla. Tutti temeranno Cuore Nero, tutti saranno soggiogati, nessuno si salverà.-
Ti rendi conto che davanti ai vaneggiamenti di questo pazzo i suoi complici vacillano.
-E voi due? Siete anche voi d'accordo con quello che dice?- domandi a Patrizi e Delis.
I due giovani si guardano: -Dannazione Scorpio, sei davvero

un pazzo. Hai bruciato tutti quei soldi per le tue idee deliranti!- esclama Patrizi -Io volevo i soldi, a me interessavano solo quelli. Guarda in che dannato guaio ci hai cacciati.-
Con una freddezza glaciale Scorpio spara in pieno petto a Patrizi, Delis spalanca la bocca, incredulo e spara a sua volta contro Scorpio ferendolo di striscio, questo non attende un istante di più e spara anche al secondo compagno.
Riporta l'indizio M

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di agilità
Se ottieni 10 o più vai al 115
Altrimenti vai al 163



68

Il tuo vicino è sorpreso e disturbato dalla tua incursione e sembra non preoccuparsi minimamente della tua carica di commissario, inoltre hai l'impressione che abbia alzato anche il gomito, e cerca di cacciarti fuori di casa urlando e spintonandoti. Con una rapida mossa gli prendi il braccio e glielo torci dietro la schiena facendolo gridare di dolore.
Sempre tenendogli il braccio torto dietro la schiena lo spingi verso la sala dove trovi la moglie seduta per terra, in lacrime, con la faccia gonfia.
-Come stai?- domandi alla donna.

-Così così.- risponde toccandosi la guancia rossa.
-Ora, brutto farabutto, chiedi scusa a tua moglie.- torci ancora di più il braccio al tuo vicino e dopo un gemito di dolore questo si scusa.
-Ora dille che le vuoi bene e che non la picchierai più.-
L'uomo ripete alla donna le tue parola e tu lo spingi sul pavimento.
-Non voglio più sentirvi litigare, d'accordo?- lo intimi, -E se sento ancora che picchi tua moglie, torno qui, ti gonfio di botte poi ti porto in cella. Chiaro?-
-Sì... sì, commissario.- risponde.
-Bene.-
Aiuti la donna ad alzarsi e la lasci andare a prendere il proprio figlio che sta ancora piangendo.

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Delta”. Ti servirà in una futura avventura.

Torni in casa e ti chiudi la porta alle spalle.
Ti fai una doccia e vai a dormire.
Domani è martedì e potrai vedere tua figlia.

Vai al 126

69

Non ti fidi di questi individui, potrebbero benissimo avere delle pistole. Entri spalancando la porta pronto a far fuoco:
-Fermi, polizia!- urli con il dito già sul grilletto.
I due criminali, colti di sorpresa, si voltano uno mettendo una mano dentro la giacca, l'altro impugnando il coltello.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di freddezza e mira.
Se ottieni 11 o più vai al 19
Altrimenti vai al 42

-Siamo abbastanza sicuri che la vittima frequentasse il vostro tempio. Stava scrivendo una tesina per la scuola, e dai pochi indizi che abbiamo troviamo delle corrispondenze con la vostra poesia all'ingresso della casa.-
-Beh, quella è una poesia che si può trovare in diversi libri New Age, ma capisco che vi possano essere delle coincidenze che vi portano a pensare che quella povera ragazza frequentasse la nostra casa. Non lo escludo, come ho detto, non lo escludo.-
-Facciamo che le mostro nuovamente la foto e lei la guarda meglio.-
-D'accordo.-
Dai nuovamente la foto di Susanna a Lavei che la prende e la guarda meglio: -Sì, sì. Guardandola bene direi di sì. L'ho già vista.-
-Si ricorda quando è stata l'ultima volta?-
-Non saprei, come vi ho detto qui vengono parecchi ragazzi... non conosco tutti personalmente.-
-Nemmeno quelli a cui da dei passaggi?-
-Talvolta ne prendo su un gruppo intero, per ottimizzare i tempi, non è detto che li conosca tutti.-
Scrivi che hai ottenuto l'indizio L



Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 9
Altrimenti vai al 141

71

-Sparanero.- rispondi con tono assonnato.
-Commissario, sono Garcovich. È stato ritrovato un cadavere nei pressi della Stazione di Lambrate. È richiesta la sua presenza.-
-Garcovich... sono stato sospeso, ricordi?-
-Sì, signore, ma ho avuto ordine diretto dal commissario capo Merli di chiamarla. La sospensione è stata sospesa, se mi permette il gioco di parole.- Tiri su il busto sbadigliando, tenendo la cornetta tra la testa ed il collo, -D'accordo. Arrivo subito… Oh, però per oggi basta giochi di parole. Ci siamo capiti?-
-Certo, commissario! Non dubiti.-
Riattacchi il ricevitore e ti alzi dal letto stiracchiando i muscoli, poi vai in bagno a darti una lavata.
Arrivi sgommando con la tua A112 alla stazione di Lambrate in pochi minuti: non sono ancora le sei e la città si sta svegliando.
Nei pressi della stazione ci sono due auto della polizia e un'ambulanza. Un agente ti scorta sul luogo del ritrovamento, nei pressi dei binari della ferrovia ad alcune centinaia di metri dalla banchina, in una zona di vagoni dismessi, in mezzo alle sterpaglie, ai bidoni arrugginiti e a materiali di risulta.
Ci sono già i colleghi della scientifica per le foto e le rilevazioni, poi spunta anche Garcovich, tuo collega, nonché braccio destro: -Salve, commissario.- ti saluta convenzionalmente, ma con la faccia di chi ti vorrebbe abbracciare -E ben tornato.-
-Grazie. Così hanno annullato la mia sospensione, eh?-
-Temo che sia una brutta storia, commissario, non potevano

tenerla fuori dai giochi a lungo.-
Lo fulmini con uno sguardo: -Non chiamarli giochi, Garcovich.-
-No, commissario. Mi scusi, commissario.-
Ti avvicini al vagone: -Chi è la vittima?-
–Una ragazza di diciotto anni, legata, incaprettata e avvolta in un telo di plastica. Il medico legale ci dirà se è morta prima o dopo essere stata legata. Come ho detto: una brutta storia.-
-Come è stata uccisa?-
-È difficile dirlo, è piena di lividi, forse per un colpo alla testa o asfissia.-
-E che diavolo è questa puzza?-
-Letame.-
-Letame?-
-Lo hanno gettato sul corpo.-
-Gesù... questa città è piena di pazzi,- commenti acidamente tra i denti -ma la Questura preferisce che vengano dati venti uomini di scorta ad ogni politico, piuttosto che metterli nelle strade a pattugliare e a difendere i cittadini. Diciotto anni… maledetti... che altre informazioni abbiamo?-
-Aspettiamo che il dottor Cassinelli abbia terminato il lavoro, commissario.- Garcovich indica l'ufficiale della scientifica che con i suoi uomini sta prendendo campioni di rito, mentre un agente scatta le foto al cadavere e al vagone ed un altro prende appunti su un taccuino.
Rimani in silenzio a guardare: il cadavere della ragazza è ancora avvolto nel sacco di plastica trasparente, ma quando gli uomini della scientifica l'aprono distogli l'attenzione dal vagone per un attimo... una ragazza di diciotto anni... diavolo...
Mentre ti sposti nell'erba alta ti senti pungere ad un caviglia, alzi il piede d'istinto e trovi il gambo spinoso di un fiore che ti ha punto. Lo stacchi dalla caviglia e lo getti via, imprecando contro le rose che non sono mai senza spine.
-Chi ha trovato il corpo?- domandi a Garcovich.

-Quel netturbino laggiù,- l'agente indica un uomo sui sessant'anni con dei baffi neri e pochissimi capelli in testa, visibilmente scosso, assieme ad un paio di agenti.

Se vuoi interrogare il netturbino di persona vai al 132
Se invece ordini a Garcovich di interrogarlo mentre tu resti qui ad attendere che la scientifica abbia finito vai al 28

72

-Dei testimoni affermano di aver visto due individui portare il corpo della ragazza nel vagone in cui è stata ritrovata. Ed avevano al collo un simbolo, una stella a sette punte con un cerchio e delle croci al suo interno. Forse ci troviamo davvero di fronte ad un gruppo esoterico che compie dei delitti rituali.-
-Ecco un altro motivo per non dormire la notte.- risponde intimorita la dottoressa, poi ti guarda negli occhi. -Questo non è delitto come gli altri, Francesco. Devi trovare l'assassino, e devi trovarlo subito.-
Annuisci: -Farò del mio meglio.-

Se sei già stato alla centrale vai al 21
Altrimenti la raggiungi al 51

73

La reazione improvvisa del bandito ti coglie di sorpresa ed il tuo colpo va a vuoto, mentre lui non sbaglia, ferendoti ad una spalla. Il dolore è lancinante, la pallottola deve avere colpito la clavicola, non riesci più a tenere in mano l'arma e cadi in ginocchio, mentre i due banditi si avvicinano ridacchiando.
-Avanti, uccidilo!- urla il bandito con il coltello al compagno con l'arma ancora fumante.
-Non farlo,- gli dici, -sono un commissario di polizia, se mi

uccidi ti prenderanno e ti daranno il carcere a vita, nella migliore delle ipotesi.-
-Uccidilo! Uccidilo! Che aspetti?!- continua il criminale al compagno.
Il bandito alza l'arma e la punta a bruciapelo sulla tua testa, tu chiudi gli occhi, dandoti dello stupido, poi senti uno sparo e… più nulla.

74

-Questa storia comincia a mettermi i brividi, commissario,- ti confessa Garcovich mentre siete diretti alla centrale -diavolo, se uno come il Russo si spaventa davanti a quei tizi forse è davvero il caso di non averci a che fare.-
-Siamo poliziotti, Garcovich, è nostro dovere averci a che fare.-
-Si lo so, l'ho solo detto così... per dire...-
-Dobbiamo scoprire che posto è questo Det Som En Gang Var, e farci dare un mandato.-
-Ma il procuratore non ci darà mai il mandato su una confidenza del Russo.-
-Allora faremo senza.-

Tornate alla centrale e vi mettete subito al lavoro. Passi l'intero pomeriggio a fare ricerche di ogni genere ma non trovi nulla che porti un nome del genere.

Quando sono le 16 Garcovich ti ricorda che devi andare a prendere tua figlia a scuola, scatti in piedi dalla sedia e voli nel parcheggio della centrale a prendere l'automobile.
Vai al 41

75

Il bandito ti è già addosso ma non ti lasci intimorire: spari il secondo colpo, quasi a bruciapelo, e lo colpisci in pieno

petto. Il criminale emette un grido soffocato e cade a terra, col sangue che sgorga dalla pancia e dalla bocca. Il suo compagno, ferito ad un braccio, sta cercando di aprire la porta a vetri per fuggire, ma tu sei già su di lui, lo afferri da dietro e lo fai cadere sul pavimento, e dopo averlo immobilizzato con un ginocchio sul collo gli punti la pistola alla testa: -Resta dove sei.-
-Maledetto, maledetto sbirro!- grida il bandito, -Hai ucciso un ragazzo!-
-Avanti, continua, ed il conto dei morti salirà a due.-
Il bandito si acquieta, gemendo per il dolore al braccio, mentre senti le sirene della polizia ormai in arrivo.
Dici al tabaccaio di aprire la porta a vetri e dopo un minuto arrivano dei colleghi con le loro Alfa Giulia verdi.
-Commissario!- esclama un agente riconoscendoti.
Ti alzi rinfoderando l'arma: -Questo arrestalo, attento che è ferito ad un braccio.-
L'agente ammanetta il bandito che si lamenta per il dolore e poi lo fa alzare.
Un secondo agente è vicino all'altro criminale, riverso in una pozza di sangue: -Questo è morto.-
-Prendete le testimonianze del barista e del portiere,- ordini agli agenti, -io invierò domani il mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.
Il tabaccaio, visibilmente scosso, si avvicina per ringraziarti. La sua voce, come la sua mano, trema ancora: -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato, erano mesi che mi chiedevano del denaro... gli ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa scandendo bene le parole: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario!-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

76

La stanza è una piccola camera di una adolescente con il poster di Burt Reynolds appeso alla parete e vari ninnoli e pupazzi. È una stanza molto ordinata, c'è una scrivania con i libri di scuola, i quaderni e le penne. Negli armadi trovi solo vestiti, niente di anomalo. Ti sorprendono le letture della ragazza: invece dei romanzi d'amore che ti aspettavi, trovi sul comodino libri come "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, o l' "Elogio della follia" di Erasmo da Rottherdam... probabilmente libri che stava leggendo per la scuola.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza.
Se ottieni 10 o più vai al 22
Altrimenti vai al 118

77

La motocicletta svolta per entrare in città, ma non fai in tempo a prenderli che già bruciano un paio di semafori rossi e si infilano in un vicolo, mentre tu vieni bloccato dal traffico serale della città e dopo pochi minuti imprechi per aver perso le loro tracce. Ti fermi ad un telefono per avvisare la centrale, denunci l'accaduto, la moto e i due borseggiatori, nella speranza che qualche volante riesca ad acciuffarli.
Imprecando contro la malasorte ti rimetti in macchina e torni a casa, dopo una bella doccia vai a dormire.
Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

78

Fissi il Turco, gli agenti sono immobili, in attesa di una tua mossa.
-La macchina!!- grida ancora il bandito.
Guardi il Turco con spregio: -No, non posso lasciartela.- estrai la pistola e la punti verso la sua testa, il Turco è a circa sei metri di distanza, si fa scudo con il corpo del barista, ma con un buon tiro potresti colpirlo, sei disposto a correre il rischio?
-Lascia quell'uomo o sparo, Turco, è la tua ultima possibilità.-
Il Turco è in preda ad una crisi di nervi causata dalla tensione e dalla droga, capisci che non ti ascolterà, e che se non avrà la macchina affonderà il coltello nella gola dell'uomo.
Se vuoi lasciargli la macchina vai al 47
Se invece vuoi sparare pur rischiando di colpire l'ostaggio vai al 10

79

-Ho saputo della tua azione di ieri sera, per fortuna avevo già ottenuto la fine della tua sospensione altrimenti saresti ancora a casa. Dovevi per forza ucciderlo quel disgraziato?-
-Se l'è cercata, Commissario. Poteva scegliere… e… e ha fatto la scelta sbagliata.-
-Bah... sembra sempre che tu abbia ragione. Comunque stamattina il procuratore è andato su tutte le furie, ma hai salvato delle persone e questo ha giocato a tuo favore. Ad ogni modo d'ora in avanti devi andare con i piedi di piombo. Ho dato ordine a Garcovich di farmi rapporto sulla tua disciplina, è la condizione richiesta dal procuratore e non ho potuto rifiutare.-
-Sta bene.-
-Ora che abbiamo messo le cose in chiaro veniamo a noi.-
Vai al 144

–Allora?-

I senzatetto si guardano in faccia e finalmente il barbone che tieni per il bavero si decide a parlare: -Io ho visto qualcosa, commissario.- la sua voce è tremolante, lo lasci andare.

–Cosa hai visto?-

-Due uomini, entrare nella stazione con un grosso sacco di plastica, nient'altro.-

-Due uomini, sapresti descriverli?-

-No, io… io non posso.-

-Non puoi o non vuoi? Guarda che...- fai per alzare una mano.

-Io… io non posso… non ne sono in grado… non so dire se erano uomini o altro.-

-Vuoi dire che c'era una donna?-

-No…- il barbone sembra agitato, spaventato, una donna vestita di stracci parla al posto suo:

-Quello che il vecchio Luigi vuol dire è che non erano due uomini quelli che ha visto, ma due demòni.-

Guardi la vecchia stupito: che siano già ubriachi alle cinque del mattino? No, non puzzano d'alcool, forse è solo suggestione, facilmente non sono persone con tutte le rotelle a posto.

-Perché dite così? Cosa avevano di… demoniaco?-

-Come si muovevano, commissario,- dice Luigi, -erano... spettrali... vestiti di nero... i capelli lunghi e i loro occhi erano… erano rossi, come le fiamme dell'inferno.-

-E tu sei riuscito a vedere i loro occhi da qui?-

-Brillavano nella notte, gliel'ho detto, come le fiamme…-

-…dell'inferno, sì, sì ho capito. Allora… erano vestiti di nero…e non avevano qualche simbolo disegnato, qualche marchio? Non so, sul vestito, qualcosa, non ricordate?-

I due si guardano, Garcovich porge loro il suo taccuino con la penna, poi la donna fa un disegno: si direbbe una stella con sette punte con una croce al centro.

-Questo l'avevano al collo.- disse la donna, -L'ho visto bene perché ero stesa in terra a dormire quando mi sono passati a fianco.-
-Ne sei sicura?- domandi ad entrambi, quelli annuiscono – Vabbeh… ora andatevene, però.- li lasci andare.
-A cosa pensa, commissario?- ti chiede il tuo collega.
-Non ho mai visto questo simbolo, ma non significa nulla. Gruppi eversivi nascono quasi ogni giorno.-
-Pensa a qualcosa come Ordine Nero o organizzazioni simili?-
-È una pista da non scartare. Forza, andiamo in centrale. Dobbiamo scoprire chi è la ragazza.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio B

Se vai in centrale dal commissario capo Merli per un rapporto vai al 51
Se vai all'obitorio dal patologo vai al 84



81

Ti avvicini all'ingresso da dove giunge odore di incenso, trovate diversi manifesti e poster appesi su tutte le pareti, uno in particolare attira la tua attenzione. È un poster con una poesia in doppia lingua il cui titolo ti è famigliare: -Det Som En Gang Var…- mormori tra i denti -Ti ho trovato.- Poi leggi i versi:

En aapning i skogen	Tra i cespugli fissavamo
hvor solen skinner	Quelli che ci ricordavano altri tempi
Hindret av trerne fanges vi	E raccontavano che la speranza era andata
i denne guds appning	Per sempre…
Det brenner det svir	Sentivamo le canzoni degli Elfi e
nar lyset slikker vaart kjott	L'acqua che scorreva
opp mot skyene en roeyk	Quello che c'era è ora andato
en sky av vaares form	Tutto il sangue
Fanget av begravelsen	Tutta la nostalgia e la tristezza che regnavano
pinse vi av guds godhet	E quei sentimenti che potevano essere toccati
ingen flammer intet hat	Sono andati… Per sempre…
de hadde rett vi kom til helvete	Non siamo morti… non siamo mai vissuti.

Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio K

Se hai l'indizio E vai al 167
Se non lo hai ma hai l'indizio F vai al 117
Altrimenti vai al 134

82

-Non sparate, ci arrendiamo!- senti una voce da dentro il bar.
-D'accordo, noi non spariamo. Aprite la porta e uscite con le mani alzate.-
La porta a vetri si apre e i due banditi escono con le mani alzate, ad un tuo cenno gli agenti li prendono e li ammanettano, mentre altri due entrano a soccorrere il tabaccaio, spaventato ma niente più.
-Portateli alla centrale,- ordini mentre gli agenti fanno salire sulle macchine i due banditi, -domani invierò il rapporto.-
-Bene, commissario.-
Il tabaccaio, visibilmente scosso, si avvicina per ringraziarti, la sua voce, come la sua mano, trema ancora: -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato, erano mesi che mi chiedevano del denaro, gli ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.
Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

83

Il bandito è molto abile, si muove a folle velocità voltando d'improvviso in vie traversa, senza preoccuparsi dei passanti

che potrebbe investire, stargli dietro non è facile, perché hai paura di poter colpire dei pedoni o di centrare qualche auto o motorino.
La tua prudenza ti sta costando caro perché la FIAT 850 comincia ad allontanarsi, devi recuperarla.

Lancia due dadi e aggiungi i punteggi di Freddezza e Guida.
Se ottieni 12 o più vai al 148
Altrimenti vai al 103

84

Raggiungi l'obitorio in piazza Gorini. Facendoti largo tra studenti dell'università e inservienti, raggiungi le sale nei sotterranei dove il patologo, la dottoressa Cattanei, sta eseguendo l'autopsia del cadavere.
La dottoressa Cattanei è una donna minuta di poco più di quarant'anni. Quando non indossa il camice veste sempre abiti sgargianti. Un paio ti volte ti ha chiesto di uscire assieme a bere qualcosa, ma l'idea di avere una relazione con una donna che per lavoro seziona cadaveri non ti entusiasma.
–Ben arrivati,- vi saluta la dottoressa in camice -prego, venite, ci sono cose molto interessanti da vedere.-
-Ne dubito.- commenta Garcovich mettendosi una mascherina sulla bocca.
-La ragazza è di circa 17, 18 anni,- iniziò il medico, -è alta un metro e 65 ma il corpo pesa solo 38 kg. Riporta diverse ferite e contusioni... il colpo mortale le è stato inferto qui, alla gola, un taglio netto, preciso, la ragazza è morta in pochi secondi. E chiunque sia stato a fare questo scempio ha avuto l'accortezza di pulire e ricucire ogni ferita.-
-Cosa?- domandi stupito.
-La ragazza è stata sventrata, nel suo addome non c'è più un organo, e nel suo corpo non c'è nemmeno una goccia di sangue. Per questo il corpo pesa così poco.-

-Oh cazzo…- Garcovich non resiste a quelle parole e si volta a riprendere fiato. Una ragazza così giovane, uccisa in quel modo, terribile.
–Come vi ho detto,- prosege il patologo, -la ragazza è stata squartata, vedete qui?- mostra una lunga cicatrice che va dall'inguine al petto, -è stata sviscerata e poi l'hanno ripulita e ricucita. Mentre il sangue deve essere stato asportato rapidamente con delle cannule dai polsi, prima che coaugulasse- e mostra sui polsi della ragazza i segni di punture d'aghi.
-Le hanno tagliato la gola, sviscerata e dissanguata,- sintetizzi con voce flebile -quale mostro può aver fatto una cosa simile, e perché?-
-Non credo sia un mostro qualunque:- risponde la dottoressa, -qui c'è metodo, perizia, gli organi sono stati asportati con cura; le ossa, i muscoli, non sono stati scalfiti, le ricuciture sono perfette. Creda a me, non è un pazzo come tutti gli altri.-
-Che organi ha preso?- domandi, ancora sconvolto da quella macabra rivelazione.
-Intestino tenue e crasso, fegato, milza e i due reni, mentre lo stomaco è intatto, col piloro ben annodato… per questo le dico che è uno capace.-
-Al Commissario Capo verrà un colpo quando gli racconteremo di questo scempio.-
-Pensa ai genitori di questa povera ragazza,- sospira Garcovich, -aveva solo 18 anni... un soffio di vento.-
-Non ha altro da dirci, dottoressa? Magari qualcosa sotto le unghie o i piedi.-
-Come le ho già detto, è stata lavata accuratamente, commissario, se c'erano tracce di qualcuno o qualcosa sono state cancellate, io almeno non ho trovato nulla.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 25
Altrimenti vai al 162

85

Nonostante stia per morire, Scorpio sorride e un brivido ti corre lungo la schiena quando vedi il tatuaggio a forma di stella a sette punte che porta sulla base del collo.
-Tu sei uno di loro...- mormori incredulo.
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- ansima, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiate immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.
Riporta l'indizio M.
Avvisate la centrale con la radio e fate venire un'ambulanza a prendere la donna e il cadavere di Scorpio. Poi fate ritorno alla centrale.
Vai al 65

86

Per stasera puoi anche far a meno delle sigarette. Dai un'occhiata alla guida tv, non c'è molto da vedere: Canzonissima con Pippo Baudo, una replica dei "I racconti di Padre Brown" con Renato Rascel, ed un western con Jean-Luis Trintignant e Klaus Kinski.
Alla fine opti per il western, si tratta del film "Il grande Silenzio", uno fra i capolavori di Corbucci, western epico e primo fuori dagli schemi tradizionali.
Alla fine del 1800, tra il confine tra Messico e USA cade abbondantemente la neve. Il fatto eccezionale porta i numerosi banditi che vivevano sui monti a scendere a valle. Di questa circostanza ne approfittano i Bounty Killer che uccidono per taglie anche di pochi dollari. Tra i più feroci vi è Tigrero (Kinski), un sanguinario con il cappello da prete e la pelliccia da donna. Ma vi è un pistolero solitario che fa tremare i bounty-killer, lo chiamano Silenzio (Trintignant)

sia perchè è muto e sia perché dopo che è passato lui resta soltanto il silenzio e la morte. Una certa Pauline, vedova perché Tigrero gli ha ucciso il marito, s'innamora di Silenzio e lo convince a vendicare il marito morto. Tra molti colpi di scena si arriva al tragico e originale epilogo, con lo scontro finale tra Silenzio e i Bounty killers, dove il pistolero muto, spinto ad affrontare una sfida impari, trova la morte vigliaccamente per mano di Tigrero.
Una frase del film ed il suo finale amaro ma malinconicamente realistico ti scuotono: "un uomo solo non può vincere la violenza" recita la bella Pauline a Silenzio, prima che costui affronti da solo i Bounty Killer.
Una frase quasi identica la pronunciò tua moglie Linda, poco prima di lasciarti. Ti domandi se un giorno anche tu farai la fine del coraggioso ma sfortunato Silenzio.

Al termine del programma spegni la televisione e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

87

Sei in macchina con il motore acceso ma ancora non parti:
-Pensavo alle parole del Russo. Ha detto che alcuni membri di quella banda si ritrovano qui, forse frequentano il tempio.-
-Non mi sembrano individui per la pace e la natura.- commenta il tuo collega.
-No, direi di noi. Potremmo venire qui di sera e vedere se qui praticano altro oltre a quello che il guru ci ha descritto.-
-Ad esempio?-
-Non so, spesso questi gruppi hanno riti di iniziazione, comprese orgie a base di droghe e altre amenità. Se sono legati in qualche modo alla morte di Susanna Melandri

qualcosa la nascondono per forza.-
-Potrebbe essere pericoloso.-
-Lo è.-
Ingrani la prima e parti: -Ora torniamo alla centrale.-
Riporta l'intuizione 4

Vai al 109

88

Spari a Scorpio ma riesci solo a ferirlo, lui invece non sbaglia e ti prende con una pallottola in pancia, avverti come una scossa, poi senti dolore, cadi sul pavimento tenendoti la ferita, mentre senti il sangue salirti verso la bocca. L'ultima cosa che senti è la risata trionfale di Scorpio, poi più nulla.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

89

-Allora,- dici al bandito, -comincia con dirmi il tuo nome e quello dei tuoi compari. Tu sei solo l'autista e sei coinvolto marginalmente, ma se i tuoi compagni ammazzano qualcuno la complicità in omicidio non te la toglie nessuno, per cui ti conviene parlare. Avanti.-
-Mi chiamo Massimo Mirani, i miei compagni sono Stefano Patrizi e Massimo Delis, sono stato io a trovarli per il colpo.-
-Non dirmi che hai organizzato tu la rapina?-
-No, quello che ci ha assoldato è il terzo che è dentro la banca.-
-E come si chiama?-
-Non lo so.-
-Non prendermi in giro.-
-Lo giuro. Lo chiamano Scorpio. Aveva bisogno di un autista per il colpo e mi ha contatto, poi mi ha detto di cercare due uomini e fidati.-

-E com'è questo Scorpio?-
-Uno con cui è meglio non averci a che fare. Fa venire i brividi solo a parlarci.-
-Tu però ci hai fatto il colpo assieme.-
-Ho bisogno di soldi, commissario, e se il diavolo venisse a propormi un colpo da 100 milioni io accetterei.-

Arrivate davanti alla banca dove ci sono parecchie automobili della polizia, ed una folla di curiosi tenuta lontana dagli agenti.
Quando arrivi trovi il vicecommissario Zamuto che sta coordinando le azioni.
-Commissario, finalmente è arrivato.- Zamuto ti viene in contro, sembra piuttosto agitato.
-Si arrendono?-
-Scherza, commissario? Abbiamo a che fare con un pazzo. Hanno rapinato la banca, più di 100 milioni e mentre stavamo trattando il rilascio degli ostaggi, quello fa uscire il direttore della banca con due borse piene di contanti e cosa fa? Obbliga il direttore stesso ad incendiarle!-
-Cosa?-
-Sì, ha mandato fuori l'ostaggio per fare vedere che dava fuoco a tutti quei soldi. Da pazzi, le dico.-
-Perché dar fuoco al denaro?- domanda Garcovich, -Non ha senso.-
-Vuole mostrarci che fa sul serio.- rispondi, -Che non sono i soldi di cui ha bisogno.-
-Ma allora perché organizzare una rapina del genere?- domanda Zamuto.
-Guardatevi, guardate attorno. Ha terrorizzato la gente e sta spaventando anche noi. Datemi il megafono, vediamo di trattare.-
-Mi rivolgo ai banditi nella banca,- parli al megafono, -sono il commissario Sparanero. Sappiano chi siete. Patrizi, Delis, conosciamo i vostri nomi, abbiamo preso il vostro autista. Arrendetevi finché siete in tempo. Non avete via di scampo.

Lasciate liberi gli ostaggi.-
Attendi un minuto poi ti sembra di sentire qualcuno gridare da dentro la banca, senti uno sparo e poi vedi uno dei banditi correre fuori con le braccia alzate urlare che si arrende. Il ragazzo non fa in tempo ad allontanarsi di dieci metri che viene raggiunto da un colpo di pistola sparato da dentro la banca e cade senza vita sulla strada.

Subito dopo una donna terrorizzata esce lentamente dalla banca, a passi brevi raggiunge una zona sicura e mandi Garcovich a prenderla.
-Li ha ammazzati lui,- dice la donna visibilmente scossa, -li ha ammazzati come cani perché volevano arrendersi.-
-Cosa vuole?-
-Una macchina per fuggire, porterà con sé un ostaggio e libererà solo quando sarà al sicuro. Dice che vi dà cinque minuti per decidere, poi ucciderà un ostaggio ogni dieci minuti.-
Lasci la donna all'ambulanza e ti consulti con Zamuto e gli agenti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 31
Altrimenti vai al 165



90

Il ladro corre veloce e seppure guadagnando terreno non riesci a raggiungerlo in tempo, appena fuori dal parco trova un complice a bordo di una motocicletta ad aspettarlo e lo vedi partire. La tua macchina è parcheggiata a poche decine di metri da qui, se intendi seguirli vai al 37, se invece lasci perdere te ne torni a casa al 16



91

Mostri al Russo il disegno della stella a sette punte e quello impallidisce: -Sì, sono loro. È il loro dannato simbolo, ce l'hanno tatuato qui, alla base del collo. Non so cosa diavolo significhi, ma di certo nulla di buono.-

-Dobbiamo trovarli, dacci una mano.-

Il Russo si versa un secondo bicchiere, tu lo fermi prima che trangugi anche il secondo: -Dove?-

L'ex bandito ti guarda: -Hai una moglie ed una figlia, commissario. Perché vuoi farlo?-

-È il mio lavoro. È mio dovere fermarli.-

-Non saprei dire dove stiano… nessuno lo sa, è questa la loro forza. Ma sembra che qualcuno di loro frequenti un posto con un nome particolare: Det Som En Gang Var.-

-E che diavolo è?-

-Non lo so. Ma posso aiutarvi dicendovi che è un nome norvegese, significa Le Cose che c'erano o Ciò che una

volta c'era. Fuggito dalla Russia ho passato alcuni anni in Finlandia e poi Norvegia prima di venire in Italia… qualche parola la ricordo ancora.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio H

Se hai l'indizio F vai al 2
Altrimenti vai al 55

92

La porta a vetri è oscurata con una tendina e non vedi niente, ma puoi provare ad entrare passando dal retro.
Corri verso l'ingresso dello stabile e suoni al portiere.
Un uomo di mezza età con i baffi apre la porta con sospetta: -Sì?-
Mostri il tuo tesserino di polizia: -Commissario Sparanero, presto mi faccia entrare, devo entrare dal tabaccaio dalla porta sul retro.-
-Certo, certo.- Il portiere è un po' spaventato ma ti accompagna nel cortile interno da dove puoi raggiungere l'ingresso di servizio del bar. -Ecco, è quello là.-
-Grazie. Sta arrivando la polizia, sarà qui tra pochi minuti, lei si chiuda dentro.-
-Subito.-
Mentre il portiere corre in casa, tu estrai dalla fondina la tua calibro 9 di ordinanza e ti avvicini alla porta.
Afferri la maniglia e la giri, la porta si apre. Vedi un piccolo locale di servizio, con scaffali pieni di bevande, scatole, pacchi di caffé e sigarette, sul fondo c'è una porta socchiusa da cui senti provenire delle voci.
Entri e ti chiudi la porta alle spalle.
Ti avvicini alla porta socchiusa, dalla fessura puoi vedere il tabaccaio spinto contro il suo bancone, mentre i due uomini che erano al tavolino lo minacciano con un coltello.
-Avevamo detto centomila,- lo intima collo armato, -cosa sono questi spiccioli?-

-È tutto quello che ho, gli affari non vanno molto bene.- il tabaccaio è terrorizzato.
Il criminale punta l'arma alla gola dell'uomo: -Domani ritorniamo e vedi di farci avere il resto dei soldi o fai una brutta fine, lo sai che non scherziamo.-
-Ma sono tanti soldi,- si lamenta ancora il barista, -non posso portare avanti la mia attività se mi portate via tutto quel denaro.-
-Non sono affari nostri.- risponde il secondo delinquente, -Vedi di trovare i soldi per domani!- e rifila un pugno in pancia al povero barista facendolo crollare a terra.
È ora di intervenire.
Entri con la pistola puntata dichiarandoti e intimando loro di abbassare le armi? Vai al 34
Oppure entri e spari cercando di ferirli? Vai al 69

93

Riesci a raggiungere il pugnale, lo sfili e, voltandoti di colpo, lo infili nella pancia di Scorpio, che era proprio dietro di te, pronti a spararti in testa. Il bandito porta le mani alla pancia, lasciando cadere l'arma, e crolla sul pavimento sputando sangue e gemendo.
Ti alzi e ti avvicini per accertarti della sua morte. Gli ostaggi corrono fuori e nello stesso momenti Zamuto e gli agenti irrompono dentro la banca.
-Commissario, è ferito?- ti domanda il collega.
-No, tutto bene. Scorpio ha sparato ai duei compagni e poi lo ammazzato io. Aiutate gli ostaggi e quel ferito.-
Lo sguardo di gratitudine del ferito ti ripaga di parecchie frustrazioni e umiliazioni.

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Zeta”. Ti servirà in una futura avventura.

Esci dalla banca, Garcovich ti viene incontro consegnandoti

giacca e pistola, ti gli restituisci il coltello.
-Ottimo lavoro, commissario.- si congratula il tuo compagno.
-Vieni, andiamo in centrale.-
Ti infili la giacca e sei di nuovo in macchina.
Vai al 65

94

-Una rosa nera, dice?-
-Esattamente.-
D'improvviso ti ricordi della rosa che hai trovato sul luogo delitto. Al momento non ci facesti caso, ma non c'erano roseti nei paraggi, per cui quella rosa era stata portata lì da qualcuno. Come può questa donna esserne a conoscenza?
Riporta l'intuizione 6.
Vai al 154

95

-Dannazione, Sparanero, non mi dica che non ha in mano ancora nulla!-
Se sei stato dal patologo vai al 7
Altrimenti vai al 30

96

La pallottola fa esplodere il lunotto della macchina e attraversa lo schienale del guidatore, senti il Turco urlare, un secondo più tardi il barista si getta fuori dall'auto mentre ordini agli agenti di intervenire.
In pochi secondi anche il Turco, ferito ad un fianco, viene bloccato ed ammanettato.
-Portateli via.- ordini agli agenti che lo hanno preso in custodia. Poi ti rivolgi agli altri poliziotti: -Prendete le testimonianze del barista e del portiere, io invierò domani il

mio rapporto.-
-Bene commissario.- rispondono.

Il tabaccaio si avvicina per ringraziarti: -Grazie, commissario, quei due mi avevano proprio terrorizzato, erano mesi che mi chiedevano del denaro, le ha dato una bella lezione. Se posso fare qualcosa per lei...-
Gli porgi il pacchetto di Alfa: -Un pacchetto di MS, grazie.-
-Subito, commissario.-

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Alfa”. Ti servirà in una futura avventura.

Una decina di minuti più tardi rincasi, e dopo una doccia vai a dormire.

Una telefonata poco prima dell'alba ti sveglia.
Vai al 71

97

D'un tratto, proprio mentre stai per sparare, indugi, la mano ti trema per una frazione di secondo, quel tanto che basta per sbagliare mira e colpire in pieno il povero barista al petto, la pallottola uscendo colpisce anche il Turco ed entrambi cadono a terra.
-Un ambulanza! Dannazione, un ambulanza!- Urli mentre cerchi di soccorrere il tabaccaio, mentre si sta rapidamente dissanguando.
Il Turco viene portato via dagli agenti, mentre quando arriva l'ambulanza il barista è ormai morto.
Imprechi contro la tua stupidità, i tuoi superiori non avevano avuto torto a sospenderti, non sei ancora emotivamente stabile da riprendere il tuo lavoro di poliziotto, e nel frattempo un innocente è morto per un tuo colpo sbagliato.
Ti disperi, le tue dimissioni saranno il minimo che potrai

fare prima di dover guardare negli occhi la moglie ed il figlio di questo poveraccio.

98

-Fermo! Polizia!- urli esponendoti.
Scorpio rimane sorpreso per un attimo dalla tua presenza e rivolta la pistola contro di te, Garcovich scatta immediatamente verso la ragazza mentre tu spari contro il bandito colpendolo per tre volte al torace.
-Garcovich!- urli.
-Sta bene, commissario.- risponde il tuo collega tenendo abbracciata la donna, e portandola via, -È solo spaventata.-

La donna ti guarda dritto negli occhi tra le lacrime, con gratitudine.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Epsilon”. Ti servirà in una futura avventura.

Ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 130
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 169
Altrimenti vai al 36

99

Garcovich mostra al Commissario Capo il foglietto con il disegno dell'anziana senzatetto: -Ce l'avevano al collo i due uomini, anche se non abbiamo capito se si tratta di pendagli, amuleti o di un tatuaggio.-
-Sapete se c’è qualche gruppo o gang che fa uso di questo simbolo?-
-No, ma possiamo lavorarci. Non è un simbolo comune, se qualcuno l'ha visto difficilmente se lo dimentica.-

-Speriamo di non avere a che fare con un nuovo gruppo terroristico.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni un 10 o più vai al 14
Altrimenti vai al 156



100

L'atteggiamento e la follia di questo individuo ti portano alla mente le parole del Russo.
-Tu sei uno di loro...-
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- ansima, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiamo immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.
Riporta l'indizio M.
Avvisate la centrale con la radio e fate venire un'ambulanza a prendere la donna e il cadavere di Scorpio. Poi fate ritorno alla centrale.
Vai al 65

101

-Il capo della banda, un certo Scorpio,- dici, -ho il forte

presentimento che sia legato all'omicidio Melandri.-
-Davvero?-
-Dalle prime indagini che abbiamo effettuato siamo arrivati a scoprire una nuova organizzazione, gruppo o quello che è, differente dagli altri. Scorpio l'ha chiamato Cuore Nero, ed ha vaneggiato ad una strategia di terrore per demolire la struttura sociale per ricostruirne una nuova. Chi ci ha avuto a che fare ne parla come di individui senz'anima, che fanno venire i brividi solo a parlarci e con cui è meglio non averci a che fare.-
-Terroristi? Eversivi?-
-Difficile a dirsi. Scorpio ha rapinato la banca solo per farci tremare le gambe, ha bruciato i cento e più milioni della rapina davanti a tutti per dimostrare di che pasta sono fatti.-
-Sai, Sparanero, ci sono individui a cui non interessa il denaro e nemmeno il potere, vogliono solo vedere le persone terrorizzate, vogliono vedere il mondo bruciare, e non sanno fare altro che odiare.-
-Mi sembra un identikit azzeccato dei soggetti con cui abbiamo a che fare. Comunque c'è di più.-
-E cioè?-
-Si ricorda quel simbolo che ha disegnato la senzatetto della stazione? La croce con sette punte? L'aveva tatuata Scorpio alla base del collo.-
-Cuore Nero, eh?-
-Così l'ha chiamata.-
-Dobbiamo procedere con cautela, con estrema cautela.-

Se hai riportato l'indizio H vai al 63
Altrimenti vai al 157

102

La porta a vetri è oscurata con una tendina e non vedi niente, ma puoi provare ad entrare passando dal retro.
Corri verso l'ingresso dello stabile e suoni al portiere.

Un uomo di mezza età con i baffi apre la porta con sospetto: -Sì?-
Mostri il tuo tesserino di polizia: -Commissario Sparanero, presto mi faccia entrare, devo entrare dal tabaccaio dalla porta sul retro.-
-Ma… che succede?...-
-Forza, non ho tempo per le domande!-
-Certo, certo.- Il portiere è un po' spaventato ma ti accompagna nel cortile interno da dove puoi raggiungere l'ingresso di servizio del bar. -Ecco, è quello là.-
-Grazie. Chiami la polizia e dica di fare in fretta.-
-Subito! Oh, mamma… Vado subito…-
Mentre il portiere corre in casa tu estrai dalla fondina la tua calibro 9 di ordinanza (per fortuna te l'hanno lasciata durante la "sospensione informale") e ti avvicini alla porta. Afferri la maniglia e la giri, la porta si apre. Vedi un piccolo locale di servizio, con scaffali pieni di bevande, scatole, pacchi di caffé e sigarette. Sul fondo c'è una porta socchiusa dalla quale senti provenire delle voci.
Entri e ti chiudi la porta alle spalle.
Ti avvicini alla porta socchiusa, dalla fessura puoi vedere il tabaccaio spinto contro il suo bancone, mentre i due uomini che erano al tavolino lo minacciano con un coltello.
-Avevamo detto centomila,- intima un malvivente -cosa sono questi spiccioli?-
-È tutto quello che ho, gli affari non vanno molto bene.- il tabaccaio è terrorizzato.
Il criminale punta l'arma alla gola dell'uomo: -Domani ritorniamo e vedi di farci avere il resto dei soldi o fai una brutta fine, lo sai che non scherziamo.-
-Ma sono tanti soldi,- si lamenta ancora il tabaccaio -non posso portare avanti la mia attività se mi portate via tutto quel denaro.-
-Non sono affari nostri.- risponde il secondo delinquente -Vedi di trovare i soldi per domani!- e rifila un pugno in pancia al povero barista facendolo crollare a terra.

È ora di intervenire.
Entri con la pistola puntata dichiarandoti e intimando loro di abbassare le armi? Vai al 34
Oppure entri e spari cercando di ferirli? Vai al 69

103

Nonostante i tuoi sforzi non riesci a stare dietro al bandito, e quando d'improvviso vedi una bicicletta con su un bambino attraversare la strada sei costretto ad inchiodare di colpo, sbandando ed scontrandoti contro una macchina parcheggiata (Perdi 2 punti vita).
-Maledizione! Maledizione!- imprechi, ormai il bandito è fuggito, ed avrà certamente una macchina di riserva da qualche parte per far perdere le sue tracce. -Avvisa la centrale, ci rechiamo alla banca.-
-Sì, commissario.- Garcovich prende la radio e comunica alla centrale che il bandito è fuggito e che state recandovi alla banca.
Vai al 45

104

La stessa poesia era rimasta impressa sul nastro della macchina da scrivere di Susanna Melandri, che sappiamo stava scrivendo una tesi sulla follia. Ipotizzo che sia entrata in contatto con questo movimento New Age per realizzare la tesi, e che ne sia rimasta vittima.
Se hai l'indizio L vai al 145
Altrimenti vai al 110

105

-Ancora non lo so, ma il professore di Susanna ha parlato di un titolo del capitolo della tesi dal nome strano, un titolo in una lingua nordica o russa. Forse è proprio questo il nome.-

-Stai facendo un buon lavoro, Sparanero, ma non è ancora abbastanza. Dobbiamo scoprire cosa lega la ragazza a Cuore Nero. Io terrò aggiornato Questore, Procuratore, Sindaco e compagnia cantante.-
-Bene, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio.
Vai al 190

106

Nella tempesta di fuoco che ne scaturisce spari contro il bandito colpendolo per tre volte al torace.
-Garcovich!- urli.
-Sta bene, commissario.- risponde il tuo collega tenendo abbracciata la donna, e portandola via, -È solo spaventata.-

La donna ti guarda dritto negli occhi tra le lacrime, con gratitudine.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Epsilon”. Ti servirà in una futura avventura.

Ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 130
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 169
Altrimenti vai al 36

107

Stai per uscire dalla centrale quando un agente ti viene in contro.
-Commissario, commissario.- Ti fermi appena in tempo.
-Che c'è?-
-Ha chiamato una donna per lei, ha lasciato un messaggio. Di chiamarsi Gloria, l'impiegata della biblioteca, e di avere

delle notizie per lei.-
-Grazie.-
-Ritorniamo dalla ragazza?- domanda Garcovich.
-No, ci torno io. Tu vai a casa da tua moglie.-
-Non è necessario, commissario.-
-Gli ordini non si discutono. Ti concedo un po' di riposto, tua moglie è incinta, ed ha bisogno che tu le dia una mano.-
-Beh, grazie Commissario.- Garcovich scende dall'auto per raggiunge la propria e tu parti verso la biblioteca.

Arrivi che sono ormai le 18.30 e la biblioteca sta chiudendo, trovi comunque Gloria al suo posto.
-Oh commissario, ha ricevuto il mio messaggio?- domanda sorridendo.
-Sì, grazie.-
-Volevo parlarle ma stiamo chiudendo. Perché non mi accompagna a casa?-
-D'accordo. L'aspetto.-
Attendi circa un quarto d'ora, poi Gloria, spente le luci e chiusa la porta, è pronta per uscire. Indossa un elegante cappotto ed un berretto di lana alla moda, la trovi decisamente attraente.
Salite in macchina e l'accompagni a casa, non molto distante da dove vi trovate.
-Allora? Cos'ha da dirmi?-
-Mi sono ricordata di quella ragazza, Susanna. Dopo le prime volte che veniva in biblioteca da sola, ho notato che ha fatto conoscenza con dei ragazzi, con cui si è ritrovata anche le volte successive.-
-Che tipo di ragazzi?-
-Credo appartengano ad un movimento New Age. Me lo ricordo perché portavano con loro dei depliant che distribuivano ai ragazzi. Ecco, ne ho un con me.- la ragazza fruga nella borsa e ti mostra un depliant del gruppo New Age di Lavei, con in copertina la frase Det Som En Gang Var e i versi di una poesia, la stessa che era presente

all'ingresso della sede del gruppo.
Riporta l'indizio N.
Arrivi sotto casa della ragazza e lei ti invita a salire.
-Non so se è il caso.- rispondi.
-Ma non sei un commissario di polizia? Se non ci si fida di voi, di chi ci si dovrebbe fidare?-
-D'accordo, ma solo pochi minuti.-

Non sai nemmeno tu come, forse la bellezza di Gloria, i suoi modi seducenti, le sue dolci effusioni, bastano un paio di bicchieri e poche parole dolci ed ecco che ti ritrovi nel suo letto a fare l'amore...

Era da parecchio tempo che non provavi la forte emozione di giacere con una donna. Negli ultimi dodici anni hai amato solo tua moglie Linda, e così adesso ti senti come se l'avessi tradita.
-Qualcosa non va?- ti domanda Gloria accarezzando il petto.
-No, pensavo a mia moglie.-
-Sei sposato?-
-Separato. Da quasi due anni ormai.-
-Allora non dovresti più pensare a lei.-
-No, infatti. Ma sei la prima dopo di lei, è inevitabile.-
-Ti dispiace aver fatto l'amore con me?-
-No, certo che no.-
Gloria si alza dal letto ed infila una vestaglia: -Preparo qualcosa per cena, ti va?-
-Grazie.-

Lasci casa di Gloria verso le undici, vuole rivederti presto. Non sai se ha intenzione di stabilire una relazione di qualche tipo, e a dire la verità nemmeno tu sai se hai intenzione di stabilire una relazione o no.

Vai al 155

108

-Ho saputo della tua azione di ieri sera, hai fatto un buon lavoro, senza uccidere nessuno, lo vedi che non è difficile?-
-Sono stato fortunato.-
-Tu o loro? Bah... sembra sempre che tu abbia ragione. Ad ogni modo d'ora in avanti devi andare con i piedi di piombo. Ho dato ordine a Garcovich di farmi rapporto sulla tua disciplina, è la condizione richiesta dal procuratore e non ho potuto rifiutare.-
-Sta bene.-
-Ora che abbiamo messo le cose in chiaro veniamo a noi.-
Vai al 144



109

State tornando alla centrale quando dalla radio vi informano che è in corso una rapina a mano armata alla Banca dell'Agricoltura non molto distante da dove siete voi.
-Rispondi che andiamo.- dici a Garcovich mentre accendi la sirena e spingi il pedale dell'acceleratore al massimo.

-Qui auto 55,- dice il tuo collega alla radio, -ci rechiamo sul posto.-
-Ricevuto auto 55. Ci hanno appena informati che l'autista della banda sta scappando a bordo di una Fiat 850 sport di colore verde, è all'interno della circonvallazione interna e sta dirigendosi verso via Ripamonti, una volante è all'inseguimento.-
-Via Ripamonti è qui vicino.- pensi a voce alta.

Intendi lanciarti all'inseguimento dell'autista della banda? Vai al 48
Oppure vuoi recarti alla banca ed affrontare i rapinatori? Vai al 138

110

-Stai facendo un buon lavoro, Sparanero, ma finché abbiamo solo prove indiziare e supposizioni non possiamo procedere. Lo conosci D'Elia, quello non ci rilascia un mandato se non di fronte a prove concrete e schiaccianti. Comunque mi sembra che siamo sulla pista giusta.-
-Già. Anche se ci sono ancora punti oscuri. Non sappiamo come Susanna sia entrata in contatto con il movimento New Age, e come il movimento sia legato a Cuore Nero. E soprattutto cosa le hanno fatto.-
-Allora diamoci da fare, io terrò aggiornato Questore, Procuratore, Sindaco e compagnia cantante.-
-Bene, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio.
Vai al 190

111

Racconti al Commissario Merli i dubbi manifestati dal dottor Cassinelli, ed il tuo superiore si tocca i baffi con un gesto che gli hai visto fare spesso quando prova un

sentimento di preoccupazione.
-Uhm... se Cassinelli si è sbilanciato con affermazioni del genere significa che non ci troviamo di fronte al solito omicidio passionale. Sono certo che il patologo saprà dirci di più in proposito. Ci sono testimoni oltre al netturbino che non ha visto nulla?-
Se hai l'indizio B vai al 57
Altrimenti vai al 95

112

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 9
Altrimenti vai al 141

113

L'atteggiamento di questo pazzo ti ricorda il racconto del Russo a proposito dei tre individui che sono andati al suo ristorante.
-Tu non sei uno dei soliti anarchici, vero? Si può sapere chi siete e cosa volete?-
-Noi vogliamo ricostruire la società a nostra immagine e somiglianza, ma per farlo dobbiamo prima demolirla, abbatterla. Tutti temeranno Cuore Nero, tutti saranno soggiogati, nessuno si salverà.-
Ti rendi conto che davanti ai vaneggiamenti di questo pazzo i suoi complici vacillano.
-E voi due? Siete anche voi d'accordo con quello che dice?- domandi a Patrizi e Delis.
I due giovani si guardano: -Dannazione Scorpio, sei davvero un pazzo. Hai bruciato tutti quei soldi per le tue idee deliranti!- esclama Patrizi. -Io volevo i soldi, a me interessavano solo quelli. Guarda in che dannato guaio ci hai cacciati.-
Con una freddezza glaciale Scorpio spara in pieno petto a

Patrizi, Delis spalanca la bocca, incredulo e spara a sua volta contro Scorpio ferendolo di striscio, questo non attende un secondo di più e spara anche al secondo compagno.
Riporta l'indizio M

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di agilità
Se ottieni 10 o più vai al 115
Altrimenti vai al 163

114

-Fermo! Polizia!- urli esponendoti.
Scorpio rimane sorpreso per un attimo dalla tua presenza e rivolta la pistola contro di te, sparate entrambi, riesci a mandare a segno due colpi ma anche Scorpio ti colpisce ad un braccio ferendoti (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira).
La donna urla mentre si allontana, ma capisci che è solo spaventata, poi si volta e ti guarda dritto negli occhi tra le lacrime, con gratitudine.

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Epsilon”. Ti servirà in una futura avventura.

Tenendoti il braccio ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 85
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 100
Altrimenti vai al 184

115

Approfittando della situazione caotica ti lanci verso il corpo di Patrizi afferrando la sua pistola e senza pensarci un secondo di più apri il fuoco contro Scorpio.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 11 o più vai al 174
Se ottieni 8, 9 o 10 vai al 150
Altrimenti vai al 88

116

-Sai dirmi qualcosa su questo delitto?- domandi al collega.
-Uhm...preferisco non sbilanciarmi.- ti risponde Cassinelli chiudendo la sua borsa degli attrezzi, -È una situazione delicata.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 58
Altrimenti vai al 11



117

Ricordi che il professore di filosofia di Susanna aveva accennato ad un capitolo della tesina con un nome strano, nordico o russo, forse il titolo era proprio questo: Det Som En Gang Var.
Riporta l'intuizione 3
Vai al 134

118

Non trovi niente altro che possa aiutarti, Susanna non sembra avere diari nascosti o altro di sospetto, o comunque non è nella sua stanza che lo scoprirai.
Raggiungi Garcovich al 24

119

-Dobbiamo trovarli, dacci una mano.-
Il Russo si versa un secondo bicchiere, tu lo fermi prima che trangugi anche il secondo: -Dove?-
L'ex bandito ti guarda: -Hai una moglie ed una figlia, commissario. Perché vuoi farlo?-
-È il mio lavoro. È mio dovere fermarli.-
-Non saprei dire dove stiano… nessuno lo sa, è questa la loro forza. Ma sembra che qualcuno di loro frequenti un posto con un nome particolare: Det Som En Gang Var.-
-E che diavolo è?-
-Non lo so. Ma posso aiutarvi dicendovi che è un nome norvegese, significa Le Cose che c'erano o Ciò che una volta c'era. Fuggito dalla Russia ho passato alcuni anni in Finlandia e poi Norvegia prima di venire in Italia… e qualche parola la ricordo ancora.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio H

Se hai l'indizio F vai al 2
Altrimenti vai al 55

120

Cerchi ti agguantare il pugnale, ma quando lo afferri e ti volti per conficcarglielo nella pancia, ti trovi a guardare nella pistola dalla parte della canna, Scorpio fa fuoco e tu non senti più nulla.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

121

-Ancora non lo so.-
-Dopo tre giorni non puoi dirmi non lo so, Sparanero. Non hai scoperto ancora nulla?-
-Non è un'indagine facile, commissario.-
-Ma tu sei un commissario esperto e capace, mi stai sorprendendo in negativo, ma oggi hai fatto un buon lavoro e voglio continuare a darti fiducia.-
-Grazie, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio.
Vai al 190

122

-Diamo loro la macchina.- dici, -Non possiamo rischiare la vita degli ostaggi.-
-E li lasciamo andare via così?- domanda il vicecommissario.
-Dovranno andare a rintanarsi da qualche parte, li troveremo.-
A malincuore vedi i banditi fuggire portandosi dietro due donne come ostaggio e poi partire a tutta velocità. Quando fai ritorno in centrale venite a sapere che i due ostaggi sono stati scagliati fuori dall'auto in corsa sono morti nell'impatto.

Il Commissario Capo Merli ti convoca nel suo ufficio, lo trovi decisamente contrariato.
-Ho appena finito di parlare con il questore ed il prefetto,-

comincia con voce alterata, -che vogliono sapere come sia potuto accadere che ci siamo lasciati sfuggire quei banditi, non solo, con la morte di due ostaggi. Due cittadini innocenti.-
-Lo so, commissario...-
-Fa silenzio, Sparanero. Ho dovuto smuovere le montagne per riaverti in servizio e tu mi ripaghi così?-
-Si saranno rintanati in qualche buco, Commissario, forse tra le mie conoscenze...-
-No, Sparanero. Sei sospeso a tempo indeterminato, ed ho già inoltrato domanda di trasferimento.-
-Trasferimento?-
-È la soluzione migliore, in una città più piccola, più tranquilla. Magari Pavia o Lodi. Mi auguro che tu sia d'accordo.-
-Sissignore.- rispondi con tono rammaricato.
-Bene. Puoi andare.-
-E per il caso Melandri?-
-Dimenticalo. Lo affido al Commissario Sabato. Riposati, Sparanero, nei hai bisogno.-
Annuisci, saluti il tuo superiore e poi esci dal suo ufficio, sconfortato.
Il caso Melandri ti è stato ufficialmente tolto, sei stato sospeso e presto verrai trasferito in un'altra città. Quel che è peggio, è che riconosci che al posto dei tuoi superiori avresti fatto l'identica scelta.
La tua avventura termina qui.

123

-Voglio tornare a dare un'occhiata alla casa del movimento New Age.- dici partendo con la macchina.
-Vuoi ancora scoprire se nascondono qualcosa?- domanda Garcovich.
-Esattamente.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 212
Altrimenti vai al 159

124

La serratura non scatta, sei costretto a rinunciare alla tua infrazione. Torni indietro borbottando con disappunto, dovrai attendere di avere delle prove sufficienti ad avere un mandato.
Ri-scavalchi il muro di cinta e ritorni in macchina.
Vai al 199

125

-Non so niente! Non so niente!- urla l'anziano, poi si mette a piangere: -Mi lasci, commissario, non so niente.-
Lasci andare il barbone, che si inginocchia in lacrime, gli hai terrorizzati ancora di più e non otterrai nulla da loro.
-Lasciateli andare,- ordini, -Non voglio perdere altro tempo con questi. Forza, andiamo in centrale. Dobbiamo scoprire chi è la ragazza.-

Se vai in centrale dal commissario capo Merli per un rapporto vai al 51
Se vai all'obitorio dal patologo vai al 84

126

Passi nuovamente la mattina in centrale tra scartoffie e deposizioni inutili, l'unica nota positiva arriva dall'indagine sulla macchina sportiva rossa.
Dopo aver mostrato una serie di fotografie di vari modelli di automobili alle due amiche di Susanna sembrano entrambe riconoscere una Triumph, anche non sono in grado di distinguere i vari modelli. In un baleno richiedete alla

motorizzazione un elenco di possessori di Triumph di città e provincia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 9 o più vai al 40
Altrimenti vai al 158

127

Garcovich mostra al Commissario Capo il foglietto con il disegno dell'anziana senzatetto: -Ce l'avevano al collo i due uomini, anche se non abbiamo capito se si tratta di pendagli, amuleti o di un tatuaggio.-
-Sapete se c'è qualche gruppo o gang che fa uso di questo simbolo?-
-No, ma possiamo lavorarci. Non è un simbolo comune, se qualcuno l'ha visto difficilmente se lo dimentica.-
-Speriamo di non avere a che fare con un nuovo gruppo terroristico.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni un 10 o più vai al 14
Altrimenti vai al 156

128

Non hai altro da chiedere al salesiano, per cui lo ringrazi e lo salutate.
Uscite dall'istituto che è mezzogiorno passato, andate in bar a mangiare un panino. C'è una tv accesa dietro al bancone e vedi che il telegiornale apre proprio con la morte della ragazza, suscitando mormorii di disappunto e orrore tra i presenti.

Vai al 133

-Ho qui cinquemila lire,- dici mostrando la banconota ai barboni, -darò i soldi a chi mi dirà che cosa ha visto. È morta una ragazza, ed è stata portata qui in un vagone. Se avete visto qualcosa dovete dirmelo. Avanti, qualcuno vuole guadagnarsi qualche soldo? Chi ha visto qualcosa?- vedi che alcuni di loro se ne vanno, altri invece rimangono fermi, sanno bene che questa piccola banconota vale due o tre giorni di cibo. –Allora?-
I senzatetto si guardano in faccia e finalmente uno di loro, un anziano si fa avanti:
-Io ho visto qualcosa, commissario.- la sua voce è tremolante, puzza terribilmente ma ti sforzi e ti avvicini all'uomo.
–Cosa hai visto?-
-Due uomini, entrare nella stazione con un grosso sacco di plastica, nient'altro.-
-Due uomini, sapresti descriverli?-
-No, io… io non posso.-
-Non puoi o non vuoi? Guarda che me le tengo le cinquemila.-
-Io… io non posso… non ne sono in grado… non so dire se erano uomini o altro.-
-Vuoi dire che c'era una donna?-
-No…- il barbone sembra agitato, spaventato, una donna vestita di stracci parla al posto suo:
-Quello che il vecchio Luigi vuol dire è che non erano due uomini quelli che ha visto, ma due demòni.-
Guardi la vecchia stupito, che siano già ubriachi alle cinque del mattino? No, non puzzano d'alcool, forse è solo suggestione, probabilmente non sono persone con tutte le rotelle a posto.
-Perché dite così? Cosa avevano di… demoniaco?-
-Come si muovevano, commissario,- dice Luigi, -erano... spettrali... vestiti di nero... i capelli lunghi e i loro occhi

erano… erano rossi, come le fiamme dell'inferno.-
-E tu sei riuscito a vedere i loro occhi da qui?-
-Brillavano nella notte, gliel'ho detto, come le fiamme…-
-…dell'inferno, sì, sì ho capito. Allora… erano vestiti di nero… e non avevano qualche simbolo disegnato, qualche marchio? Non so, sul vestito, qualcosa, non ricordate?-
I due si guardano, Garcovich porge loro il suo taccuino con la penna, poi la donna fa un disegno: si direbbe una stella a sette punte con una croce al centro.

-Questo l'avevano al collo.- disse la donna, -L'ho visto bene perché ero stesa in terra a dormire quando mi sono passati a fianco.-
-Ne sei sicura?- domandi ad entrambi, quelli annuiscono, -Tieni, compratevi da mangiare.-
Dai ai barboni cinquemila lire… e poi, vedendo lo sguardo che hanno quando le prendono, dai loro altre cinquemila lire e poi li lasci andare.

Segnati nelle NOTE la parola codice: "Gamma". Ti servirà in una futura avventura.



-A cosa pensa, commissario?- ti chiede il tuo collega.
-Non ho mai visto questo simbolo, ma non significa nulla. Gruppi eversivi nascono quasi ogni giorno.-
-Pensa a qualcosa come Ordine Nero o organizzazioni simili?-
-È una pista da non scartare. Forza, andiamo in centrale. Dobbiamo scoprire chi è la ragazza.-
Scrivi sul tuo registro che hai ottenuto l'indizio B

Se vai in centrale dal commissario capo Merli per un rapporto vai al 51
Se vai all'obitorio dal patologo vai al 84



130

Nonostante stia per morire, Scorpio sorride e un brivido ti corre lungo la schiena quando noti il tatuaggio a forma di stella a sette punte che porta sulla base del collo.
-Tu sei uno di loro...-
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- tossisce, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiate immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.

Riporta l'indizio M.
Usi la radio nella macchina della polizia per avvisare la centrale e fai venire un'ambulanza a prendere la donna ed il cadavere di Scorpio.
Poi assieme a Garcovich torni in centrale.
Vai al 65

131

Il tuo vicino ti prende alla sprovvista colpendoti con un pugno in faccia che non riesci ad evitare (perdi 2 punti vita).
Reagisci immediatamente colpendo a tua volta l'uomo al volto e allo stomaco, facendolo piegare in due, poi con una rapida mossa gli prendi il braccio e glielo torci dietro la schiena facendolo gridare di dolore.
Sempre tenendogli il braccio torto dietro la schiena lo spingi verso la sala dove trovi la moglie seduta per terra, in lacrime, con la faccia gonfia.
-Come stai?- domandi alla donna.
-Così così.- risponde toccandosi la guancia rossa.
-Ora, razza di farabutto, chiedi scusa a tua moglie.- torci ancora di più il braccio al tuo vicino e dopo un gemito di dolore questo si scusa.
-Ora dille che le vuoi bene e che non la picchierai più.-
L'uomo ripete alla donna le tue parole e alla fine lo schiacci sul pavimento.
-Non voglio più sentirvi litigare, d'accordo?- lo intimi, -E se sento ancora che picchi tua moglie, torno qui, ti gonfio di botte poi ti porto in cella. Chiaro?-
-Sì... sì, commissario.- risponde.
-Bene.-
Aiuti la donna ad alzarsi e la lasci andare a prendere il proprio figlio che sta ancora piangendo.

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Delta”. Ti servirà in una futura avventura.

Torni in casa e ti chiudi la porta alle spalle.
Ti fai una doccia e vai a dormire.
Domani è martedì e potrai vedere tua figlia.

Vai al 126

132

-Vado a sentire cosa ha da dire.-
-Credo che i colleghi lo stiano già interrogando, commissario.-
-Beh, allora voglio farci una chiacchierata.-
-Come vuole, commissario.-
Ti avvicini al netturbino, seduto su una panca della banchina e fai segno agli agenti di lasciarvi soli: -Dunque, signor…-
-Rossi... Luciano Rossi.- risponde balbettando.
–Può dirmi come ha trovato il cadavere?-
L'uomo annuisce: -Ero venuto presto come al solito, per pulire le banchine e la sala d'aspetto, quando l'occhio mi è sfuggito su questo vagone che aveva la porta aperta. Solitamente è chiusa, ma so che qualche barbone ogni tanto ci viene a dormire, così mi sono avvicinato per vedere se c'era qualcuno e quando ho guardato dentro…-
-…ha visto la ragazza.-
-Sì, l'ho vista.-
-A che ore è arrivato qui?-
-Alle cinque... cinque e dieci.-
-E non ha visto nessuno qui attorno? Non ha sentito nulla?-
-No, se c'è stato qualcuno doveva essersene andato prima che arrivassi io.-
-Grazie, per ora può andare. La chiameremo per venire alla centrale a verbalizzare la sua testimonianza.-
-D'accordo.-
Il netturbino è un povero diavolo che si è trovato di fronte qualcosa di orribile, non ti sarà molto di aiuto.
Ora puoi tornare al vagone al 17

-Sa, commissario, questo paese... questa città, sta diventando invivibile.- commenta Garcovich addentando il panino. -Sono nella polizia da otto anni eppure non riesco ad abituarmi. Per un criminale che riusciamo ad arrestare ce ne sono dieci in giro a uccidere, rubare, rapinare o peggio.-
-Purtroppo è così, noi non possiamo fare altro che il nostro meglio.-
-Lei, commissario, ha una figlia. Non ha paura?-
Annuisci amaramente: -Forse non è questo il posto migliore per far crescere i propri figli... spesso, quando ero ancora assieme a mia moglie, ho pensato di farmi traferire in una cittadina più piccola e calma... Pavia magari, o anche Novara. Volevo prendermi una vecchia casa di ringhiera con il cortile interno, ed un cane da compagnia. A Grazia sarebbe piaciuto. Ma il senso del dovere mi ha obbligato a restare... e mi ha fatto perdere la mia famiglia.-
-Sa, commissario, io e Marta siamo sposati da sei anni ormai ed abbiamo sempre desiderato avere un figlio. Tre giorni fa mia moglie mi ha detto di essere incinta.-
-Congratulazioni.-
-Io... non so, commissario, pensavo che una simile notizia mi avrebbe riempito il cuore di gioia, invece... Ho paura, commissario, ho una paura del diavolo.-
-È normale all'inizio, la responsabilità di un figlio è molto grande.-
-Sì, ma come si può crescere un figlio in un paese come questo? Con tutta questa violenza senza senso, questo odio...-
-Ti capisco. Ma vedrai che quando lo avrai tra le braccia ogni paura svanirà-.
Garcovich accenna un sorriso e va un po' in confusione: -Noi... ecco... avremmo piacere che lei fosse il padrino di nostro figlio... beh... magari se fosse un maschietto... ancora non lo sappiamo.-
L'offerta del tuo collega ti stupisce e ti riempie di orgoglio:

-Oh, certo. Sarà un onore per me, davvero.-
-Grazie, commissario.-
Finite il pranzo e poi siete pronti per rimettervi in pista.

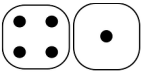
-Dobbiamo far cercare tutte le auto sportive rosse della città.- dici a Garcovich.
-Ma chissà quante sono.-
-Chiamiamo la motorizzazione e ci facciamo dare l'elenco delle macchine e dei proprietari, poi faremo una prima cernita.
-Chiamo subito la centrale.-
-E poi dovremmo richiedere altri uomini: dobbiamo sentire amici, parenti, vicini della vittima… e anche la gente del quartiere…. Forse qualcuno ha visto qualcosa. Ci vorranno molti uomini e molto tempo, ma non dobbiamo trascurare nulla.-

Passi il resto della giornata a sentire potenziali testimoni alla centrale, ma senza ottenere alcunché. Tutti ripetono le stesse cose: nessuno sa chi dovesse incontrare Susanna per la tesina di filosofia e nessuno ha visto l'uomo dentro l'auto sportiva rossa. Ti aspettano lunghe giornate inconcludenti, ma sai bene che anche questo fa parte del tuo lavoro.
Torni a casa la sera che sei stremato e come al solito i tuoi vicini di casa stanno litigando mentre il loro bambino piange ed urla nella culla.
Ti stai preparando qualcosa da mangiare quando senti che il litigio sta degenerando, la moglie urla che vuole prendere il figlio ed andarsene di casa, quando il marito le risponde che lei è sua moglie e che deve fare quello che dice lui, poi senti il rumore di uno schiaffo, un grido strozzato e un rumore di oggetti che cadono e si rompono.

Se intendi intervenire vai al 50
Se non ci badi visto che non è la prima volta che litigano, accenditi la tv al 13

Dal corridoio stretto e multicolore si accede a varie sale e salette, alcune con scaffali, librerie, tavoli, piante e fiori, in altre vi sono dei giovani distesi sul pavimento che dormono in sacchi a pelo o su materassi. Sentite della musica provenire da più avanti e proseguite accedendo ad una sala più grande, dove un gruppo di giovani è seduto sul pavimento ad ascoltare un uomo sui quarant'anni, vestito in maniera eccentrica, pelato ma con un lungo pizzetto nero con tanto di baffi. Non riesci a capire esattamente di cosa stia parlando, parla della fine dell'Era dei Pesci e dell'Ingresso in quella dell'Acquario, che coincide con un nuovo inizio spirituale e materiale.
Il vostro ingresso non passa inosservato, l'uomo vedendovi si ferma: -Buon giorno, posso esservi utile?-
Mostri il tesserino: -Polizia, Commissario Sparanero, è lei che gestisce questo posto?-
-Sì, sono io, anche se definirlo "posto" lo trovo un po' offensivo.- l'uomo lascia il suo gruppo di allievi e si avvicina a voi.
-Spiacente, ma all'accademia non ci hanno insegnato pubbliche relazioni.- gli rispondi.
L'uomo storce il naso poi si presenta: -Mi chiamo Antonio Lavei, e sono il Guru di questo luogo.-
-Guru?-
-Sì, il maestro spirituale.-
-Possiamo parlare da qualche parte?-
-Certo,- risponde educatamente Lavei -nel mio ufficio. Seguitemi.-
Lavei vi conduce in un ufficio al primo piano del complesso, un ufficio molto sfarzoso, con mobili antichi, quadri, un tappeto persiano sul pavimento in legno, e varie statue e raffigurazioni di spiriti, folletti, ninfe e creature bizzarre varie su mensole e mobili, mentre un ampio settore delle mensole è colmo di libri di ogni tipo ed età.
Lavei si siede dietro la scrivania e vi fa accomodare su due

poltrone in pelle.
-Bene,- fece Lavei, -posso sapere cosa porta la polizia nel nostro pacifico tempio?-
-Stiamo indagando su un omicidio,- rispondi, -una ragazza di 18 anni. Si chiama Susanna Melandri.-
-Oh sì, la ragazza trovata alla stazione. Che delitto atroce. Ma in quale modo potrei esservi utile?-
-Abbiamo due testimoni che hanno visto la ragazza salire su una macchina sportiva rossa prima di sparire, in seguito guardando delle foto hanno riconosciuto una Triumph. E così stiamo facendo il giro di tutti i proprietari di Triumph della città.-
-Oh, ma voi vi riferite alla mia macchina, è così?-
-Esattamente.-
-Sì, in effetti possiedo un Triumph TR 7 rossa.-
-E non ha dato un passaggio a una ragazza tre giorni fa, per caso?-
-Beh, do spesso dei passaggi in macchina ai giovani frequentatori della nostra casa.-
Mostri a Lavei la foto della ragazza.
-Uhm... sì, forse, ma non ne sono certo. Come le ho detto, sono molti i ragazzi che vengono qui. Alcuni non hanno la patente così mi organizzo e li vado a prendere o li accompagno a casa.-
-E che ci vengono a fare in questo posto se è lecito chiedere?-
-Oh, molti sono incuriositi, entrano sempre di nascosto la prima volta, un po' come voi due, come se ci fosse qualcosa da temere... beh, certo questo luogo ha un'aura un po' misteriosa per chi non lo conosce, e il mistero attira molto i giovani, dico bene?-
-Vada avanti.-
-Beh, il mio dovere come custode e sacerdote è anche quello di accogliere i visitatori, così molti ragazzi sono tornati più volte, chi solo per ascoltare le nostre discussioni, chi per parteciparvi, o chi per scrivere una ricerca… cose così.-



-E lei li aiuta, i ragazzi?-
-Beh, certo, li introduco al nostro mondo, se così si può dire. Per questo non saprei risponderle: sono molti i ragazzi che gironzolano qua attorno, qualcuno poi decide anche di restare a fare vita comune.-
-Mi spieghi un po' in cosa consiste il vostro culto: fate cerimonie o cose simili?-
-Noi aderiamo alla corrente New Age.-
-New Age, eh?-
-Esattamente. Il New Age si può definire come una rete vagamente connessa di ricercatori e gruppi spirituali di maestri e terapeuti e altre figure analoghe. Nel New Age ogni individuo è chiamato a costruirsi un proprio cammino spirituale di risveglio, riferendosi eventualmente al patrimonio universale proveniente da ogni tradizione mistica e religiosa, inclusi lo sciamanesimo, il neopaganesimo, la cabala e l'occultismo, ma soprattutto basandosi sulla propria esperienza interiore e sul proprio discernimento e sentire intuitivo.-
-E che cosa fate nella pratica?-
-Noi ricerchiamo la pace interiore. Celebriamo delle cerimonie con delle offerte materiali, bruciando incenso ed essenze varie, recitando delle invocazioni e delle richieste di prosperità, pace e benessere.-
-Capisco... e che tipo di offerte fate? Animali o cose del genere?-
-Oh no, certo che no,- rise Lavei -andrebbe contro i nostri principi! Ciascuno di noi si libera di qualcosa che per lui era prezioso ma di cui ora non ne sente più il bisogno.-

Se hai riportato l'indizio F e/o l'indizio E vai al 70
Altrimenti vai al 112

135

-No, nessuno ha visto o sentito nulla, commissario.-

-Beh, allora andate subito a casa della ragazza per scoprire qualcosa. Sentite i famigliari, i vicini, gli amici, tutti quelli che possono dirci qualcosa.-
Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.
Se ti rechi a casa della vittima vai al 140
Se non hai avuto modo di confrontarti con Cassinelli e vuoi prima recarti da lui vai al 38



136

-Non è un simbolo come gli altri,- dici, -sembra una stella a sette punte, con dentro un cerchio e delle croci.-
-Ti viene in mente qualcosa?-
-Non saprei. Le Brigate Rosse usano una stella a cinque punte. I Nazisti usavano una croce uncinata che secondo molti era, stringi stringi, una specie di simbolo massonico. Non vorrei che abbiamo a che fare con qualcosa che possa accomunare entrambe. Si dice che il Golpe Borghese del 1970 sia stato appoggiato da elementi della massoneria, individui ancora legati al fascismo e al nazismo, ma non

solo. Non lo so, abbiamo troppi pochi elementi ancora per formulare alcunché di preciso.-
-Ecco, allora vediamo di andarci cauti e di non partire per la tangente con ipotesi campate in aria. Intanto che aspettiamo di conoscere l'identità della vittima andate a sentire il patologo cosa ha da dire.-
Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.
Riporta l'intuizione 1.

Vai al 84

137

Riesci a sterzare in tempo e a buttarti sul marciapiede passando dall'unico passo carraio esistente, i passanti spaventati si tuffano sulle vetture parcheggiate mentre sbocchi su una via a doppio senso. Il bandito ritorna in strada e tu gli sei ancora dietro.
-Appena puoi sparagli alle gomme.- dici a Garcovich che estrae la pistola.- Io cerco di avvicinarmi ancora di più.-
La FIAT 850 sfreccia come un treno per le vie della città, causando incidenti tra le macchine che si vedono costrette ad inchiodare di colpo, prende sotto qualche carretto di frutta e verdura, e si infila in vie e vicoli cercando di distanziarti, ma tu non molli la presa. Spingi l'ALFA Giulia al massimo, consumi gran parte del battistrada e metti a dura prova le sospensioni, ma non stacchi il piede dall'acceleratore, ormai gli sei a tiro.
Garcovich abbassa il finestrino e comincia a sparare, mentre il bandito continua a sbandare per rendere più difficile colpire il bersaglio.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di guida
Se ottieni 9 o più vai al 29
Altrimenti vai al 83

Ti lanci con la macchina in direzione della banca mentre Garcovich avvisa la centrale:

-Qui Auto 55. Ci dirigiamo alla banca.-

-Ricevuto Auto 55.-

Nel giro di pochi minuti arrivi di fronte alla banca, dove trovi altre auto della polizia, ed una folla di curiosi tenuta lontano dagli agenti.

Quando arrivi, trovi il vicecommissario Zamuto che sta coordinando le azioni.

-Commissario, finalmente è arrivato.- Zamuto ti viene in contro, sembra piuttosto agitato.

-Come la situazione?-

-Sono in tre, armati. Dentro la banca ci sono una ventina di persone tra impiegati e clienti, non sappiamo se ci sono feriti. Ho chiesto loro di fare uscire donne e bambini, ma ancora non rispondono.-

D'un tratto vede una porta aprirsi e gli agenti si mettono subito in posizione. Ne esce un uomo ben vestito, forse il direttore della banca, con due grosse borse di tela. È visibilmente provato, si ferma a circa cinque o sei metri dall'ingresso della banca, ed a circa venti da voi.

-Lui... a lui non interessa il denaro...- dice con voce tremolante, -e vuole dimostrarvelo.-

L'uomo butta le borse a terra, le apre e vedete che sono piene di banconote, poi da una tasca prende una bottiglia di alcool denaturato e la versa su entrambe le borse. Infine, terrorizzato, con un accendino da fuoco a tutti i soldi. L'uomo, sconvolto, arretra, e viene fatto rientrare, mentre voi guardate i soldi che bruciano e volano via.

-Gesù...- sospira Garcovich, dopo aver visto il direttore di banca costretto a bruciare i soldi. -Che cos'hanno in mente?-

-L'uomo ha parlato al singolare. Ha detto a lui non interessa il denaro. È evidente che è solo uno che comanda e vuole mostrarci che fa sul serio.- rispondi -Che non sono i soldi che vuole veramente.-

-Ma allora perché organizzare una rapina del genere?- domanda Zamuto.
-Guardatevi, guardate attorno. Ha terrorizzato la gente e sta spaventando anche noi.-
Un agente si avvicina: -Commissario, dei colleghi sono riusciti a prendere l'autista.-
-Ottimo, falli venire immediatamente qua.- ordini.
Un quarto d'ora più tardi arriva l'auto con dietro ammanettato l'autista della banda.
Ti avvicini per parlargli: -Allora- dici al bandito -comincia con dirmi il tuo nome e quello dei tuoi compari. Tu sei solo l'autista e sei coinvolto marginalmente, ma se i tuoi compagni ammazzano qualcuno la complicità in omicidio non te la toglie nessuno, per cui ti conviene parlare. Avanti.-
-Mi chiamo Massimo Mirani, i miei compagni sono Stefano Patrizi e Massimo Delis, sono stato io a trovarli per il colpo.-
-Non dirmi che hai organizzato tu la rapina?-
-No, quello che mi ha assoldato è il terzo che è dentro la banca.-
-E come si chiama?-
-Non lo so.-
-Non prendermi in giro.- fai per alzare la mano.
-Lo giuro. Lo chiamano Scorpio. Aveva bisogno di un autista per il colpo e mi ha contattato, poi mi ha detto di cercare altri due uomini fidati.-
-E com'è questo Scorpio?-
-Uno con cui è meglio non averci a che fare. Fa venire i brividi solo a parlarci.-
-Tu però ci hai fatto il colpo assieme.-
-Ho bisogno di soldi, commissario, e se il diavolo venisse a propormi un colpo da 100 milioni io accetterei.-
-Uhm.- torni da Zamuto, -Datemi il megafono, vediamo di trattare.-

-Mi rivolgo ai banditi nella banca,- parli al megafono, -sono

il commissario Sparanero. Sappiano chi siete. Patrizi, Delis, conosciamo i vostri nomi, abbiamo preso il vostro autista. Arrendetevi finché siete in tempo. Non avete via di scampo. Lasciate liberi gli ostaggi.-
Attendi un minuto poi ti sembra di sentire qualcuno gridare da dentro la banca, senti uno sparo e poi vedi uno dei banditi correre fuori con le braccia alzate urlare che si arrende. Il ragazzo non fa in tempo ad allontanarsi di dieci metri che viene raggiunto da un colpo di pistola sparato da dentro la banca e cade senza vita sulla strada.

Subito dopo una donna terrorizzata esce lentamente dalla banca, a passi brevi raggiunge una zona sicura e mandi Garcovich a prenderla.
-Li ha ammazzati lui,- dice la donna visibilmente scossa, -li ha ammazzati come cani perché volevano arrendersi.-
-Cosa vuole?-
-Una macchina per fuggire, porterà con sé un ostaggio e libererà solo quando sarà al sicuro. Dice che vi dà cinque minuti per decidere, poi ucciderà un ostaggio ogni dieci minuti.-
Lasci la donna all'ambulanza e ti consulti con Zamuto e gli agenti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 31
Altrimenti vai al 165

139

Nella pioggia di proiettili che scaturisce cerchi di colpire Scorpio ancora una volta, ma sono invece suoi i colpi ad andare a segno, senti tre scosse improvvise al torace, il fiato si mozza in gola mentre ti sale del sangue in bocca. La testa ti gira e ti senti malissimo, cadi sull'asfalto mentre senti Garcovich urlare il tuo nome mentre spara contro il bandito.

Non saprai mai come si concluderà questa azione.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

140

Quando arrivi a casa della ragazza, un palazzo popolare su un viale ad alto traffico, ci sono due agenti assieme al padre in lacrime ed ad altri famigliari.
-Comandi, commissario.- ti saluta un giovane agente, -Abbiamo dato la notizia al padre della ragazza ed ora è visibilmente scosso. Abbiamo chiamato un medico perché gli desse un *tranquillizzante*. Poveraccio, mi fa una pena.-
-Ha detto qualcosa?-
-No.-
-Garcovich, vai con questi agenti ad interrogare famigliari e vicini. Forse qualcuno sa qualcosa. Io parlo con il padre.-
-Bene, commissario.-
Ti avvicini all'uomo, visibilmente affranto, che piange seduto sul divano. Al suo fianco due donne, una anziana ed una più giovane.
-Signor Melandri, sono il commissario Sparanero. Mi spiace per sua figlia, ma io... dovrei farle alcune domande, per le indagini.-
-Me l'hanno ammazzata, commissario,- esclama in lacrime -maledetti! Me l'hanno ammazzata! La mia bambina!-
-Ha idea di chi possa essere stato?-
-No, no. Non lo so, non lo so. Ieri è andata a scuola ma non è più tornata… non è più tornata… non è più tornata…- ripete inebetito dal dolore.
La donna più giovane si alza e ti prende da parte: -Io sono la zia di Susanna- ti dice asciugandosi le lacrime -non sappiamo cosa sia accaduto. Susanna è sempre stata una ragazza a posto, non frequentava brutta gente, insomma. Ma forse a volte la famiglia è l'ultima a saperlo. Provate a sentire le sue amiche, forse loro sanno qualcosa.-
-Grazie.-

La donna ti da due nomi: Laura Belli e Marisa Mell, due compagne di classe di Susanna.

Se chiedi alla donna il permesso di guardare la stanza di Susanna vai al 76
Altrimenti puoi raggiungere Garcovich al 24

141

-Beh, l'abbiamo disturbata abbastanza,- dici alzandoti in piedi, -la ringraziamo per la sua collaborazione. Nel caso avessimo ancora bisogno di lei…-
-…mi potrete trovare qui, commissario.- termina Lavei.
Stringete la mano al sacerdote ed uscite dal tempio.
-Che ne dice, commissario?- domanda Garcovich mentre salite in macchina.
-Che puzza come il pesce di una settimana. Conosceva Susanna.-
-Forse possiamo avere un mandato.-
-E su che basi? Due ragazze che hanno riconosciuto la foto di una macchina rossa che poteva essere di qualsiasi marca? D'Elia non approverà mai, ci serve qualcosa di più.-

Se hai l'indizio H vai al 87
Altrimenti vai al 143

142

Senza troppi complimenti colpisci l'uomo al volto e allo stomaco, facendolo piegare in due, poi con una rapida mossa gli prendi il braccio e glielo torci dietro la schiena facendolo gridare di dolore.
Sempre tenendogli il braccio torto dietro la schiena lo spingi verso la sala dove trovi la moglie seduta per terra, in lacrime, con la faccia gonfia.
-Come stai?- domandi alla donna.

-Così così.- risponde toccandosi la guancia rossa.
-Ora, razza di farabutto, chiedi scusa a tua moglie.- torci ancora di più il braccio al tuo vicino e dopo un gemito di dolore questo si scusa.
-Ora dille che le vuoi bene e che non la picchierai più.-
L'uomo ripete alla donna le tue parola e tu lo spingi sul pavimento.
-Non voglio più sentirvi litigare, d'accordo?- lo intimi, -E se sento ancora che picchi tua moglie, torno qui, ti gonfio di botte poi ti porto in cella. Chiaro?-
-Sì... sì, commissario.- risponde.
-Bene.-
Aiuti la donna ad alzarsi e la lasci andare a prendere il proprio figlio che sta ancora piangendo.

Segnati nelle NOTE la parola codice: “Delta”. Ti servirà in una futura avventura.

Torni in casa e ti chiudi la porta alle spalle.
Ti fai una doccia e vai a dormire.
Domani è martedì e potrai vedere tua figlia.

Vai al 126



143

Ingrani la prima e parti: -Ora torniamo alla centrale.-
Vai al 109

144

-Parlatemi dell'omicidio della stazione.-
Fai un breve riassunto al capitano, descrivendo il corpo della ragazza e il luogo in cui è stata ritrovata, dei dubbi del dottor Cassinelli e della testimonianza del netturbino che non aggiunge niente di significativo.
-Ho già dato ordine che venga fatta una ricerca tra le denuncie di persone scomparse.-
Se sei già stato dal medico legale vai al 61
Altrimenti prosegui al 20

145

-Inoltre Lavei, il sedicente Guru, secondo me ci ha mentito sul conto di Susanna. Dice che parecchi giovani frequentano il gruppo, che non li conosce tutti e che non esclude che anche la ragazza fosse andata qualche volta. Invece credo che si ricordi bene di lei.-
-Stai facendo un buon lavoro, Sparanero, ma finché abbiamo solo prove indiziare e supposizioni non possiamo procedere. Lo conosci D'Elia, quello non ci rilascia un mandato se non di fronte a prove concrete e schiaccianti. Comunque mi sembra che siamo sulla pista giusta.-
-Già. Anche se ci sono ancora punti oscuri. Non sappiamo come Susanna sia entrata in contatto con il movimento New Age, e come il movimento sia legato a Cuore Nero.... e soprattutto, cosa le hanno fatto.-
-Allora diamoci da fare! Io terrò aggiornato Questore, Procuratore, Sindaco e compagnia cantante.-
-Bene, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio. Vai al 190

146

-Fermo! Polizia!- urli esponendoti.
Scorpio rimane sorpreso per un attimo dalla tua presenza e rivolta la pistola contro di te, sparate entrambi, ed entrambi mandate a segno un colpo. Vieni ferito al braccio sinistro (perdi 6 punti vita e 1 di agilità+ 1 di mira + 1 freddezza), mentre colpisci Scorpio ad un fianco. Il bandito si abbassa nascondendosi dietro alle auto e spara nuovamente contro di te, mentre Garcovich si lancia coraggiosamente verso la donna.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 13 o più vai al 106
Se ottieni un punteggio tra 9 e 12 vai al 35
Altrimenti vai al 139

147

-Fermo! Polizia!- urli sparando contro il bandito e colpendolo per tre volte al torace.
La donna urla e si allontana, sconvolta, mentre tu ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 85
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 100
Altrimenti vai al 184

148

Non puoi rischiare di fartelo sfuggire, premi nuovamente il pedale a tavoletta e dopo alcuni minuti gli sei di nuovo alle calcagna, così il tuo collega può spararegli sporgendosi dal finestrino.
Garcovich al terzo colpo riesce a centrare una delle gomme posteriori. La FIAT 850 sbanda di colpo, il bandito non riesce più a controllarla e va a schiantarsi contro delle

automobili parcheggiate lungo la strada.
Fermi immediatamente l'auto e scendete con la pistola in pugno, mentre una piccola folla di curiosi si avvicina.
Raggiungi il lato del guidatore, il bandito è svenuto con la testa sul volante.
Apri la portiera e lo tiri fuori con forza: -Svegliati! Svegliati, bastardo!- gli gridi schiaffeggiandolo. Si tratta di un tipo che non avrà neanche vent'anni, il volto magro e capelli neri ricci, una faccia conosciuta ti sembra.
Il bandito apre gli occhi, stordito, con del sangue che gli cola dalla fronte.
-Io... portatemi in ospedale... in ospedale...- si lamenta.
-Ah no!- lo prendi per il bavero -tu ora vieni con me. Torniamo dai tuoi amici.-
Lo tiri in piedi, Garcovich lo ammanetta e lo caricate in macchina.
Parti nuovamente a tutta velocità mentre il tuo collega avvisa la centrale.
-Qui Auto 55, abbiamo preso l'autista della banda, ci stiamo recando alla banca.-
-Qui centrale, ricevuto.-
Vai al 89



149

Nella tempesta di fuoco che ne scaturisce spari contro il bandito colpendolo per tre volte al torace. Ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 85
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 100
Altrimenti vai al 184

150

Spari contro Scorpio colpendo con tre pallottole al petto, ma anche i suoi colpi vanno a segno e ti ferisce ad una spalla (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira). Il bandito vacilla e crolla sul pavimento sputando sangue. Ti avvicini e ti accerti della sua morte. Gli ostaggi corrono fuori e nello stesso momenti Zamuto e gli agenti irrompono dentro la banca.
-Commissario, è ferito?- ti domanda il collega.
-È solo un graffio. Scorpio ha sparato ai due compagni e poi lo ho ammazzato. Aiutate gli ostaggi e quel ferito.-
Lo sguardo di gratitudine del ferito mentre viene trasportato all'ambulanza ti ripaga di parecchie frustrazioni e umiliazioni.

Segnati nelle NOTE la parola codice: "Zeta". Ti servirà in una futura avventura.

Esci dalla banca, Garcovich ti viene incontro consegnandoti giacca e pistola, tu gli restituisci il coltello.
-Ottimo lavoro, commissario.- si congratula il tuo compagno.
-Vieni, andiamo in centrale.-
-Non è meglio se andiamo in ospedale, commissario?-
-Dopo, ora non abbiamo tempo. Per il momento basta un bel cerotto.-

Ti infili la giacca e sei di nuovo in macchina.
Vai al 65

151

-Questo non è delitto come gli altri, Francesco,- ti confida la dottoressa -devi trovare l'assassino, e devi trovarlo subito.-
Annuisci: -Farò del mio meglio.-

Se sei già stato alla centrale vai al 21
Altrimenti la raggiungi al 51

152

Se hai riportato l'Intuizione 4 vai al 123
Altrimenti vai al 194

153

-Quello Scorpio, il capo, mi ha fatto davvero una brutta impressione.-
-Ovvero?-
-Oltre a sembrare un pazzo delirava di una nuova organizzazione, gruppo o quello che è, differente dagli altri. Scorpio l'ha chiamato Cuore Nero, ed ha vaneggiato ad una strategia di terrore per demolire la struttura sociale per ricostruirne una nuova.-
-Terroristi? Eversivi?-
-Difficile a dirsi. Scorpio ha rapinato la banca solo per farci tremare le gambe, ha bruciato i cento e più milioni della rapina davanti a tutti per dimostrare di che pasta sono fatti.-
-Sai, Sparanero, ci sono individui a cui non interessa il denaro e nemmeno il potere, vogliono solo vedere le persone terrorizzate, vogliono vedere il mondo bruciare, e non sanno fare altre che odiare.-
-Mi sembra un identikit azzeccato dei soggetti con cui

abbiamo a che fare.-
-E del caso Melandri, che mi dici?-
-Abbiamo trovato la biblioteca che frequentava Susanna Melandri, ma sono sparite le schede con i libri che ha consultato. Forse frequentava la biblioteca per scrivere la tesina ed ha incontrato qualcuno, si è fidata ed è finita in malo modo.-
-Cercate di scoprire come Cuore Nero può centrare con la ragazza. Sono piuttosto deluso, Sparanero, Non hai scoperto granché fin'ora.-
-Non è un'indagine facile, commissario.-
-Ma tu sei un commissario esperto e capace, mi stai sorprendendo in negativo, ma oggi hai fatto un buon lavoro e voglio continuare a darti fiducia.-
-Grazie, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio. Vai al 190

154

-Queste organizzazioni sono solite compiere offerte rituali quando sentono minacciati i propri segreti.- continua la donna, -L'agonia della povera Susanna potrebbe essere stata una cerimonia di purificazione. La Schola temeva in altri ambiti un pericoloso disvelamento delle proprie origini e tradizioni iniziatiche. I suoi vertici avrebbero così usato la povera ragazza per esorcizzare quel rischio.-
-Quello che dice è inquietante, signora, comprenderà che mi è difficile crederle.-
-Lo so, ci sono abituata. Mi dica: può dirmi se sul luogo delitto sono stati trovati dei residui organici di qualche tipo?-
-Beh, sì.- Pensi al letame rinvenuto sul corpo della ragazza.
-I resti organici, in chiave esoterica, comproverebbero la rialimentazione del rituale.-

D’un tratto ti ricordi di un avvenimento di un paio di anni

prima: -Adesso mi ricordo di lei! Lei è quella medium che collaborò con la polizia nel caso dell'assassino delle coppiette! anche allora, dopo che l'omicida fu condannato, sostenne che lui fosse solo l'esecutore di quegli atroci delitti, e che dietro di lui c'era in realtà una setta, non è così?-
-Esatto. Stanno succedendo delle cose molto strane qui, e lo scetticismo generale dato dalla nostra cultura millenaria ci impedisce di credere che possano essere reali. La maggior parte di queste congreghe sarebbe riconducibile a un'unica antica 'schola' la cui bibbia nera sarebbe racchiusa in uno scritto edito in francese in pochissime copie al mondo. Si tratta di *Pour la rose noir et la croix d'or*, una sorta di manuale di satanismo puro. Se volete davvero scoprire chi ha ucciso quella povera ragazza è in questo mondo che dovete indagare... ma quello che potreste scoprire rischierebbe di portarvi alla follia, per cui stia ben attento. Non lasci che lo stupido scetticismo odierno cancelli secoli di tradizione e folklore, commissario, il male esiste, ed è una realtà.-
-Io sono un poliziotto, signora, e non credo alla magia nera, alla stregoneria e agli spiriti. Senza offesa.-
-Che voi ci crediate o no, a loro non importa. È la loro forza, sanno di poter fare quello che vogliono, perché per il governo, la magistratura, la polizia e quant'altri credono che loro non esistono… oddio… no…-
Improvvisamente la donna si sente male: -No! Andate via! Lasciatemi stare!-
Tu e Garcovich cercate di aiutarla, ma non sapete che fare. La donna sembra lottare contro delle forze invisibili, d'un tratto le candele presenti nella stanza si spengono di colpo e fa improvvisamente freddo, poi avverti un'aura di male e di angoscia che ti ottenebra.

Se hai riportato l'indizio O vai al 208
Altrimenti vai al 245

155

Passi la notte a riflettere. Gloria ti ha decisamente ammaliato e, dopo tanto tempo, ti sei sentito amato e compreso. Non sai dire se è stata solo una scappatella o se potrebbe essere l'inizio di una nuova relazione. Gloria ti ha sussurrato di amarti e tu ti senti come un ragazzo stordito da un colpo di fulmine. Dopotutto era stato così anche con Linda, e poi vi siete sposati.
Dopo poco che sei a letto giunge finalmente il sonno.
Vai al 191

156

-È difficile da dire. Anche il patologo afferma che non si tratta di un delitto comune.-
-Ecco, allora vediamo di andarci cauti. Voglio che vi rechiate subito a casa della ragazza per scoprire qualcosa. Sentite i famigliari, i vicini, gli amici, tutti quelli che possono dirci qualcosa.-
Tu e Garcovich vi alzate, salutate il Commissario e uscite dal suo ufficio.
Se ti rechi a casa della vittima vai al 140
Se non hai avuto modo di confrontarti con Cassinelli e vuoi prima recarti da lui vai al 38

157

-Abbiamo trovato la biblioteca che frequentava Susanna Melandri, ma sono sparite le schede con i libri che ha consultato. Forse frequentava la biblioteca per scrivere la tesina ed ha incontrato qualcuno, si è fidata ed è finita in malo modo.-
-Cercate di scoprire come Cuore Nero può centrare con la ragazza. Sono piuttosto deluso, Sparanero, Non hai scoperto granché fin'ora.-
-Non è un'indagine facile, commissario.-

-Ma tu sei un commissario esperto e capace, mi stai sorprendendo in negativo, ma oggi hai fatto un buon lavoro e voglio continuare a darti fiducia.-
-Grazie, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio.
Vai al 190

158

-Se tu fossi una studentessa e volessi fare bella figura con una tesina di filosofia, dove cercheresti il materiale?- ragioni a voce alta interloquendo con Garcovich, -I libri di scuola non bastano, ti serve altro.-
Il tuo collega alza le spalle: -Non so... in biblioteca?-
-Prendi una foto della ragazza e facciamo il giro delle biblioteche. Partiamo da quelle nella zona della scuola e poi quelle del suo quartiere.-
Ti alzi, prendi la giacca e corri nel parcheggio della centrale.

Girate tutta la mattina e alla quinta biblioteca comunale che visitate trovate un'impiegata che riconosce Susanna.
È una donna di circa 30 anni, dai lunghi capelli biondi e gli occhi azzurri, decisamente affascinante. Il cartellino sulla sua divisa dice che si chiama Gloria.
-Sì, è stata qui alcune volte di recente- vi dice -è la ragazza della stazione, vero? Ho visto il servizio in tv, avevo la sensazione di averla già vista da qualche parte. Poverina, proprio una brutta fine.-
-Si chiamava Susanna Melandri, c'è una scheda con i libri che aveva preso?-
-La cerco subito.-
La ragazza apre lo schedario e dopo alcuni minuti ritorna: -È strano, non ho nulla con quel nome.-
-Come è possibile?- domandi.
-Non saprei. Noi registriamo tutto, è la regola. Se la scheda non c'è o è stata compilata con un nome falso o qualcuno

l'ha rimossa.-
-Non chiedete documenti di identità a chi prende i vostri libri?-
-No, facciamo compilare le schede, perché mai qualcuno dovrebbe mentire su una scheda della biblioteca?-
-Forse per nascondere le proprie letture.-
-Mi spiace.-
-E dica, l'ha mai vista con qualcuno?-
-È difficile, viene così tanta gente qui... potrebbe avere incontrato qualcuno in biblioteca con interessi comuni, non saprei dire.-
-Se le viene in mente qualcosa mi promette che mi chiamerà?- dai alla giovane il tuo biglietto.
-Certo, commissario.- ti sorride apparendo ancora più affascinante.
Ringrazi l'impiegata ed esci dalla biblioteca.
Segna che hai ottenuto l'indizio J

-Ma come fate, commissario?- ti domanda Garcovich.
-A fare cosa?-
-Con le donne. Quella vi mangiava con gli occhi, ed è pure una bella ragazza.-
-Pensa alla tua, di donna, Garcovich.-
-Certo, commissario.-

Tornate in centrale e quando sono le 16 Garcovich ti ricorda che devi andare a prendere tua figlia a scuola, scatti in piedi dalla sedia e voli nel parcheggio della centrale a prendere la tua A112.
Vai al 41



Giungete nei pressi della casa del gruppo New Age che è già buio, ma non ti fermi di fronte, bensì fai il giro dell'isolato.
-Voglio vedere il retro di questo posto.-
Entri con la macchina in uno stretto ed angusto vicolo stretto tra due altissimi condomini, in fondo al quale c'è una rete metallica che segna il confine con il territorio della casa.
La facciata posteriore è nuda e anonima. Fermi la macchina e scendete. Sui bordi del vicolo ci sono solo delle finestrelle di scantinati e cassonetti dell'immondizia, la rete di cinta metallica non è molto alta, ma c'è un robusto filo spinato. Vedi una porticina, sempre di rete metallica, chiusa con un pesante catenaccio.
C'è infatti una rampa di scale che scende di un paio di metri in un corridoio sotto al livello della strada, in fondo al quale riesci a scorgere una porta da cui si accede probabilmente al seminterrato della comune.
-Sarei curioso di vedere cosa c'è lì sotto.- dici.
-Sì, ma senza mandato non possiamo.- ti ricorda il tuo collega.
-Faccio in un attimo. Non posso aspettare di avere il mandato per sapere se questo è il posto giusto o meno.-
-Commissario...- le parole di Garcovich si perdono nell'aria perché hai già lanciato la giacca sopra al filo spinato e con due salti sei dall'altra parte. Giungi di fronte alla porta di metallo che porta al seminterrato, è chiusa a chiave, ma non sembra una serratura robusta, forse potresti scassinarla (commettendo un'infrazione).

Se intendi provare a scassinarla ed hai un grimaldello lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Abilità
Se ottieni un 10 o più vai al 197
Altrimenti vai al 124

Se invece non ha un grimaldello o non vuoi commette l'infrazione vai al 225

160

Lasciate in fretta il quartiere, prima di impazzire: le strade ti sembrano più strette, le case più cupe e decrepite di prima, i volti che incroci sono severi, rugosi, contorti... affretti il passo e torni alla macchina.
Non appena partite ti senti meglio, anche il tuo collega è visibilmente provato e ammutolito.
-Cosa... cosa è successo in quella casa, commissario?-
-Non lo so, non me lo chiedere.-
Appena tornati in centrale verifichi le parole della donna sulla deposizione lasciata ai carabinieri la settimana prima, e trovi al conferma che, esattamente tre giorni prima del ritrovamento del cadavere, la signora Gatti aveva effettivamente avvisato le forze dell'ordine sul delitto.
Leggendo la deposizione speri soltanto che la maga sia implicata in qualche modo nell'omicidio.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 176
Altrimenti vai al 217

161

Vieni colto da una forte nausea, barcolli e ti appoggi alla parete. Riesci a leggere una scritta sulla parete, sembra fatta con del sangue: "Rose Noir". Cerchi di raggiungere l'uscita, ma tutto si incupisce, la poca luce che traspirava dai vetri dello scantinato scompare, e improvvisamente ti trovi immerso nelle tenebre più profonde.
Hai il cuore che batte all'impazzata, sudi, gli occhi sbarrati, arranchi trascinandoti all'indietro dopo essere caduto a terra, senti di trovarti in un luogo diabolico e malvagio... devi andartene subito da qui... arretri alla cieca e finalmente raggiungi alla porta.
Non sai dire come hai trovato la forza per liberarti da quella morsa di paura che ti aveva immobilizzato, fatto è che ti

alzi, aprì la porta e corri via a perdifiato come mai prima... anzi, come se avessi il diavolo alle calcagna, letteralmente.

Garcovich ti vede arrivare di corsa, con una faccia come se avessi visto un fantasma.
Salti la rete di cinta e ti fiondi in macchina, non ascolti nemmeno le parole del tuo collega, le mani ti tremano ancora mentre avvi il motore, ingrani la retro e parti a tutta velocità.
-Gesù, commissario, avete una faccia. Cos'è successo?- Garcovich è spaventato dalla tua condizione.
D'un tratto, mentre sei lungo la strada, fermi l'auto di colpo e, dopo aver aperto la portiera, vomiti.
-Commissario...-
Fai lunghi e profondi respiri, appoggiato al volante: -Ora mi passa, ansimi. Ora mi passa.-
Una volta calmato riparti e racconti a Garcovich dello spiacevole episodio nello scantinato della comune.
-Che cosa... che cosa poteva essere?-
-Non lo so, davvero. Ma Lavei nasconde qualcosa.-

Riporta l'indizio O.
Vai al 199

162

-È stata violentata?-
-Non ho trovato tracce di liquido seminale, ma l'hanno ripulita così accuratamente che non posso esserne sicura al 100%.-
-Hai mai visto una cosa del genere?- chiedi rinunciando a quella formalità del "lei" che dovresti utilizzare in simili circostanze.
-Sinceramente? No. Mai.- la dottoressa si leva i guanti e va a lavarsi le mani.
Se sei riuscito a raccogliere le testimonianze dei senzatetto

vai al 72
Altrimenti vai al 151

163

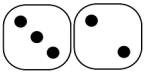
Cerchi di lanciarti verso il corpo di Patrizi ma Scorpio riesce a spararti ad una gamba prima che tu afferri la pistola del bandito (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira). Urli di dolore, imprecando. Scorpio si avvicina a te con l'arma in pugno. Tu, pancia al pavimento, pieghi il ginocchio cercando il coltello che hai nascosto sulla caviglia.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Agilità.
Se ottieni 14 o più vai al 93
Se ottieni 12 o 13 vai al 196
Altrimenti vai al 120

164

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la ragazza che avevi cominciato ad amare, ma un gesto rapido della mano di Silvia verso la pistola al suo fianco di fa reagire e spari immediatamente, ferendo mortalmente la ragazza alla testa.
Cadi in ginocchio, lasciando scivolare la pistola a terra, ti metti le mani nei capelli scoppiando in lacrime, senti la voce di Grazia che grida "papà!" mentre esce dall'auto e ti corre incontro. Ti abbraccia forte con le sue piccole braccia e tu la stringi forte, mentre le prime autopattuglie sono ormai arrivate.
Ti alzi in piedi tenendo Grazia in braccio e vai incontro agli agenti, pronto a rendere conto alla giustizia del tuo gesto, ma per quello che ti riguarda non hai fatto altro che eliminare due pericolosi individui che uccidono le donne e rapiscono i bambini.

-Se lo lasciamo andare quello non lo becchiamo più.- dici riflettendo -Non avrà remore ad ammazzare l'ostaggio, e noi non possiamo permettere che questo accada.-
-Cosa facciamo, commissario?- domanda Garcovich.
-Mi nascondo nel bagagliaio di una nostra macchina, poi gliela consegnate. Quando sarà sicuro che nessuno lo segue più si fermerà per cambiare auto, allora uscirò e lo sorprenderò.-
-È molto rischioso, commissario.- il laconico commento di Zamuto non ti fa desistere.
-Avanti, abbiamo i minuti contati.-
-Preparate una macchina,- ordina Zamuto mentre prende il megafono per avvertire il bandito che la sua richiesta verrà esaudita.-
Entri nello scomodissimo baule di una Alfa Giulia aiutato da Garcovich: -È sicuro, commissario? Potrebbe fermarsi in un covo o in un posto con altri di loro.-
-Non credo, ma correrò il rischio.-
-In bocca al lupo.-
Garcovich chiude il baule lasciando uno spiraglio per la luce e l'aria.
L'auto viene portata davanti alla banca, senti delle urla, immagini dell'ostaggio che Scorpio sta portando con sé, poi la macchina parte a tutta velocità. Vieni sballottato nell'angusto vano della macchina e ti domandi come diavolo ti è venuta in mente un'idea del genere.
Il bandito corre come un matto, lo senti urlare alla donna di smettere di strillare, è decisamente alterato, ed anche la sua guida è piuttosto spericolata.
Dopo un quarto d'ora che a te sembra un'eternità, senti la macchina inchiodare e il bandito urlare alla ragazza di scendere.
È il tuo momento. Spalanchi il baule di colpo, sei in un parcheggio, e balzi giù. Vedi Scorpio che punta l'arma sulla donna ma è decisamente sorpreso dal colpo di scena.



Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e di Mira
Se ottieni 13 o più vai al 147
Se ottieni 11 o 12 vai al 114
Altrimenti vai al 33

166

La rabbia ed il dolore sono ancora vivi in te, troppo, come la paura di perdere tua figlia, portata via da questo bieco individuo. Infili la mano libera dentro la tasca della giacca estraendo il tuo tesserino da poliziotto e lo getti in terra.
-Questo non mi servirà più.- sono le tue ultime parole mentre apri il fuoco. Due colpi rapidi che colpiscono Lavei alla testa ed al collo, uccidendolo sul colpo.
Il suo corpo cade in terra privo di vita, con il sangue che sgorga dalle ferite.
Di colpo ti senti svuotato. Sai che ti pentirai per aver ucciso quest'uomo disarmato, ma di certo non proverai mai rimorso.
D'un tratto odi un boato seguito da rumore di vetri infranti, delle schegge ti raggiungono ferendoti al volto (perdi 2 punti vita), ti chini d'impulso mentre un'altro colpo viene sparato... è Silvia, che deve avere una pistola dentro la borsa e che ti sta sparando da dentro l'auto.
-Bastardo!- ti urla -Hai ucciso un uomo disarmato!-
-Quel figlio di puttana avrebbe dovuto armarsi, se voleva rapire mia figlia!- rispondi mentre di acquatti contro il fianco dell'auto.
Senti Silvia scendere dall'auto e chiudere lo sportello.
-Ti conviene uscire fuori con le mani in alto- le intimi -o giuro che ammazzo anche te!-
-Hai firmato la tua condanna a morte, stronzo!- ti grida rabbiosa.
-Maledetta! Sei entrata nella nostra vita, hai finto di volere bene a me e a mia figlia, invece sei solo un serpente con la

pelle di donna!-
-Sono stata scelta apposta, commissario.-
-Volevate portarmi via mia figlia, eh?! Beh, vi è andata male!-
Ti muovi d'improvviso e ti alzi per sparare a Silvia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 12 o più vai al 164
Se ottieni 10 o 11 vai al 608
Altrimenti vai al 275

167

Riconosci la frase che Susanna aveva scritto a macchina, probabilmente sulla sua tesina, ora sei convinto di essere nel posto giusto.
Riporta l'intuizione 2
Vai al 134

168

-Vado a parlarci.- dici levandoti la giacca.
-Cosa? Commissario...- protesta Zamuto.
-Se li lasciamo andare li perdiamo e ammazzeranno lo stesso gli ostaggi.- Ti levi la pistola dalla fondina ascellare.
-Aspetti, commissario.- Garcovich si abbassa e, sollevando l'orlo dei pantaloni si slaccia un cinturino alla caviglia in cui è inserito un coltello. -Prenda almeno questo, commissario.-
Annuisci e ti leghi alla caviglia il cinturino con il pugnale, poi riprendi in mano il megafono.
-Sto venendo da voi per parlare.- li avverti -Sono disarmato. Mi avvicinerò lentamente e con la braccia alzate.-
Ti incammini verso la banca con le braccia alzate e mostrando la fondina vuota.
Vedi la porta della banca aprirsi ed uno dei banditi, impugnando una pistola, che ti fa segno di sbrigarti ed

entrare.
Non appena entri vieni spintonato contro la parete, dove sono stati fatti sedere tutti gli ostaggi. C'è un uomo ferito a terra in una pozza di sangue, gli altri sembrano solo spaventati.
I banditi sono due ragazzi giovani, come l'autista, e poi c'è il terzo, il capo. Un uomo sui quarant'anni, biondo e dal volto scavato, gli occhi lucidi e grigi, Scorpio, senza dubbio.
-Sei venuto a fare l'eroe, poliziotto?- ti domanda Scorpio.
-Voglio assicurarmi che tutto si concluda senza feriti... ma vedo che è troppo tardi.- alludi al ferito sul pavimento.
-Perché non lasci uscire il ferito, le donne e i bambini?-
-Perché dovrei? Io disprezzo queste persone, disprezzo te, il sistema, la vita. Per me uomini, donne, bambini, poliziotti o politici contano tutti allo stesso modo, cioé meno di zero.-
Capisci che hai a che fare con un pazzo, devi fare molta attenzione.

Se hai l'indizio B vai al 67
Se non lo hai ma ha l'indizio G vai al 113
Altrimenti vai al 195

169

L'atteggiamento e la follia di questo individuo ti portano alla mente le parole del Russo.
-Tu sei uno di loro...-
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- tossisce, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiamo immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.
Riporta l'indizio M.
Usi la radio nella macchina della polizia per avvisare la

centrale e fai venire un'ambulanza a prendere la donna ed il cadavere di Scorpio.
Poi assieme a Garcovich torni in centrale.
Vai al 65

170

Più tardi siedi al tavolino di un bar a mangiare qualcosa con il tuo collega. L'avventura di stamane lo ha molto scosso.
-Le confesso che parlare con quella donna mi ha confuso, commissario- ti dice -sono argomenti che mi spaventano. E poi non capisco... la Gatti ha parlato anche dell'assassino delle coppiette. Come si chiamava? Remo Capitani, mi pare. Possibile che dietro ci fosse una setta del tutto simile a quella che secondo lei ha ucciso la ragazza? Mi sembra una teoria molto fantasiosa. Capitani è stato condannato con prove schiaccianti e non è stato trovato nessun mandante. Forse quella donna vuole solo farsi beffe della polizia.-
-Forse, ma a che scopo? E se invece ci stesse mettendo davvero in guardia? Non so.-
-E poi che setta sarebbe? Quella di Lavei?-
-No, non credo, la Gatti ha parlato di un manuale e di questa setta della Rosa Nera. Lei non poteva sapere della rosa che io ho trovato sul luogo del delitto, forse dovremo darle retta. Mi ha parlato di un manuale e di questa antica setta massonica dedita a pratiche esoteriche. La loro forza sta nel fatto che cose come magia nera, riti demoniaci ed antiche sette sono ormai temi ricorrenti solo nei libri e nei film dell'orrore, nessuno ci crede più. Solo che non stiamo parlando di demoni, streghe e vampiri, ma di persone in carne ed ossa, che si radunano in luoghi particolari per compiere dei riti in onore del diavolo o chissà quale altra divinità. Certo, spesso e volentieri sono solo dei buffoni e dei truffatori che utilizzano questi sistemi per fregare i soldi alle persone, promettendo ricchezza e salute, ma a volte ci sono dei gruppi, delle sette secolari, che si tramandano le

tradizioni di padre in figlio, e sono sempre i più insospettabili, perché loro compiono tutto nell'oscurità, non si occupano loro dei delitti, si limitano a muovere i fili.-
-Quindi secondo lei quella della casa del movimento New Age nasconde qualcosa?-
-Sì, è così. Io credo che Susanna abbia conosciuto Lavei, e attirata con l'inganno è stata drogata e segregata, poi nella notte propizia è stata uccisa in quel modo terribile secondo un rito di purificazione che esigeva il sangue e le viscere di un corpo di fanciulla. Poi due o tre di quei pazzi di Cuore Nero hanno avvolto il cadavere ripulito e ricucito in un telo e lo hanno trasportato nel vagone del treno dove è stata ritrovata.-
-Anche se la sua ricostruzione fosse esatta non abbiamo nulla per dimostrarla, non un testimone, non un oggetto o una prova che colleghi i Cuore Nero a Lavei, men che meno questa setta della Rosa Nera alla comune New Age.-
-Pensavo a Capitani. Se ci pensi anche la sua morte è stata alquanto misteriosa, ricordo che qualcuno ha cercato di aprire un'inchiesta ma dopo poco non se ne fatto più nulla.-
-Ho paura che stiamo per infilarci in un vespaio.-
-Ci siamo già dentro fino al collo. Chissà che una volta avute un po' di notizie su Lavei non riusciamo a tirare un po' le fila di tutto.-
Un tuono nel cielo vi avverte che si sta avvicinando un temporale.

Se vuoi andare a vedere se è tornata la Gatti vai al 252
Se vuoi andare a rivedere le indagini svolte sulla morte di Capitani vai al 234

171

Appena arrivi in centrale ricevi una telefonata nel tuo ufficio, mentre fuori diluvia.
-Sparanero.- rispondi.

-Commissario, ho in linea un certo don Giuseppe.- ti dice il centralino.
-Passamelo.-
-Sono don Giuseppe, commissario.-
-Oh mi dica.-
-Ecco, ho riascoltato meglio la copia del nastro che mi avete lasciato. Credo di essermi sbagliato nel tradurre la frase in latino.-
-Cioè?-
-Beh, mi pareva che la frase fosse “Liberate nos ex inferi”, invece riascoltandola meglio credo che la voce dica “Liberate vos ex inferi" …SalvateVi dall’inferno, non salvateCi…-
Un brivido ti corre lungo la schiena: -Grazie dell’aiuto, verrò presto a trovarla.-
-Che il Signore ti protegga, ragazzo mio.-
Vai al 210

172

Un pomeriggio sei a casa, mentre Grazia guarda la televisione, c'è tua suocera con te, dopo la morte di Linda ha insistito per venire a darti una mano con tua figlia, quando ricevi una chiamata dal Commissario Sabato, deve parlarti e ti chiede di incontrarlo in un bar vicino a casa tua.
Accetti ed esci di casa, raccomandando a tua suocera di chiudersi bene dentro.

Vi ritrovate in un bar a bere un aperitivi ad un tavolo, Sabato ti porge le sue condoglianze e ti chiede che cosa è accaduto.
-Dillo tu a me. Il mio collega e la moglie sono stati picchiati brutalmente ed un uomo di Cuore Nero ha cercato di sterminare la mia famiglia.-
-Ma cosa vuoi che ne sappia. Io ti avevo avvertito, quella è gente che non scherza, gente potente, troppo, e noi siamo solo due commissari di polizia.-

-Smettila di raccontare tutte queste stronzate e dimmi la verità! Mia moglie è morta, dannazione, vuoi che i colpevoli rimangano ancora impuniti?-
-D'accordo, ti racconterò tutto, ma non devi rivelare a niente e a nessuno di quanto sentirai, ne vale della vita mia e della mia famiglia... ed anche della tua.-
-Lo prometto. Avanti, parla.-
–Quando indagammo sui delitti delle coppiette arrivammo anche noi alla conclusione che Capitani era solo l'esecutore materiale, un povero pazzo che, in preda al delirio di chissà quanti e quali demoni della follia, agiva per conto una setta esoterica, la Rosa Nera. Ma, quando cercammo di scoprire i componenti di questa congrega massonica, ci trovavamo ovunque la strada sbarrata e alla fine venimmo convocati dai nostri superiori che ci ordinarono di chiudere il caso: l'assassino era stato trovato e questo bastava. Un mio uomo, prima di venire assassinato, mi rivelò di avere scoperto che la setta della Rosa Nera era composta da uomini potenti, illustri, come medici, avvocati, giudici, politici e finanzieri, che si riunivano per offrire delle vittime al demonio, in cambio del potere e del successo. Le vittime venivano rapite e poi uccise mediante dei rituali che coincidevano con precise scadenze astrali. Decisi di andare in fondo alla vicenda, ma venni convocato dal prefetto in persona che mi intimò di sospendere le indagini, che il caso era irrimediabilmente chiuso e che per l'ottimo lavoro svolto mi avrebbero promosso a Commissario Capo. Capii così di essere inerme di fronte a tale potenza: il prefetto in persona era coinvolto in quella dannata storia, o comunque ne subiva l'influenza da personaggi sinistri a lui superiori. A quel punto non potei che accettare, non sapendo più da chi andare, nel timore che tutte le alte sfere fossero sotto l'influenza o il giogo della Rosa Nera. Se non vuoi fare la fine di Gasparri ascolta l'ordine di Merli, lascia perdere e non pensarci più.-
-Perché, che gli è successo?-

-Un giorno si è risvegliato senza più una mente: è da due anni ormai che è ridotto ad una specie di vegetale e nessun medico ha mai capito cosa gli sia capitato.-
Sei frastornato, questa rivelazione è un duro colpo, ed improvvisamente ti sentì anche tu tremendamente impotente.
-Abbiamo pagato perché stavamo cercando la verità- sussurri -e perché ci eravamo andati troppo vicini.-
-Mi spiace... Mi spiace...-
Il tuo amico ti lascia e tu ritorni a casa.
Riporta l'indizio S.
Vai al 200

173

-Fermo! Polizia!- urli esponendoti.
Scorpio rimane sorpreso per un attimo dalla tua presenza e rivolta la pistola contro di te, sparate entrambi, riesci a mandare a segno due colpi ma anche Scorpio ti colpisce ad un braccio ferendonti (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira).
-Garcovich!- urli.
Garcovich scatta immediatamente verso la ragazza.
-Sta bene, commissario.- risponde il tuo collega tenendo abbracciata la donna, e portandola via, -È solo spaventata.-
La donna ti guarda dritto negli occhi tra le lacrime, con gratitudine.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Epsilon”. Ti servirà in una futura avventura.

Tenendoti il braccio ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 130
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 169
Altrimenti vai al 36

174

Spari contro Scorpio colpendo con tre pallottole al petto, il bandito vacilla e crolla sul pavimento sputando sangue. Ti avvicini e ti accerti della sua morte. Gli ostaggi corrono fuori e nello stesso momenti Zamuto e gli agenti irrompono dentro la banca.
-Commissario, è ferito?- ti domanda il collega.
-No, tutto bene. Scorpio ha sparato ai due compagni e poi lo ammazzato io. Aiutate gli ostaggi e quel ferito.-
Lo sguardo di gratitudine del ferito mentre viene trasportato all'ambulanza ti ripaga di parecchie frustrazioni e umiliazioni.

Segnati nelle NOTE la parola codice: "Zeta". Ti servirà in una futura avventura.

Esci dalla banca, Garcovich ti viene incontro consegnandoti giacca e pistola, tu gli restituisci il coltello.
-Ottimo lavoro, commissario.- si congratula il tuo compagno.
-Vieni, andiamo in centrale.-
Ti infili la giacca e sei di nuovo in macchina.
Vai al 65

175

Dopo aver recuperato l'indirizzo di casa di Gasparri decidi di recarti a vedere di persona il suo stato di salute. Ha avuto un malore non molto tempo fa e da allora non si è più ripreso.
Abita in un altissimo palazzone di venti piani nel quartiere di Bruzzano. Suoni il campanello della porta, mostri il distintivo e ti identifichi.
-Cosa volete ancora?- domanda una voce femminile, probabilmente della moglie.
-Dovrei parlarle a proposito di suo marito, signora... è molto importante.-

-Sono già stati qui dei suoi colleghi tempo addietro: ho già detto tutto a loro.- risponde stizzita la donna.
-Sono il commissario Sparanero, signora, sto svolgendo un'indagine molto delicata a cui suo marito lavorò prima… beh, prima dell'incidente.-
-E come potrei aiutarla?-
-La prego, signora, mi faccia entrare. Vengo da parte del Commissario Sabato.-
-D'accordo, ma solo per pochi minuti.-
-Grazie.-
La signora Gasparri non ha ancora quarant'anni, ma ne dimostra alcuni di più. Si vede che è sciupata e stanca.
-Entri.- ti dice aprendo la porta di casa.
-La ringrazio ancora, signora- dici entrando -cercherò di recarle il minor disturbo possibile.
-Va bene, la ascolto.-
La donna rimane in piedi davanti a te, nell'atrio che si allarga in una piccola sala. C'è la tv accesa, ed un bambino la sta guardando seduto su un divano.
-Come le avevo accennato prima sto svolgendo un'indagine ed ho saputo che suo marito alcuni anni fa fece delle indagini da suo conto sullo stesso caso. Ho saputo dell'incidente occorsogli e mi dispiace profondamente, ma se lei fosse in possesso di... suoi appunti... documenti sui suoi lavori... foto... o altro...-
-Tutto quello che c'era se lo sono portati via i vostri colleghi un anno fa.-
-Miei colleghi? Della polizia?-
-Ma sì, servizi segreti, una cosa così. In quanto a mio marito non si è trattato di incidente, una sera è andato a letto e il mattino dopo era in stato catatonico. Nessun medico ha saputo spiegarmi nulla. Ora è di là, a letto. Io e mio figlio maggiore lo alimentiamo con le flebo, lo puliamo e gli teniamo compagnia… -la donna s'intristisce parlando del marito e la sua voce si fa tremolante e singhiozzante- … nella speranza che un giorno si risvegli.-

Lasci alla donna il biglietto da visita: -Tenga, se doveste trovare qualcosa mi chiami, la prego, è davvero importante. Forse suo marito ha pagato caro il suo senso del dovere e se avessi degli indizi della pista che stava battendo forse potrei arrivare ai colpevoli.-
La donna prende il biglietto ed annuisce.
-Arrivederci, signora, e grazie ancora.-
Esci dalla casa commosso dalla situazione famigliare della donna e mille pensieri ti tormentano. Che Gasparri sia stato vittima di un maleficio perché stava giungendo alla verità? e poi chi erano quegli uomini che erano venuti a prelevare il materiale di Gasparri da casa sua? Erano davvero dei servizi segreti? Domande per ora senza risposta.

Passano tre giorni e ricevi una telefonata dal figlio maggiore di Gasparri che ha qualcosa da mostrarti.
Non perdi tempo e ti rechi subito a casa del ragazzo.
Il figlio di Gasparri ha poco meno di vent'anni, ti fa entrare in casa, e ti conduce nella sua stanza.
-Mio padre prima che stesse male mi diede un plico,- disse il ragazzo cercando tra una serie di cartellette e quaderni di scuola, -era piuttosto preoccupato, diceva che lì dentro c'era tutto il suo lavoro, temeva che qualcuno potesse fargli del male e insabbiare il caso. Così mi diede questo plico contenente dei documenti e dicendo di nasconderlo insieme ai miei quaderni e libri di scuola. Mi diede istruzioni che se fosse accaduto qualcosa avrei dovuto darlo al Commissario Sabato, ma solo nel caso lui stesso lo avesse chiesto, ma così non è stato. Le persone che erano venute a prendere il materiale di lavoro di mio padre erano gente piuttosto sospetta e dopo quello che mio padre mi aveva accennato non ho detto nulla del plico. Lei però è diverso, sembra una persona onesta, e, se il commissario Sabato le ha detto di venire qui, sento che posso fidarmi.- Il ragazzo ti allunga un'anonima cartellina: -Trovi quei maledetti che hanno ridotto mio padre un vegetale, commissario, e gliela faccia

pagare.-
Annuisci, prendendo il materiale dalle mani del ragazzo con le mani che ti tremano dall'emozione.

Rimani tutta la sera a lavorare febbrilmente sul tavolo della sala: il plico è una raccolta di documenti, foto, rapporti, articoli e quant'altro del lavoro di Gasparri sui delitti delle coppiette, da Capitani alla Rosa Nera, dalla massoneria creatasi in Italia nel dopoguerra ai movimenti New Age, dai gruppi eversivi e terroristici alle sette esoteriche segrete. Una fitta rete di indizi che Gasparri stava cercando di sbrogliare, e, benché avesse diverse ipotesi, nessuna di queste are supportata da prove sufficienti. C'era però un nome che il vicecommissario indicava come cardine della complessa matassa, quello di un certo Giuseppe Balsamo.
Si tratta di un medico psichiatra, primario della Clinica Psichiatrica di Milano, molto rinomato nell'ambiente, spesso chiamato a deporre in importanti processi per delle perizie psichiatriche, e diversi anni fa era stato candidato al nobel per i suoi studi sulla schizofrenia... non uno qualunque insomma. Si è occupato anche della riabilitazione di alcuni maniaci assassini che erano saliti agli onori delle cronache anni prima, ma soprattutto Remo Capitani lavorava nella sua clinica come inserviente…
Secondo Gasparri questo Balsamo è uno di quei personaggi con le mani in pasta un po' dappertutto, facente parte di una loggia massonica della quale era il faccendiere, forse proprio la Rosa Nera. Quest'uomo, sempre dagli appunti, sembra avere anche numerosi contatti con gruppi di estrema destra, anarchici, eversivi, come Cuore Nero, ma non c'è nessuna prova concreta e inoppugnabile che abbia compiuto crimini.
Gli ultimi appunti del vicecommissario terminano qua. Forse è stata l'indagine su questo sinistro personaggio che ha decretato la sua condanna, come lo è stato anche per voi, non appena vi siete avvicinati alla Rosa Nera e a Lavei.
Chiami subito la centrale richiedendo una ricerca sul dottor

Balsamo, ma le notizie che ti giungono non sono delle migliori: Balsamo è morto tre anni fa, trovato annegato nel fiume Adda. Il caso è stato archiviato come incidente fatale, Balsamo stava passeggiando in bicicletta sul lungo fiume quando, probabilmente per una distrazione, cadde in acqua. Il suo corpo venne trovato solo dopo tre giorni.
L'unica pista da seguire si è già interrotta.
Riporta l'indizio T.

Se hai riportato l'indizio N vai al 198
Altrimenti vai al 226

176

Sei ancora in ufficio con il tuo collega e l'occhio ti cade sul magnetofono che ha appoggiato sulla scrivania.
-Fammi risentire la conversazione con la Gatti.-
-Subito, commissario.-
Tu e Garcovich sentite la registrazione più volte, nell'ultima parte si sente la Gatti urlare, voi che cercate di soccorrerla ed uno strano brusio in sottofondo e… diavolo... sembra proprio una quarta voce. La riascolti più volte, mentre un brivido ti corte lungo la schiena: è una voce cupa, profonda, ma non parla italiano, sembra più una lingua antica, forse una lingua morta.
Prendi la giacca: -Vieni, andiamo a trovare Cassinelli.-

-Latino.- si sbilancia il tuo collega della scientifica dopo avergli fatto analizzare il nastro.
-Latino dici? E cosa dice?-
-Non lo so, è molto confuso, ho provato ad isolarla il più possibile, capisco solo "liberate" e poi il latino io non lo conosco. Prova con un prete.-
-Un prete?-
-Beh, loro il latino lo studiano ancora... ne conosci uno?-
-Sì, anche se non lo vedo da tempo. Proverò con lui.

Grazie.-
-Ora vuoi dirmi che diavolo è questo nastro? Fa venire i brividi. Non sarà collegato al caso Melandri...-
Annuisci: -Sì, è così.-
-Questa storia sta prendendo una brutta piega.-
-Che mi dici del letame trovato sul corpo della vittima?-
-Comune letame da concime.-
-Sembra che venga utilizzato per alcune pratiche magiche, di occultismo.-
-Questo spiegherebbe perché l'abbiamo trovato sul cadavere. Fa attenzione, Sparanero.-
-Ci proverò.-
Riporta l'indizio P.

Lasci Cassinelli e raggiungi il Commissario Capo Merli, che ha chiesto un aggiornamento sul caso.
Vai al 240

177

Un agente entra nel tuo ufficio ansimando: -Commissario, commissario!- esclama.
-Che succede?-
-L'agente Garcovich, commissario...-
Ti alzi, preoccupato dal tono ansimante del poliziotto: -Cosa?-
-Ha chiamato l'ospedale Maggiore. Lui e la moglie sono stati aggrediti... è molto grave, commissario.-
-Oh Dio, no...-
Sconvolto, prendi la giacca e corri verso la macchina, quando d'un tratto un presentimento ancora più terribile ti assale: e se fosse stato aggredito per la vostra indagine? Forse anche Linda e Grazia sono in pericolo... torni indietro e ordini all'agente in portineria: -Presto, chiamate casa di mia moglie. Avvisate di non muoversi e che sto arrivando.-
Dopo pochi secondi la notizia: -Mi spiace, commissario, non

risponde nessuno.-

Con questo angosciante pensiero in testa lanci la tua A112 a tutta velocità bruciando l'asfalto. Mentre guidi come un pazzo, schivando le auto ed i passanti, non hai nessuna intenzione di rallentare. Schiacci il piede sull'acceleratore ancora più a fondo, rischiando di schiantarti contro un furgone e di ribaltarti ad ogni curva, ma il pensiero che la tua famiglia sia in pericolo ti sta divorando.
Raggiungi finalmente il tuo vecchio condominio e inchiodi, facendo fischiare i freni, salti giù dalla macchina e voli al portone d'ingresso. Per tua fortuna hai ancora una copia delle vecchie chiavi con te. Con la pistola in pugno sali le scale nel condominio silente.
L'appartamento di Linda è al terzo piano, quando arrivi di fronte alla porta d'ingresso il cuore ti salta un battito nel vedere la porta socchiusa. Sudi freddo, entri di soppiatto, pregando che non sia successo nulla. Le luci sono spente, senti solo la tv accesa su un canale senza segnale. Poi accedi alla sala e la vedi... lì, sul pavimento, in un lago di sangue, c'è Linda... il suo vestito strappato, il petto colpito più volte con ferocia da un coltello. Ti inginocchi, non credi ai tuoi occhi, non ci puoi credere. Un'ondata di dolore di pervade, guardi il suo volto insanguinato, gli occhi spalancati, senza vita, e la rivedi sorridente il giorno che la conoscesti, il giorno delle nozze e quando ti disse che aspettavate Grazia... Stai per scoppiare a piangere quando senti dei rumori dentro la casa, qualcuno che fa cadere qualcosa in terra e poi l'urlo, acuto e prolungato, di una bambina terrorizzata.
Scatti in piedi con la pistola in mano e vai verso la stanza da letto di Grazia. La bambina urla ancora, nascosta dentro l'armadio dei vestiti, mentre un uomo, vestito di nero, con il volto coperto da un passamontagna e con in mano un coltello da cucina insanguinato, sta cercando di afferrarla.
Una tempesta di ferocia, dolore e rabbia omicida si scatena dentro di te e fai fuoco senza indugiare oltre.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Mira.
Se ottieni 14 o più vai al 241
Se ottieni 12 o 13 vai al 214
Altrimenti vai al 262

178

Rispondi al fuoco tenendoti riparato dietro al tavolo mentre le pallottole fischiano e rimbombano nella sala. I colpi della tua calibro 9 colpiscono lo stipite della porta dietro la quale si sta riparando Silva, nel marasma lo senti gemere di dolore e poi odi il rumore di qualcuno che scappa di tutta fretta.
Scatti immediatamente da dietro il tavolo e ti lanci verso la porta, la spalanchi e ti getti a terra temendo che Silva possa aspettarti lì dietro, invece vedi un corridoio che dà su bagno e camera da letto, dove c'è una finestra aperta. Scatti nuovamente e guardi giù dalla finestra, vedi Silva saltare giù tenendosi ad un fianco, l'hai ferito ma ora sta scappando verso l'automobile.
Senza indugiare oltre ti lanci giù dalla finestra anche tu.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 10 o più vai al 203
Altrimenti vai al 231

179

Ti alzi in piedi nonostante il capogiro e ti rivesti.
-Cosa fa? Deve stare a letto.- protesta un'infermiera.
-Non ho tempo. Devo andare.-
Giraldi ti aiuta a vestirti: -Dove andiamo, commissario?-
-Il Bavarese, lo conosci?-
-Leonard Mann detto il Bavarese?-
-Lui. Ha lavorato parecchio con Silva, sono certo che gli ha chiesto aiuto.- ti infili scarpe e giacca ed esci dalla porta in

tutta fretta. -Per anni procurava documenti falsi a molti membri di gruppi eversivi di estrema destra, carte di identità, passaporti, patenti, dopo omicidi e stragi. È un individuo bieco e meschino con il quale avrei piacere di parlare solo se fosse dietro le sbarre, ma è a piede libero e non ci sono mandati di cattura per lui. Ciononostante ho bisogno di lui… e questo mi irrita terribilmente.-

Giraldi si mette alla guida della macchina e vi mettete in strada in direzione Milano, quartiere Quarto Oggiaro...

Negli anni Quaranta si sviluppò una grande immigrazione dal Sud verso i grandi centri industriali del Nord, e Quarto Oggiaro nacque negli anni Cinquanta per far fronte al grande incremento demografico di Milano: nel 1954 furono realizzate le prime case popolari, e grazie agli sviluppi seguenti in breve tempo questa zona divenne uno dei più grandi quartieri di edilizia popolare di Milano. Si ampliò successivamente, soprattutto negli anni Sessanta, ma occorsero molti anni prima che gli abitanti della zona potessero godere dei servizi essenziali, facendo così di Quarto Oggiaro un grande quartiere-dormitorio. Già in quegli anni il quartiere ospitava numerosi immigrati, prima dalle regioni meridionali, successivamente dall'estero. Ora molti clan gestiscono i loro loschi affari da questo quartiere, tra questi quello del bavarese, un immigrato dalla Germania, sul conto del cui padre girano inquietanti voci che fosse un membro delle SS di Himmler.
Mann è un trafficante di tutto e tutti, la sua fitta rete di conoscenze e contatti, anche con l'estero, gli ha permesso di rifornire tutti di qualsiasi cosa: droga, armi, passaporti, carte di identità, rifugi, autisti, sicari, assassini, prostitute e via di seguito. La sua fortuna è stata quella di non essersi mai sporcato le mani direttamente e di aver eliminato le tracce che potevano collegarlo a questo o a quel delitto.
Al momento sembra abbia trovato modo di fare soldi con un

giro di bische clandestine, una proprio a Quarto Oggiaro, nella sala nascosta di un'albergo di dubbia fama, ed è proprio qui che ti stai dirigendo.

Bussi alla porta della stamberga, ed un individuo apre una fessura per guardare: -Chi siete? Non vi conosco.-
Mostri il tesserino della polizia: -Apri, devo parlare con il Bavarese.-
-Qui non c'è nessun Bavarese.-
-Non fare lo stupido. Non sono qui per una retata, devo parlare col Bavarese. Digli che devo trovare Silva.-
Il gorilla chiude lo sportellino della feritoia e vi lascia fuori ad attendere, Giraldi ti guarda, non sembra molto convinto.
-E se questi ci sparano, commissario?-
-Non credo lo faranno. Rischierebbero di far arrivare parecchie volanti della polizia, di far chiudere la loro bella bisca ed i loro affari. Purtroppo a volte dobbiamo mantenere un tacito accordo con la mala, ci dobbiamo chiudere occhi e orecchie in cambio di favori e soffiate, sempre se il gioco vale la candela.-
D'un tratto senti la serratura scattare e poi vedi il gorilla di guardia aprire la porta.
-Il Bavarese ti aspetta.- entri dentro ma il gorilla ferma subito Giraldi -Ha detto: solo il commissario.-
Guardi il tuo collega: -Resta qua, io faccio in fretta.-
Il gorilla ti prende la pistola e poi lo segui per corridoio che porta ad una sala con tavoli da gioco, roulette, dadi, persone intente a giocare, accompagnatrici portafortuna, mazzi di banconote e gioielli in gioco, il tutto annebbiato nel fumo di sigari e sigarette e dal vociare caotico dei giocatori.
Raggiungi l'ufficio del Bavarese dove il gorilla ti fa entrare, poi chiude la porta e si piazza proprio davanti. L'ufficio è molto sfarzoso, con quadri, vasi, foto, scaffali con libri sul nazismo ed immagini che rievocano il Terzo Reich, il Bavarese è seduto sulla poltrona della scrivania, assieme a due belle ragazze di vent'anni appena, sul tavolo vedi delle

bottiglie di J&B e delle carte da gioco.
-Commissario!- esclama -Che sorpresa. È venuto a fare una partitella?-
-No.-
-Ma si sieda, commissario, vuole bere qualcosa?-
-No, sono qui per Silva.-
-Oh, quel brigante le è sfuggito, forse?- Mann fa segno alle ragazze di uscire e poi accende una sigaretta.
-Sì, ho bisogno di trovarlo. Hai delle informazioni da darmi.-
-E perché lo chiede a me?-
-Hai lavorato spesso con lui, e sono certo che ti ha chiesto aiuto per cambiare aria.-
-Può essere, chi lo sa? Da me viene così tanta gente a chiedere aiuto, anche un commissario.-
-Non ho tempo per i giochetti, dimmi dove posso trovarlo.-
-E perché dovrei?-
-Conosci Cuore Nero?-
-Uhm... mai sentito.-
-È un'organizzazione terroristica che ha come simbolo una stella a sette punte, i suoi membri sono delle belve scatenate, probabilmente guidate da qualche pazzo ideologo di estrema destra… ti dice nulla?-
Il Bavarese diventa improvvisamente serio: -Cosa centra questo con Silva?-
-Lui ha delle informazioni che potrei utilizzare per colpire Cuore Nero e chi lo manovra.-
Mann sorride: -No, impossibile. Li ho visti questi tizi: matti come cavalli. Ho dovuto cedergli delle bische che avevo aperto alla Bovisa dopo che hanno aperto con coltelli e rasoi i miei uomini davanti ai clienti. Non so quali droghe avessero preso ma non mi sembravano umani. Mai vista gente così. Dubito che Silva sappia qualcosa.-
-Lui ha aiutato un certo dottor Balsamo a inscenare la propria morte e a creargli una nuova identità. Questo Balsamo è la chiave per arrivare a Cuore Nero e a numerosi

omicidi. Devo trovarlo.-
-Forse questo Cuore Nero non mi dispiace.-
-Cosa?-
-Lo sai che appoggio movimenti eversivi di estrema destra, creano un clima di terrore che spinge uomini ed affari dal sottoscritto.-
-Non essere sciocco, sai bene che più forti diventano più terreno conquisteranno, e verranno anche qui.-
-Motivo per cui non ti ho ancora fatto cacciare a pedate dai miei uomini. Facciamo una scommessa.-
-Cosa?-
Mann prende dal mazzo di carte due 10 ed una donna: -Il gioco delle tre carte. Lo conosci. Se vinci tu ti dico dove trovare Silva. Se vinco io ti caccio fuori di qui a pedate e tu non ti fai più rivedere.-
Sembra tu non abbia molte scelte, per una retata avresti bisogno di un mandato, di uomini e di tempo, cose che non hai.
Annusci: -D'accordo.-
Il Bavarese sorride stingendo la sigaretta tra i denti mentre gira le tre carte: -La donna vince, i dieci perdono. Fa attenzione, l'occhio è veloce ma la mano lo è ancora di più.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 209
Altrimenti vai al 261

180

Bussi stando pronto con la pistola in pugno.
-Chi è?- senti dall'altra parte.
-Polizia! L'edificio è circondato! Venite fuori con le mani in alto!-
Si sposti di lato ed un secondo dopo una raffica di colpi sventra la porta mentre da dentro senti le grida dei banditi.
Appena la raffica termina spari alla cieca alcuni colpi dentro

lo squarcio nella porta, mentre senti altri colpi in lontananza e capisci che Giraldi è entrato in azione entrando dal balcone. Con calcio la porta, già crivellata di colpi, cede e tu ti getti dentro buttandoti subito a terra.
Dentro si è scatenato l'inferno, vedi un tavolo sulla destra e ti ripari dietro rovesciandolo.
Giraldi spara dal balcone riparandosi dietro una poltrona, mentre due banditi sparano uno da dietro la porta del corridoio e l'altro dalla cucina. Riconosci Silva nell'uomo che spara dal corridoio.
Entrambi i bersagli sono a distanza di tiro e fanno fuoco indistintamente su di te e Giraldi.

Spari a Silva ? Vai al 211
Spari al suo compare? Vai al 257

181

-C'è anche dell'altro.-
-Sentiamo.-
Racconti al Commissario Capo della tua introduzione nello scantinato del gruppo New Age, di quello che hai visto e sentito, e della scritta Rose Noir sulla parete.
-Un'infrazione, commissario? Hai commesso un reato, dannazione!-
-Non se accorgerà nessuno. E comunque c'era quella diavolo di scritta, la Rosa Nera. È ovvio che c'è un collegamento. Lavei ed il suo movimento New Age non sono ciò che sembrano.-
-A me pare evidente che faccia parte anche la sedicente maga della messa in scena, l'hai detto anche tu, come poteva saperlo non è stata lei a mettere la rosa sul luogo del delitto o conoscere chi l'ha messa? Sai cosa facciamo? La portiamo qua e la interroghiamo, e magari la arrestiamo anche per complicità in omicidio.-
-Vuole scherzare?-

Merli si alza di scatto: -Stai forse dicendo che sto agendo male, Sparanero?-
-No, signore, credo anzi che sia sicuramente una buona idea. Forse non ci ha detto tutto... potrebbe anche essere implicata, certo.-
-Bene, allora andate a prenderla e portatela qui, e se fa resistenza arrestatela.-
-Io non ci torno in quella casa: in quel quartiere ci sono forze che vanno al di là dell'umana comprensione.-
-Ma che stronzate vai raccontando? Tu andrai ad arrestare quella donna, ora, è un ordine!-
-Sissignore.-
Esci dall'ufficio del tuo superiore parecchio contrariato: l'idea di tornare in quel posto ti fa rabbrividire, e poi per arrestare l'unica persona che ti sta dando una mano per il caso.
Vai al 248



Sono passate alcune settimane e durante questo periodo hai recuperato tutti i punti vita e punti caratteristica perduti in precedenza. Ti trovi in appostamento a Rozzano, a sud di Milano. Sei con un paio di colleghi in una macchina, in incognito, di fronte ad una vecchia palazzina. State facendo la posta da alcuni giorni ad un gruppo di individui che di professione preparano documenti falsi e nuove identità a terroristi, banditi, evasi e chiunque abbia il denaro per pagare. Siete riusci a piazzare delle cimici nell'appartamento e state ascoltando le conversazioni telefoniche nella speranza che un terrorista anarchico a cui state dando la caccia, tale Salvatore Borghese, si faccia vivo per acciuffarlo.

Dopo tre giorni di posta, Borghese non si è fatto ancora vivo e la banda, guidata da un certo Enrico Silva, una vecchia conoscenza, si arrabatta tra lavoretti di basso profilo per ex galeotti che hanno lasciato pesanti debiti in giro.

Stai ascoltando l'ennesima conversazione telefonica: si tratta di un tizio che vuole addirittura inscenare una finta morte ed avere una nuova vita, con documenti e passaporto per scappare in Francia, quando Silva risponde con una frase che ti lascia di sasso: -…certo che siamo affidabili, con chi credi di avere a che fare?… No, non è la prima volta che facciamo lavori del genere… Sai, è facile far sparire dei balordi, ma quando si tratta di persone di un certo livello aumentano i rischi e aumenta il prezzo, è normale, no?… Hai presente quel prof. Balsamo? Quello del nobel, lui, esatto, se vai al cimitero puoi trovare la sua bara nella tomba di famiglia con tanto di lapide ed epitaffio, ed intanto lui se ne va in giro tranquillamente con la sua macchina di lusso a fare i suoi affari…-

Ti senti mancare: il professor Balsamo!

Giraldi, il tuo nuovo collega si accorge del tuo volto impietrito: -Commissario, ha sentito qualcosa di importante?-

Balsamo è vivo! L'unico individuo che può collegare l'omicidio Melandri e quello di tuo moglie a Cuore Nero, la Rosa Nera e forse anche il gruppo di Lavei, è ancora vivo!
Scendi dalla macchina con la pistola in pugno.
-Commissario, dove va?- Giraldi esce anche lui dall'auto e ti segue -Commissario non possiamo entrare, non abbiamo il mandato e non c'è alcun motivo per sfondare.-
-Io un motivo ce l'ho ed anche importante.-
Entri dentro la palazzina, la portiera ti vede e ti chiede chi cerchi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 221
Altrimenti vai al 255

183

Non ti fai ingannare dal vecchio trucco di collegare i cavi dello stop all'acceleratore, e mentre Silva svolta accelerando in curva tu gli stai dietro e lo affianchi sulla destra cominciando a spintonarlo verso il fiume. Silva accelera e cerca di mandare fuori strada anche te, prendendoti a sportellate. Siete entrambi lanciati a tutta velocità sul viale, il rombo dei motori è talmente assordante che quasi copre quello della tua sirena, dietro di voi lasciate pesanti nuvole di fumi di scarico, mentre i cerchioni della ruote cominciano a cedere continuando a sbattere contro la corrozzeria della macchina.
Continui ad accelerare spingendo sempre più la 128 verso il canale quando d'un tratto dall'uscita della tangenziale arriva un autotreno che punta diritto su di voi.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Guida
Aggiungi 1 punto se hai ferito Silva nello scontro a fuoco, sottrai un punto se sei stato ferito nello scontro a fuoco o

scendendo dalla finestra.

Se ottieni 14 o più vai al 220
Altrimenti vai al 265

184

-Chi diavolo sei?-
-Non ci fermerete, poliziotto, il vostro tempo è finito e sta cominciando il nostro.- tossisce, sputando sangue.
-Non sperarci.-
-Cuore Nero è più forte di quanto possiamo immaginare, e presto ve ne accorgerete. E tu, commissario... tu sei già morto.-
Gli rimane un ghigno sul volto mentre esala l'ultimo respiro.
Riporta l'indizio M.
Avvisate la centrale con la radio e fate venire un'ambulanza a prendere la donna e il cadavere di Scorpio. Poi fate ritorno alla centrale.
Vai al 65

185

"Gloria!" pensi, anche lei potrebbe essere in pericolo. Prendi in mano il telefono e la chiami, all'inizio temi il peggio ma quando senti la sua voce ti senti più sollevato.
-Sono Francesco.-
-Francesco, che succede?-
-Stai... stai bene?-
-Sì, perché me lo chiedi?-
-Io... qualcuno ha ucciso mia moglie, e aggredito il mio collega e la moglie. Ho salvato mia figlia appena in tempo.-
-Oh mio Dio.-
-Ho paura che possano fare del male anche a te.-
-Vuoi... vuoi venire qui?-
-Ho Grazia con me.-

-Porta anche lei, ti prego, Francesco, vieni qui.-
-D'accordo. Arrivo.-
Riagganci la cornetta e guardi il commissario capo: -Vado da una persona, starò da lei per qualche giorno.-
-Bene, non preoccuparti per qua... ci penso io.-
-Se avete notizie...-
-Ti avviserò personalmente, non dubitare.-
-Grazie.-
Prendi Grazia e assieme andate a casa di Gloria.
Vai al 202



186

Cerchi di divincolarti, ma l'assassino è più forte, riesci a colpirti con un pugno quel tanto che basta per stordirti per un paio di secondi, tempo sufficiente per lui per accoltellarti direttamente al cuore.
D'improvviso non senti più nulla, hai come la sensazione che la vita si stia allontanando dal tuo corpo. Mentre spiri, senti le sirene della polizia e i passi dell'assassino che si allontana in tutta fretta disinteressandosi di Grazia.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

187

-Ma che diavoleria è mai questa?- ansima Garcovich mettendo via la pistola.
-Non è una diavoleria. Dicono che quando un locale si impregna di una carica eccessiva di energia magnetica, attiri sciami di api, vespe e simili insetti. Hai visto se c'era la Gatti?-
Garcovich scuote la testa mentre prende ancora fiato: – Speriamo non faccia delle sciocchezze.-
Vai al 219

188

Spari contro la porta della cucina, stando ben attento a non farti colpire dalle pallottole che fischiano e che impattano anche contro il ripiano del tavolo dietro cui ti sei riparato. Spari ancora e questa volta senti un grido strozzato, poi il bandito urla: -Mi hanno colpito! Enrico, mi hanno colpito!-
Riesce ad esplodere ancora due colpi poi lo senti cadere sul pavimento: -Giraldi!- urli al tuo collega, -Assicurati che l'abbiamo beccato, io penso a Silva!-
-Agli ordini, commissario!-
-Maledetto sbirro!- senti gridare Silva poi odi il rumore di qualcuno che scappa di tutta fretta.
Scatti immediatamente da dietro il tavolo e ti lanci verso la porta, la spalanchi e ti getti a terra temendo che Silva possa aspettarti lì dietro, invece vedi un corridoio che dà su bagno e camera da letto, qui c'è una finestra aperta. Scatti nuovamente e guardi giù dalla finestra, vedi Silva saltare giù tenendosi ad un fianco, l'hai ferito ma ora sta scappando verso l'automobile.
Senza indugiare oltre ti lanci giù dalla finestra anche tu.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 10 o più vai al 203
Altrimenti vai al 231

189

Dopo ore di ricerca nell'archivio non trovi praticamente nulla, tutti i documenti sul caso Capitani sono spariti, completamente.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 216
Altrimenti vai al 247

190

Se hai l'indizio J vai al 107
Altrimenti vai al 152

191

Non appena arrivi in centrale trovi Garcovich ad aspettarti.
-Commissario, forse abbiamo qualcosa.- il tuo collega sale in macchina con un foglietto.
-Una donna ha chiamato, dice di avere notizie sul delitto Melandri.-
-Andiamo.-
La signora, tale Maria Gatti, abita in via Magolfa, nella zona dei Navigli con la più alta concentrazione di maghi, fattucchiere, cartomanti, medium, paragnosti, di ogni etnia e religione.
Il quartiere è molto pittoresco, diviso tra i due canali del Naviglio, addobbato con strane luci colorate, simboli mistici e magici lungo le insegne di negozi, bancarelle e locali che espongono libri antichi, oggetti presunti miracolosi, polveri colorate... e con un aroma di incenso che si propaga per l'intero quartiere. Le vie qui sono piuttosto strette, i palazzi bassi, diverse sono le case dai tetti spioventi che talvolta arrivano a toccare quelli della casa di fronte. Sono edifici vecchi, consunti. Nei vicoli limitrofi ci sono case austere che sembrano essere usciti da vecchi film dell'orrore.

Attraversando a piedi queste strette ed anguste vie, senti su di te gli occhi di decine di persone che vi scrutano dalle finestre delle case o da dietro le porte dei negozi. Provi una sensazione di disagio: hai sempre avuto difficoltà di fronte a ciò che non riesci a comprendere, come la magia e l'esoterismo.
Trovate l'abitazione della signora Gatti sopra ad un negozio di oggetti magici. Entrate nel cortile interno di una abitazione a ringhiera, qui salite una piccola scala esterna di pietra fino alla balconata che conduce alla porta d'ingresso dell'appartamento della signora.
Suoni il campanello e poco dopo udite una voce chiedere chi è: -Sono il Commissario Sparanero, signora, ha detto di avere delle notizie sul delitto Melandri.-
Metti il tesserino di polizia davanti allo spioncino della porta, in modo che la donna possa vedere bene, poi sentì il rumore del chiavistello e vedete la porta aprirsi.
Una donna di mezza età vestita di un coloratissimo abito di seta, un foulard in testa e adornata con vari anelli e collane, vi fa entrare. Il modesto appartamento è pieno di candele di tutti i colori, chincaglierie varie, incensi accesi, oggetti e soprammobili bizzarri e altre stranezze.
-Posso chiederle che lavoro fa, signora?- domandi, mentre tu e Garcovich sedete ad un tavolo coperto di simboli mistici.
–Io sono una medium, metto le persone in contatto con i morti.-
"Gesù" pensi "ma i matti li trovo tutti io?"
–Ha chiamato dicendo di avere notizie sul delitto Melandri? Lei ha forse visto ho sentito qualcosa?-
Garcovich prende una grosso magnetofono Philips con microfono e lo mette sul tavolo: -Le spiace se registro?-
Guardi sorpreso il tuo collega.
-È una richiesta del Commissario Capo,- sembra giustificarsi, -ha chiesto che vengano registrate le testimonianze.-
-Faccia pure.- risponde la donna. -Sì, ho sentito qualcosa,

l'ho percepito chiaramente. La avverto, commissario, che sto correndo un grave pericolo a rivelarle quanto so, ma la morte di quella ragazza mi ha davvero shockata. Come le ho detto, io sono una medium, una paragnosta, e talvolta ho delle premonizioni, delle immagini confuse che vorticano nella mia mente. Giusto una settimana fa ho visto chiaramente il corpo di quella ragazza nel vagone, deturpato ed insozzato. Sono anche andato alla stazione dei carabinieri più vicina per avvertire dell'orrendo delitto che stava per compiersi, ma non mi hanno dato molto credito, hanno registrato la mia deposizione, certo, ma niente di più.-
-Tutto qui?-
-Certo che no,- risponde stizzita la donna, -ho due indizi, due piste che potreste seguire, io non so cosa vogliano dire, ma sono certa che a lei saranno chiare.-
-Ovvero?-
-Dovete cercare dei segni legati al delitto.-
-Segni?-
-Sì, una rosa e qualcosa legato alla follia.-
Il sorriso ironico sparisce immediatamente dalla tua bocca: ancora non è stato rivelato a nessuno della tesina della ragazza. Certo, questa donna potrebbe in qualche maniera esserne venuta a conoscenza tramite qualche conoscente o parente della vittima.
-Una rosa?- domandi.
-Sì, una rosa nera, precisamente. Un simbolo antico, appartenente ad una setta magica. A mio avviso non si è trattato di un delitto casuale, credo piuttosto che la morte della ragazza sia stata trasformata in una offerta rituale al demone di questa setta, più esattamente di una Schola esoterico-massonica, aperta anche alle donne, con cui probabilmente Susanna era più o meno consapevolmente entrata in contatto. Un'organizzazione internazionale molto potente, elitaria, della quale fanno parte scrittori, artisti, intellettuali, medici, costruttori, politici... che non gradiscono chi minaccia di svelare i loro segreti.-

Resti perplesso, ma te lo dovevi aspettare: andare a parlare con una medium significa incappare in questo genere di argomenti.

Se hai riportato l'indizio O vai al 239

Altrimenti lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 9 o più vai al 94
Altrimenti vai al 154

192

Nella tempesta di fuoco che ne scaturisce riesci a mandare a segno due colpi ma anche Scorpio ti colpisce ad un braccio ferendoti (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira).
Tenendoti il braccio ti avvicini a Scorpio, disteso sull'asfalto in una pozza di sangue.

Se hai riportato l'indizio B vai al 85
Se non lo hai ma hai riportato l'indizio G vai al 100
Altrimenti vai al 184

193

-È il titolo di una poesia. Poesia che abbiamo trovato ben in evidenza all'ingresso di una casa utilizzata da un movimento New Age.-
-Senti, senti.-
-...e indovini un po': il Guru di questo gruppo New Age possiede una Triumph RT 7 rossa.-
-Non mi dire!-

Se hai riportato l'indizio E vai al 104
Se non ce l'hai mai almeno l'indizio L vai al 145
Altrimenti vai al 215

Stai per uscire dalla centrale quando un agente ti viene in contro.
-Commissario, commissario.- Ti fermi appena in tempo.
-Che c'è?-
-Ha chiamato una donna per lei, ha lasciato un messaggio. Di chiamarsi Gloria, l'impiegata di una biblioteca, e di avere delle notizie sul caso Melandri.- ti porge un biglietto con indirizzo e nome della donna.
-Grazie.-
-Impiegata di una biblioteca?- domanda Garcovich.
-Forse è dove Susanna si recava per studiare sulla sua tesina.-
-È una pista che ancora non abbiamo battuto.-
-Ci vado io. Tu vai a casa da tua moglie.-
-Non è necessario, commissario.-
-Gli ordini non si discutono. Ti concedo un po' di riposto, tua moglie è incinta, ed ha bisogno che tu le dia una mano.-
-Beh, grazie Commissario.- Garcovich scende dall'auto per raggiunge la propria e tu parti verso la biblioteca.

Arrivi alla biblioteca che sono ormai le 18.30, trovi una donna di circa 30 anni, dai lunghi capelli biondi e gli occhi azzurri, decisamente affascinante, al banco di registrazione, il suo cartellino riporta il nome Gloria.
-Sono il commissario Sparanero, ha chiamato lei?-
-Sì, commissario,- risponde sorridendo. -Ho visto il servizio in tv sulla ragazza che hanno trovato morta alla stazione e mi è sembrato di averla già vista. Poverina, proprio una brutta fine.-
-Frequentava la biblioteca?-
-Sì.-
-C'è una scheda con i libri che aveva preso?-
-Sì, la cerco subito.-
La ragazza apre lo schedario e dopo alcuni minuti ritorna: -È strano, non ho nulla con quel nome.-

-Come è possibile?- domandi.
-Non saprei. Noi registriamo tutto, è la regola. Se la scheda non c'è o è stata compilata con un nome falso o qualcuno l'ha rimossa.-
-Non chiedete documenti di identità a chi prende i vostri libri?-
-No, facciamo compilare le schede, perché mai qualcuno dovrebbe mentire su una scheda della biblioteca?-
-Forse per nascondere le proprie letture.-
-Mi spiace.-
-E dica, l'ha mai vista con qualcuno?-
-È difficile, viene così tanta gente qui...potrebbe avere incontrato qualcuno in biblioteca con interessi comuni, non saprei dire.-
-Ci pensi.-
-Senta, stiamo chiudendo, se ha la pazienza di attendere cinque minuti, spengo le luci e chiudo. Poi potrebbe accompagnarmi a casa, così possiamo parlare. Le va?-
La ragazza è troppo bella per dire di no: -Certo, la aspetto.-

Attendi circa un quarto d'ora, poi Gloria, spente le luci e chiusa la porta è pronta per uscire. Indossa un elegante cappotto ed un berretto di lana alla moda, la trovi decisamente attraente.
Salite in macchina e l'accompagni a casa, non molto distante da dove vi trovate.
-Allora? Si è ricordata qualcosa?-
-Quella ragazza...dopo le prime volte che veniva in biblioteca da sola ho notato che ha fatto conoscenza con dei ragazzi, con cui si è ritrovata anche le volte successive.-
-Che tipo di ragazzi?-
-Credo appartengano ad un movimento New Age. Me lo ricordo perché portavano con loro dei depliant che distribuivano ai ragazzi. Ecco, ne ho un con me.- la ragazza fruga nella borsa e ti mostra un depliant del gruppo New Age di Lavei, con in copertina la frase Det Som En Gang

Var e i versi di una poesia, la stessa che era presente all'ingresso della sede del gruppo.
Riporta l'indizio N.
Arrivi sotto casa della ragazza e lei ti invita a salire.
-Non so se è il caso.- rispondi.
-Ma sì, sei un commissario di polizia, no? Se non ci si fida di voi di chi ci si dovrebbe fidare?-
-D'accordo, ma solo pochi minuti.-

Non sai nemmeno tu come, forse la bellezza di Gloria, i suoi modi seducenti, le sue dolci effusioni, bastano un paio di bicchieri e poche parole dolci ed ecco che ti ritrovi nel suo letto a fare l'amore...

Era da parecchio tempo che non provavi la forte emozione di giacere con una donna. Negli ultimi dodici anni hai amato solo tua moglie Linda, e così adesso ti senti come se l'avessi tradita.
-Qualcosa non va?- ti domanda Gloria accarezzando il petto.
-No, pensavo a mia moglie.-
-Sei sposato?-
-Separato. Da quasi due anni ormai.-
-Allora non dovresti più pensare a lei.-
-No, infatti. Ma sei la prima dopo di lei, è inevitabile.-
-Ti dispiace se abbiamo fatto l'amore?-
-No, certo che no.-
Gloria si alza dal letto ed infila una vestaglia: -Preparo qualcosa per cena, ti va?-
-Grazie.-

Lasci casa di Gloria verso le undici, vuole che vi rivediate presto, non sai se ha intenzione di stabilire una relazione di qualche tipo, e a dire la verità nemmeno tu.

Vai al 155

195

-Tu non sei uno dei soliti anarchici, vero? Si può sapere chi siete e cosa volete?-

-Noi vogliamo ricostruire la società a nostra immagine e somiglianza, ma per farlo dobbiamo prima demolirla, abbatterla. Tutti temeranno Cuore Nero, tutti saranno soggiogati, nessuno si salverà.-

Ti rendi conto che davanti ai vaneggiamenti di questo pazzo i suoi complici vacillano.

-E voi due? Siete anche voi d'accordo con quello che dice?- domandi a Patrizi e Delis.

I due giovani si guardano: -Dannazione Scorpio, sei davvero un pazzo. Hai bruciato tutti quei soldi per le tue idee deliranti!- esclama Patrizi. -Io volevo i soldi, a me interessavano solo quelli. Guarda in che dannato guaio ci hai cacciati.-

Con una freddezza glaciale Scorpio spara in pieno petto a Patrizi, Delis spalanca la bocca, incredulo e spara a sua volta contro Scorpio ferendolo di striscio, questo non attende un istante di più e spara anche al secondo compagno.

Riporta l'indizio M

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di agilità
Se ottieni 10 o più vai al 115
Altrimenti vai al 163

196

Riesci a raggiungere il pugnale, lo sfili e, voltandoti di colpo, lo infili nella pancia di Scorpio, questo fa in tempo a sparare un colpo che ti prende il braccio sinistro (perdi 4 punti vita e 1 di agilità + 1 di mira) ma poi porta le mani alla pancia, lasciando cadere l'arma, e crolla sul pavimento sputando sangue e gemendo.

Ti alzi e ti avvicini per accertarti della sua morte. Gli ostaggi corrono fuori e nello stesso momenti Zamuto e gli agenti

irrompono dentro la banca.
Lo sguardo di gratitudine del ferito mentre viene trasportato verso l'ambulanza ti ripaga di parecchie frustrazioni e umiliazioni.

Segnati nelle NOTE la parola codice: "Zeta". Ti servirà in una futura avventura.

-Commissario, è ferito?- ti domanda il collega.
-Solo due graffi. Scorpio ha sparato ai due compagni e poi l'ho ammazzato. Aiutate gli ostaggi e quel ferito.-
Esci dalla banca, Garcovich ti viene incontro consegnandoti giacca e pistola, tu gli restituisci il coltello.
-Ottimo lavoro, commissario.- si congratula il tuo compagno.
-Vieni, andiamo in centrale.-
-Non sarebbe meglio l'ospedale?-
-Non ora, non abbiamo tempo. Basta un bel cerotto.-
Ti infili la giacca e sei di nuovo in macchina.
Vai al 65

197

Clank, la serratura scatta.
Apri lentamente la porta, dentro c'è molto buio, entra della fioca luce dei lampioni stradali da qualche vetro che da sull'esterno, ma niente più. Ti trovi in un corridoio con alcune porte da entrambi i lati.
Hai una strana sensazione mentre cammini con attenzione, un presentimento negativo, buio, pericoloso.
D'un tratto vedi dei drappi viola e neri appesi dentro alle stanze, delle vesti, diverse candele rosse, bracieri, sembrava degli sgabuzzini, poi vedi una sala diversa dalle altre, dalle pareti nude, il pavimento sporco, candele consumante…
Improvvisamente ti senti male, avverti una tremenda ossessiva ed angosciante aurea di malvagità ottenebrarti, hai

come la sensazione che da dentro una stanza una enorme ombra si stia levando per venirti incontro...

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 10 o più vai al 161
Altrimenti vai al 237

198

I giorni passano e la tua situazione sta lentamente tornando alla normalità. Garcovich è tornato finalmente a casa con la moglie, ed insieme vogliono dimenticare quel terribile episodio. Gloria si è offerta di accudire Grazia quando sei in servizio, la va a prendere a scuola e la porta a casa, le prepara la cena e ti da una mano in casa. Sembra voglia davvero colmare il vuoto lasciato da Linda. Temevi che Grazia potesse respingerla, invece l'ha trovata subito simpatica e vedi che dopo qualche giorno hanno instaurato un bel rapporto. Inoltre la vostra relazione sembra ad essere sempre più stabile.

Nel frattempo la tua sospensione è stata di nuovo annullata, ma i tuoi superiori hanno deciso per un tuo trasferimento sul comando di polizia di San Donato, a sud di Milano, dove riprendi la tua attività di commissario senza avere più a che fare con Lavei, New Age, massoneria, e Cuore Nero.

Il 24 maggio accade un terribile episodio a Brescia, in piazza della Loggia. Una bomba nascosta in un cestino portarifiuti viene fatta esplodere mentre è in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista indetta dai sindacati e dal Comitato Antifascista. L'attentato provoca la morte di otto persone e il ferimento di altre novantaquattro. Le indagini sono rivolte tutte verso i gruppi terroristici di estrema destra ma accade qualcosa di sospetto ed inquietante che, per certi versi, ti riporta alla mente quanto

hai vissuto in prima persona.
Per prima cosa l'ordine, proveniente da ambienti istituzionali ancora oscuri, impartito meno di due ore dopo la strage affinché una squadra di pompieri ripulisse con le autopompe il luogo dell'esplosione, spazzando via indizi, reperti e tracce di esplosivo prima che alcun magistrato o perito potesse effettuare alcun sopralluogo o rilievo. Poi, la misteriosa scomparsa dell'insieme di reperti prelevati in ospedale dai corpi dei feriti e dei cadaveri, anch'essi di fondamentale importanza ai fini dell'indagine.
Ancora morti, ancora indagini che vengono ostacolate da ordini provenienti da organi istituzionali. Non hai mai pensato ad un ordine superiore, alla massoneria composta da individui potenti quanto insospettabili che tirano le fila degli eventi a loro piacimento come burattinai, ma certo è che gli ultimi eventi ti danno molto da pensare.

Per continuare l'avventura è necessario che tu abbia riportato l'indizio T. Se ce l'hai vai al 182
Se invece non ce l'hai non sei in grado di proseguire l'indagine sul caso Melandri e la Rosa Nera e la tua avventura termina qui.



199

Ritornate in centrale dove riprende le vostre macchine e fate ritorno a casa.
Queste giornate ti stanno stancando parecchio e la solitudine che vivi nella tua dimora senza più Linda e Grazia non fanno altro che aumentarne il peso.

Se hai ottenuto l'indizio O vai al 242
Altrimenti vai al 191

200

Passano altri due giorni, e Garcovich si risveglia dal coma. Vai subito a trovarlo in ospedale, è intontito e shockato, non sapeva ancora di Linda ed aveva appena saputo di sua moglie e del bambino. Non vorrebbe ma scoppia a piangere. Gli ci vuole un po' per calmarsi ma ci tiene che tu rimanga ancora un po' con lui.
-Ti va di parlare dell'aggressione?-
Il tuo collega annuisce: -Erano di Cuore Nero, ne sono certo: ho visto la stella a sette punte. Quelli non sono essere umani, commissario, sono belve scatenate, ci hanno aggredito con una furia ed una brutalità disumane.-
-Merli ci ha tolto il caso.-
-Cosa?!- esclamò, -Dopo quello ci è successo?-
-Soprattutto per quello. Teme che possano colpirci ancora.-
-E hai accettato?-
-È un ordine diretto, cosa posso fare? e poi non posso rischiare di perdere anche mia figlia.-
-Ci hanno colpiti dove siamo più vulnerabili e lo hanno fatto con una ferocia brutale. Non sei andato da Lavei?-
-Credimi, ci ho pensato. Ma non ne sappiamo niente, potrebbe esserne coinvolto o essere solo una pedina. Senza contare che così facendo potremmo innescare un'ulteriore rappresaglia nei nostri confronti.-
-E la Gatti?-

-Sparita. Nessuno l'ha più vista e a casa non è più tornata.-
-Mi tenga al corrente, commissario.-
-Contaci.-

Se hai l'indizio S Vai al 175

Se non ce l'hai ed hai riportato l'indizio N vai al 198
Altrimenti vai al 226

201

Riesci a liberarti della morsa del killer e premi sulla ferita che ha sul petto, l'assassino urla e tu lo colpisci in faccia con un pugno, poi un altro ed un altro ancora. Ormai è sotto di te, afferri la pistola in preda alla rabbia e lo colpisci ripetutamente sul volto ed in testa finché non vedi il passamontagna inzupparsi del suo sangue.
Tua figlia si lancia su di te, in lacrime e terribilmente spaventata.
Butti la pistola e prendi in braccio la bambina, la stringi forte a te e piangi, per la sua mamma che non c'è più, e per aver rischiato di perdere anche lei.

Quindici minuti più tardi i portantini dell'ambulanza portano via il corpo di Linda e quello dell'assassino, un uomo di robusta corporatura sui trent'anni anni con la stella a sette punte tatuata alla base del collo.
Il Commissario Capo Merli appena saputo l'accaduto ha lasciato di corsa l'ospedale Maggiore, dove si trovava al capezzale di Garcovich, ed è venuto subito da te.
Sei seduto in sala mentre un medico ti cura la ferita, con Grazia aggrappata a te che continua a chiedere della mamma e ancora non sai come dirle che non c'è più.
-Come sta la bambina?- ti domanda Merli.
-È solo impaurita. Si deve essere nascosta quando il killer è entrato in casa. Sono arrivato appena in tempo.-

-Non sai quanto mi dispiace. Prima Garcovich e la moglie, ed ora Linda.-
-Come stanno?-
Merli scuote la testa: -Erano in due, forse tre. Hanno violentato lei e picchiato duramente lui. Garcovich è in coma farmacologico, gli hanno quasi spaccato la testa.-
-Lei è incita...-
-I medici non sono riusciti a salvare il feto, una brutalità disarmante.-
-Ci hanno voluto dare un messaggio, commissario,- mormori, -un messaggio preciso.-
-Sì, me ne rendo conto. Per questo abbiamo deciso di toglierti l'indagine, e di metterti a riposo.-
-Riposo?!- esclami, -Hanno appena ucciso mia moglie e quasi ammazzato il mio compagno! Non ho alcuna intenzione di riposarmi, commissario!-
-Non fare l'incosciente, pensa a tua figlia. Portala via di qui, state via finché non si saranno calmate le acque. Lei avrà bisogno di te, ancora più di prima e fare di tutto per farsi ammazzare non mi sembra un'idea sensata.-
Distogli lo sguardo dal tuo superiore, sai che ha ragione.
Stringi forte Grazia a te, dovrai dirle che sua mamma è andata in cielo e che non la vedrà mai più.

Se hai riportato l'indizio N vai al 185
Altrimenti vai al 218

202

Trovi tra le braccia di Gloria il conforto per la perdita di Linda, mentre Grazia dorme sul divano placidamente.
-Perché non restate un po' qui da me?- ti domanda Gloria dopo aver fatto una doccia.
-No, non è il caso. Mia moglie è stata assassinata, devo pensare a Grazia, e trasferirmi da te non credo che sia una buona idea. Dovrò dire a mia figlia che sua madre è salita in

cielo e di sicuro lei questo non lo accetterà facilmente... non lo accetto nemmeno io...-
-Come vuoi.-
-Per me è importante sapere che posso contare su di te, tutto qua.-
Gloria si siede sul letto vicino a te, e ti prende la testa tra le braccia: -Certo, per me non sei solo un'avventura. Chiamami e vieni da me ogni volta che vuoi.-
-Grazie.-
Rassicurato dall'affetto e dalle parole di Gloria ti addormenti.

Ti prendi quattro di giorni di pausa per stare con la bambina e pensare al funerale. Durante questo periodo di riposo recuperi 2 punti vita. Tua suocera si offre di aiutarti, sconvolta anche lei per quanto accaduto sebbene tu abbia preferito non rivelarle nulla della tua indagine, ma le hai detto solamente che la morte di Linda è stata l'azione di un pazzo isolato. Grazia avrà bisogno di molto tempo prima di comprendere la situazione: nonostante tu le abbia detto che sua mamma è salita in cielo, ancora ti chiede dov'è e quando tornerà.
Nel frattempo sei stato a trovare Garcovich in ospedale: fa lenti progressi ma non è ancora cosciente. Anche sua moglie è sconvolta e shockata, vorresti fare qualcosa per lei ma non riesci nemmeno a parlarle.
Anche se non dovresti, chiami Cassinelli per avere notizie del killer, ma non ha molto da dire. A parte la stella a sette punte non c'è altro. Non ha documenti, le sue impronte digitali non sono registrate da nessuna parte, la sua foto non compare in nessun archivio... nessuno, quel tizio non è nessuno.

Se hai riportato l'indizio R vai al 172
Altrimenti vai al 200

203

Ti aggrappi al davanzale della finestra e fai un salto di tre metri. Al contatto col suolo avverti un breve ma intenso dolore alle caviglie, poi ti rialzi, raggiungi la macchina e ti lanci all'inseguimento del bandito.

Parti con l'Alfa Giula a tutta velocità, lasciando mezzo copertone sull'asfalto. Spingi il pedale dell'acceleratore a tavoletta mettendoti subito alle calcagna della FIAT 128 "maggiorata" di Silva. Quel pazzo non si fa alcun problema a sfrecciare per le vie del paese a 130 km/h, schivando passanti, biciclette e automobili, bruciando semafori e voltando a tutta velocità, col rischio ogni volta di ribaltarsi. Tu non sei da meno e non lo molli, lavori di frizione, marce e acceleratore cercando di sfruttare tutti i cavalli della tua Alfa. Quando gli sei ormai a poca distanza lo vedi svoltare di colpo su un viale che costeggia il Naviglio Pavese mentre si accendono le luci di stop.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di guida
Se ottieni 10 o più vai al 183
Altrimenti vai al 244

204

-Il capo della banda era un certo Scorpio- dici -ho il forte presentimento che sia legato all'omicidio Melandri.-
-Davvero?-
-Dalle prime indagini che abbiamo effettuato siamo arrivati a scoprire una nuova organizzazione, gruppo o quello che è, differente dagli altri. Scorpio l'ha chiamato Cuore Nero ed ha vaneggiato a proposito di una strategia del terrore per demolire la struttura sociale per ricostruirne una nuova. Chi ci ha avuto a che fare ne parla come di individui senz'anima, che fanno venire i brividi solo a parlarci e con cui è meglio non averci a che fare.-

-Terroristi? Eversivi?-
-Difficile a dirsi. Scorpio ha rapinato la banca solo per farci tremare le gambe, ha bruciato i cento e più milioni della rapina davanti a tutti per dimostrare di che pasta sono fatti.-
-Sai, Sparanero, ci sono individui a cui non interessa il denaro e nemmeno il potere, vogliono solo vedere le persone terrorizzate, vogliono vedere il mondo bruciare e non sanno fare altro che odiare.-
-Mi sembra un identikit azzeccato dei soggetti con cui abbiamo a che fare.-

Se hai riportato l'indizio H vai al 63
Altrimenti vai al 157

205

-Mi pare evidente che faccia parte anche lei della messa in scena, l'hai detto anche tu, come poteva saperlo se non è stata lei a metterla o conoscere chi l'ha messa? Sai cosa facciamo? La portiamo qua e la interroghiamo, e magari la arrestiamo anche per complicità in omicidio.-
-Vuole scherzare?-
Merli si alza di scatto: -Stai forse dicendo che sto agendo male, Sparanero?-
-No, signore, credo sia una buona idea. Forse non ci ha detto tutto, potrebbe essere implicata, certo.-
-Bene, allora andate a prenderla e portatela qui... e se fa resistenza arrestatela.-
-Io non ci torno in quella casa, in quel quartiere ci sono forze che vanno al di là dell'umana comprensione.-
-Ma che stronzate vai raccontando? Tu andrai ad arrestare quella donna, ora, è un ordine.-
-Sissignore.-
Esci dall'ufficio del tuo superiore piuttosto contrariato, l'idea di tornare in quel posto ti fa rabbrividire, e poi per arrestare l'unica persona che ti sta dando una mano per il

caso.
Vai al 248

206

Il capotreno acconsente a collaborare. Entra nella carrozza occupata da Silva, lo invidua e lo avvicina, mentre date ordine di far ripartire il treno.
Vedi dalla finestrella della porta della carrozza il capotreno chiedere il biglietto a Silva, ma, nel momento in cui il bandito si volta, come per prenderlo dalla giacca, colpisce il ferroviere allo stomaco e lo afferra da dietro impugnando una pistola.
Tu e gli agenti della PolFer fate irruzione.
-Fatemi scendere!- esclama -Fatemi scendere o lo ammazzo! Voglio una macchina. Qui fuori! Adesso!-
-D'accordo, sta calmo.- gli parli incrociando lo sguardo spaventato del capotreno -Ora fermiamo il treno.-
-Fermatelo!-
Dici a Lamberti di far fermare il treno, mentre tu parli con Silva.
-Spostatevi, fatemi passare.- continua tenendo sempre la canna della pistola puntata contro la testa del capotreno.
Il treno rallenta fino a fermarsi, mentre Silva avanza verso l'uscita con l'ostaggio.
-Fate arrivare qui una macchina.- ordina, -Ora!-
Se gli portate la macchina non lo riprenderete più e chissà quanto tempo passerà ancora prima di riacciuffarlo. Silva è l'unico che può dirti la verità sul conto di Balsamo, è l'unico legame con gli assassini di Linda e non puoi fartelo scappare.
Estrai la pistola e gliela punti contro: -Non posso lasciarti andare, Silva.-
Lui spinge la canna della pistola contro la tempia del capotreno, che ti guarda terrorizzato: -Commissario...- geme.

-Ho bisogno di te, Silva, devi dirmi di Balsamo. Non posso lasciarti andare.-
-Balsamo? Tu sei pazzo, commissario. Io non so nulla.-
-Menti, ho ascoltato una tua conversazione, tu sai qualcosa e me lo dirai.-
-Fai aprire le porte.-
-No.-
-Uccido quest'uomo, commissario. Lo sai che ne sarei capace.-
Un'improvvisa sensazione di frustrazione ti assale: se lui vince perdi ogni possibilità di trovare gli assassini di tua moglie: -Non posso. Tu devi venire con me.-

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Mira e Freddezza
Se ottieni 15 o più vai al 294
Se ottieni 13 o 14 vai al 266
Se ottieni 12 o meno vai al 278

207

Sudando freddo tocchi la seconda carta.
Mann la volta e scopre il dieci.
-Mi spiace, commissario.-
-No, no! Mi devi dire dov'è Silva, è troppo importante!- esclami innervosendoti.
-Commissario, non vorrà rimangiarsi la sua parola?-
-Brutto figlio di puttana, devo trovare Balsamo! Lui sa chi ha ucciso mia moglie!-
Stai per saltare addosso al Bavarese quando mani forti come l'acciaio ti afferrano da dietro, bloccandoti. Un secondo più tardi entrano altri due gorilla.
-Addio, commissario.- ti saluta Mann, poi guarda i suoi tirapiedi: -Buttatelo fuori.-
Vieni portato fuori dalla bisca in malomodo e poi lanciato sulla strada, batti i pugni in terra, quasi in lacrime per la

disperazione, non troverai mai Balsamo e gli assassini di Linda.
La tua avventura finisce qui.

208

Un brivido ti corre lungo la schiena, stai provando la medesima sensazione di paura che hai provato in quello scantinato e questa notte quando ti sei svegliato di colpo. Devi andarte via da qui.
–Via! Via! Andatevene! Presto! Non preoccupatevi per me! Me la caverò, andate via!-
Senti di non poter restare un secondo di più in questa casa, Garcovich ha già preso il magnetofono ed insieme uscite dalla casa di corsa, avvertendo fino all'ultimo qualcosa dietro di voi, qualcosa di oscuro.
Scendi nuovamente giù in strada, ti fermi a prendere fiato, il cuore ti batte all'impazzata, qualcosa in quella casa aveva cercato di fermare la donna prima che finisse di parlare, e qualunque cosa fosse, non era umana.
Vai al 160

209

Il Bavarese è molto abile con le mani, ma conosci il trucco di questo gioco, e sei certo di aver individuato la donna.
-Forza, commissario, scegli.-
Sudando freddo tocchi la terza carta.
Mann la volta e scopre la donna.
-Complimenti, commissario. Hai vinto. Sono un uomo di parola e terrò fede alla scommessa.-
-Dov'è Silva?-
-Su di un treno diretto a Marsiglia. È partito con l'espresso di venti minuti fa dalla Centrale.-
Senza attendere altro vai verso la porta dove il gorilla ti blocca l'uscita: -Ridammi la pistiola, scimmione, e fammi

uscire.-
Il gorilla guarda il Bavarese che acconsente con un cenno, ma prima di riconsegnarti la pistola il gorilla ti accompagna fuori di qui.

-Commissario, come è andata?- Giraldi ti aspettava in macchina ascoltando la radio.
Tu sali subito a bordo: -Parti come un razzo, dobbiamo intercettare un treno diretto a Marsiglia.-
-Subito.- Giraldi parte sgommando verso l'autostrada per Torino.
Se il treno è partito venti minuti fa dalla Centrale di Milano dovrebbe essere quasi a Novara.
Chiami la centrale con la radio: -Qui il commissario Sparanero, è necessario che io raggiunga il treno partito da Milano Centrale venti minuti fa e diretto a Marsiglia. Ci stiamo dirigendo sull'autostrada, fate fermare il treno prima di Vercelli. Devo assolutamente prendere un malvivente in fuga.-
-Qui Centrale. Ricevuto, Commissario, avvertiamo la polizia ferroviaria. Chiudo.-
-Giraldi, guida come se fossi in formula 1.- Accendi la sirena ed il tuo collega preme l'acceleratore al massimo sfrecciando verso l'autostrada.
Vai al 258

210

Le parole della Gatti sul caso Capitani continuano a farti pensare. E se ci fosse davvero dietro qualcosa?
Vai nell'archivio a consultare i fascicoli, ma vedi che dopo la morte di Capitani tutto è stato inviato a Roma al ministero degli Interni. C'è solo un documento riguardante il trasferimento degli atti e niente più. Provi anche a telefonare all'ufficio del ministero ma non ottieni nulla. È come se qualcuno avesse di proposito fatto sparire tutte le carte su

Capitani.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 10 o più vai al 263
Altrimenti vai al 189

211

Apri il fuoco contro Silva, riparato dietro la porta del corridoio, e non fai risparmio di colpi. L'intero appartamento diventa una trincea, con raffiche di pallottole che volano e rimbombano, arredi e soprammobili che si schiantano o esplodono. Stai attendo a sparare riparato dietro al tavolo, ma devi anche fare attenzione perché Silva ti serve vivo.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 11 o più vai al 178
Altrimenti vai al 249

212

-Non sarebbe la prima volta,- continui, -che dietro la facciata di un pacifico gruppo pseudoreligioso si nasconda altro. Dalla New Age in avanti molte persone hanno creato o si sono unite a sedicenti gruppi spirituali, guidati da guru e santoni, alla ricerca della propria identità, dell'equilibro con il cosmo e via dicendo. La maggior parte delle volte si tratta di persone deboli, che hanno bisogno di aiuto, e trovano in questi gruppi persone che le ascoltano e danno loro la parvenza di aiutarle. Poi si scopre che la setta ha il solo fine di portare via tutti i soldi ai sui stessi seguaci, o che si tratta solo di un pretesto da parte del fondatore, che si proclama guru, per soddisfare i propri bisogni sessuali. Nel peggiore dei casi si può avere a che fare con dei folli che sono pronti al sacrificio in nome di qualche entità aliena che avrebbe originato la vita sulla terra.-

-Sospetta che anche Lavei non sia quello che dice?-
-Non lo so, quello che so è che non mi è parso per niente limpido.-
Riporta l'intuizione 5.
Vai al 159

213

Imprechi contro la malasorte e la tua incapacità. A quest'ora Silva sarà già lontano e per uno che di mestiere crea nuove identità non sarà difficile sparire per un po' dalla circolazione.
La tua unica possibilità di riaprire il caso è andata perduta.
La tua avventura termina qui.



214

Urli come un disperato mentre scarichi addosso all'assassino tutti i colpi della tua Calibro 9, l'uomo cade sul pavimento col sangue che spruzza da tutte le parti, mentre Grazia urla ancora di più.
L'assassino però ha ancora la forza di muoversi e ti assale con il coltello infilzandotelo nel fianco (perdi 6 punti vita) prima di cadere esalando l'ultimo respiro.

Tua figlia si lancia su di te, in lacrime e terribilmente spaventata.
Butti la pistola e prendi in braccio la bambina, la stringi forte a te e piangi, per la sua mamma che non c'è più, e per aver rischiato di perdere anche lei.

Quindici minuti più tardi i portantini dell'ambulanza portano via il corpo di Linda e quello dell'assassino, un uomo di robusta corporatura sui 30 anni con la stella a sette punte tatuata alla base del collo.
Il Commissario Capo Merli, appena saputo l'accaduto, ha lasciato di corsa l'Ospedale Maggiore, dove si trovava al capezzale di Garcovich, ed è venuto subito da te.
Sei seduto in sala mentre un medico ti cura la ferita, con Grazia, aggrappata a te, che continua a chiedere della mamma e ancora non sai come dirle che non c'è più.
-Come sta la bambina?- ti domanda Merli.
-È solo impaurita. Si deve essere nascosta quando il killer è entrato in casa. Sono arrivato appena in tempo.-
-Non sai quanto mi dispiace. Prima Garcovich e la moglie, ed ora Linda.-
-Come stanno?-
Merli scuote la testa: -Erano in due, forse tre. Hanno violentato lei e picchiato duramente lui. Garcovich è in coma farmacologico, gli hanno quasi spaccato la testa.-
-Lei è incita...-
-I medici non sono riusciti a salvare il feto... una brutalità impressionante...-
-Ci hanno voluto dare un messaggio, commissario,- mormori -un messaggio preciso.-
-Sì, me ne rendo conto. Per questo abbiamo deciso di toglierti l'indagine e di metterti a riposo.-
-Riposo?!- esclami, -Hanno appena ucciso mia moglie e quasi ammazzato il mio compagno! Non ho alcuna intenzione di riposarmi, commissario!-
-Non fare l'incosciente, pensa a tua figlia. Portala via di qui,

state via finché non si saranno calmate le acque. Lei avrà bisogno di te, ancora più di prima, e fare di tutto per farsi ammazzare non mi sembra un'idea sensata in questa situazione.-
Distogli lo sguardo dal tuo superiore, sai che ha ragione.
Stringi forte Grazia a te, dovrai dirle che sua mamma è andata in cielo e che non la vedrà mai più.

Se hai riportato l'indizio N vai al 185
Altrimenti vai al 218

215

-Stai facendo un buon lavoro, Sparanero, ma finché abbiamo solo prove indiziare e supposizioni non possiamo procedere. Conosci bene D'Elia, quello non ci rilascia un mandato se non di fronte a prove concrete e schiaccianti. Comunque mi sembra che siamo sulla pista giusta.-
-Già. Anche se ci sono ancora punti oscuri. Non sappiamo come Susanna sia entrata in contatto con il movimento New Age e come il movimento sia legato a Cuore Nero. E soprattutto cosa le hanno fatto.-
-Allora diamoci da fare, io terrò aggiornato Questore, Procuratore, Sindaco e compagnia cantante.-
-Bene, Commissario.-
Ti alzi e saluti Merli, poi esci dal suo ufficio.
Vai al 190

216

Dopo un'estenuante ricerca riesci a risalire all'agente di polizia che aveva seguito le indagini e firmato i rapporti: il Commissario Sabato, ora divenuto Commissario Capo a Pavia.-
-Trovato!- esclami alzandoti dalla scrivania, -Il Commissario Sabato!-

-Chi?- domanda Garcovich alzando la testa dai dei documenti.
-È Commissario Capo a Pavia. Aveva seguito lui l'indagine su Capitani, e dopo la sua morte è stato promosso e trasferito. Devo andare a parlarci subito.-
-D'accordo.- Garcovich si alza, ma tu lo fermi.
-No, vado da solo. Tu riordina i nostri appunti e poi vai a casa da tua moglie.-
-Grazie, commissario.-

Prendi la macchina e parti alla volta di Pavia, ci vorrà almeno un ora, traffico permettendo.
Quando arrivi alla centrale pavese chiedi del commissario Sabato esibendo il tuo tesserino, e dopo una telefonata interna del centralino raggiungi l'ufficio del tuo amico.
-Ma guarda,- esclama vedendoti entrare, -il commissario Sparanero.- Sabato è ancora come lo ricordi, un uomo robusto, vestito di tutto punto, con i capelli ricci ormai brizzolati e dei folti baffi sotto al naso.
-Commissario capo.- lo saluti stringendogli la mano.
-A cosa devo questa visita, commissario?- domanda.
-Per Remo Capitani e una società segreta che porta l'emblema della Rosa Nera.-
Il Commissario Capo impallidisce all'istante, abbassa gli occhi e si volta a guardare fuori dalla finestra l'acqua che cade dal cielo.
-Vi state occupando ancora del caso Melandri?-
-Sì, è così. E abbiamo anche parlato con una chiromante, Maria Gatti, ma credo che lei la conosca già.-
-Lei riapre una vecchia ferita, lo sa? E non solo, se continuia per questa strada rischia grosso, molto grosso.- poi si volta di scatto -Ed io non posso permetterlo, la conosco, agirebbe impulsivamente e senza pensare alle conseguenze. Lei non ha la più pallida idea di cosa sta andando incontro. Lasci perdere, si limiti alle ricerche tra parenti ed amici della vittima.-

-Commissario, mi sta dicendo di abbandonare una pista? Una pista che potrebbe portarci non solo agli assassini della ragazza ma anche agli stessi che hanno ordinato a Capitani quegli omicidi, e chissà quanti altri.-
-Io le sto dicendo di fare il suo lavoro, ma senza cacciarsi in qualche guaio che le costerebbe la carriera e probabilmente la vita. Lei non sa con chi hai a che fare, loro sono potenti, sono dappertutto, sono a capo di industrie, cliniche, scuole, governi…-
-…e anche della polizia, è per questo che ha le mani legate, vero?-
-Non faccia sciocchezze. Pensi a sua figlia, e non si cacci in guai più grossi di lei. Loro vinceranno sempre, non c'è nulla da fare.-
-No, non sempre,- rispondi con tono di sfida, -forse questa è l'occasione per cambiare le carte in tavola. Ed ora la prego, mi dica quel che sa.-
-Non posso, e non me lo chieda più, se venissero a sapere che ve ne ho parlato, e loro lo verranno a sapere, io ho chiuso. E la prego, lasci perdere, glielo dico come collega e come amico.-
-Le morti di tutte quelle vittime gridano ancora giustizia, ed io non mi fermerò finché non arriverò in fondo.-
-Vi fermeranno prima, non vi permetteranno di andare avanti.-
-E allora moriranno, tutti quanti.- ti alzi in piedi di scatto: -Se e quando le tornerà un po' di fegato e vorrà aiutarmi mi faccia un fischio. Commissario Capo.-
Stai lasciando l'ufficio con sommo disappunto quando Sabato ti richiama: -Aspetti.-
-Che c'è?-
-Cerchi il vicecommissario Gasparri, di più non posso dirle.-
-E dove lo trovo?-
-Questo non lo so, buona fortuna e faccia attenzione.-

Mentre torni rifletti sulle parole del commissario, era

spaventato, e poi il tono con cui parlava di "loro" ti inquieta, incominci davvero a pensare che ci sia un qualche gruppo che si muove nell'ombra dietro di voi.
Riporta l'indizio R.

Quando ritorni nel tuo ufficio sono già le nove passate e Garcovich è andato a casa da almeno un paio di ore.
Stai per metterti alla ricerca di questo Gasparri quando in centrale arriva una notizia terribile...
Vai al 177

217

Raggiungi il Commissario Capo Merli, che ha chiesto un aggiornamento sul caso.
Vai al 240

218

Ti prendi quattro di giorni di pausa per stare con tua figlia e pensare al funerale. Durante questi giorni recuperi 2 punti vita. Tua suocera si offre di aiutarti, sconvolta anche lei per quanto accaduto. Grazia avrà bisogno di molto tempo prima di comprendere la verità, nonostante tu le abbia detto che sua mamma è salita in cielo, ancora ti chiede dov'è e quando tornerà.
Nel frattempo sei stato a trovare Garcovich in ospedale: fa lenti progressi ma non è ancora cosciente. Anche sua moglie è sconvolta e shockata, vorresti fare qualcosa per lei ma non riesci nemmeno a parlarle.
Anche se non dovresti, chiami Cassinelli per avere notizie del killer, ma non ha molto da dire. A parte la stella a sette punte non c'è altro. Non ha documenti, le sue impronte digitali non sono registrate da nessuna parte, la sua foto non compare in nessun archivio... nessuno, quel tizio non è nessuno.

Se hai riportato l'indizio R vai al 172
Altrimenti vai al 200

219

Se hai l'indizio P vai al 264
Altrimenti vai al 170

220

Il TIR vi viene incontro suonando il clacson come un piroscafo nella nebbia, dai un'ultima sportellata a Silva che si vede il gigante di metallo piombargli addosso e non può fare altro che sterzare di colpo, sfondando la staccionata e finendo nel Naviglio.
Inchiodi immediatamente e ti lanci giù dall'automobile. Raggiungi la sponda del fiume: la 128 si è ribaltata dentro il fiume e Silva sta cercando di uscirne a nuoto, ma non appena tocca la sponda tu gli punti la pistola alla testa.
-Ora vieni con me.-
Silva alza la testa e ti lancia uno sguardo misto rabbia e frustrazione: -Maledetto, sbirro.- digrigna tra i denti.
Lo aiuti ad uscire dall'acqua, poi lo sbatti faccia a terra ammanettandolo e lo porti in macchina, mentre sopraggiungono i vigili urbani ed una piccola folla di curiosi.
Vai al 250

221

-Cerco questo tizio.- le mostri la foto segnaletica di Silva e la portinaia lo riconosce: -Oh sì, è quell'uomo del terzo piano. Deve essere ancora in casa, non l'ho visto uscire.-
-Può venire con me, signora?- mostri il tesserino della polizia -Vedendo lei allo spioncino non dovrebbe insospettirsi.-

-D’accordo,- risponde la donna posando il resto di un panino che stava mangiando -lo deve arrestare?-
-No, solo fare quattro chiacchiere.-
Salite al primo piano, la portinaia suona al campanello, da dentro qualcuno guarda dallo spioncino: -Cosa vuole?- domandano.
-La signora del secondo piano dice che le entra l’acqua nel bagno, potrebbe essere una tubatura, vorrei entrare per controllare, è questione di pochi minuti.-
-Ok, però in fretta.-
Non appena senti la porta aprirsi fai spostare la donna e spingi la porta con forza. Colpisci il bandito che stava dalla parte opposta, facendolo ruzzolare sul pavimento.
-Fermo lì, non ti muovere!- gli intimi puntandogli contro la pistola.
-Attento, commissario!- dietro di te Giraldi spara contro un uomo nascosto dietro la porta del corridoio: è Silva, lo riconosci.
Ti getti sul pavimento dietro ad un tavolo e lo rovesci usandolo come protezione, mentre Silva risponde al fuoco.
-Giraldi!- urli al tuo compagno -Ammanetta quello lì, io penso a Silva.-
-Sì, commissario.- Giraldi colpisce con il calcio della pistola la testa del bandito tramortendolo senza troppi complimenti, mentre Silva spara contro di te.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 11 o più vai al 178
Altrimenti vai al 249

222

Sudando freddo tocchi la prima carta.
Mann la volta e scopre il dieci.
-Mi spiace, commissario.-
-No, no! Mi devi dire dov'è Silva, è troppo importante!-

esclami innervosendoti.
-Commissario, non vorrà rimangiarsi la sua parola?-
-Brutto figlio di puttana, devo trovare Balsamo! Lui sa chi ha ucciso mia moglie!-
Stai per saltare addosso al Bavarese quando mani forti come l'acciaio ti afferrano da dietro, bloccandoti. Un secondo più tardi entrano altri due gorilla.
-Addio, commissario.- ti saluta Mann, poi guarda i suoi tirapiedi: -Buttatelo fuori.-
Vieni portato fuori dalla bisca in malomodo e poi lanciato sulla strada. Batti i pugni in terra, in lacrime per la disperazione: non troverai mai Balsamo e gli assassini di Linda.
La tua avventura finisce qui.

223

Spari contro la porta della cucina stando ben attento a non farti colpire dalle pallottole che fischiano e che impattano anche contro il ripiano del tavolo dietro cui ti sei riparato, poi d'un tratto senti un dolore lancinante: una pallottola ti ha preso ad un braccio (perdi 4 punti vita). Urli e ti esponi sparando ancora e questa volta senti un grido strozzato, poi il bandito urla: -Mi hanno colpito! Enrico, mi hanno colpito!-
Riesce ad esplodere ancora due colpi poi lo senti cadere sul pavimento: -Giraldi!- urli al tuo collega, -Assicurati che l'abbiamo beccato, io penso a Silva!-
-Agli ordini, commissario!-
-Maledetto sbirro!- senti gridare Silva poi odi il rumore di qualcuno che scappa di tutta fretta.
Scatti immediatamente da dietro il tavolo e ti lanci verso la porta, la spalanchi e ti getti a terra temendo che Silva possa aspettarti lì dietro, invece vedi un corridoio che dà su bagno e camera da letto, qui c'è una finestra aperta. Scatti nuovamente e guardi giù dalla finestra, vedi Silva saltare giù

tenendosi ad un fianco, l'hai ferito ma ora sta scappando verso l'automobile.
Senza indugiare oltre ti lanci dalla finestra anche tu.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 11 o più vai al 203
Altrimenti vai al 231

224

-Se parli prometto che ti aiuterò. Ti faccio portare sul confine con la Francia e tu sparisci per un bel po'. Che ne dici?-
-Davvero?-
-Sì, ti do la mia parola.-
-Mi troveranno anche in Francia, ma forse avrò più fortuna. D'accordo.-
-Avanti, parla.-
-Un giorno ricevo una telefonata, un uomo dice di avere avuto il mio numero da un amico in comune, ma non mi dice chi. Mi offre questo lavoro: devo trovare il corpo di un uomo con determinate caratteristiche, gettarlo nel fiume e fare in modo che venga ritrovato dopo qualche giorno. Mi hanno già messo dei soldi sul conto corrente e mi dice che ne avrò altri a lavoro terminato. Quando il corpo viene ritrovato il caso viene archiviato in tutta fretta, per quel che ne so niente autopsia… c'era un commissario della polizia ed un funzionario della procura che hanno chiuso subito la faccenda come un banale incidente: l'uomo era caduto nel fiume e non sapendo nuotare ci era rimasto. Tutto qua. Se vuoi delle prove puoi andare a controllare il rapporto della polizia sull'incidente o far riesumare il cadavere di quel poveraccio. Non so altro.-
Prendi le chiavi e levi le manette a Silva: -Ora scrivi quello che mi hai detto.-
Silva bofonchia, dolorante per le botte, poi scrive su un

foglio quanto ti ha appena detto.
-Contento, commissario?-
-Ottimo.-
Chiami un agente e dai disposizione perché Silva venga accompagnato in ospedale per essere medicato e poi immediatamente scortato fino a Ventimiglia.
Infili la giacca e vai a prendere la macchina.
Riporta l'indizio U.

Se vuoi andare subito a spulciare negli archivi della polizia vai al 271
Se invece vuoi andare a parlare con Merli per riaprire le indagini vai al 230

225

Torni indietro borbottando con disappunto, dovrai attendere di avere delle prove sufficienti ad avere un mandato.
Riscavalchi il muro di cinta e ritorni in macchina.
Vai al 199

226

I giorni passano e la tua situazione sta lentamente tornando alla normalità. Garcovich è tornato finalmente a casa con la moglie ed insieme vogliono dimenticare quel terribile episodio. Ti sei rivolto ad una agenzia per trovare una persona che accudisca Grazia quando sei in servizio. Si presenta una ragazza di 25 anni di nome Silvia, una studentessa universitaria, dai lunghi capelli biondi e gli occhi verdi, decisamente affascinante. Ha bisogno di un lavoro part-time mentre termina gli studi e prendersi cura di una bambina fa proprio al suo caso.
La assumi in prova per una settimana e lei si dimostra molto disponibile, è subito simpatica a Grazia e non ha problemi a restare tavolta anche dopo cena quando hai degli impegni di

lavoro, così decidi di assumerla.

Nel frattempo la tua sospensione è stata di nuovo annullata, ma i tuoi superiori hanno deciso per un tuo trasferimento sul comando di polizia di San Donato, a sud di Milano, dove riprendi la tua attività di commissario senza più avere a che fare con Lavei, New Age, massoneria, e Cuore Nero.

Il 24 maggio accade un terribile episodio a Brescia, in piazza della Loggia. Una bomba nascosta in un cestino portarifiuti viene fatta esplodere mentre è in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista indetta dai sindacati e dal Comitato Antifascista. L'attentato provoca la morte di otto persone e il ferimento di altre novantaquattro. Le indagini sono rivolte tutte verso i gruppi terroristici di estrema destra ma accade qualcosa di sospetto, di poco chiaro ed inquietante che, per certi versi, ti riporta alla mente quanto hai vissuto in prima persona.
Prima di tutto l'ordine, proveniente da ambienti istituzionali ancora oscuri, impartito meno di due ore dopo la strage affinché una squadra di pompieri ripulisse con le autopompe il luogo dell'esplosione, spazzando via indizi, reperti e tracce di esplosivo prima che alcun magistrato o perito potesse effettuare sopralluoghi o rilievi. Poi, la misteriosa scomparsa dell'insieme di reperti prelevati in ospedale dai corpi dei feriti e dei cadaveri, anch'essi di fondamentale importanza ai fini dell'indagine.
Ancora morti, ancora indagini che vengono ostacolate da ordini provenienti da organi istituzionali. Non hai mai pensato ad un ordine superiore, alla massoneria composta da individui potenti quanto insospettabili che tirano le fila degli eventi a loro piacimento come burattinai, ma certo è che gli ultimi episodi ti danno molto da pensare.

Per continuare l'avventura è necessario che tu abbia riportato l'indizio T. Se ce l'hai vai al 182

Se invece non ce l'hai non sei in grado di proseguire l'indagine sul caso Melandri e la Rosa Nera, la tua avventura termina qui.

227

-Il questore Salerno.-
-Cosa?-
-Lui ci è dentro fino al collo in questa storia. Ha firmato lui il rapporto della morte accidentale di Balsamo.-
-Fa parte anche lui di Rose Noir?-
-Non lo so... io lo conosco come un uomo retto e rispettoso della legge, forse si è trovato in una situazione dove non poteva dire di no.-
-Intende chiederglielo di persona?-
-Esattamente, ma non nel suo ufficio, a casa.-
-È un bel rischio.-
-Hanno ucciso mia moglie- dici con tono determinato -sono loro quelli che rischiano la pelle.-
-Io vorrei aiutarla, commissario, ma...-
-Lo so, non posso chiederti così tanto. Mi sei stato di grande aiuto.-
Stringi la mano al giovane e poi vi separate.

Raggiungi la casa del questore nel pomeriggio e trovi la moglie che ti saluta affettuosamente, ricordando quella volta, tre anni fa, quando salvasti la vita a lei e al marito da un agguato di un gruppo di banditi.
Salerno non è in casa ma non dovrebbe tardare, ti dice, nel frattempo ti fa accomodare e ti offre del the con biscotti.
Non andavi a casa del questore proprio da tre anni, poco prima di ricevere la promozione, e da allora non solo ha cambiato casa, prendendo una bella abitazione in un quartiere residenziale, ma vedi anche che economicamente non se la deve certo passare male.

Mezz'ora più tardi il questore rientra in casa ed è sorpreso di vederti ad aspettarlo.
-Commissario Sparanero- ti saluta stringendoti la mano -da quando attende un superiore nella sua casa privata?-
-Da quando l'oggetto della conversazione deve restare lontano da orecchie ed occhi indiscreti.-
-Capisco.- Salerno appende il loden, il cappello e ti fa segno di seguirlo nel suo ufficio domestico.
-Immagino sia qualcosa di estremamente importante.- dice, facendoti entrare nello studio.
Entri dentro e ti accomodi su una poltroncina. Vedi librerie colme di libri, ed appese alle pareti tutti gli encomi di una carriera passata al servizio dell'ordine e della legge, con tanto di foto con il ministro Rumor di tre anni fa.
-La sua carriera è davvero encomiabile, questore,- dici osservando i quadretti appessi con medaglie e promozioni, -io fin'ora ho ricevuto solo una medaglia placcata d'oro per non ricordo cosa.-
-Una vita di rettitudine e servizio per il proprio paese viene ricompensata a tempo debito, commissario.-
-Dice? Ma nel nostro paese si sa che clientelismo e nepotismo la fanno da padroni.- dici guardando il questore davanti a te.
-Non posso negare che sono forme che esistono, ma le assicuro in pochi casi. Mi auguro che non alludesse a me.-
-A volte basta firmare un rapporto per nascondere qualche cosa in favore di qualcuno di importante e poco dopo ecco arrivare una promozione od un aumento, non è vero?-
-Il suo tono mi irrita, commissario, se vuole dire qualcosa la dica fuori dai denti e la pianti con questa commedia.-
-Lei ha firmato il rapporto di morte del dottor Giuseppe Balsamo, una morte indicata come accidentale... una passeggiata lungo l'Adda che si è trasformata in tragedia. La cosa strana è che nessuno ha fatto controlli, nessuno ha chiesto l'autopsia, nessuno ha ascoltato i testimoni... anzi sì... uno viene ascoltato, un pescatore che ha ritrovato il

corpo e che ha avvisato la polizia. Solo che la foto della vittima che compare sui giornali il giorno dopo è quella di un'altra persona.-
Il questore non risponde, ma lo vedi fremere.
Tu continui: -Ho letto il rapporto, signor questore, sono stato da Manni, e mi ha raccontato che è stato prima corrotto e poi minacciato. Ho con me una sua deposizione scritta.-
-Come osa venire in casa mia ed accusarmi in questo modo?!-
-I servizi segreti hanno cercato di uccidermi perché Manni mi aveva raccontato la verità. Io so che Balsamo è implicato nell'omicidio di Susanna Melandri e in quello delle coppiette. Fa parte di una società segreta che compie omicidi rituali, magia nera, per ottenere favori e potere. Una loggia di insospettabili, che l'hanno obbligata a scrivere quel rapporto, non è così? Ed in cambio lei è stato promosso a questore.-
-Se ne vada! Se ne vada da casa mia!-
Ti alzi in piedi: -Io so che lei è un uomo giusto, che rispetta la legge e... che non aveva altra scelta. Mi aiuti a fermare gli assassini: mi dica chi ha ucciso quei ragazzi.-
Il questore ti prende per il colletto e ti fissa con occhi rabbiosi: -Tu sei pazzo, Sparanero, la morte di tua moglie deve averti sconvolto, per questo non farò rapporto, ma da domani considerati in ferie.-
-Me lo dica, signor questore, mi dica chi sono gli assassini.-

Improvvisamente la luce salta e rimanete al buio.
-Non è possibile...- Salerno lascia la presa e si sposta verso la finestra -...no, sono già qui!...-
-Signor questore...-
-Tu sei un maledetto idiota!- esclama nel buio -Hai messo in pericolo la mia famiglia!-
-Chi sono? Chi sono, dannazione!-
-Non capisci? Loro non dormono mai. Non puoi trattare con loro, non puoi ragionare con loro... non provano pietà,

rimorso o paura... e non si fermeranno mai. Fino a che non sarai morto! La loggia non si sporca le mani, no. Loro controllano quella massa di belve scatenate che rispondono al nome di Cuore Nero! E loro ora sono qui. Sono qui per te e per me, dannazione!-
D'un tratto sentite un vetro rompersi in un'altra stanza.
Vedi nell'ombra Salerno spalancare la porta dell'ufficio e gridare il nome della moglie: -Marta! Marta! Resta di sopra! Resta di sopra!-
Tu segui il questore con la pistola in pugno.
-Aiutami a salvare la mia famiglia, Sparanero, e ti dirò tutto.-

La casa è al buio ma fuori il sole è appena tramontato e una pallida luce lunare entra dalle finestre, abbastanza per poter vedere qualcosa.
Sentite rompersi un altro vetro.
Il questore si avvicina a te: -Non so quanti siano, ma tu spara per uccidere, è un ordine.-
Salerno è molto agitato, capisci che teme per la sua famiglia, sua moglie è al piano di sopra. La senti urlare per la paura, mentre il questore cerca di rassicurarle.

Vuoi salire al primo piano e proteggere la moglie del questore? Vai al 338
Se invece vuoi restare al piano terreno a coprire il tuo superiore mentre sale di sopra, vai al 280

228

Bussi stando pronto con la pistola in pugno.
-Chi è?- senti dall'altra parte.
-Sono il vostro vicino del piano di sopra.- dici -Ho una perdita nel bagno, dal piatto della doccia. Temo possa esserci un'infiltrazione.-
-No, qui è tutto a posto.-

-C'è un'infiltrazione le dico. Adesso non si vede ma già domani ci sarà una grossa chiazza di umido e poi dovrete chiamare un operaio a spaccare il muro ed un idraulico, una bella rogna. Se mi fate entrare posso vedere dov'è l'infiltrazione e chiamare un amico per sistemare il problema mentre è ancora risolvibile.-
-Aspetta.-
Un minuto più tardi senti la porta aprirsi: -Ok, ma solo per cinque minuti.-
Dai un calcione alla porta spalancandola, il bandito che stava dietro cade sul pavimento mentre tu entri con la pistola in pugno.
-Polizia! Fermi dove siete e mani in alto!-
Per tutta risposta una pallotta ti passa a pochi centimentri dalla testa, salti dietro un tavolo e lo ribalti utilizzandolo come protezione.
Da dietro la porta del corridoio Silva spara contro di te, mentre vedi Giraldi salire dal balcone.
-Giraldi!- urli al tuo compagno -Ammanetta questo quii, io penso a Silva.-
-Sì, commissario.- Giraldi si getta dentro l'appartamento e raggiunge il bandito che si sta per rialzare, lo colpisce con il calcio della pistola alla testa tramortendolo senza troppi complimenti, mentre Silva spara ancora.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 11 o più vai al 178
Altrimenti vai al 249

229

Vedi dalla finestrella della porta Giraldi chiedere il biglietto a Silva, nel momento in cui il bandito si volta per prenderlo dalla giacca Giraldi estrae la pistola e gliela punta contro, ma lui è più veloce, probabilmente aveva annusato l'imbroglio: colpisce il tuo collega allo stomaco e gli afferra

la mano con la pistola.
Tu e gli agenti della PolFer fate irruzione mentre Silva si dimena con Giraldi, ma riesce ad avere la meglio sul tuo giovane collega e lo prende da dietro, puntandogli la pistola in testa.
-Fatemi scendere!- esclama, -Fatemi scendere o lo ammazzo! Voglio una macchina. Qui fuori! Adesso!-
-D'accordo, sta calmo.- gli parli incrociando lo sguardo spaventato di Giraldi -Ora fermiamo il treno.-
-Fermatelo!-
Dici a Lamberti di far fermare il treno, mentre tu parli con Silva.
-Spostatevi, fatemi passare.- continua tenendo sempre la canna della pistola puntata contro la testa di Giraldi.
Il treno rallenta fino a fermarsi, mentre Silva avanza verso l'uscita con il tuo collega.
-Fate arrivare qui una macchina.- ordina -Ora!-
Se gli portate la macchina non lo riprenderete più e chissà quanto tempo passerà ancora prima di riacciuffarlo. Silva è l'unico che può dirti la verità sul conto di Balsamo, è l'unico legame con gli assassini di Linda: non puoi fartelo scappare.
Estrai la pistola e gliela punti contro: -Non posso lasciarti andare, Silva.-
Lui spinge la canna della pistola contro la tempia del tuo collega, che ti guarda terrorizzato: -Commissario...- geme.
-Ho bisogno di te, Silva, devi dirmi di Balsamo. Non posso lasciarti andare.-
-Balsamo? Tu sei pazzo, commissario. Io non so nulla.-
-Menti, ho ascoltato una tua conversazione, tu sai qualcosa e me lo dirai.-
-Fai aprire le porte.-
-No.-
-Uccido il tuo collega, commissario. Lo sai che ne sarei capace.-
Un'improvvisa sensazione di frustrazione ti assale, se lui vince perdi ogni possibilità di trovare gli assassini di tua

moglie: -Non posso. Tu devi venire con me.-

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Mira e Freddezza
Se ottieni 15 o più vai al 281
Se ottieni 13 o 14 vai al 256
Se ottieni 12 o meno vai al 238

230

Quando arrivi al commissariato trovi Merli al telefono con il sostituto procuratore D'Elia, ti fa segno di accomodarti mentre finisce la telefonata. Il tuo capo è molto ossequioso, ma vedi che deve fare un enorme sforzo, poi saluta e riattacca.
-Maledetto procuratore,- digrigna i denti -questo non mi lascia un mandato nemmeno se gli porto la pistola fumante attaccata alla mano di chi ha sparato.-
-Ho delle novità importanti.-
-Sentiamo, in merito a cosa?-
-Cuore Nero.-
-Proprio non ce la fai a lasciare perdere, vero?-
-No, non posso. Ho saputo che le indagini si sono arenate.-
-Sì, purtroppo. I pochi cadaveri dei membri di Cuore Nero non ci hanno portato a nulla, e quelli che siamo riusciti a prendere o non parlano o si suicidano in prigione tagliandosi la lingua a morsi e lasciandosi morire dissanguati.-
-E Lavei?-
-Ma quale Lavei? Ho provato a farmi dare il permesso di pedinarlo ma D'Elia l'ha negato, le nostre prove sono indiziare e non sufficienti a richiedere un pedinamento o un'intercettazione.-
-Chissà, forse si conoscono tutti. Guardi qui.-
Passi la confessione firmata da Silva al commissario, lui inforca un paio di occhiali e la legge attentamente.
-Gesù, Sparanero, questa è dinamite. Lo sai chi era

Balsamo?-
-Uno stimato psicologo che ha pagato per inscenare la propria morte.-
-Non posso andare con questa da D'Elia, Balsamo era molto conosciuto negli ambienti dell'alta società. Era amico del ministro degli interni, di molti politici, di magistrati ed avvocati, erano presenti tutti al suo funerale, gli hanno anche intitolato un'aula di qualche università.-
-Silva non aveva motivi per inventarsi questa storia, senza contare che l'abbiamo scoperto intercettandolo e lui non sapeva di essere ascoltato.-
-E poi cosa centra Balsamo con Cuore Nero?-
-Ho letto gli appunti del vicecommissario Gasparri, lo conosce, vero?-
Merli annuisce: -Sì, abbiamo lavorato assieme per qualche tempo, poveraccio.-
-Allora saprà che è ridotto così da quando ha cominciato a fare le mie stesse indagini, e proprio quando è arrivato al nome di Giuseppe Balsamo, stimato medico e candidato al Nobel, e probabile affiliato ad una società segreta.-
-Sshhh! Sei matto? E se ti sente qualcuno?-
-Commissario, io voglio andare in fondo a questa storia. Hanno ucciso mia moglie, dannazione, lei cosa farebbe?!-
-Immagino lo stesso.- il commissario si mette le mani nei capelli, pensieroso e preoccupato. -Però finché non hai qualcosa di più concreto non posso fare nulla, se almeno mi portassi delle prove documentali, testimoni che non siano galeotti, potrei parlarne al questore Salerno.-
-D'accordo. Andrò a controllare gli archivi per cominciare.-
-Fa attenzione, Sparanero, non vorrei che scoprissi una pentola di acqua bollente. E per l'amor del cielo non parlare a nessuno di questa cosa.-
-No, meglio di no.-
Ti alzi, saluti il tuo superiore e lasci la centrale diretto a casa.
Riporta l'intuizione 7

Se a casa c'è Gloria ad attenderti vai al 233
Se invece c'è Silvia, la baby-sitter vai al 287

231

Ti aggrappi al davanzale della finestra e fai un salto di tre metri atterrando male, avverti un breve ma intenso dolore alla caviglia destra (perdi 2 punti vita e un punto di agilità), poi ti rialzi, raggiungi la macchina zoppicando e ti lanci all'inseguimento del bandito.

Parti con l'Alfa Giula a tutta velocità lasciando mezzo copertone sull'asfalto. Spingi il pedale dell'acceleratore a tavoletta mettendoti subito alle calcagna della FIAT 128 "maggiorata" di Silva. Quel pazzo non si fa alcun problema a sfrecciare per le via del paese a 130 km/h, schivando passanti, biciclette e automobili, bruciando semafori e voltando a tutta velocità, rischiando di ribaltarsi. Tu non sei da meno e non lo molli, lavori di frizione, marce e acceleratore cercando di sfruttare tutti i cavalli della tua ALFA, quando gli sei ormai a poca distanza lo vedi svoltare di colpo su un viale che costeggia il Naviglio Pavese mentre si accendono le luci di stop.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di guida
Se ottieni 10 o più vai al 183
Altrimenti vai al 244

232

Il tuo proiettile colpisce l'assassino, lo senti gemere e vedi il corpo crollare giù per le scale, ma nella pioggia di fuoco che incombe su di te, vieni raggiunto a tua volta da dei proiettili (perdi 6 Punti Pita, un Punto Agilità e un Punto Guida).
Mentre un secondo uomo spara alla cieca nel corridoio sempre dal pian terreno, senti il questore gridare da dentro la

stanza: -Lascia stare mia moglie, bastardo!- Poi senti dei colpi di pistola, urla, rastuono di mobili fracassati e vetri infranti.
Spari altri colpi in direzione delle scale e poi ti lanci dentro la camera dove è entrato il questore.
Dentro assisti ad una scena orribile: sul pavimento trovi, riversa in un lago di sangue, la moglie di Salerno, mentre lui, visibilmente ferito, è inginocchiato in lacrime su di lei.
-Gesù...- chiudi la porta alle tue spalle e guardi giù dalla finestra. Il corpo dell'assassino è riverso sul prato del giardino, immobile.
Ti avvicini al questore: -Signor questore, venga, dobbiamo andare o ci ammazzeranno.-
Dalla finestra rotta entra la luce dei lampioni della strada e puoi vedere il volto strazaiato dal dolore di Salerno, gli occhi gonfi per il pianto ed il torace zuppo di sangue: -No, io non vado da nessuna parte. Per me ormai è finita: sapevo che un giorno sarebbe successo, che avrei pagato per quello che ho fatto.-
-Signore...-
Salerno ti prende per il bavero: -Ascoltami, l'assassino è un ex paziente della Santa Barbara... è stato Balsamo a trovarlo, a plasmarlo, a trasformarlo nel pazzo assassino di cui Rose Noire fa uso per i suoi diabolici scopi. Si chiama Paolo Capponi, è uno psicolabile, un violento. Abita a Villa Lena a Melzo, lo troverai lì. Io ho dovuto assecondare il loro volere, non potevo rifiutarmi, mi tenevano in scacco, lo capisci?!-
Riporta l'indizio AB.
Nello stesso momento senti dei colpi alla porta, gli assassini cercano di sfondarla.
-Maledetti! Avete ucciso mia moglie!- Salerno spara contro la porta di legno mentre sputa sangue e si tiene la ferita.
-Vattene, Sparanero! Vattene via!- il questore ti spintona, capisci che ormai per lui non c'è più nulla da fare, vai verso la finestra e salti giù mentre lo senti sparare ancora fino a terminare i colpi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 10 o più vai al 313
Altrimenti vai al 279

233

Appena arrivi a casa Grazia ti corre incontro e ti salta tra le braccia. Tu la sollevi e la stringi a te, poi dai un bacio a Gloria che ti ha tenuto la cena al caldo.
Non le dici nulla delle tue indagini, ma la ragazza intuisce che c'è qualcosa che non va.
-Ti stai facendo prendere troppo dal lavoro- ti dice -perché non usciamo questa sera? Andiamo da qualche parte.-
-E Grazia?-
-Possiamo lasciarla da sua nonna.-
-Sì, è un'idea. Cosa proproni?-
-Potremmo andare al Derby, c'è Jannacci che suona ed alcuni cabarettisti. O se preferisci possiamo andare a vedere un concerto della PFM, al Teatro Lirico.-

Se vuoi andare al Derby vai al 260
Se vuoi andare a vedere la PFM (Premiata Forneria Marconi) vai al 315
Altrimenti puoi sempre rimanere in casa, vai al 299

234

Ritornate alla centrale per rimettervi subito al lavoro.
Se hai riportato l'indizio Q vai al 171
Altrimenti vai al 210

235

Sfogli decine di volumi, soffermandoti sugli articoli che portano il nome di Balsamo o della clinica.
Trovi diversi articoli riguardanti la sua attività di ricerca e di

studio, gli ottimi risultati ottenuto nel campo della psicologia e della psicanalisi. Sono tanti gli articoli che attirano la tua attenzione: uno riguarda il giorno dell'inaugurazione della clinica, avvenuta nel 1968, a cui erano presenti molte persone, compresi esponenti del governo, come il ministro della sanità, senatori, il sindaco della città, il presidente della regione ed altri ancora... troppi, pensi, per una semplice inaugurazione di una clinica. È evidente che Balsamo aveva amicizie decisamente altolocate.
Un altro è un articolo precedente, del 1965, dove Balsamo, a seguito di una denuncia di una sua paziente, si era ridotto sul lastrico per pagare l'indennizzo per danni materiali e biologici, una brutta storia. Quello che ti chiedi è come abbiamo potuto nel giro di tre anni rimettersi in piedi a tal punto da aprire una clinica come la Santa Barbara... qualcuno deve avere aiutato.
Secondo gli appunti di Gasparri, il dottore era diventato molto importante all'interno della società segreta, dove svolgeva un ruolo estremamente delicato, per compiere il quale doveva darsi per morto ed agire liberamente.

Quando ritorni all'automobile, dalla centrale ti avvisano che la dottoressa Cattanei vuole che tu la raggiunga all'obitorio, dove deve presentarti una persona.
Vai al 273

236

Apri il fuoco con la tua calibro 9, ma l'assassino, nel buio della stanza, ti lancia contro il suo pugnale e ti colpisce all'avambraccio. Molli la pistola, tenendoti l'arto con il coltello infilzato e urlando per il dolore. Il bandito prende una pistola da dietro la schiena e spara.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

237

Vieni colto da una forte nausea, barcolli e ti appoggi alla parete. Riesci a leggere una scritta sulla parete, sembra fatta con del sangue: “Rose Noir”. Cerchi di raggiungere l’uscita, ma tutto si incupisce, la poca luce che traspirava dai vetri dello scantinato scompare, e improvvisamente ti trovi immerso nelle tenebre più profonde.

Hai il cuore che batte all’impazzata, sudi, gli occhi sbarrati, arranchi trascinandoti all’indietro dopo essere caduto a terra, senti di trovarti in un luogo diabolico e malvagio, devi andartene subito da qui, arretri alla cieca ma non trovi la via d'uscita. Senti d'improvviso qualcosa afferrarti alla gola e stringere. Ti divincoli, ma non ci sono mani strette attorno al tuo collo, sembra una forza invisibile e malvagia, che ti ha immobilizzato e che ti sta soffocando. Cerchi di lottare, ma il buio ti ha ormai divorato. C'è qualcosa di malefico qua dentro, qualcosa che ti sta uccidendo...

La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

238

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare, ma il bandito si fa scudo con il corpo del tuo collega e risponde al fuoco, la PolFer dietro di te fa fuoco anch'essa, Silva viene ucciso ma anche Giraldi cade a terra crivellato di colpi, mentre tu vieni colpito al torace.

Silva è morto e non potrà più dirti nulla, ma soprattutto hai agito in modo sconsiderato ed il tuo compagno è morto.

La tua carriera termina qui.



239

-Una rosa nera, dice?-
-Esattamente.-
D'improvviso ti ricordi della scritta che hai veduto sulla parete dello scantinato "Rose Noir", la Rosa Nera. Come può questa donna esserne a conoscenza?
Riporta l'intuizione 6.
Vai al 154

240

-Non mi verrai a dire che credi ai vaneggiamenti di quella chiromante?- esclama il Commissario Capo da dietro la scrivania.
-Non lo so, commissario, sono successe cose strane, lo stesso delitto non è un delitto comune... diavolo, la ragazza è stata sventrata e gli organi asportati, io non sono un esperto in materia, ma la probabilità che sia stata vittima di qualche rito magico esiste, non crede?-
-In effetti ormai siamo pieni di pazzi che credono di ottenere ricchezza e potere con qualche candela rossa e inchiodando dei poveri gatti ad una croce, ma qui parliamo di un delitto feroce, opera di uno squilibrato, forse un macellaio o anche qualcuno con rudimenti di chirurgia, perché no? Ma venirmi a parlare di una setta magica antica mi pare un po' troppo fantasioso. La magia, la stregoneria, il diavolo non esistono, Sparanero, sono solo le fiabe che si raccontano ai bambini per spaventarli.-
-È questa la loro forza, capitano, loro sanno che noi siamo convinti che non esistano, e se non esistono, non possono nemmeno essere trovati. Quella donna aveva visto qualcosa nella sua mente alcuni giorni prima del delitto, è scritto su questo rapporto. Lei parla di una rosa nera e di qualcosa inerente alla follia. Come diavolo faceva a saperlo? Passi la follia, forse conosceva la ragazza o qualche sua amica o parente, anche se lo nega, ma la rosa? Mi ci sono impigliato

io e poi l'ho gettata di nuovo nel prato.-
-Tu cosa?-
-Sì, lo so, capitano, ho già mandato due agenti a recuperarla. Ma il punto è che lei lo sapeva.-
Se hai riportato l'intuizione 6 vai al 181
Altrimenti vai al 205

241

Urli come un disperato mentre scarichi addosso all'assassino tutti i colpi della tua Calibro 9, l'uomo cade sul pavimento col sangue che spruzza da tutte le parti, mentre Grazia strilla spaventata. Continui a premere il grilletto anche quando i proiettili sono finiti e ti fermi solo quando tua figlia si lancia su di te, in lacrime e terribilmente spaventata.
Butti la pistola e prendi in braccio la bambina, la stringi forte a te e piangi... la sua mamma non c'è più e per poco hai rischiato di perdere anche lei.

Quindici minuti più tardi i portantini dell'ambulanza portano via il corpo di Linda e quello dell'assassino, un uomo di robusta corporatura, sui 30 anni, con la stella a sette punte tatuata alla base del collo.
Il Commissario Capo Merli appena saputo l'accaduto ha lasciato di corsa l'Ospedale Maggiore, dove si trovava al capezzale di Garcovich ed è venuto subito da te.
Sei seduto in sala, con Grazia aggrappata a te che continua a chiedere della mamma... e ancora non sai come dirle che la sua mamma non c'è più.
-Come sta la bambina?- ti domanda Merli.
-È solo impaurita. Si deve essere nascosta quando il killer è entrato in casa. Sono arrivato appena in tempo.-
-Non sai quanto mi dispiace. Prima Garcovich e la moglie, ed ora Linda.-
-Come stanno?-
Merli scuote la testa: -Erano in due, forse tre. Hanno

violentato lei e picchiato duramente lui. Garcovich è in coma farmacologico, gli hanno quasi spaccato la testa.-
-Lei è incinta...-
-I medici non sono riusciti a salvare il feto... una brutalità disarmante.-
-Ci hanno voluto dare un messaggio, commissario,- mormori, -un messaggio preciso.-
-Sì, me ne rendo conto. Per questo abbiamo deciso di toglierti l'indagine, e di metterti a riposo.-
-Riposo?!- esclami, -Hanno appena ucciso mia moglie e quasi ammazzato il mio compagno! Non ho alcuna intenzione di riposarmi, commissario!-
-Non fare l'incosciente, pensa a tua figlia. Portala via di qui, state via finché non si saranno calmate le acque. Lei avrà bisogno di te, ancora più di prima, e fare di tutto per farsi ammazzare non mi sembra un'idea sensata.-
Distogli lo sguardo dal tuo superiore, sai che ha ragione.
Stringi forte Grazia a te, dovrai dirle che sua mamma è andata in cielo e che non la vedrà mai più.

Se hai riportato l'indizio N vai al 185
Altrimenti vai al 218

242

Hai un sonno agitato, tormentato dagli incubi, ti svegli di soprassalto nel cuore della notte.
La stanza è buia e provi di nuovo quella terribile sensazione che hai avvertito nello scantinato, d'un tratto ti sembra che ci sia qualcuno in casa. Accendi l'abat-jour e afferri la pistola sul tuo comò, mentre il cuore di batte all'impazzata, vedi che sono le 3 del mattino.
La sensazione di paura non passa, ti sembra che quella stessa forza oscura sia ora qui dentro e che ti stia minacciando. Ti alzi dal letto ed accendi tutte le luci, mentre sudore freddo di cola dalla fronte. Non c'è nessuno a parte te

in casa. Eppure sei convinto di non essere solo. Ti siedi al tavolo in cucina, appoggi la pistola e ti porti le mani alla testa. Questa indagine si sta dimostrando più stressante del previsto.
Vai a fare una doccia e dopo un po' ti passano i tremori e la sensazione di paura. È la prima volta che ti accade una cosa simile. Non hai mai avuto paura di niente e nessuno, ma ora è diverso. Forse ciò di cui hai paura è qualcosa che non puoi comprendere.
Vai al 191

243

Sudando freddo tocchi la terza carta.
Mann la volta e scopre la donna.
-Complimenti, commissario. Hai vinto. Sono un uomo di parola e terrò fede alla scommessa.-
-Dov'è Silva?-
-In treno diretto a Marsiglia. È partito con l'espresso di venti minuti fa dalla Centrale.-
Senza attendere altro vai verso la porta dove il gorilla ti blocca l'uscita: -Ridammi la pistiola, scimmione, e fammi uscire.-
Il gorilla guarda il Bavarese che acconsente con un cenno, ma prima di riconsegnarti la pistola ti accompagna fuori.

-Commissario, come è andata?- Giraldi ti aspettava in macchina ascoltando la radio.
Tu sali subito a bordo: -Parti come un razzo, dobbiamo intercettare un treno diretto a Marsiglia.-
-Subito.- Giraldi parte sgommando verso l'autostrada per Torino.
Se il treno è partito venti minuti fa dalla Centrale di Milano dovrebbe essere quasi a Novara.
Chiami la centrale con la radio: -Qui il commissario Sparanero, è necessario che io raggiunga il treno partito da

Milano Centrale venti minuti fa e diretto a Marsiglia. Ci stiamo dirigendo sull'autostrada, fate fermare il treno prima di Vercelli. Devo assolutamente prendere un malvivente in fuga.-
-Qui Centrale. Ricevuto, Commissario, avvertiamo la polizia ferroviaria. Chiudo.-
-Giraldi, guida come se fossi in Formula 1.- accendi la sirena ed il tuo collega preme l'acceleratore al massimo sfrecciando verso l'autostrada. In breve ti rendi conto che forse la carriera di pilota di Formula 1 avrebbe fatto per lui.
Vai al 258

244

Temendo che Silva stia frenando inchiodi e sterzi di colpo, ma si tratta in realtà del vecchio trucco di collegare i cavi dell'acceleratore con il freno, così quando uno accelera gli si accendono gli stop.
Giri il volante bruscamente perdendo il controllo della vettura e finisci la tua corsa contro un palo della luce. Sbatti anche la testa violentemente, tanto da perdere i sensi.
Ti svegli poco dopo in ospedale, ti hanno dato alcuni punti di sutura alla testa e Giraldi ti informa che Silva è scappato.
Perdi 4 Punti Vita, un punto Agilità, un punto di Guida e un punto Mira.
Sbatti i pugni sul letto, Silva è la tua unica possibilità di riapre il caso, di trovare gli assassini di Linda, non puoi lasciartelo sfuggire così.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 10 o più vai al 179
Altrimenti vai al 213

245

Un brivido ti corre lungo la schiena, una terribile ed

opprimente sensazione di terrore di attanaglia. Devi andarte via da qui.
–Via! Via! Andatevene! Presto! Non preoccupatevi per me! Me la caverò, andate via!-
Senti di non poter restare un secondo di più in questa casa, Garcovich ha già preso il magnetofono ed insieme uscite dalla casa di corsa, avvertendo fino all'ultimo qualcosa dietro di voi, qualcosa di oscuro.
Scendi nuovamente giù in strada, ti fermi a prendere fiato, il cuore ti batte all'impazzata, qualcosa in quella casa aveva cercato di fermare la donna prima che finisse di parlare, e qualunque cosa fosse non era umana.
Vai al 160

246

Fai fuoco contro l'ombra e dopo le esplosioni dei tuoi proiettili senti un grido di dolore e vedi l'ombra accasciarsi.
-Bel colpo, commissario.- si complimenta Salerno mentre sale le scale.
Non fai in tempo a prendere fiato che senti altri rumori e vedi altre sagome avanzare nell'ombra.
Ti sposti dietro ad un mobile, mentre una pioggia di proiettili si scatena nella tua direzione. Le pallottole fischiano e si infrangono contro mobili, vetri e vasi. Tu spari a tua volta, ma vieni colpito a morte con tre colpi al torace e cadi sul pavimento ansimando, mentre la vita ti abbandona.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

247

Quando ritorni nel tuo ufficio sono già le nove passate e Garcovich è andato a casa da almeno un paio di ore.
Stai per metterti alla ricerca di altri documenti quando in centrale arriva una notizia terribile...
Vai al 177

248

Ritornate a casa della Gatti, il ricordo della brutta esperienza è ancora vivo e quando bussate e non ottenete risposta temete il peggio.
-Forse è stata male ed ha bisogno di aiuto.- suggerisce Garcovich,
-D'accordo. Sfondiamo.-
Queste sono porte piuttosto leggere, con un paio di calci ben assestati la serratura cede ed entrate nella casa chiamando la donna per nome.
Fate alcuni passi all'interno, ma di lei nemmeno l'ombra, poi, d'un tratto, vedete uno sciame di api venirvi incontro.
-Via! Via!- urli al tuo collega mentre scappate a gambe levate dall'appartamento. Una volta in strada il pericolo sembra scampato.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 187
Altrimenti vai al 219

249

Rispondi al fuoco tenendoti riparato dietro al tavolo mentre le pallottole fischiano e rimbombano nella sala. I colpi della tua calibro 9 colpiscono lo stipite della porta dietro la quale si sta nascondendo Silva, ma nel marasma odi il rumore di qualcuno che scappa di tutta fretta.
Scatti immediatamente da dietro il tavolo e ti lanci verso la porta, la spalanchi e ti getti a terra temendo che Silva possa aspettarti lì dietro, invece vedi un corridoio che dà su bagno e una camera da letto, dove c'è una finestra aperta. Scatti nuovamente e guardi giù dalla finestra, dalla quale vedi Silva scappare verso l'automobile.
Senza indugiare oltre ti lanci giù dalla finestra anche tu.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità

Se ottieni 10 o più vai al 203
Altrimenti vai al 231

250

Sei nel tuo ufficio con Silva, ammanettato sulla sedia, con l'aria da sbruffone: sa che non hai niente contro di lui e che in poche ore dovrai farlo uscire.
-Non hai nulla contro di me, sbirro bastardo.- ti insulta -Il mio avvocato mi farà uscire di qui in un attimo.-
-Hai sparato ad un poliziotto, non pensare di farla franca.-
-Pensavo foste banditi. Io ho molti nemici.-
-Ci siamo dichiarati.-
-Davvero? Non ho sentito.-
-Finiamo questa buffonata, Silva. Non mi interessa arrestarti, voglio sapere del dottor Giuseppe Balsamo.-
-Mai sentito.-
-Davvero?- prendi il registratore e gli fai ascoltare l'intercettazione. -Allora?-
-Sì, forse ho fatto un lavoro per uno con un nome del genere, ma non mi ricordo nulla, Sono passati tre anni.-
-Ah davvero?-
Prendi in mano il volume dell'elenco telefonico della SIP mentre ti appoggi alla scrivania: -Te lo ripeto ancora una volta, Silva. Parlami di Balsamo.-
-Ho detto che non so nulla, sei sordo?-
Colpisci il volto di Silva con l'elenco del telefono con violenza tale da farlo cadere in terra.
-Brutto bastardo.- geme sul pavimento, poi, senza troppi complimenti, gli spari un calcio in pancia e poi un altro ancora, facendolo tossire e gemere di dolore.
Poi lo afferri per il collo e lo tiri su, sbattendolo nuovamente sulla sedia.
-Vediamo se ora ti ricordi qualcosa.-
Silva ti guarda senza più il suo sorriso, con un rivolo di sangue che gli esce dalla bocca: -Sei un figlio di puttana.- ti

insulta e ti sputa del sangue addosso. Lo colpisci ancora con le pagine gialle ribaltandolo con tutta la sedia.
-Parla, maledetto imbecille!- esclami prendendolo per il bavero -Parla o ti giuro che ti rovino!-
-Non puoi farlo...- ansima -sei un poliziotto.-
-E allora?! Credi che un poliziotto non ti possa toccare?! Credi che un poliziotto porga l'altra guancia?! Beh io non porgo l'altra guancia, io non porgo nemmeno il pugno, io ti porgo il fulmine sulla tua testa!- Un colpo ancora con l'elenco lo fa sanguinare sullo zigomo. -Ora stammi a sentire: dei figli di puttana hanno ucciso una povera ragazza, poi hanno rovinato il mio collega e la sua famiglia ed infine hanno ucciso mia moglie perché indagavamo su quel delitto! Ho scoperto che Balsamo è implicato negli omicidi o con i loro mandanti ed ora tu mi dirai tutto quello che sai! Chiaro?!-
-Se parlo,- ansima Silva, -sono un uomo morto.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 224
Altrimenti vai al 285

251

Fai fuoco sulla serratura e dai un calcio improvviso alla porta: -Polizia!- Urli buttandoti a terra, senti altri colpi in lontananza e capisci che Giraldi è entrato in azione salendo dal balcone.
Dentro si è scatenato l'inferno, vedi un tavolo sulla destra e ti ripari dietro rovesciandolo.
Giraldi spara dal balcone riparandosi dietro una poltrona, mentre due banditi sparano uno da dietro la porta del corridoio e l'altro dalla cucina. Riconosci Silva nell'uomo che spara dal corridoio.
Entrambi i bersagli sono a distanza di tiro e fanno fuoco indistintamente su di te e Giraldi.

Spari a Silva ? Vai al 211
Spari al suo compare? Vai al 257

252

E così, per la terza volta in una giornata, vi ritrovate nel quartiere di maghi e chiromanti.
Come prevedi la donna non è in casa, così cominciate a fare domande ai vicini, come la vecchia che ha il negozio di chincaglierie ed amuleti proprio sotto l'appartamento della Gatti.
–Mi scusi signora, siamo della polizia,- ti presenti mostrando il distintivo, -stiamo cercando la signora Gatti, l'ha vista?-
-Sì, è andata via poco dopo che si è vista con voi.-
–E non sa dove possa essere andata?-
-No, ma quando desidererà parlarvi sarà lei a venire da voi.-
-Allora ci toccherà aspettare un bel po'.-
-No, io non credo, si farà viva presto.- detto questo l'anziana donna ritorna dentro al suo negozio.
-Certo che ce n'è di gente strana in questo quartiere.- commenti. -Forza, torniamo alla centrale.-

Se hai riportato l'indizio Q vai al 171
Altrimenti vai al 210

253

Guardi Giraldi al tuo fianco: -Che taglia porti, Giraldi?-
-Perché?- domanda sospettoso.
Chiedi al capotreno di dare la divisa al tuo compagno e poi di fare ripartire il treno: il tuo collega avvicinerà Silva chiedendogli il biglietto e, mentre questo si volterà per prenderlo, gli punterà la pistola in testa.

Giraldi è un po' nervoso ma si cambia d'abito in tutta fretta,

mentre il treno riparte.
Segui Giraldi a distanza, pronto ad intervenire.
Il tuo collega entra nella carrozza occupata da Silva, lo invidua e lo avvicina.

Lancia due dadi
Se il risultato è pari vai al 274
Se è dispari vai al 229

254

Guardi meglio tra i vestiti femminili e trovi uno zainetto, di quelli che usano le ragazze per andare a scuola. Lo apri e dentro trovi: un astuccio, un libro di filosofia ed un quaderno. Apri il quaderno ed il nome riportato in copertina ti fa trasalire: "Susanna Melandri". Alla prima pagina leggi "Tesina: la follia da depressione", sfogli rapidamente il quaderno e capisci che si tratta proprio della tesina che Susanna stava scrivendo. Che ci fa qua? Chi l'ha portata? Sei certo che la ragazza non sia stata vittima dello stesso assassino delle coppiette, sebbene tu sia invece sicuro che i mandanti siano gli stessi. Un dubbio ti raggela il sangue: forse si sono resi conto che Capponi ha i minuti contati e gli stanno addossando anche questo omicidio.
Riporta l'indizio AC.
Ora puoi aprire lentamente la porta e sorprendere il maniaco al 322

255

-Polizia, signora, torni dentro.- dici alla donna mostrando il tuo tesserino. Poi ti rivolgi a Giraldi: -Io entro dalla porta principale, tu prova a salire da una finestra o dal balcone.-
-Agli ordini.- Giraldi esce dalla palazzina, metre tu sali al primo piano.
Ti trovi di fronte alla porta, come vuoi procedere?

Vuoi bussare e dichiararti aspettandoti una raffica di colpi contro la porta? vai al 180
Vuoi bussare spacciandoti per un vicino? Vai al 228
Spari alla serratura e poi provi a sfondare? Vai al 251

256

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare, ma il bandito si fa scudo con il corpo del tuo collega e risponde al fuoco, riesci a colpirlo sulla mano che stringe la pistola, mentre lui ti ferisce ad una gamba (perdi 4 Punti Vita e 2 punti Agilità). Non appena molla la presa ma Giraldi è lesto a voltarsi e a gettarlo a terra: -Fermo, brutto figlio di una cagna!- urla mentre gli torce il braccio e lo ammanetta.
Avvicini Giraldi e ti congratuli con lui, poi insieme portate giù Silva. Raggiungete la macchina a poche centinaia di metri e lo carichi sul sedile.
-Ora andiamo in centrale a fare due chiacchiere.-
-Il mio avvocato mi farà uscire domattina.-
-C'è tanto tempo da qui a domattina, Silva.-
Silva non parla per l'intero viaggio e dopo un'ora siete alla centrale.
Vai al 250

257

Apri il fuoco contro il compare di Silva, riparato dietro la porta della cucina, e non fai risparmio di colpi, mentre l'intero appartamento diventa una trincea, con raffiche di pallottole che volano e rimbombano, arredi e soprammobili che si schiantano o esplodono. Stai attendo a sparare stando riparato dietro al tavolo, ma devi anche fare attenzione perché Silva ti serve vivo, se riuscissi ad eliminare il secondo bandito lo mettereste in trappola.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 10 o più vai al 188
Altrimenti vai al 223

258

Quando avete già passato Novara e siete diretti a Vercelli la centrale ti comunica che il treno è stato fatto fermare tra le stazioni di Ponzana e Borgo Vercelli. Ai passeggeri è stato detto che si tratta di una sosta dovuta ad un guasto sulla linea che sarà riparato a breve.
Giraldi ha letteralmente consumato pneumatici e motore, guidando alla massima velocità in corsia di emergenza vi dirigete a Borgo Vercelli, entrate nelle campagne piemontesi e presto incrociate i binari della ferrovia.
Vi fermata alla stazione di Ponzana dove gli agenti della polizia ferroviaria vi stanno aspettando.
-Agente Lamberti, ai suoi ordini commissario.- si presenta un poliziotto.
-C'è un uomo su quel treno, Enrico Silva. Un ricercato che devo assolutamente catturare. Raggiungiamo il treno con i vostri uomini e saliamo bloccando tutte le uscite. Fate attenzione perché potrebbe essere armato.-
-Sì, commissario.-
Dopo aver coordinato le azioni raggiungete il treno fermo pochi chilometri più avanti. I poliziotti entrano simultaneamente sul treno e tu con loro, cercando Silva nei vari scomparti.
I passeggeri sono un po' spaventati ma collaborano. Individui subito il capotreno e dopo avergli mostrato una foto segnaletica di Silva gli domandi se si ricorda di lui.
-Sì, viaggia in prima classe.-
-Dobbiamo allontanarlo con una scusa.- dici, -Se sospetta qualcosa potrebbe sparare o prendere un ostaggio.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza

Se ottieni 10 o più vai al 253
Altrimenti vai al 206

259

L'Alfa 2000 ti è alle costole e la mira dei banditi si fa sempre più precisa, ancora poche decine di metri e ci sarà una doppia curva, prima a sinistra poi a destra, ma proprio mentre stai per sterzare ecco un proittile colpire una delle gomme posteriori. Improvvisamente la macchina sbanda, riesci incredibilmente a non ribaltarti, ma a questa velocità non hai più il controllo e alla curva vai dritto dentro al campo di grano. Anche la macchina dietro di te, a causa dell'alta velocità, non è in grado di fermarsi né di curvare, ed anche loro finiscono fuori strada ribaltando il veicolo.
La tua macchina si gira due volte e si ferma su un fianco, hai battuto violentemente la testa, ma a parte questo sei ancora intero. Esci dal finestrino del guidatore mentre perdi sangue dalla testa (perdi 2 punti vita). A pochi metri da te c'è l'auto che ti inseguiva. Ti avvicini alla macchina ma dentro non vedi movimenti, il parabrezza è sfondato e i tre sono sporchi di sangue.
Il guidatore ha una faccia che hai già visto da qualche parte.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 11 o più vai al 272
Altrimenti vai al 339

260

Il Derby si trova in via Monte Rosa 84, scantinato d'una palazzina liberty in zona San Siro, a Milano. Dal 1964 qui si sono sperimentati nuovi generi e affermati talenti. Tutti, o quasi: Enzo Jannacci e Paolo Villaggio, Boldi e Teocoli, Cochi e Renato e molti altri. All'inizio era una vecchia osteria di San Siro, si chiamava Gi-Go, poi Whisky a gogò. I

titolari, Gianni e Angela Bongiovanni, scommettono nella Milano del boom operaio, dei tiratardi dei night e del jazz. L'investimento è grosso: 120 milioni di lire. Scommettono, ma gli affari non vanno. È Angela, allora, a suggerire al Bongio: «facciamo un posto dove si beve e si ascolta buona musica». Inizia così la Dolce vita di Milano. Il ristorante diventa il Derby, un ex voto agli scommettitori dell' Ippodromo di San Siro. È il 1962. La musica live ha nel tempo i nomi di Enrico Intra e Franco Cerri. Un giovane chirurgo, Vincenzo Jannacci, canta di un cane con i capelli e improvvisa con Dario Fo. Fanno tappa qui Charles Aznavour, John Coltrane e Quincy Jones. Sui puff neri si accomodano il Charlie Krupp delle acciaierie e il miliardario Rocky Agusta, Mina e Alberto Lupo, Renato Rascel e Walter Chiari, Mastroianni e le Kessler.
Questa sera sono di scena, oltre a Jannacci, alcuni comici che si susseguono sul palco: tra gli altri Cochi e Renato, Enrico Beruschi ed altri. Quando arrivate la sala è già quasi tutta piena. Solitamente non ne approfitti, ma sei costretto ad esibire il tuo tesserino di commissario per far saltare fuori un tavolo per due. Tra gli spettatori vedi anche il boss Salvatore Cangemi con la sua donna ed un paio di guardaspalle, un altro malvivente che si dà l'aria di un uomo d'affari rispettabile.
Passi una serata molto divertente e spassosa in compagnia di Gloria e, per poche ore, dimentichi il peso che ti assilla.
Vai al 324



261

-Forza, commissario, fa la tua scelta.-
È stato davvero abile con le mani, credi di aver individuato la donna, ma non ne sei certo, sudi freddo mentre ti affidi alla sorte.
Se segli la prima carta vai al 222
Se scegli la seconda carta vai al 207
Se scegli la terza carta vai al 243

262

Urli come un disperato mentre scarichi addosso all'assassino tutto il caricatore della tua Calibro 9, ma sei ancora sconvolto ed i tuoi colpi sono imprecisi. Ferisci solamente l'assassino, mentre quello si volta e ti assale con il coltello infilzandotelo nel fianco (perdi 6 punti vita).
Cominci a lottare con l'assassino, colpendolo ripetutamente, ma è un individuo robusto e non si ferma, ti afferra e ti getta a terra, cercando di immobilizzarti.

Lancia due dadi e somma il tuo punteggio di agilità.
Se ottieni 10 o più vai al 201
Altrimenti vai al 186

263

-Ma certo,- esclami alzandoti dalla scrivania, -il Commissario Sabato!-
-Chi?- domanda Garcovich alzando la testa dai alcuni documenti.
-È Commissario Capo a Pavia, un mio vecchio amico. Aveva seguito lui l'indagine su Capitani, e subito dopo la sua conclusione è stato promosso e trasferito. Devo andare a parlarci subito.-
-D'accordo.- Garcovich si alza, ma tu lo fermi.
-No, vado da solo. Tu riordina i nostri appunti e poi vai a

casa da tua moglie.-
-Grazie, commissario.-

Prendi la macchina e parti alla volta di Pavia, ci vorrà almeno un ora, traffico permettendo.

Quando arrivi alla centrale pavese chiedi del commissario Sabato esibendo il tuo tesserino e dopo una telefonata interna del centralino raggiungi l'ufficio del tuo amico.
-Ma guarda,- esclama, vedendoti entrare, -il commissario Sparanero!-
-Commissario capo.- lo saluti sorridendo. Il tuo amico non è cambiato, sempre vestito di tutto punto, i capelli ricci ormai brizzolati e folti baffi sotto al naso come sempre.
Vi stringete la mano e vi abbracciate, dopo aver scambiato convenevoli arrivi subito al dunque: -Non sono qui per una visita di piacere, Antonio.-
-Lo immaginavo- risponde seriamente Sabato -e per cosa allora?
-Per Remo Capitani e una setta che porta l'emblema della Rosa Nera.-
Il Commissario Capo impallidisce all'istante, abbassa gli occhi sospirando a fondo, poi si volta a guardare fuori dalla finestra l'acqua che cade dal cielo.
-Vi state occupando ancora del caso Melandri?-
-Sì, è così. E abbiamo anche parlato con una chiromante, Maria Gatti... ma credo che tu la conosca già.-
-Tu riapri una vecchia ferita, lo sai? E non solo, se continui per questa strada rischi grosso, molto grosso.- poi si volta di scatto -Ed io non posso permetterlo: sei mio amico, ti conosco, agiresti impulsivamente e senza pensare alle conseguenze. Tu non hai la più pallida idea di cosa stai andando incontro. Lascia perdere, limitati alle ricerche tra parenti ed amici della vittima.-
-Antonio, non ti riconosco più. Mi stai dicendo di abbandonare una pista, una pista che potrebbe portarci non

solo agli assassini della ragazza ma anche agli stessi che hanno ordinato a Capitani quegli omicidi e chissà quanti altri.-
-Io ti sto dicendo di fare il tuo lavoro, ma senza cacciarti in qualche guaio che ti costerebbe la carriera e probabilmente la vita.-
-Io so che non è il mio amico Antonio Sabato che sta parlando: il poliziotto che ricordo era impavido, forte e non aveva paura di nulla, e…-
-Piantala! Lo so chi sono, anzi, chi ero… ma ora le cose sono cambiate. Devo pensare anche alla mia famiglia, a mio figlio e non ho intenzione di rovinare il futuro di mio figlio per…-
-…per la giustizia? La verità?-
-Tu non sai con chi hai a che fare: loro sono potenti, sono dappertutto, sono a capo di industrie, cliniche, scuole, governi…-
-…e anche della polizia... è per questo che hai le mani legate, vero?-
-Non fare sciocchezze. Pensa a tua figlia e non cacciarti in guai più grossi di te. Loro vinceranno sempre, non c'è nulla da fare.-
-No, non sempre- rispondi con tono di sfida -forse questa è l'occasione per cambiare le carte in tavola. Ed ora ti prego, dimmi quel che sai.-
-Non posso e non chiedermelo più... se venissero a sapere che te ne ho parlato, e loro lo verranno a sapere, io ho chiuso. E te ne prego, lascia perdere. Te lo chiedo da amico.-
-Le morti di tutte quelle vittime gridano ancora giustizia ed io non mi fermerò finché non arriverò in fondo.-
-Ti fermeranno prima, non ti permetteranno di andare avanti.-
-E allora moriranno, tutti quanti.- ti alzi in piedi di scatto: -Se e quando ti tornerà un po' di fegato e vorrai aiutarmi fammi un fischio. Commissario Capo.-
Stai lasciando l'ufficio con sommo disappunto quando

Sabato ti richiama: -Aspetta.-
-Che c'è?-
-Cerca il vicecommissario Gasparri, di più non posso dirti.-
-E dove lo trovo?-
-Questo non lo so. Buona fortuna e fa attenzione.-
Mentre torni a Milano rifletti sulle parole del tuo vecchio amico. Non lo hai mai visto così spaventato e poi il tono con cui parlava di "loro" ti inquieta... cominci davvero a pensare che ci sia un qualche gruppo che si muove nell'ombra.
Riporta l'indizio R.
Quando ritorni nel tuo ufficio sono già le nove passate e Garcovich è andato a casa da almeno un paio di ore.
Stai per metterti alla ricerca di questo Gasparri quando in centrale arriva una notizia terribile...
Vai al 177



264

-Voglio fare sentire il nastro con la frase in latino ad una persona.- dici mentre siete in macchina.
-A chi?-
-Un sacerdote. Padre Giuseppe, il prete che mi ha sposato. Ora è parroco da queste parti.-
Arrivate alla parrocchia e vi recate nella canonica, Padre Giuseppe è felice di rivederti e ti invita in casa sua.
Quando gli fai ascoltare il nastro sembra perplesso: -Uhm...

Credo dica Liberate nos ex inferis, “Salvateci dall’inferno”, ma è molto confuso, forse ho perso o interpretato male qualche parola.-
Ringrazi il vecchio sacerdote e lo saluti calorosamente prima di andare via.
Riporta l'indizio Q.
Vai al 170

265

Il TIR vi giunge incontro suonando il clacson come un piroscafo, tenti un'ultima sportellata sulla macchina di Silva ma quello è più abile di te e sterza prima lanciando la sua macchina sul marciapiede che costeggia il Naviglio, mentre tu ti ritrovi il TIR di fronte. Giri il volante bruscamente e il camion ti prende nella coda dell'automobile facendoti girare come una trottola per poi farti finire la corsa contro un palo della luce. Sbatti la testa violentemente, tanto da perdere i sensi.
Ti svegli poco dopo in ospedale, ti hanno dato alcuni punti di sutura alla testa e Giraldi ti informa che Silva è scappato.
Perdi 4 Punti Vita, un punto Agilità, un punto di Guida e un punto Mira.
Sbatti i pugni contro il letto, Silva è la tua unica possibilità di riapre il caso, di trovare gli assassini di Linda, non puoi lasciartelo sfuggire così.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 10 o più vai al 179
Altrimenti vai al 213

266

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare, ma il bandito si fa scudo con il corpo del capotreno e risponde al fuoco. Riesci a colpirlo sulla mano che stringe la

pistola, mentre lui ti ferisce ad una gamba (perdi 4 Punti Vita e 2 punti Agilità). Non appena molla la presa Giraldi è lesto a scattare e a gettarlo a terra: -Fermo, brutto figlio di una cagna!- urla mentre gli torce il braccio e lo ammanetta.
Il capotreno è quasi svenuto dalla paura, ma non ha nemmeno un graffio e tira un profondo sospiro di sollievo.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Eta”. Ti servirà in una futura avventura.

Avvicini Giraldi e ti congratuli con lui, poi insieme portate giù Silva. Raggiungete la macchina a poche centinaia di metri e lo carichi sul sedile.
-Ora andiamo in centrale a fare due chiacchiere.-
-Il mio avvocato mi farà uscire domattina.-
-C'è tanto tempo da qui a domattina, Silva.-
Silva non parla per l'intero viaggio, e dopo un'ora siete alla centrale.
Vai al 250

267

-Le tue minacce non sono nulla in confronto a quello che mi faranno, commissario. Cuore Nero è solo la superficie di un iceberg ben più grande, ed in cima ci sono individui molto potenti che né io né lei possiamo pensare di impensierire.-
-Come Balsamo?-
-Balsamo è uno dei tanti. Anche il sistema per cui lavori tu è controllato, cosa credi?-
Prendi Silva per bavero: -Cosa vuoi dire? Parli dei vertici della polizia? Delle istituzioni?-
-Non crederai che abbiano tutti il senso del dovere e la giustizia come te, commissario.- Silva sorride mostrando i denti sporchi di sangue, -Non c'è nulla che tu possa dire o fare per farmi parlare, commissario, e forse così facendo ti sto salvando la vita.-
-Ah davvero?- spari un'altra volta le pagine gialle sul muso

di Silva, -Sai che posso andare avanti così tutto il giorno?!-
-Sei uno stupido, commissario.- Silva sputa sangue sul pavimento. -Questa volta ti uccideranno o faranno peggio.-
-Se morirò cercherò di portare nella tomba con me il maggior numero possibile di quei bastardi. Ora parla.-
Silva annuisce, finalmente ha deciso di parlare: -Un giorno ricevo una telefonata, un uomo dice di avere avuto il mio numero da un amico in comune, ma non mi dice chi. Mi offre un lavoro: devo trovare il corpo di un uomo con determinate caratteristiche, gettarlo nel fiume, e fare in modo che venga ritrovato dopo qualche giorno. Mi hanno già messo dei soldi sul conto corrente e mi dice che ne avrò altri a lavoro terminato. Quando il corpo viene ritrovato il caso viene archiviato in tutta fretta, per quel che ne so niente autopsia… c'era un commissario della polizia ed un funzionario della procura che hanno chiuso subito la faccenda come un banale incidente: l'uomo era caduto nel fiume e non sapendo nuotare ci era rimasto. Tutto qua. Se vuoi delle prove puoi andare a controllare il rapporto della polizia sull'incidente o far riesumare il cadavere di quel poveraccio. Non so altro.-
Prendi le chiavi e levi le manette a Silva: -Ora scrivi quello che mi hai detto.-
Silva bofonchia, dolorante per le botte, poi va alla scrivania e scrive su un foglio quanto ti ha appena detto.
-Contento, commissario?-
-Ottimo.-
Chiami un agente e dai disposizione perché Silva venga accompagnato in ospedale per essere medicato..
Infili la giacca e vai a prendere la macchina.
Riporta l'indizio U.

Se vuoi andare subito a spulciare negli archivi della polizia vai al 271
Se invece vuoi andare a parlare con Merli per riaprire le indagini vai al 230

Porti Grazia da sua nonna. A tua suocera fa sempre piacere avere la bambina in casa: dice che somiglia tanto alla madre. Non hai mai avuto un grande rapporto con questa donna quando eri sposato, ma da quando Linda è morta vi vedete più spesso e ti dà volentieri una mano.

Andate al cinema Plinius a vedere La Stangata di George Roy Hill: è la storia di una fregatura che due imbroglioni appioppano a un pollo, soffiandogli un malloppo per mezzo di un telegramma, una complicata truffa che in napoletano si potrebbe chiamare “pacco, doppiopacco e contropaccotto” nella quale casca un re della malavita di Chicago negli anni '30. Questa truffa “all'americana” serve anche a vendicare la morte di un amico. Il film ha avuto molto successo, grazie al fortunato intreccio di varie componenti, dalla elegante regia di Roy Hill, che ha sapientemente ricreato le atmosfere e i colori dell'America degli anni trenta, all'amicizia virile tra i due protagonisti, la coppia Redford-Newman, già collaudata con successo pochi anni prima in Butch Cassidy, dalla scelta dei trascinanti ragtime di Scott Joplin come colonna sonora, al perfetto meccanismo con il quale nel film viene presentata la truffa ai danni del boss, un gioco di specchi fra realtà e simulazioni, nel quale finisce per essere ingannato lo stesso spettatore, fino all'epilogo finale che chiarisce tutto. Da antologia la scena della partita a poker sul treno, durante la quale Gondorff, fingendosi un bookmaker ubriacone, barando beffa il suo avversario Doyle Lonnegan.
Il film ti diverte molto e per un paio d'ore dimentichi il peso dell'indagine che stai seguendo.

Accompagni poi Silvia a casa e sull'uscio non si fa scrupoli a darti un bacio malizioso.
-Buona notte, commissario.- il suo saluto è molto intrigante… è giovane e bella, e sai bene che potresti anche perdere la testa per lei.

Ritorni a casa e dopo una doccia vai a dormire.
Vai al 300

269

Il rapporto che hai trovato ieri parla chiaro: qualcuno ha voluto insabbiare la presunta morte del dottor Balsamo, non sai in quale misura, ma sia il questore Salerno che il sostituto procuratore D'Elia sono coinvolti.

Vuoi andare alla centrale a parlare con il Commissario Capo Merli? vai al 336
Vuoi continuare le indagini senza farlo sapere a nessuno? vai al 310

270

Fare delle indagini su una personalità come Balsamo non è semplice, ovviamente su di lui non trovi nulla nell'archivio e non ti azzardi a chiedere tra i colleghi, però potresti cercare attraverso altre vie.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenza
Se ottieni 10 o più vai al 302
Altrimenti vai al 323

271

Arrivi alla centrale di tutta fretta, ormai è quasi sera ma la frenesia di poter dare una svolta alle indagini non ti permette di rallentare. Cominci a cercare tra raccoglitori e schedari, dopo quasi un'ora trova una cartellina con dentro un rapporto ed una foto sbiadita di un corpo sulla riva di un fiume.
Il documento è un rapporto della polizia sul ritrovamento del cadavere del dottor Giuseppe Balsamo sulla riva del fiume

Adda, nel comune di Rivolta d'Adda. È riportato il nome di chi ha trovato il corpo, tale Ettore Manni, pescatore, ma soprattutto di chi è intervenuto, che poi è lo stesso che ha firmato il rapporto: l'allora Commissario Capo Enrico Salerno, ora questore. Ti domandi perché un Commissario Capo si sia scomodato per un cadavere ritrovato nel fiume… l'identificazione del corpo è avvenuta successivamente quindi non poteva sapere che si trattava di Balsamo... o sì? Il dubbio ti assale. Il decesso non è stato constatato da alcun medico, né è stata disposta alcuna autopsia e il procuratore D'Elia ha firmato nello stesso giorno per l'archiviazione della morte, definita accidentale, dell'illustre dottore.
Capisci benissimo che questa storia fa acqua da tutte le parti, la procedura non è quella regolare e la morte è stata archiviata in tutta fretta. Gli stessi famigliari della vittima sembra non avessero nulla da ridire.
Ciò che più ti colpisce è il coinvolgimento del questore Salerno, possibile che sia coinvolto anche lui con Rose Noir, se è di questa società segreta che si tratta?
Lasci l'archivio della polizia e fai ritorno a casa, tormentato dai dubbi.
Riporta l'indizio V.

Se a casa c'è Gloria ad attenderti vai al 233
Se invece c'è Silvia, la baby-sitter vai al 287

272

Ora ricordi: era nell'ufficio di D'Elia l'ultima volta che sei stato dal procuratore, ma che diavolo ci faceva?
Frughi nella sua giacca per cercare i documenti, dentro al portafoglio trovi un tesserino della SID a nome di Frank Bruno.
Il SID, diavolo.... il Servizio Informazioni Difesa, ovvero i servizi segreti italiani.
Cosa diavolo centrano i servizi segreti adesso? Perché

volevano farti la pelle? È evidente che c'è qualcuno che non vuole che tu vada in fondo alla vicenda. Inoltre ricordi la moglie di Gasparri che ti parlò di agenti dei servizi segreti che si erano recati a casa sua per prelevare il lavoro del marito.
Riporta l'indizio X e l'indizio Y.
Chiami la centrale con la radio e fai venire subito un'ambulanza ed un carro attrezzi.
Vai al 340

273

Quando arrivi all'obitorio trovi la dottoressa Cattanei nell'atto di compiere l'autopsia sul cadavere della giovane che è stata accoltellata al parco Nord. Con lei ci sono alcuni allievi del suo corso di laurea.
Tu resti in piedi sul fondo della sala ad osservare, mentre la dottoressa parla agli studenti.
-Vi è stato dato il rapporto della polizia sulla morte di questa ragazza, avete letto anche quello della scientifica, ora avete le notizie necessarie per tracciare un profilo psicologico dell'assassino o alcuni suoi tratti, ma anche le sue pulsioni, osservate bene il corpo se vi serve, e ditemi se riuscite a dedurne qualcosa.-
I ragazzi osservano il corpo della vittima steso sul tavolo di freddo metallo.
-Allora?- domanda la patologa, -Nessuno ha niente da dire?-
-Manca qualcosa,- dice uno degli studenti, -anzi, qualcuno.-
-Cosa vuoi dire?- domanda la dottoressa.
-Manca l'uomo. Il delitto è stato duplice: un uomo ed una donna… e qui manca l'uomo.-
-E sulla base di cosa dici questo?-
-Sulla base di alcuni recenti delitti, tutti caratterizzati da una metodicità quasi ossessiva ed altrettanta precisione. Questi omicidi hanno il medesimo comune denominatore: la coppia. Il momento in cui gli assassini agiscono è preciso,

sembrano voler prevenire il compimento dell'atto sessuale. Esattamente come i delitti di Remo Capitani. Le coppie sono appartate in luoghi particolari: macchina, camper o tenda. Le modalità esecutive sono sempre uguali: prima viene colpito l'uomo, poi è la volta della donna. Al cadavere dell'uomo, successivamente, vengono inferte coltellate nella zona pubica e poi si procede all'escissione del feticcio cimelio, ovvero il pube della donna. Almeno uno degli assassini dimostra grande abilità chirurgica nelle escissioni. Inoltre i carnefici scelgono i posti, dimostrando di conoscere bene il territorio.-
-Carnefici? Ritieni che siano più di uno?-
-Il discorso è molto più complicato: ritengo che ci sia un unico assassino che opera per conto di qualcun altro… un gruppo di persone, probabilmente una società segreta.-
Drizzi le orecchie.
-È una teoria affascinante ma poco supportata, non credi?-
-La donna è la vittima sacrificale: l'escissione del pube e/o della mammella rappresentano feticci cerimoniali, gli omicidi sono dunque per motivazione rituale. Il movente esoterico o "religioso" è evidente da particolari caratteristiche degli omicidi stessi: l'orario, ad esempio, sempre vicino alla mezzanotte, ora delle evocazioni, la fase lunare, che è quella della luna nuova, periodo importante per le cerimonie magiche, la prossimità di feste religiose, scelta del sabato in ben cinque omicidi, giorno importante nella tradizione stregonesca.
Secondo il rapporto degli agenti sono state ritrovate alcune foto che ritraggono tre cerchi simbolici realizzati con pietre chiare a pochi metri dallo slargo dove si erano accampate le ultime due vittime. Tre cerchi simbolici, di una novantina di centimetri di diametro, realizzati con pietre a pochi metri dallo spiazzo dove le ultime due vittime dell'assassino si erano accampate con la tenda. I tre cerchi sono tre momenti diversi di un rituale che prevede al centro la coppia: l'individuazione delle vittime, il cerchio aperto, l'ordine

della loro esecuzione, cerchio di pietre e pelli di animali bruciati, e, infine, l'avvenuta uccisione, cerchio con bacche e una croce di legno.
Oltre a questo ci sono due oggetti ritrovati vicino al cadavere di questa giovane vittima: una rosa nera e una piramide tronca. La prima è simbolo di una antica e potente setta esoterica, mentre la piramide tronca nella simbologia esoterica ha un significato molto negativo. Essa rappresenta una gerarchia priva della sua sommità sacra e tutto ciò collega questo simbolo al mondo infero. La piramide tronca racchiude in sé l'idea dell'iniziazione incompleta, cioè una sorta di "contro-iniziazione". Questa incompiutezza del ciclo iniziatico è, secondo gli esoteristi, la più tipica caratteristica della "magia nera" e di quella "satanica".-
Tutti i presenti osservano sbalorditi il giovane che, dal canto suo, mantiene un'espressione fredda e seria.
-Beh,- commenta la dottoressa, -forse hai lavorato di fantasia, ma chissà che tu non abbia ragione.-
-Non ho lavorato di fantasia.- si difende il ragazzo, -E devo ancora parlare dell'assassino.-
Tutti pendono dalle sue labbra ormai.
-Ti ascoltiamo.-
-È un uomo di mezza età, molto alto e robusto, un colosso, la sua mente è molto disturbata… è un ritardato mentale, è sadico, ed è spinto da una macabra curiosità, quella di aprire uomini e donne per vederne le viscere, come un bambino che disseziona una rana.-
-Scusa se ti correggo,- lo interrompe la dottoressa, -ma nessuna delle vittime fin'ora è stata sviscerata, solo menomate in alcuni punti.-
-Ha compiuto altri omicidi in passato, probabilmente ha ucciso anche i suoi stessi familiari. Ora uccide a questo modo solo perché è sotto l'influsso di qualcuno: è solo un burattino, un terribile e crudele burattino. Sono state uccise sei persone in questo modo negli ultimi due anni qui a Milano: tre coppie, compreso il compagno di questa ragazza

che non avete collegato al caso, trovatelo. Ne mancano otto, quattro coppie, che verranno uccise nei mesi o negli anni a venire.-
-Quattordici vittime, sette coppie, perché?-
-Quattordici è un numero importante in esoterismo, ad esempio le quattordici coppie di giovani nel mitologico Labirinto del Minotauro. Il numero 14 ha l'equivalente nella lettera ebraica nun. Il simbolo arcano di questo numero è Osiride mutilato. La mitologia racconta che Set, dopo aver assassinato Osiride, ne tagliò il corpo in quattordici parti. Io credo che ci troviamo dinanzi all'esito di feroci rituali di morte, commissionati da una potente setta bisognosa di un certo genere di feticci per compiere un lungo ed arcano rituale. Ripeto: esattamente come i delitti di Remo Capitani... molto probabilmente i mandanti sono gli stessi. Mi sorprende solo che io sia il primo a collegare la vittime.-
-Siamo tutti sbalorditi, Rizzi, ma ci puoi spiegare come hai desunto tutto questo da un cadavere e da un paio di rapporti?-
-La mia specializzazione in criminologia e psicologia criminale mi ha permesso di studiare diversi tipi di omicidi seriali. Tra gli impulsi e le motivazioni scellerate che spingono ad uccidere con efferati sistemi c'è anche la magia nera e l'esoterismo, sebbene siano strade che vengono spesso trascurate per il semplice motivo che la nostra razionalità ci porta ad escludere componenti magiche o diaboliche, in quanto riteniamo che esse non esistano, ma posso assicurarvi che non è così.-
-Le indagini qui da noi si basano su prove concrete, su fatti, su ricerche, non su presunzioni o teorie. Nessuno mette in dubbio i suoi studi, ma sono gli elementi tangibili che contano, cerchi di ricordarlo. La lezione è finita, andate pure.-
La dottoressa copre con un lenzuolo il cadavere della ragazza, mentre tu ti avvicini.
-Rizzi, aspetta.- la dottoressa chiama il giovane che hai

appena ascoltato.
-Ti presento il Commissario Sparanero.-
-Sì, ho letto di lei sui giornali.- il ragazzo ti stringe la mano.
-Questo- continua la Cattanei -è il dottor Vittorio Rizzi. Si è laureato in Criminologia col professor Bruno, fa parte della polizia ed ora si sta specializzando in antropologia… per questo partecipa alle mie lezioni.-
-Sei un poliziotto, quindi.- domandi.
-Ho fatto la ferma dopo il servizio di leva e mi sono diviso tra gli studi universitari e la scuola ufficiali. Al momento il comando desidera che io finisca la mia specializzazione, ritengono che possa essere d'aiuto per molte indagini.-
-Beh, sembrerebbe proprio di sì. Quanti anni hai?-
-Ventisei.-
-Vieni, andiamo a parlare da un'altra parte.-
Saluti la Cattanei e uscite dall'obitorio.
Vai al 331

274

Vedi dalla finestrella della porta della carrozza Giraldi chiedere il biglietto a Silva, nel momento in cui il bandito si volta per prenderlo dalla giacca Giraldi estrae la pistola e gliela punta contro. Nello stesso istante tu e la PolFer fate irruzione nel vagone.
-Fermo dove sei, Silva!- esclami mentre ti avvicini, -Sei armato?- lo perquisisci mentre lui alza le braccia.
-Lei che dice, commissario?- risponde con sfrontatezza.
Gli trovi una pistola ed un coltello.
-Ora vieni con me.-
Lo ammanetti mentre fate nuovamente fermare il treno e lo porti fuori. Raggiungete la macchina a poche centinaia di metri e lo carichi sul sedile.
-Ora andiamo in centrale a fare due chiacchiere.-
-Il mio avvocato mi farà uscire domattina.-
-C'è tanto tempo da qui a domattina, Silva.-

Silva non parla per l'intero viaggio e dopo un'ora siete alla centrale.
Vai al 250

275

Sei pronto a sparare, ma Silvia non è dove credevi, è strisciata dietro l'auto ed ora è in vantaggio nei tuoi confronti, ti spara tre colpi mentre tu rispondi al fuoco, vi colpite a vicenda e per entrambi i colpi sono fatali. Cadi in ginocchio sul terreno, il dolore è acuto e profondo, ti senti soffocare, mentre Silvia si accascia con un buco in pancia.
Mentre ti esce sangue dalla bocca, senti Grazia urlare "papà" e correre verso di te, riesci a sentire il suo debole, affettuoso abbraccio mentre cadi in terra, sentendo la vita che se ne va, tragicamente.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

276

-Ora!- esclama Salerno, mentre apre il fuoco.
Tu scatti fuori dal nascondiglio sparando a tua volta e salti sulla rampa di gradini di legno, corri verso il pianerottolo, ma nella pioggia di fuoco un proiettile ti colpisce ad una coscia (perdi 6 Punti Vita, un Punto Agilità e un Punto Guida), ma riesci comunque a ripararti dietro il muro a tirare il fiato e fasciarti la ferita con un fazzoletto.
D'un tratto sentite un urlo provenire da una delle stanze, il questore si volta: -Marta!- grida correndo verso la camera.
Tu gli vai dietro mentre alle vostre spalle senti arrivare gli altri banditi.
Il questore piomba dentro la stanza mentre tu ti rannicchi dietro una credenza del corridoio e, quando vedi spuntare la prima testa dalle scale, non ci pensi un istante di più e fai fuoco.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 12 o più vai al 364
Se ottieni 10 o 11 vai al 232
Altrimenti vai al 382

277

Discendi le scale ed apri una porta. Fai luce con la torcia elettrica e capisci di essere in uno scantinato. Anche qui c'è un odore terribile e la tua luce illumina qualche topo che corre qua e là dietro scaffali e scatoloni. Oltre a sporcizia, polvere e ragnatele qui c'è un banco da lavoro con una morsa ed utensili vari, ed hai tutta l'impressione che quelle grosse chiazze violacee sul banco e sul muro siano sangue rappreso da tempo.
Ci sono devi vestiti logori buttati qua e là, alcuni da donna, poi casse con cibo in scatola rosicchiate dai topi. C'è una porta che conduce probabilmente in giardino e nient'altro.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 306
Altrimenti puoi risalire le scale al 355



278

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare, ma il bandito si fa scudo con il corpo del capotreno e risponde al fuoco, la PolFer dietro di te fa fuoco anch'essa, Silva viene ucciso ma anche l'ostaggio cade a terra crivellato di colpi, mentre tu vieni colpito al torace.
Silva è morto e non potrà più dirti nulla, ma soprattutto hai agito in modo sconsiderato ed un ostaggio è morto.
La tua carriera termina qui.

279

Ti cali giù dalla finestra ed atterri nel prato mettendo male un piede, gemi per il dolore (perdi 2 Punti Vita e un punto Agilità) ma ti rialzi stringendo i denti. Il corpo dell'assassino è in terra, con tre colpi mortali al petto ed il collo spezzato per la caduta. Alla base del collo vedi il simbolo di Cuore Nero: ancora loro!

Non perdi un secondo di più e corri verso la tua automobile mentre dalla finestra sparano dei colpi nella tua direzione, ma sei già lontano e puoi salire in macchina, mentre senti già l'eco delle sirene della polizia, attirata dai colpi d'arma da fuoco.

Parti a tutta velocità verso Villa Lena a casa di Paolo Capponi, l'assassino delle coppiette. Vai al 370

280

-Salga di sopra, signor Questore, la copro io.-
Salerno ti da una pacca sulla spalle mentre cerca di raggiungere le scale. D'un tratto vedi, sul fondo della sala, un'ombra muoversi e puntare una pistola. -Questore, attento!- Urli mentre fai fuoco.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 13 o più vai al 317
Se ottieni un punteggio da 10 a 12 vai al 346
Altrimenti vai al 246

281

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare e riesci a colpirlo sulla mano che stringe la pistola. Non appena molla la presa Giraldi è lesto a voltarsi e a gettarlo a terra: -Fermo, brutto figlio di una cagna!- urla mentre gli torce il braccio e lo ammanetta.
Avvicini Giraldi e ti congratuli con lui poi insieme portate Silva fuori di qua. Raggiungete la macchina a poche centinaia di metri e lo carichi sul sedile.
-Ora andiamo in centrale a fare due chiacchiere.-
-Il mio avvocato mi farà uscire domattina.-
-C'è tanto tempo da qui a domattina, Silva.-
Silva non parla per l'intero viaggio e dopo un'ora siete alla centrale.
Vai al 250

282

Vedi Capponi correre verso di te brandendo il coltello da cucina e inveendo come un ossesso, la mano ti trema ma spari lo stesso: due colpi lo mancano mentre un terzo lo ferisce ad una coscia e cade malamente contro di te. Ormai a bruciapelo spari ancora, sebbene prima di morire l'uomo ti ferisce ad una gamba con il coltello (perdi 6 Punti Vita, un Punto Agilità e un Punto Guida).
Crolli in terra sotto al suo peso, ma ormai Capponi sta esalando il suo ultimo respiro.
Te lo levi di dosso proprio mentre senti le sirene degli agenti ormai prossimi ad arrivare.

Ti dirigi zoppicando verso la porta da cui è uscito il maniaco, il cuore ti manca di un battito quando ti trovi dentro ad sudicio bagno sporco di sangue ovunque, e raggeli quando guardi dentro la vasca da bagno...
Nella vasca madida di sangue c'è un piccolo corpo, dilaniato, un piccolo irriconoscibile corpicino con una folta chioma bionda, un bambino o una bambina, non sai dirlo, l'ultima vittima di questo pazzoide.

-Commissario...- due agenti arrivano sulla soglia del bagno, il primo, un giovane agente, non riesce a trattenere il conato di disgusto e si getta sul water per vomitare, mentre tu esci dal bagno diretto alla macchina con quella abominevole scena ancora negli occhi.

Se hai una relazione con Gloria vai al 312
Se invece hai assunto Silvia come baby-sitter vai al 356

283

-Chi?! Dannazione, chi?!-
-Quella donna che vive con te, Gloria, ha detto che eri stato tu a dirglielo di passare a prenderla.-
-Ti ha detto dove andava?-
-A casa tua, ma cosa...?-
Riattacchi il telefono e esci di corsa, passando davanti agli agenti che non riescono a fermarti.
Monti in macchina e ti lanci a folle velocità verso casa.
La disperazione che hai provato in quei minuti ti è ancora addosso... tremi come un foglia, scosso e angosciato. Ti domandi perché Gloria sia andata a prendere Grazia da tua suocera e d'improvviso ti rendi conto che non sai nulla di quella ragazza.

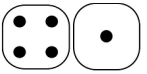
Bruci i semafori, guidi come un pazzo per le strade illuminate dai lampioni, le ruote stridono, le gomme slittano

nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti arrivi a casa.
Lasci la macchina ai piedi del palazzo e ti lanci su per la rampa delle scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi, ansimante raggiungi la porta e la apri.
Dentro, le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è.
Tremi dalla paura, poi guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata a preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza di volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!-
-Cos'è successo? Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via! Dobbiamo andarcene, subito!-
-Cosa...? Chi ha portato via mia figlia?- tremi mentre il sangue si raggela.
-Non lo so, è accaduto così in fretta. La stavo mettendo in macchina quando sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e poi hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città la uccideranno. Oh mio Dio...-
-Hanno rapito mia figlia e tu vuoi che io scappi via con te?-
-Io... si faranno vivi, vedrai, forse a loro basta che tu lasci perdere l'indagine.-
-Quale indagine? Cosa nei sai tu dell'indagine che sto seguendo?-
Gloria sembra colta in fallo, arretra turbata, mentre un atroce sospetto divampa dentro di te.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 376
Altrimenti vai al 318

284

-Remo Capitani lavorava qui da voi, non è vero?-



-Sì, era un povero psicolabile, mai avremmo pensato che si sarebbe trasformato in un pazzo assassino.-
-Lei vuole dirmi che, con tutti gli psichiatri luminari che lavorano qui nella clinica, nessuno si era mai accorto di questo sociopatico killer?-
-A cosa allude, commissario?-
-Niente, ho solo la pessima abitudine di pensare a voce alta. Io sto cercando un uomo, dottore... chissà che non sia stato un vostro paziente.-
-Che uomo?-
-Un povero psicolabile, grande e grosso, a cui piace aprire animali e persone.-
-Uhm... non abbiamo questo genere di pazienti nella nostra clinica.-
-Oh sì... ho visto, tutta gente rispettabile.-
-Sono solo persone sfortunate, commissario.-
-Anche le vittime di quel mostro sono persone sfortunate, dottore!- esclami sbattendo le mani sulla scrivania.
Legnani rimane turbato dalla tua violenta reazione.
-Ci pensi bene! È un uomo di mezza età, molto alto e robusto, un colosso, la sua mente è molto disturbata, è un ritardato mentale, è sadico, ed è spinto da una macabra curiosità, quella di aprire uomini e donne per vederne le viscere, come un bambino che disseziona una rana. Ha capito di chi sto parlando, dottore?-
-Ci deve essere un equivoco, qui non ci sono malati che corrispondono alla sua descrizione.-
-E in passato? Magari quando c'era il dottor Balsamo...-
-Cosa centra ora il dottor Balsamo? La avviso che il suo tono non mi piace per nulla.-
-Anche a me non piacciono le sue menzogne, dottore.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 345
Altrimenti vai al 390

285

-Non scherzo, Silva, sono determinato. O parli o giuro che dopo che sei uscito di qui ti ammazzo io.-
-Non sai di che parli. Ti hanno ucciso la moglie, perché vuoi insistere?-
-Proprio perché me l'hanno uccisa! Avanti, parla!- prendi in mano ancora le pagine gialle.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 10 o più vai al 267
Altrimenti vai al 308

286

Mentre continua il tuo scambio di colpi con i due infermieri vieni sbattuto contro una delle librerie mandandola in frantumi (perdi 4 Punti Vita e un Punto Agilità), dai un calcio al primo che ti viene addosso ma il secondo riesce ad agguantarti. Provi a dimenarti ma anche l'altro infermiere recupera e vieni bloccato.
-Tenetelo fermo!- esclama il dottore mentre lo vedi armeggiare con una siringa. Ti dimeni come un ossesso e riesci a dare una testata sul naso ad uno dei due infermieri, rompendogli il setto. Con un braccio libero afferri la mano del dottore che stringe la siringa e la affondi nel collo del secondo infermiere, spingendo lo stantuffo con il pollice.
L'infermiere molla la presa portandosi la mano sul collo mentre si accascia, il dottore spalanca gli occhi per lo stupore, mentre con un calcio al mento metti definitivamente ko l'infermiere con il naso rotto.
Legnani trema davanti ai tuoi occhi: -Ed ora, dottore, mi dirà tutto. Anzi, faremo di meglio- estrai la pistola e gliela punti contro -mi accompagnerà dal nostro dottor Balsamo.-
-Io... io...- Legnani è spaventato, atterrito, sa di essere in un brutto guaio... ed è talmente vigliacco che pur di salvare la pelle ti dirà ciò che sa, ne sei certo.

-Allora?-
-D'accordo... faremo come vuole lei.-
-Avanti, allora, si metta la giacca ed usciamo da questo manicomio.-
Legnani rapidamente si leva il camice ed indossa la giacca, tu infili la pistola in tasca e gli fai cenno di uscire: -Non faccia scherzi o sparo.-
-Non può, dannazione, lei è un poliziotto.-
Guardi l'infermiere con la siringa piantata nel collo, immobile, con gli occhi sbarrati e la bava alla bocca: -...e lei ha appena cercato di uccidermi. Avanti si muova.-
Uscite dall'edificio, passando davanti all'accettazione. Il dottore dice all'infermiera di annullare tutti gli appuntamenti della giornata e poi vi dirigete nel parcheggio.

Ti metti alla guida dell'auto tenendo Legnani sotto tiro al tuo fianco vai al 327



287

Appena arrivi a casa, Grazia ti corre in contro e ti salta tra le braccia. Tu la sollevi e la stringi a te, mentre Silvia prepara la borsa.

-La vedo stanco, commissario,- ti dice, -forse dovrebbe rilassarsi un po'. Non esce mai la sera?-
-No, direi di no.-
-Perché non andiamo al cinema?-
-Dici io e te?-
-Perché no? Non la mangio mica.- dice sorridendo.
-E Grazia?-
-Non può lasciarla da sua nonna per una sera?-
-Sì, è un'idea.-
-Potremmo andare a vedere La Stangata con Paul Newman e Robert Redford. Ne dicono tutti un gran bene.-

Se vuoi andare al cinema con Silvia vai al 268
Altrimenti puoi sempre rimanere in casa, vai al 311

288

Riesci a mantenere la macchina in strada nonostante le pericolose sbandate ed i proiettili, sei a poche decine di metri da una doppia curva, acceleri mentre gli inseguitori sparano ancora, arrivi fino alla curva e sterzi di colpo a sinistra, poi sterzi nuovamente a destra per la seconda curva, mentre dietro di te vedi l'Alfa 2000 andare dritta alla prima curva e ribaltarsi nel campo di fieno.
Fermi la macchina sul ciglio della strada e, con la pistola in mano, scendi nel campo. L'Alfa 2000 è ribaltata su di un fianco, i tre che ti volevano uccidere forse sono morti dopo quel volo ma non puoi esserne sicuro.
Ti avvicini alla macchina, dentro non vedi movimenti, il parabrezza è sfondato e i tre sono sporchi di sangue.
Il guidatore ha una faccia che hai già visto da qualche parte.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 11 o più vai al 272
Altrimenti vai al 339

289

Sfrecci per le vie della città inseguito dall'Alfa Sud, volti subito ad un incrocio per non dare loro il tempo di prendere la mira, ma in mezzo al traffico cittadino è una vera impresa non andare a sbattere, mentre quei pazzi dietro di te cominciano a sparare a raffica, incuranti delle automobili e dei passanti.
Spingi la vettura al massimo, le gomme slittano sull'asfalto e metti a dura prova le sospensioni ad ogni movimento brusco del volante, mentre cerchi di evitare le macchine che ti vengono incontro e a tutta velocità cerchi di seminare quei banditi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Guida
Se ottieni 13 o più vai al 295
Se ottieni da 10 a 12 vai al 366
Altrimenti vai al 330

290

-Balsamo aveva trovato in Capitani l'individuo adatto per gli omicidi: uno psicoloabile facilmente malleabile. Forse hanno seguito lo stesso modus operandi. Devo andare alla clinica Santa Barbara.-
-Io vorrei aiutarla, commissario, ma...-
-Lo so, non posso chiederti così tanto. Mi sei stato di grande aiuto.-
Stringi la mano al giovane e poi vi separate.

Quando arrivi alla clinica, rimani impressionato dall'imponente e grigio edificio di epoca fascista che ti sta di fronte.
Attraversi l'altissimo portale d'ingresso ed entri nell'edificio. C'è una sala d'aspetto lugubre e fredda, dalla quale partono tre corridoi diversi ed una rampa di scale diretta al primo piano. Sulle sedie in plastica della sala ci

sono solo tre donne anziane malvestite e dall'aria confusa, che se ne stanno in silenzio.
Ti avvicini a quella che sembra l'accettazione.
-Buon giorno.- saluti.
Un'infermiera sui quarant'anni con la sigaretta in bocca e una rivista davanti agli occhi, fa finta di sentire senza alzare lo sguardo.

Le mostri il tesserino e le chiedi di parlare con il primario?
Vai al 316
Se invece vuoi chiederle se conosceva Capitani, vai al 359

291

Ti appoggi allo stipite della porta della cucina, tenendola socchiusa e guardando dallo spiraglio. Senti passi pesanti sulle scale e vedi la luce della sala accendersi, una luce opaca e tremolante.
Poi vedi scendere dalle scale un uomo tarchiato e massiccio, sui quarantacinque o cinquant'anni, il volto affaticato e per nulla rassicurante, indossa una camicia logora e sporca, forse di sangue rappreso, in mano stringe un grosso coltello da cucina. Il cuore ti batte forte: sai che questo non è un delinquente comune, ma uno psicopatico dalla mente deviata, assolutamente imprevedibile.

Cerchi di controllarti, sapendo che un errore ora potrebbe essere fatale. Lo vedi diretto verso lo scantinato, attendi che ti dia le spalle e poi spalanchi la porta ed esci puntandogli contro la pistola: -Fermo, polizia! Getta il coltello e voltati con le mani in alto!-
Capponi si ferma, con assoluta calma appoggia il coltello sul pavimento e si gira.
-La aspettavo, commissario.- ti dice con voce roca e stranamente pacata.
-Non muoverti, brutto figlio di puttana! Resta dove sei o ti

ammazzo!-
Ti guardi in giro in cerca di un telefono e, quando lo vedi sotto alcuni giornali, ti sposti tenendo Capponi sotto tiro. Prendi in mano la cornetta e chiami la centrale, in pochi minuti saranno qui, non devi fare altro che attendere.
-Ti stai chiedendo se ho davvero ucciso quei ragazzi, commissario?- ti domanda l'assassino con un sorriso idiota sul volto.
-Non me lo sto chiedendo, lo so e basta.-
-Li ho uccisi con le mie mani, tutti quanti, poi li ho fatti a pezzi, per vedere come erano fatti dentro.-
-Tu sei solo un pazzo, un burattino, ma ora mi dirai chi è che ti controlla. Avanti, a chi dovevi portare quei brandelli di corpo che ho visto nel frigo, eh?! Dimmelo!-
-Fossi in te mi chiederei perché non ho avuto ancora il tempo di consegnarli.-
-Cosa vuoi dire?-
-Ho avuto altro da fare, una cosa semplice semplice. Sono solo andato in parco dove ho incontrato una bambina... credo che suo padre non l'avesse lasciata in mani fidate. Sono bastate delle parole dolci, un lecca lecca e qualche carezza.-
Un brivido ti corre lungo la schiena: -Che diavolo stai dicendo?!-
-Non sapevo chi fosse, me lo hanno detto dopo. Ma per me non cambia nulla. I bambini dentro non sono tanto diversi dagli adulti, sai? È solo tutto più piccolo.-
-Sta zitto p ti giuro che ti sparo in mezzo alle gambe!-
Senti da lontano l'eco delle sirene della polizia, ormai stanno arrivando.
-Ora so perché mi hanno detto di prendere quella bambina, l'ho capito poco fa, quando ti ho visto.-
-Cosa...?- raggeli.
-Mi avevano detto che il padre sarebbe venuto da me.-
-Grazia...- il cuore di manca di un colpo, una vampata di terrore di stordisce poi, d'improvviso, capisci...

-Noooooooooooo!!!! Noooooooooooooo!-
Spari alle gambe dello psicopatico accecato dall'ira e gli piombi addosso colpendolo al volto con la pistola con una violenza bestiale: -Dov'è?! Dov'è mia figlia?! Dov'è?!!!!-
Senti le auto degli agenti arrivare e fermarsi davanti al cancello.
Il volto di Capponi è una maschera di sangue, eppure questo pazzo sorride: -Ormai è troppo tardi, commissario.- le sue parole biascicate ti corrodono dall'interno, gli gonfi la faccia di botte fino a quando la rabbia diventa orrore e il furore lacrime.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 335
Altrimenti vai al 362

292

L'abbigliamento ed il portamento di questi uomini ti ricordano quelli degli agenti del SID che hanno cercato di farti la pelle, ma se sono davvero dei servizi segreti che diavolo ci fanno qui?
Quando arrivate davanti alla porta i due uomini vi fermano.
-Sono il dottor Legnani e questi è il commissario Sparanero, ci stanno aspettando.-
Una delle due guardie prende il telefono che è appoggiato su un tavolino, alza la cornetta e preme un pulsante, immagini per parlare con l'interno dell'appartamento. Lo senti annunciare la vostra presenza, poi annuisce e riattacca.
-Tutto in ordine, potete passare.-
Evidentemente il tuo arrivo non desta alcuna preoccupazione nei tuoi ospiti.
La guardia apre la porta ed entrate.

Vai al 383

-Ho una deposizione firmata di Ettore Manni, l'unico testimone del ritrovamento del corpo di Balsamo, il quale afferma che il corpo ritrovato non era quello di Balsamo e che qualcuno lo aveva prima pagato e poi minacciato perché mantenesse il silenzio.-
-Ettore Manni è un uomo disturbato- afferma Conte -solo e paranoico. La morte della moglie lo ha profondamente sconvolto. Credo di poter affermare che la sua deposizione non possa aver alcun valore, commissario, mi spiace. Mi sorprende che lei abbiamo dato peso alle parole di quell'individuo e soprattutto non ne comprendo il motivo.-
-Il commissario crede che Balsamo faccia parte di una loggia massonica segreta- ti anticipa Legnani -ovvero il nostro modesto gruppo di intellettuali e filantropi.-
-Insomma, commissario- esclama D'Elia - questa volta ha passato il limite!-
-Il dottor Legnani qui presente mi ha confermato tutto prima di venire qui.-
Gli sguardi di Conte e dei suoi ospiti si posano con severità sul medico.
-Io ho solo detto quello che voleva sentirsi dire- risponde titubante Legnani -dopo tutto mi stava minacciando con una pistola.-
Conte, con modi gentili ti invita a sederti tra di loro: -Via, commissario, non crederà davvero una cosa del genere. Non nego che la massoneria esista e che noi talvolta ci ritroviamo a discutere di affari e politica, ma da qui ad essere una società segreta, magari con intenti eversivi, ce ne passa.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 343
Altrimenti vai al 371

294

Apri il fuoco contro Silva, ostinato a non lasciarlo andare, e riesci a colpirlo sulla mano che stringe la pistola. Non appena molla la presa Giraldi scatta e lo getta a terra: -Fermo, brutto figlio di una cagna!- urla mentre gli torce il braccio e lo ammanetta.
Il capotreno è quasi svenuto dalla paura, ma non ha nemmeno un graffio e tira un profondo sospiro di sollievo.
Segnati nelle NOTE la parola codice: “Eta”. Ti servirà in una futura avventura.

Avvicini Giraldi e ti congratuli con lui, poi insieme portate fuori Silva. Raggiungete la macchina a poche centinaia di metri e lo carichi sul sedile.
-Ora andiamo in centrale a fare due chiacchiere.-
-Il mio avvocato mi farà uscire domattina.-
-C'è tanto tempo da qui a domattina, Silva.-
Silva non parla per l'intero viaggio, e dopo un'ora siete alla centrale.
Vai al 250

295

Guidi come un pazzo per alle vie della città, zigzagando tra le auto e bruciando i semafori, mentre dietro di te i banditi stentano a starti dietro e fanno fuoco senza riuscire a colpire la macchina. Quando si accorgono che li stai seminando, si lanciando in contromano per riavvicinarsi, finché, dopo l'ennesima curva ad alta velocità, l'Alfa Sud sbanda e si schianta contro un furgone.
Tiri il fiato mentre afferri la radio e comunichi alla centrale di mandare un'autopattuglia ed un'ambulanza a recuperare i banditi. Poi riattacchi e guardi Legnani, pallido come un cadavere: -Ha visto, dottore? Un gioco da ragazzi.-
Il dottore farfuglia qualcosa che non capisci.
-Chi dobbiamo ringraziare per l'accoglienza, dottore? Cuore

Nero? O magari i servizi segreti?-
-Lei vuole sapere troppe cose, commissario- risponde -e le sta chiedendo alla persona sbagliata.-
-Allora vorrà dire che le chiederò a qualcun altro.-
Dieci minuti più tardi arrivi in via Settembrini. Al numero 11 corrisponde un imponente e maestoso palazzo di mattoni, risalente probabilmente al risorgimento. Le finestre ed i balconi sono adornati con archi e stemmi di casate nobiliari e su tutto si staglia un'autentica torre abitata, con tanto di doccioni, merli, volte, scalinate e quant'altro.
-Mi sono sempre chiesto chi vivesse lassù- dici al dottore mentre vi avvicinate -ed ora sto per scoprirlo.-
Vai al 357

296

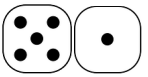
Cerchi di trascinarti verso il mobile ma Silvia ti salta addosso e con le forbici di ferisce un'altra volta e poi ancora, non senti più le forze ed il dolore è accecante. Mentre ti perfora anche la gola con un ghigno da pazza, il tuo ultimo pensiero è per Grazia.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

297

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale attaccato a delle flebo. Senti un forte dolore alla schiena e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni sdraiato. Subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene… deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il

Commissario Capo Merli con una faccia che non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Oltre al cadavere della madre parzialmente sepolto nel cortile, abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos... No, ha ucciso qualcun altro la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai consegnato un pericoloso criminale alla giustizia. Lo stesso D'Elia mi ha detto di portarti i suoi complimenti.-
-Sapete dove può ficcarsi i suoi complimenti D'Elia?-
-Calmati, commissario, e cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia. Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi, proprio come aveva previsto Rizzi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.



Quando vieni convocato, entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia. Con lui c'è anche il questore Salerno ed anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania, -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti a fermare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non le permetto di infangare così il nome e la reputazione del defunto dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga questi teoremi per sé, commissario!-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo conosce?-
Guardi la foto, ma scuoti il capo.
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Legato a diversi gruppi di estrema destra, supponiamo che anche lui appartenenga a Cuore Nero, è stato visto più volte recente qui a Milano.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli, -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo a nome Lavei non risultava nulla negli archivi della polizia: tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Però il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete, e a suo nome abbiamo un fascicolo alto così:

arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa, sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una vera e propria dichiarazione di guerra!-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e che gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova sis ono spesso accompagnati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste, finanziando Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo, ma oltre a questo non è stato mai possibile accusarlo di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura portando le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagerà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi! Cosa altro vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice

Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude Salerno -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre e a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- senti le lacrime salirti agli occhi.
Il treno per Genova è appena partito. Sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non fa dormire la notte… preghi solo che stia bene e ti riprometti di ritrovarla al più presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

298

Fai ritorno al ristorante del Russo nella speranza che possa dirti qualcosa.
Al solito non sei ben visto in questo posto, ma Nakszynski dice ai suoi gorilla di farti passare.
Trovi il boss dietro alla sua scrivania, la sua faccia non promette nulla di buono.
-Se continua a frequentare il mio ristorante la gente potrebbe pensare male, commissario.- ti dice.

-Poche storie Nakszynski, voglio incastrare Cuore Nero, e tu mi aiuterai.-
Il Russo sgrana gli occhi, poi si accende un sigaro: -È impazzito, commissario?-
-No, avanti, dove li trovo. Tu lo sai.-
-Anche se in passato abbiamo avuto i nostri screzi, commissario, io l'ho sempre rispettata, non voglio essere la causa della sua dipartita. Ha già perso sua moglie, dannazione.-
-Proprio perché ho perso mia moglie voglio fermarli, avanti come li trovo?-

Se hai riportato l'indizio H vai al 352
Altrimenti vai al 369

299

Sei troppo stanco per uscire, preferisci rimanere in casa, guardi la televisione per un po' prima di mettere Grazia a dormire verso le 21.30. Poi passi il resto della serata con Gloria.
Vai al 324

300

Il mattino dopo ti alzi presto, Grazia rimarrà con la nonna per tutta la giornata e tu puoi dedicarti all'indagine. Prima di uscire ascolti sulle onde medie il notiziario del mattino e la notizia del cadavere di una ragazza ritrovato nel Parco Nord di Milano di inquieta, sembra sia stata ferocemente accoltellata. Ti domandi se possa essere legato all'omicidio di Susanna Melandri, sebbene dalle poche notizie che hai sentito non puoi certo trarre delle conclusioni.

Se hai riportato l'indizio V vai al 269
Se hai riportato l'intuizione 7 vai al 319

301

Sali le scale con le pallottole che ti fischiano attorno ma non ti colpiscono, raggiungi il corridoio buio, poi senti un rumore di vetri infranti ed altre urla. Ti lanci verso la camera da letto.
Spalanchi la porta, entrando con la pistola, pronto a sparare. Davanti a te vedi un uomo armato di coltello aggredire la moglie del questore, il suo coltello è già affondato nel petto della povera donna che urla straziata e tu fai fuoco senza indugiare oltre...

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.
Se ottieni 10 o più vai al 326
Altrimenti vai al 236

302

Ti rechi alla redazione del quotidiano Il Giorno, dove lavora come cronista Luisa Danieli, una tua vecchia amica.
Dentro la redazione è il solito caos: rumore continuo di macchine da scrivere Olivetti Lettera 32 che battono, telefoni che squillano, fumo di sigaretta, vociare confuso di persone che parlano tra di loro o con informatori al telefono ed il capo redattore che richiama all'attenzione per una notizia appena giunta. Giri tra i banchi dei giornalisti fino a quando non vedi Luisa, una donna di poco più di quarant'anni, non particolarmente affascinante, ma molto acuta ed intelligente.
-Francesco, che sorpresa!- esclama venendoti incontro, -Non mi dirai che hai una notizia in esclusiva per me.-
-Non proprio, ho bisogno del tuo aiuto.-
-La polizia ha bisogno dell'aiuto di una povera cronista?-
-Io, non la polizia.-
-Ho capito. Vieni, andiamo in un posto più tranquillo.-
Vi spostate dalla sua scrivania ed entrate nell'ufficio del viceredattore che al momento è vuoto, poi chiudete la porta.

-Di cosa hai bisogno?-
-Conosci il dottor Balsamo?-
-Il primario della clinica Santa Barbara? Certo. È morto tre anni fa.-
-Esatto. Ho bisogno di sapere il più possibile su di lui, ma non chiedermi perché... è per il tuo bene.-
-Uhm... se vuoi possiamo andare nell'archivio del giornale.-
-Perfetto.-
Uscite dall'ufficio e andate in un piano seminterrato dove tra scaffali, polvere e pareti ammuffite, ci sono grossi fascicoli rilegati contenenti tutti i numeri del giornale pubblicati dalla sua fondazione.
-Fai pure le tue ricerche, ma dopo metti tutto in ordine o il capo mi uccide.- ti dice Luisa.
-Grazie.-
Cominci con il volume del mese in cui Balsamo è presumibilmente morto e da lì vai a ritroso.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 337
Altrimenti vai al 235

303

Acceleri, portando il motore della macchina al massimo dei giri, davanti a te le auto sfrecciano quasi sfiorandoti, la Triumph accelera ancora e, d'un tratto, il cuore ti manca di un colpo quando vedi la portiera posteriore sinistra spalancarsi di colpo... Dal lunotto della Triumph vedi Silvia spalancare la portiera e spingere Grazia fuori dall'auto. Tu non puoi fare altro che assistere inerme alla vista del corpo di Grazia che viene gettato giù dall'auto in corsa...
Inchiodi di colpo, urlando disperato mentre il corpo della bambina picchia contro l'asfalto e finisce sotto le ruote della prima macchina che sopraggiunge. Fermi l'auto di traverso, incurante delle vetture che arrivano e che potrebbero

investirti, la sirena accesa permette comunque alle automobili in arrivo di rallentare e procedere con calma, fino a fermarsi quando vedono un uomo in lacrime in mezzo alla strada che stringe tra le braccia il corpo martoriato di una bambina senza vita...

Vai al 603

304

Sai già che non sarà facile trovare informazioni su Lavei, ma forse hai qualche strada da battere per incastrare quel tipo che sin dall'inizio ti ha fatto una brutta impressione.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze
Se ottieni 11 o più vai al 428
Altrimenti vai al 452

305

-Io non credo.-
-Balsamo è morto, commissario, se ne faccia una ragione.- il sorriso malizioso del medico ti lascia indurre che sappia qualcosa di più di quanto voglia far credere.
Sei deciso a non usare i guanti di velluto, ma, mentre ti avvicini ancora di più a Legnani, la porta si spalancai dietro di te e due infermieri dalle spalle larghe e il fisico massiccio entrano nella stanza.
-Prendetelo!- ordina il dottore mentre ti volti per fronteggiare i due uomini.

Gli infermieri ti saltano addosso: ti difendi colpendo il primo alla mascella con un potente destro e schivando il secondo che stava per agguantarti con le sue robuste braccia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.

Se ottieni 13 o più vai al 379
Se ottieni 11 o 12 vai al 286
Altrimenti vai al 365

306

Guardi meglio tra i vestiti, finché non ti ritrovi tra le mani uno zainetto, di quelli che usano le ragazze per andare a scuola. Lo apri e dentro trovi: un astuccio, un libro di filosofia ed un quaderno. Apri il quaderno ed il nome riportato in copertina ti fa trasalire: "Susanna Melandri". Alla prima pagina leggi "Tesina: la follia da depressione", sfogli rapidamente il quaderno e capisci che si tratta proprio della tesina che Susanna Melandri stava scrivendo. Che ci fa qua? Chi l'ha portata? Sei certo che la ragazza non sia stata vittima dello stesso assassino delle coppiette, sebbene tu sia invece sicuro che i mandanti siano gli stessi. Un dubbio ti raggela il sangue: forse si sono resi conto che Capponi ha i minuti contati e gli stanno addossando anche questo omicidio. Riporta l'indizio AC.
Ora puoi risalire le scale al 355 o uscire di qua ed entrare dalla porta principale vai al 328.



307

Vedi Capponi correre verso di te brandendo il coltello da cucina e inveendo come un ossesso. La mano ti trema, spari, ma i colpi lo feriscono solo lievemente. Come un bisonte ti travolge e ti abbatte, crolli sul pavimento schiacciato dal suo peso e non hai nemmeno il tempo di reagire che una coltellata ti trapassa il petto, poi un'altra ed un'altra ancora. Alla quarta ormai non senti più nulla.
La tua vita e la tua carriera finiscono qui.

308

-Le tue minacce non sono nulla in confronto a quello che mi faranno, commissario. Cuore Nero è solo la superficie di un iceberg ben più grande ed in cima ci sono individui molto potenti che né io né lei possiamo pensare di impensierire.-
-Come Balsamo?-
-Balsamo è uno dei tanti. Anche il sistema per cui lavori tu è controllato, cosa credi?-
Prendi Silva per bavero: -Cosa vuoi dire? Parli dei vertici della polizia? Delle istituzioni?-
-Non crederai che abbiano tutti il senso del dovere e la giustizia come te, commissario.- Silva sorride mostrando i denti sporchi di sangue, -Non c'è nulla che tu possa dire o fare per farmi parlare, commissario, e forse così facendo ti sto salvando la vita.-
Molli la presa mentre un'ondata di dubbi ti assale, forse Silva ti sta prendendo in giro, ma non avrebbe motivo di coprire qualcuno se davvero non temesse il peggio. Le sue parole ti fanno rabbrividire e non parlerà, ne sei certo, qualsiasi cosa tu dica o faccia.
La tua avventura finisce qui.

309

Riesci a scassinare la porta abbastanza agevolmente e,

quando senti la serratura scattare, abbassi la maniglia ed apri.
Dentro è buio e silenzioso, c'è anche un odore terribile, forse del cibo andato a male.
Accendi la torcia elettrica ed entri a passi felpati. Sei nell'ingresso, c'è molta confusione e sporco qui dentro, polvere e sporcizia ovunque. C'è anche un camino ma non deve essere utilizzato da anni. Ti sembra di sentire dei rumori provenire dal piano di sopra, tiri fuori la pistola, pronto a sparare se fosse necessario.
Dalla sala c'è una porta in direzione nord, mentre ad est delle scale che salgono e scendono.

Se vuoi provare la porta vai al 358
Se vuoi scendere le scale vai al 277
Se invece vuoi salire vai al 387

310

Ritieni sia imprudente avvisare i tuoi superiori in questa occasione: hai sempre avuto fiducia nel Commissario Capo Merli, ma non sai quanto tu possa ancora fidarti di lui.
Decidi così di riprendere le indagini senza coinvolgere nessuno.
Hai diversi spunti da cui partire:

Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

311

Sei molto stanco e non te la senti di uscire.
-Peccato- dice Silvia infilando la giacca -sarà per la prossima volta.-
Accompagni Silvia sulla porta e, sull'uscio, non si fa scrupoli a darti un bacio malizioso.
-Buona notte, commissario.- il suo saluto è molto intrigante… è giovane e bella, e sai bene che potresti anche perdere la testa per lei.
Dopo aver messo Grazia a letto guardi un po' di televisione e poi vai a dormire.
Vai al 300

312

Esci da questa villa degli orrori mentre gli agenti arrivano uno dietro l'altro. C'è molta tensione a causa della morte del questore, i tuoi colleghi cercano di fermarti ma li eviti: ora vuoi solo tornare a casa.

Più tardi rincasi, dentro le luci sono accese e la cosa non ti piace, prendi la pistola in mano e ti muovi con circospezione. Guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata nel preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza si volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!-
-Cos'è successo? Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via. Dobbiamo andarcene, subito.-
-Cosa...? Chi ha portato via mia figlia?- tremi mentre il sangue ti si raggela.
-Non lo so, è accaduto così in fretta. La stavo mettendo in macchina quando sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e poi hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città ci uccideranno! Oh mio Dio...-
-Hanno rapito mia figlia e tu vuoi che io scappi via con te?-

-Io... si faranno vivi, vedrai, forse a loro basta che tu lasci perdere l'indagine.-
-Quale indagine? Cosa nei sai tu dell'indagine che sto seguendo?-
Gloria sembra colta in fallo, arretra turbata, mentre un atroce sospetto divampa dentro di te.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 376
Altrimenti vai al 318

313

Ti cali giù dalla finestra ed atterri nel prato. Il corpo dell'assassino è in terra con tre colpi mortali al petto ed il collo spezzato per la caduta. Alla base del collo vedi il simbolo di Cuore Nero: ancora loro!

Non perdi un secondo di più e corri verso la tua automobile, mentre dalla finestra sparano dei colpi nella tua direzione, ma sei già lontano e puoi salire in macchina, mentre senti già l'eco delle sirene della polizia, attirata dai colpi d'arma da fuoco.

Parti a tutta velocità verso Villa Lena a casa di Paolo Capponi, l'assassino delle coppiette.
Vai al 370

314

Raccogli la pistola e spari contro di Silvia, ma lei ti anticipa di una frazione di secondo e il proiettile della sua pistola colpisce mortalmente Grazia alla schiena. Urli disperato, correndo verso la tua bambina e la abbracci prima che cada in terra. Il suo vestitino è già zuppo di sangue e il suo sguardo è già assente.

-Noooooo!!!- gridi al cielo mentre Silvia si avvicina con la pistola in pugno. -Uccidimi! Maledetta puttana! Uccidimi!-
Silvia sogghigna: -No, così è più doloroso.-
La donna fa marcia indietro mentre tu, disperato, tieni stretto il corpicino ormai senza vita della tua bambina, piangendo sconvolto ed affranto dal dolore.

Vai al 586

315

I PFM esordirono proprio al Teatro Lirico tre anni fa, di supporto agli YES, gruppo prog americano tra i più in auge. Ora ritornano in seguito all'uscita del loro nuovo album “L'isola di niente”, la cui versione inglese "The world became the world" li sta facendo conoscere anche negli Stati Uniti. Hai avuto modo di assistere a concerti rock in altre occasioni, sebbene la situazione fosse diversa. Non eri ancora commissario di polizia e dovevi arginare in tenuta antisommossa gli esuberanti manifestanti dei collettivi studenteschi e dei gruppi di estrema sinistra, che protestavano per la libertà di cultura, ovvero contro il costo del biglietto. La priva volta fu ad un concerto dei Deep Purple e la seconda dei Black Sabbath, dopo di ché la maggior parte dei gruppi stranieri cessò di esibirsi per il pubblico italiano.
Il concerto è molto coinvolgente, il gruppo è composto da eccellenti musicisti e quest'anno Jean Patrick Djivas (ex Area) sostituisce al basso Giorgio Piazza. Suonano brani dagli album precedenti, come Per un amico, Appena un po’, Impressioni di settembre e da quello nuovo come L'isola di niente e La Luna Nuova.
Passi una bella serata in compagnia di Gloria e per poche ore dimentichi il peso che ti assilla.

Vai al 324

-Vedo se il dottor Legnani può riceverla.- ti dice alzando la cornetta del telefono interno.
La vedi annuire e poi riattaccare: -Il dottore la aspetta nel suo ufficio, ora verrà un infermiere ad accompagnarla.-
Ringrazi la donna e attendi.
Pochi minuti dopo arriva un infermiere, un uomo di mezz'età dall'aria stanca e la barba incolta, si rivolge a te quasi come un automa: -Il commissario Sparanero?-
-Sì.- rispondi.
–Mi segua.-

Segui l'infermiere per i corridoi immensi di questo luogo tetro e gelido. Mentre cammini hai una strana sensazione: questi corridoi altissimi, il cui soffitto è coperto da enormi ragnatele, le pareti bianche sudice, le enormi finestre sbarrate da inferiate, l'eco lontano di urla e grida provenienti da dietro le porte delle stanze, l'aria fredda e maleodorante e quest'uomo silenzioso, dallo sguardo fisso e assente, che ti fa da guida, ti fanno rabbrividire.
Qui tutti i corridoi che conducono ad ambulatori, uffici, stanze, celle, sono identici. In tutto l'edificio si respira un'aria di decadimento, di malattia, di lucida follia.
Talvolta, nel percorso, incrociate alcuni pazienti che vagabondano senza meta e senza controllo, con sguardi persi, movimenti incerti e irregolari, tic nervosi, alcuni di loro improvvisamente si mettono ad urlare senza alcun motivo e allo stesso modo si fermano.
Sono tutti personaggi lugubri, talvolta dal volto o il corpo semideforme, persone anziane dementi o affetti dal Morbo di Alzeimer, microcefali, storpi.
Ti trovi in una sorta di corte dei miracoli, composta da inquietanti, quanto misere e sfortunate, persone.
Non ti senti per niente al sicuro in questo luogo e l'infermiere che è con te per primo non ti dà sicurezza.
Salendo le scale arrivate al quarto piano, vi lasciate alle

spalle quelle sfortunate persone per entrare in un padiglione in cui sono ricoverati i casi più disperati. Qui, benché non siano visibili, sei ancor più disturbato dai pazienti rinchiusi nelle loro celle: le loro urla strazianti ed i loro vagiti, i loro pensieri folli e ossessivi echeggiano in tutto il piano, senza che nessuno faccia nulla per farli smettere.

Finalmente lasciate questa ala e accedi all'ultimo piano, dove ci sono degli uffici. L'infermiere ti mostra la porta dell'ufficio del dottor Legnani.
-Prego.-
Entri nell'ufficio del primario. Lui è dietro la sua scrivania, intento a compilare delle schede.
-Prego. Entri, commissario, entri pure.-
L'ufficio del dottore stona decisamente con l'aspetto lugubre del resto dell'edificio. Il pavimento è ricoperto con una moquette il cui colore ricorda il legno di noce degli arredi, della scrivania e della libreria con decine di libri di medicina, psicologia e psichiatria. Ci sono due belle piante ai due angoli dell'ufficio ed un quadro di De Pisis appeso alle spalle della scrivania.
Il dottore ha una sessantina d'anni, pochi capelli e occhiali dalla montatura a tartaruga. Ti saluta cordialmente e ti fa sedere.
-Mi dica, commissario, in cosa posso esserle utile?- ti domanda.

Se gli chiedi di Balsamo, vai al 378
Se gli chiedi di Capitani, vai al 284

317

Fai fuoco contro l'ombra e dopo le esplosioni dei tuoi proiettili senti un grido di dolore e l'ombra accasciarsi.
-Bel colpo, commissario.- si complimenta Salerno mentre sale le scale.

Ma non fai in tempo a prendere fiato che senti altri rumori e vedi altre sagome avanzare nel buio.
Ti sposti appena in tempo dietro ad un mobile, poco prima che una pioggia di proiettili si scateni nella tua direzione.
Le pallottole fischiano e si infrangono contro mobili, vetri e vasi, mentre tu riesci a far sporgere solo la mano per sparare alla cieca.
Poi dall'alto senti il questore chiamarti: -Sali anche tu, ti copro io!-
Salerno comincia a sparare dal pianerottolo superiore, riparato da una parte di muro. La rampa di scale è a pochi metri da te e i sicari sono nascosti dietro le poltrone ed il tavolo della sala. Ne conti tre, oltre a quello che hai già colpito.
Salerno spara nella loro direzione mentre tu stai pronto a scattare.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 10 o più vai al 333
Altrimenti vai al 276

318

-Io non... ti prego, Francesco, non sospettare anche di me, io ti amo. Ti prego prendiamo le nostre cose e andiamo via da questa città. Vedrai che ci chiameranno per Grazia e ce la faranno avere al più presto, se faremo ciò che ci chiedono.-
-Dimmi una cosa: i rapitori... avevano una stella a sette punte qui, alla base del collo?-
-Sì, sì, l'ho vista.-
-Cuore Nero...- ringhi -maledetti.-
Gloria ti abbraccia: -Oh amore, andiamo via, ti prego...-

Se credi che Gloria sia sincera vai al 342
Se non ti fidi vai al 394

Dopo la tua conversazione con Merli di ieri sei sempre più determinato ad arrivare in fondo, ma dal suo turbamento capisci che potresti andare in contro a non pochi pericoli. Balsamo era una persona importante e stimata, e sostenere che abbia inscenato la propria morte per sparire dalla circolazione potrebbe costarti caro. Anche perché sei sempre più convinto che sia legato in qualche modo a Rose Noir, la società segreta che potrebbe aver voluto la morte di Susanna Melandri e di conseguenza quella di Linda.

Vai negli archivi della centrale, cerchi tra raccoglitori e schedari e dopo quasi un'ora trovi una cartellina con dentro un rapporto ed una foto sbiadita di un corpo sulla riva di un fiume.
Il documento è un rapporto della polizia sul ritrovamento del cadavere del dottor Giuseppe Balsamo sulla riva del fiume Adda nel comune di Rivolta d'Adda. È riportato il nome di chi ha trovato il corpo, tale Ettore Manni, pescatore, ma soprattutto di chi è intervenuto, che poi è lo stesso che ha firmato il rapporto: l'allora Commissario Capo Enrico Salerno, ora questore. Ti domandi perché un Commissario Capo si sia scomodato per un cadavere ritrovato nel fiume, l'identificazione del corpo è avvenuta successivamente quindi non poteva sapere che si trattava di Balsamo... o sì? Il dubbio ti assale. Il decesso non è stato constatato da alcun medico, né è stata disposta alcuna autopsia e il procuratore D'Elia ha firmato il giorno stesso del ritrovamento per l'archiviazione della morte, definita accidentale, dell'illustre dottore.
Capisci benissimo che questa storia fa acqua da tutte le parti: il modus operandi non è quello regolare e la morte è stata archiviata in tutta fretta. Gli stessi famigliari della vittima sembra non avessero avuto nulla da ridire.
Ciò che più ti colpisce è il coinvolgimento del questore Salerno… possibile che sia coinvolto anche lui con Rose

Noir, se è di questa società segreta che si tratta?
Riporta l'indizio V.

Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

320

Vai all'obitorio dove incontri nuovamente la dottoressa Cattanei. Lei non dovrebbe ma per te fa uno strappo alla regola e ti aiuta a cercare negli archivi.
-No, nessuna autopsia, confermo.- ti dice, -Il corpo è stato subito disposto per la sepoltura.-
-E non ti sembra una cosa strana?- domandi.
-Sì, in effetti lo è, ma può accadere.-
-Un uomo come Balsamo muore in circostanze accidentali e nessuno vuole accertarsi se non sia stato vittima di un'aggressione?-
-Non posso che darti ragione, ma qua c'è scritto che né la polizia né la famiglia ha richiesto l'autopsia e quindi non è stata eseguita.-
-Ma è regolare?-
-Beh, l'autopsia è obbligatoria se si suppone un omicidio, volontario o colposo che sia, mentre qui gli inquirenti sostengono che si sia trattato di incidente e nessuno ha obiettato, quindi...-
-Dimmi la tua opinione.-
-Spassionata?-

-Sì.-
-Qualcuno ha voluto nascondere qualcosa. Non aggiungo altro.-
Riporta l'indizio Z

Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

321

L'Alfa 2000 ti è alle costole e la mira dei banditi si fa sempre più precisa, ancora poche decine di metri e ci sarà una doppia curva, prima a sinistra poi a destra, ma proprio mentre stai per sterzare ecco un proiettile colpire una delle gomme posteriori. Improvvisamente la macchina sbanda. A questa velocità non hai più il controllo e alla curva vai dritto dentro al campo di grano. La macchina si ribalta più volte, tu picchi violentemente la testa contro il parabrezza, sfondandolo, e d'improvviso tutto diventa buio.
La tua vita e la tua carriera finiscono qui.

322

Apri cautamente la porta e guardi dallo spiraglio: la sala è illuminata e vedi un uomo tarchiato e massiccio sui quarantacinque o cinquant'anni, dal volto affaticato e per nulla rassicurante. Indossa una camicia logora e sporca di sangue rappreso, in mano stringe un grosso coltello da cucina. Il cuore ti batte forte: sai che questo non è un delinquente comune ma uno psicopatico dalla mente

deviata, assolutamente imprevedibile.

Cerchi di controllarti, sapendo che ogni errore ora potrebbe essere fatale. Lo vedi diretto verso di te, ormai devi affrontarlo.
Spalanchi la porta ed esci puntandogli contro la pistola: -Fermo, polizia! Getta il coltello e alza le mani!-
Capponi si ferma e con assoluta calma appoggia il coltello sul pavimento e ti guarda.
-La aspettavo, commissario.- ti dice con voce roca e stranamente pacata.
-Non muoverti, brutto figlio di puttana! Resta dove sei o ti ammazzo!-
Ti guardi in giro in cerca di un telefono e, quando lo vedi sotto alcuni giornali, ti sposti sempre tenendo Capponi sotto tiro.
Prendi in mano la cornetta e chiami la centrale, in pochi minuti saranno qui, non devi fare altro che attendere.
-Ti stai chiedendo se ho davvero ucciso quei ragazzi, commissario?- ti domanda con un sorriso idiota sul volto.
-Non me lo sto chiedendo, lo so e basta.-
-Li ho uccisi con le mie mani, tutti quanti, poi li ho fatti a pezzi per vedere come erano fatti.-
-Tu sei solo un pazzo, un burattino, ma ora mi dirai chi è che ti controlla. Avanti, a chi dovevi portare quei brandelli di corpo che ho visto nel frigo, eh?! Dimmelo!-
-Fossi in te mi chiederei perché non ho avuto ancora il tempo di consegnarli.-
-Cosa vuoi dire?-
-Ho avuto altro da fare, una cosa semplice semplice. Sono solo andato in parco dove ho incontrato una bambina... credo che suo padre non l'avesse lasciata in mani fidate. Sono bastate delle parole dolci, un lecca lecca e qualche carezza.-
Un brivido ti corre lungo la schiena: -Che diavolo stai dicendo?!-

-Non sapevo chi fosse, me l'hanno detto dopo. Ma per me non cambia nulla. I bambini dentro non sono tanto diversi dagli adulti, sai? È solo tutto un po' più piccolo.-
-Sta zitto o giuro che ti sparo in mezzo alle gambe!-
Senti da lontano l'eco delle sirene della polizia, ormai stanno arrivando.
-Ora so perché mi hanno detto di prendere quella bambina, l'ho capito poco fa, quando ti ho visto.-
-Cosa...?- raggeli.
-Mi avevano detto che il padre sarebbe venuto da me.-
-Grazia...- il cuore di manca di un colpo, una vampata di terrore di stordisce poi, d'improvviso, capisci...
-Noooooooooo!!!! Noooooooooooo!-
Spari alle gambe dello psicopatico accecato dall'ira e gli piombi addosso colpendolo al volto con la pistola con una violenza bestiale: -Dov'è?! Dov'è mia figlia?! Dov'è?!!!!-
Senti le auto degli agenti arrivare e fermarsi davanti al cancello.
Il volto di Capponi è una maschera di sangue eppure questo pazzo sorride: -Ormai è troppo tardi, commissario.- le sue parole biascicate ti corrodono dall'interno, gli gonfi la faccia con la pistola fino a quando la rabbia diventa orrore e il furore lacrime.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 335
Altrimenti vai al 362

323

Fai un paio di telefonate ad alcuni giornalisti che potrebbero darti delle informazioni ma nessuno si sbottona o è in grado di aiutarti. Le uniche informazioni che riesci a carpire sono che Balsamo, oltre ad essere un professionista stimato nel campo della psicologia, era anche primario di una clinica privata, la Santa Barbara, e che in questa clinica lavorava

come inserviente Remo Capitani prima che venisse arrestato per omicidio plurimo.

Dopo una mattina passata a fare ricerche vieni avvisato dalla centrale che la dottoressa Cattanei ti attende all'obitorio dove c'è una persona che vuole presentarti.
Vai al 273

324

Il mattino dopo ti alzi presto, Grazia rimarrà con la nonna per tutta la giornata e tu puoi dedicarti all'indagine. Prima di uscire ascolti sulle onde medie il notiziario del mattino e la notizia del cadavere di una ragazza ritrovato nel Parco Nord di Milano ti inquieta. Sembra sia stata ferocemente accoltellato. Ti domandi se possa essere legato all'omicidio di Susanna Melandri, sebbene dalle poche notizie che hai sentito non puoi certo trarre delle conclusioni.
Gloria ti saluta affettuosamente e ti prega di fare attenzione. Tu le dai un bacio ed esci di casa.

Se hai riportato l'indizio V vai al 269
Se hai riportato l'intuizione 7 vai al 319

325

Stringi Silvia tra le braccia e la baci. È passato tanto tempo da quando non provavi il calore di una donna, ma d'un tratto avverti una fitta lancinante alla schiena, il fiato ti si mozza in gola. Arretri portando la mano tra le scapole, fissando Silvia con occhi sbarrati: ti ha accoltellato, Silvia ti ha accoltellato (perdi 7 Punti Vita e un Punto Agilità). Ti guarda con un sorriso compiaciuto, mentre afferra dal comodino un paio di forbici, e solo ora noti la stella a sette punte alla base del suo collo. Finora era stata sempre coperta dai suoi lunghi capelli. -Oddio no!- ansimi. -Tu... tu fai parte di Cuore Nero...- la

rivelazione ti riempie di orrore.
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo. -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Cosa... oh mio Dio... dov'è Grazia?- un terribile sospetta prende vita nel tuo corpo.
-Sono passata a prenderla da tua suocera, è stata così gentile, non ha sospettato nulla.-
-Maledetta, dimmi dov'e. Dov'è?! Dimmi dov'è!!- cerchi di levarti il coltello dalla schiena ma il dolore ti toglie le forze.
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, commissario, un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi conquisteremo questo paese. Nessuno ci potrà fermare. Grazia è ormai destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooo!!- urli disperato, accecato da dolore ed angoscia.
Devi raggiungere la pistola che hai appoggiato sul un mobile ma sarà uno sforzo enorme.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 12 o più vai al 377
Altrimenti vai al 296



Apri il fuoco con la tua calibro 9 contro l'assassino che, colto di sorpresa, non fa in tempo a spostarsi. Nel buio i colpi sparati illuminano con un bagliore fuggente la stanza e colpiscono il bersaglio in pieno. Il bandito nell'impatto viene sbalzato all'indietro finendo contro la finestra da cui si era arrampicato e con un ultimo grido cade nel giardino sottostante.
Ti avvicini alla donna per soccorrerla, ha una profonda ferita nell'addome e si tiene la mano sulla pancia ma il sangue sgorga a fiumi dalla ferita.
-Enrico... Enrico...- sbavando sangue, la donna continua a ripetere il nome del marito.
Intanto senti continui colpi d'arma da fuoco provenire dal corridoio. D'improvviso il questore entra dentro la stanza ansimando e chiude la porta a chiave.
-Signor questore...- ansimi.
Quando Salerno vede la moglie morente si inginocchia in lacrime e l'abbraccia, mentre i banditi al di là della porta battono colpi per sfondarla.
Ti avvicini al questore: -Signor questore, venga, dobbiamo andare o ci ammazzeranno.-
Dalla finestra rotta entra la luce dei lampioni della strada e puoi vedere il volto strazaiato dal dolore di Salerno, gli occhi gonfi per il pianto ed il torace zuppo di sangue: -No, io non vado da nessuna parte. Per me ormai è finita: sapevo che un giorno sarebbe successo, che avrei pagato per quello che ho fatto.-
-Signore...-
Salerno ti prende per il bavero: -Ascoltami, l'assassino è un ex paziente della Santa Barbara... è stato Balsamo a trovarlo, a plasmarlo, a trasformarlo nel pazzo assassino di cui Rose Noire fa uso per i suoi diabolici scopi. Si chiama Paolo Capponi, è uno psicolabile, un violento. Abita a Villa Lena a Melzo... lo troverai lì. Io ho dovuto assecondare il loro volere, non potevo rifiutarmi, mi tenevano in scacco, lo

capisci?!-
Riporta l'indizio AB.
Nello stesso momento senti i colpi alla porta aumentare, i cardini stanno ormai cedendo.
-Maledetti! Avete ucciso mia moglie!- Salerno spara contro la porta di legno mentre sputa sangue e si tiene la ferita mortale.
-Vattene, Sparanero! Vattene via!- il questore ti spintona, capisci che ormai per lui non c'è più nulla da fare, vai verso la finestra e salti giù, mentre lo senti sparare ancora fino a terminare i colpi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 10 o più vai al 313
Altrimenti vai al 279

327

-Salga in macchina e non faccia scherzi.- gli intimi mentre lo fai salire sull'auto, poi ti metti alla guida.
Metti in moto e parti: -Avanti, dove andiamo?-
-In via... in via Settembrini 11, a Milano.-
-Ed ora canti. Se collabora, le assicuro protezione. Parlerò con il sostituto procuratore...-
-No, commissario, lei non capisce... siamo morti... tutti e due...- il dottore ha un'espressione decisamente sconsolata ed impaurita.
-La setta non permette che nessuno sbagli, riveli dei segreti, tradisca o metta in pericolo l'intero gruppo... per paura o altro.-
-Parla di Rose Noire?-
Legnani annuisce.
-Allora anche lei ne fa parte?-
-Non direttamente. Ho fatto domanda tre anni fa ma ancora non si fidano. Non conosco alcun segreto, non conosco chi ne fa parte...-

-Oltre a Balsamo...-
-Già... dopo la storia di Capitani ha pensato di levarsi di torno per potere adempiere al meglio il suo dovere.-
-Trovare un altro pazzo da manipolare, vero?-
-Sì, è così. Un certo Paolo Capponi che è stato nostro paziente per cinque anni, un povero psicolabile che è stato terrorizzato e manipolato da Balsamo con ogni mezzo, come era successo con Capitani.-
-Ma perché questi omicidi così brutali?-
-Lei sa qualcosa di magia nera, esoterismo e occultismo, commissario?-
-Non molto, ma un amico mi ha parlato di omicidi rituali, delitti durante il novilunio e parti del corpo utilizzate in riti magici.-
-All'incirca. La setta è antica e potente, non è facile entrarvi e da più di un secolo compie dei riti magici legati all'occultismo, utilizzando parti anatomiche con un forte potere magico.-
-Parliamo delle parti intime che sono state asportate poco prima dell'accoppiamento?-
-Esatto. Sono riti la cui origine è antichissima nonché proibita. Con questi riti i membri della loggia offrono tributi di sangue ed in cambio ottengono potere, denaro, fama e protezione. Balsamo è il custode di questi feticci anatomici, una specie di tesoriere della setta. Questo è tutto ciò che so. Ed ora ci uccideranno entrambi per quello che le ho detto.-
-Non è detto, dottore, non è detto.-
Riporta l'indizio AE.
Stai per chiedere altre informazioni a Legnani, quando vedi un'auto dietro di voi avvicinarsi ad alta velocità e, quando passeggero si sporge con una mitraglietta, schiacci il pedale a tavoletta.
-Si tenga forte, dottore.-
-Oh, no, sono già qui!-

Vai al 289

328

Sali i tre gradini del piccolo porticato e ti trovi di fronte alla porta d'ingresso.
Giri la maniglia ma la porta è chiusa, ma è vecchia e di legno, per cui non dovresti avere difficoltà a scassinarla con qualche attrezzo adatto.

Se possiedi un grimaldello e vuoi provare ad aprirla, vai al 309
Se non lo possiedi o non vuoi scassinarla, devi cercare un'altra via d'accesso, vai al 391

329

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale, sei intubato e attaccato a delle flebo, senti ancora dolore alla schiena e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni sdraiato, subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli e la sua faccia non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Siamo stati da Lavei, siamo entrati anche senza mandato e D'Elia mi ha già promesso un richiamo disciplinare, ma non abbiamo trovato nulla che lo legasse a Cuore Nero né a Susanna Melandri. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non

solo. Abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos... No, qualcun altro ha ucciso la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero e tu lo hai fermato. Purtroppo però hai sparato ad un soggetto in stato di fermo davanti a quattro agenti, uccidendolo. Anche se posso capire lo stato d'animo in cui ti trovavi D'Elia ha firmato un'ordinanza per un procedimento disciplinare nei tuoi confronti e sei stato sospeso dal servizio finché l'indagine non sarà conclusa.-
-Sapete dove può ficcarsi la sua ordinanza D'Elia?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per trovare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi alla centrale con il commissario capo Merli.
-Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Capponi è morto e non può più parlare ma abbiamo trovato parecchie prove in casa sua, l'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato invece il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa nello stesso parco l'altra settimana, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi.-
-E della società segreta non avete trovato nulla?-
Merli scuote la testa: -No, a Villa Lena non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente. E non provare a parare di Balsamo se non vuoi che ti cacci fuori di qui. D'Elia è andato su tutte le furie quando gli ho parlato dei tuoi

sospetti. Comunque il nuovo questore mi ha dato questa foto, la riconosci?-
Guardi la foto, riconosci il volto dell'uomo morto nel giardino del questore Salerno: -Sì, era uno degli assassini dentro la casa del questore.-
-Si chiama Silvano Tranquilli -continua Merli -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto. Anche lui appartenente a Cuore Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia: tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovina con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande. Noi pensiamo che a Milano ci sia solo una cellula di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee filofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero. Se tua figlia è in mano di questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
-Ed immagino che non ci saranno indagini su Rose Noir, vero?-

-Per quel che ne sappiamo nemmeno esiste. Ma il problema ora è un altro. So bene che non posso impedirti di partire per Genova se è la che potrebbe essere tua figlia ma tu sei stato sospeso e c'è un procedimento nei tuoi confronti e l'accusa è di omicidio preterintenzionale, molto grave, anche se hai ucciso uno psicopatico come Capponi. Il questore mi ha chiesto di trovare l'uomo adatto per indagare su Cuore Nero e non posso immaginare un agente migliore di te. La missione non sarà ufficiale, però, e a domanda io risponderò che non ne so nulla, che è stata solo una tua idea.-
-D'accordo.-
-Allora in bocca al lupo, commissario.-
Merli ti stringe la mano e poi lasci la centrale.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, sorride come sempre, a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- ti senti salire le lacrime agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia, il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte, preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

330

Mentre schiacci l'acceleratore al massimo, correndo a tutta velocità, dietro di te i banditi fanno fuoco. I proiettili centrano il lunotto posteriore facendolo esplodere, ti abbassi d'istinto, ma perdi il controllo della vettura per pochi, fondamentali secondi, d'improvviso di fronte a te vedi arrivare un furgone e non fai più in tempo a sterzare. L'impatto è fatale.

La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

331

Entrate in un bar e vi sedete ad un tavolino.

-Forse tu mi puoi aiutare.-

-A disposizione, commissario.-

Racconti a Rizzi dell'omicidio di Susanna Melandri, dei tuoi sospetti, di Rose Noir e di Balsamo. Lui ascolta con molta attenzione e poi formula un pensiero.

-Ritroviamo ancora la rosa nera vicino ad un cadavere, commissario, e sicuramente non è un caso. Penso che i mandanti siano gli stessi.-

-Ma il modus operandi è differente.-

-Sì perché sono due delitti con finalità diverse. Quello della Melandri è un sacrificio, probabilmente eseguito durante un rito propiziatorio. Mentre quello delle coppie sono omicidi a sfondo esoterico, ovvero vengono prelevati quelle parti del corpo umano che hanno un forte valore magico durante un rito.-

-Tu cosa sai di Rose Noir?-

-Non molto. Si tratta di una loggia massonica deviata, già appartenente al Grande Oriente d'Italia, è una loggia "coperta", cioè segreta, probabilmente nata per reclutare nuovi adepti alla causa massonica deviate, con evidenti fini di sovversione dell'assetto socio-politico-istituzionale italiano.-

-E come? Sacrificando dei giovani in rituali magici?-

-Il rito è solo una componente dell'insieme. Esso è necessario per ottenere potere, prestigio, favori, protezione. Tutti elementi necessari al raggiungimento del proprio obiettivo. Le società segrete esistono da secoli, alcune sono composte da scienziati e filantropi, come la Royal Society britannica o i Rosa+Croce. Altre invece giocano con la magia nera, con le forze oscure, con i demoni… sono disposti a tutto pur di ottenere il potere e non sopportano che qualcuno metta naso nei loro affari.-
-Alludi alla polizia?-
-Ad esempio. Utilizzano dei pazzi violenti come i membri di Cuore Nero per diffondere la paura ed ottenere così favori e consensi per le loro azioni.-
-Una persona con cui ho avuto a che fare mi ha parlato di una schola esoterica e di un manuale francese di satanismo puro.-
-Si tratta del *Pour la rose noir et la croix d'or*, sì, l'ho pensato anch'io, studiando la natura dei delitti delle coppie. Vede, in una pagina di questo libro sta scritto che "il conte della nobiltà fiorentina trasmise un insegnamento riservato alle coppie di fidanzati; ma è molto pericoloso perché la coppia, quella *da offrire* agli inferi, deve essere reale, cioè in carne e ossa".-
Un brivido ti corre lungo la schiena.
-Ma chi appartiene a questa maledetta società segreta?-
-Se vuole nomi e cognomi non posso aiutarla, ma se vuole un identikit si tratta di persone normalmente insospettabili, di classe sociale agiata o elevata, che svolgono ruoli importanti nella società, come amministratori della res publica o come direttori di aziende ed imprese facoltose, oppure sono stimati professionisti come banchieri, primari, ufficiali delle forze dell'ordine e, temo, anche della magistratura e della procura.-
-Dio mio.-
-Parliamo di potere, commissario, un potere ottenuto e mantenuto anche grazie alle forze del male.-

-Io... io ho difficoltà a credere ad una cosa del genere.-
-Lo immagino. Lei è credente, commissario?-
-Sì... beh... sì, ma non sono molto praticante.-
-I cristiani pregano il Signore per ottenere delle grazie, dei favori, un aiuto, un sostegno, coraggio, salute e così via. Allo stesso modo individui che venerano il demonio offrono il male, il dolore, le sofferenze, ed in cambio chiedono potere, denaro e fama. Capitani aveva cominciato ad uccidere le coppie per ordine della Rosa Nera, solo che è impazzito prima di completare l'opera, ed ora c'è qualcun altro in giro che ha preso il suo posto. Nel frattempo, per ottenere protezione, è stata sacrificata la povera Susanna Melandri.-
-Devo fermarli.-
-Vuole fermarli? Non glielo permetteranno, ma forse qualcosa possiamo fare.-
-Ovvero?-
-Troviamo il burattino e ci dirà chi è il burattinaio.-
-Sembravi molto sicuro in merito al profilo dell'assassino… sei stato davvero accurato nella sua descrizione.-
-Fin da piccolo ero portato a tracciare profili psicologici di particolari individui. I miei studi mi hanno portato ad avere una maggiore precisione, a non trascurare nemmeno un dettaglio, a collegare eventi tra di loro, a far ricadere in un contesto particolare questo o quel delitto. Il professor Bruno collabora con la polizia da anni e mi ha insegnato molto. Sono stato anche per sei mesi a Quantico, in Virginia, all'Accademia delle Scienze Comportamentali della FBI. Non è stato facile tracciare quell'identikit dell'assassino, ho dovuto leggere parecchi eventi di cronaca sparsi negli anni, rileggere accuratamente i rapporti del medico legale e della scientifica, sono stato sul luogo del delitto e, ipotizzando un delitto a sfondo rituale a causa dei segni ritrovati, sono andato a rileggermi altri manuali e libri sui rituali esoterici, nonché delle società segrete e della massoneria in Italia nell'ultima metà del secolo.-

-Perché non sei stato interpellato prima?-
-Sono solo un brillante allievo, al momento, niente di più.-
-Come troviamo il burattino?-
-Io le ho detto tutto quello che ho potuto dedurre su di lui, ora sta lei a dirmi come trovarlo, commissario.-

Se hai riportato l'indizio W vai al 227
Se hai riportato l'indizio AA vai al 290
Se non hai nessuno degli indizi menzionati, la tua indagine finisce qui: non saprai mai quali sono i mandanti di questi terribili omicidi che ti hanno sconvolto la vita.



332

L'abbigliamento ed il portamento di questi uomini ti ricordano quelli degli agenti del SID, ma se sono davvero

dei servizi segreti che diavolo ci fanno qui?
Quando arrivate davanti alla porta i due uomini vi fermano.
-Sono il dottor Legnani e questi è il commissario Sparanero, ci stanno aspettando.-
Una delle due guardie prende il telefono che hanno appoggiato su un tavolino, alza la cornetta e preme un pulsante, immagini per parlare con l'interno dell'appartamento. Lo senti annunciare la vostra presenza, poi annuisce e riattacca.
-Tutto in ordine, potete passare.-
Evidentemente il tuo arrivo non desta alcuna preoccupazione nei tuoi ospiti.
La guardia apre la porta ed entrate.

Vai al 383

333

-Ora!- esclama Salerno mentre apre il fuoco.
Tu scatti fuori dal nascondiglio sparando a tua volta e salti sulla rampa di gradini di legno correndo verso il pianerottolo dove la rampa curva, per poi ripararti dietro il muro a riprendere fiato.
D'un tratto sentite un urlo provenire da una delle stanze, il questore si volta: -Marta!- grida correndo verso la camera.
Tu gli vai dietro mentre alle vostre spalle senti arrivare gli altri banditi.
Il questore si catapulta dentro la stanza mentre tu ti rannicchi dietro una credenza del corridoio. Quando vedi spuntare la prima testa dalle scale non ci pensi un istante di più e fai fuoco.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 12 o più vai al 364
Se ottieni 10 o 11 vai al 232
Altrimenti vai al 382

Quando apri gli occhi ti trovi su di un letto di ospedale: sei intubato e attaccato a delle flebo, la schiena ti fa un male cane e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ti risdrai immediatamente Subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. Quella donna le ha trapassato un rene, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli con una faccia che non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Oltre al cadavere della madre, parzialmente sepolto in cortile, abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos... No, ha ucciso qualcun altro la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai consegnato un pericoloso criminale alla giustizia. Lo stesso D'Elia mi ha detto di portarti i suoi complimenti.-
-Sapete dove D'Elia può ficcarsi i suoi complimenti?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non

puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie.
Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassino da Capponi, proprio come aveva detto Rizzi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.
Il Dottor Legnani invece è morto due giorni dopo il suo arresto, dopo aver fatto ritorno a casa agli arresti domiciliari, sospettato di essere stato a conoscenza dei delitti perpetrati da Capponi, è morto a causa di un caffè avvelenato prima che parlasse.
Quando vieni convocato entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia, con lui c'è anche il questore Salerno ed anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti a fermare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica. Legnani avrebbe parlato, ma è stato fatto tacere subito.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario,- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporto di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non la permetto di infangare così il nome e la reputazione del dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste

considerazione per sé, commissario!-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo conosce?-
Guardi la foto, ma scuoti il capo.
-Si chiama Silvano Tranquilli,- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto. Legato a diversi gruppi di estrema destra, supponiamo che anche lui appartenga a Cuore Nero, è stato visto più volte recente qui a Milano.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia, tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato,- dici giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario,- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e che gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri

innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste, finanziando Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo, ma oltre a questo non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura portando le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione, non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario,- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse,- conclude Salerno -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, sorride come sempre, a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tup padre per un attimo sorride poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- ti salgono le lacrime agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia, il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte, preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.
La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

335

Lo lasci andare sul pavimento, privo di sensi, mentre gli agenti irrompono nella casa.
Corri al piano di sopra pregando che sia solo un incubo di quel folle maniaco, urli il nome di tua figlia mentre spalanchi le porte poi apri la porta di un sudicio bagno, imbrattato di sangue ovunque ed il baratro dell'inferno si apre davanti a te...

Nella vasca da bagno madida di sangue c'è un piccolo corpo, dilaniato.
Le tue urla di orrore echeggiano in tutta la casa, ti inginocchi piangendo, il dolore accecante si trasforma in angoscia quando vedi che questo piccolo irriconoscibile corpicino porta una folta chioma bionda, a differenza di Grazia che è mora come sua madre...
-Commissario...- due agenti arrivano sulla soglia del bagno, il primo, un giovane agente, non riesce a trattenere il conato di disgusto e si getta sul water per vomitare, mentre tu esci dal bagno, con gli occhi gonfi per il pianto e ti precipiti da basso, verso il telefono.

Capponi è stato ammanettato e portato fuori, ma tu chiami subito tua suocera al telefono, con il cuore che batte all'impazzata.
-Pronto?- risponde una voce anziana.
-Sono io, Francesco. Dov'è Grazia? Passamela, ti prego.-

-Grazia? Ma non è qui.-
-Cosa?!-
-E venuta a prenderla quella ragazza...-

Se hai una relazione con Gloria vai al 283
Se invece hai assunto Silvia come baby-sitter vai al 385

336

Quando arrivi al commissariato trovi Merli al telefono con il sostituto procuratore D'Elia, ti fa segno di accomodarti mentre finisce la telefonata. Il tuo capo è molto ossequioso ma vedi che deve fare un enorme sforzo, poi saluta e riattacca.
-Maledetto procuratore!- digrigna i denti -Questo non ti lascia un mandato nemmeno se gli porto la pistola fumante attaccata alla mano di chi ha sparato.-
-Ho delle novità importanti.-
-Sentiamo, in merito a cosa?-
-Cuore Nero.-
-Proprio non ce la fai a lasciare perdere, vero?-
-No, non posso. Ho saputo che le indagini si sono arenate.-
-Sì, purtroppo. I pochi cadaveri dei membri di Cuore Nero non ci hanno portato a nulla e quelli che siamo riusciti a prendere o non parlano o si suicidano in prigione tagliandosi la lingua a morsi.-
-E Lavei?-
-Ma quale Lavei? Ho provato a farmi dare il permesso di pedinarlo ma D'Elia l'ha negato: le nostre prove sono indiziarie e non sufficienti ad ottenere un pedinamento o un'intercettazione.- ti dice, in preda alla frustrazione.
-Chissà, forse si conoscono tutti. Guardi qui.-
Passi la confessione firmata da Silva al commissario, lui inforca un paio di occhiali e la legge attentamente.
-Gesù, Sparanero, questa è dinamite! Lo sai chi era Balsamo?-

-Uno stimato psicologo che ha pagato per inscenare la propria morte.-
-Non posso andare con questa da D'Elia: Balsamo era molto conosciuto negli ambienti dell'alta società. Era amico del ministro degli interni, di molti politici, di magistrati ed avvocati… erano presenti tutti al suo funerale, gli hanno anche intitolato un'aula di qualche università.-
-Silva non aveva motivi per inventarsi questa storia, senza contare che l'abbiamo scoperto intercettandolo e lui non sapeva di essere ascoltato.-
-E poi cosa centra Balsamo con Cuore Nero?-
-Ho letto gli appunti del vicecommissario Gasparri, lo conosce, vero?-
Merli annuisce sospirando: -Sì, abbiamo lavorato assieme per qualche tempo, poveraccio.-
-Allora saprà che è ridotto così da quando ha cominciato a fare le mie stesse indagini e proprio da quando è arrivato al nome di Giuseppe Balsamo, stimato medico e candidato al Nobel, nonché probabile affiliato ad una società segreta.-
-Sshhh! Sei matto? E se ti sente qualcuno?-
-E non le ho ancora detto la parte più interessante.-
-Vale a dire?-
-Ieri sera sono andato a spulciare i nostri archivi ed in merito alla morte di Balsamo ho trovato solo un rapporto fatto in tutta fretta, dove c'è scritto che il cadavere è stato ripescato nel fiume e che si è trattato di un incidente. Niente autopsia, niente indagini, nulla. Archiviato. Ma quello che è più importante è che il rapporto è firmato dall'allora Commissario Capo Salerno e controfirmato dal sostituto Procuratore D'Elia.-
Merli si mette le mani nei capelli: -No, no, così non va bene, Sparanero, ma tu vuoi farci cacciare entrambi dalla polizia!-
-È chiaro che c'è stato un insabbiamento e sia Salerno che D'Elia ne sono implicati.-
-Ma tu sei pazzo. Stai accusando il questore ed il sostituto procuratore di essere colpevoli di un insabbiamento?-

-Lo sto facendo.-
-Lo sai che dovrei chiederti pistola e distintivo all'istante per le tue accuse?-
-Commissario, non ci sarà dentro anche lei?-
-Vai via di qui!- esclama -Sparisci dalla mia vista! E per l'amore del cielo smettila con questa storia folle.-
Ti alzi e te ne vai senza dire nulla. Conosci il commissario capo Merli da più di dieci anni e metteresti la mano sul fuoco per lui. Sei certo che non sia implicato in questa losca faccenda, ma probabilmente ha il terrore che tu possa avere ragione.
Decidi così di riprendere le indagini senza coinvolgere nessun altro.
Hai diversi spunti da cui partire:

Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio, per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

337

Sfogli decine di volumi soffermandoti sugli articoli che portano il nome di Balsamo o della clinica.
Trovi diversi articoli riguardanti la sua attività di ricerca e di studio, gli ottimi risultati ottenuto nel campo della psicologia e della psicanalisi, tra i tanti alcuni articoli attirano maggiormente la tua attenzione.
Uno riguarda il giorno dell'inaugurazione della clinica, avvenuta nel 1968, a cui erano presenti molte persone

compresi esponenti del governo come il ministro della sanità, alcuni senatori, il sindaco della città, il presidente della regione ed altri ancora, troppi, pensi per l'inaugurazione di una semplice clinica. È evidente che Balsamo aveva amicizie decisamente altolocate.
Un altro è un articolo del 1965 dove è riportato che Balsamo, a seguito di una denuncia di una sua paziente, si era ridotto sul lastrico per pagare l'indennizzo per danni materiali e biologici, una brutta storia. Quello che ti chiedi è come abbiamo potuto nel giro di tre anni rimettersi in piedi a tal punto da aprire una clinica come la Santa Barbara... qualcuno lo aveva aiutato.

Infine c'è Remo Capitani, che è stato inserviente alla clinica dal 1970 al 1973, cioè fino a quando non è stato arrestato per gli omicidi di alcune coppie di giovani. Era un guardone, uno squilibrato, in casa sua vennero trovati le armi dei delitti, vestiti sporchi del sangue delle ultime vittime, ma l'uomo non confessò mai, rinchiudendosi in uno stato di apatia, silenzio e delirio.
Infine si arriva al giorno della presunta morte di Balsamo. Il dottore aveva una villa di campagna a Rivolta d'Adda e gli piaceva fare delle passeggiate in bicicletta lungo l'argine del fiume, forse un malore o un inciampo ed il dottore è finito in acqua e per non risalire più.
Troppi angoli bui, troppe coincidenze o sospetti. Secondo gli appunti di Gasparri il dottore era diventato molto importante all'interno della società segreta, dove svolgeva un ruolo estremamente importante, per compiere il quale doveva darsi per morto ed agire liberamente.
Riporta l'indizio AA.

Quando ritorni all'automobile dalla centrale ti avvisano che la dottoressa Cattanei vuole che tu la raggiunga all'obitorio dove deve presentarti una persona.
Vai al 273

338

-Io vado di sopra, mi copra.-
Il questore annuisce e al momento stabilito fa fuoco verso i banditi mentre tu scatti.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 11 o più vai al 301
Altrimenti vai al 393

339

Frughi nella sua giacca per cercare i documenti: dentro al portafoglio trovi un tesserino del SID a nome di Frank Bruno.
Il SID, diavolo....il Servizio Informazioni Difesa, ovvero i servizi segreti italiani.
Cosa diavolo centrano i servizi segreti adesso? Perché volevano farti la pelle? È evidente che c'è qualcuno che non vuole che tu vada in fondo alla vicenda. Inoltre ricordi la moglie di Gasparri che ti parlò di agenti dei servizi segreti che si erano recati a casa sua per prelevare il lavoro del marito.
Riporta l'indizio X.
Chiami la centrale con la radio e fai venire subito un'ambulanza ed un carro attrezzi.
Vai al 340

340

Appena arrivi in centrale trovi Merli piuttosto agitato: -Si può sapere che diavolo sei andato a fare da Manni?- ti domanda nel suo ufficio.
-Sto cercando di scoprire la verità. Ho una sua deposizione giurata e firmata che l'uomo che aveva ripescato nel fiume non è Giuseppe Balsamo. Mi ha detto che è stato prima comprato e poi minacciato perché non rivelasse niente a

nessuno. Ma ora è un uomo vecchio e solo e non teme la morte.- Mostri la lettera piegata che tieni in tasca: -È tutto scritto qua, nero su bianco.-
-E cosa vorresti fare con quella?-
-Andare da un magistrato e chiedere la riesumazione del cadavere di Balsamo, così sapremo se è morto per davvero.-
-E tu credi che un magistrato firmerà un simile ordine? Per i vaneggiamenti di un vecchio pazzo? Sii serio.-
-Se non c'è nulla di strano, perché i servizi segreti hanno cercato di uccidermi?-
-I servizi segreti?-
-Sì, per la precisione il SID.-
-Stai scherzando...-
-Mai stato più serio. I corpi dei tre che mi inseguivano sono stati portati via dall'ambulanza.-
Merli si mette le mani nei capelli: -Sì, forse hai ragione, questa storia puzza di marcio, ma non te ne devi preoccupare più. Fai una cosa… vai dalla dottoressa Cattanei all'obitorio, dice che c'è una persona che devi conoscere.-
-E chi sarebbe?-
-Un criminologo. Tu vai e basta. È un ordine.-
-Sissignore.-
Ti alzi e saluti il tuo superiore poi con l'auto raggiungi l'obitorio.
Vai al 273

341

-Ho con me una deposizione firmata dell'unico testimone della presunta morte di Balsamo, che afferma che l'uomo ripescato nel fiume non era il nostro caro dottore, le cui foto sono state pubblicate su tutti i giornali i giorni successivi al ritrovamento del corpo. Non solo, il pover'uomo è stato prima pagato e poi minacciato per evitare che parlasse.-
-Questa è una storia folle. Mi spiace, commissario, ma la

nostra conversazione finisce qui.-
-No, invece!- esclami battendo le mani sulla scrivania. -Lei era un intimo amico e collega del dottor Balsamo ed ora lei mi dirà dove si trova.-
-Lei è pazzo, commissario, e forse è venuto nel posto giusto.-
Vedi Legnani spingere un piccolo pulsante sotto la scrivania, immediatamente scatti in piedi: -Stia fermo dov'è!-
-Balsamo è morto, commissario, se ne faccia una ragione.- Il sorriso malizioso del medico ti lascia dedurre che sappia qualcosa di più di quanto voglia far credere.
Sei deciso a non usare guanti di velluto ma mentre ti avvicini ancora di più a Legnani ecco la porta spalancarsi dietro di te e vedi entrare due infermieri dalle spalle larghe e il fisico massiccio.
-Prendetelo!- ordina il dottore mentre ti volti per fronteggiare i due uomini.

Gli infermieri ti saltano addosso. Ti difendi colpendo il primo alla mascella con un potente destro e schivando il secondo che stava per agguantarti con le sue robuste braccia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 13 o più vai al 379
Se ottieni 11 o 12 vai al 286
Altrimenti vai al 365

342

Gloria si avvicina cercando di abbracciarti ancora. Non sai se fidarti ancora di lei, senti il suo tocco dolce che ti accarezza la testa, ti bacia con passione e per un secondo non pensi più a Grazia... un secondo che ti costa caro, perché d'improvviso senti un dolore lancinante allo stomaco. Gloria ti ha appena sparato a bruciapelo con una piccola pistola da borsetta che teneva in tasca. Ti accasci con la

mano sulla ferita.
-Mi spiace, amore- ti dice guardandoti dall'alto in basso -mi ci hai costretto. Non preoccuparti per Grazia: Cuore Nero la alleverà come una figlia.-
-No...- gemi, mentre pensi a quanto idiota sei stato… ora non solo stai per morire, ma hai anche condannato tua figlia. La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

343

-Vede, dottor Conte, sono consapevole che i miei indizi sono solo congetture e supposizioni basati su prove indiziare, come le indagini svolte dal vicecommissario Gasparri che si trova in stato catatonico da ormai un anno, o la testimonianza non attendibile di Ettore Manni. Solo che il qui presente dottor Legnani mi ha raccontato delle cose che anche di fronte ad un plotone di esecuzione non avrebbe potuto dirmi se, come sostiene, fosse stato tutto nella mia testa. Perché mi ha parlato di riti esoterici in cui verrebbero utilizzati delle parti anatomiche escisse dai corpi delle vittime nell'atto dell'accoppiamento, per via dei loro poteri... magici? Questo particolare la polizia non lo ha mai rivelato a nessuno e ne era a conoscenza solo l'assassino... o i suoi mandanti...-
Legnani, impallidito, guarda Conte. Questi, adirato, si alza in piedi: -Dottor Legnani! Lei mi ha molto deluso. Davvero lei è implicato in quei barbari omicidi?-
-Io... io...- Legnani è decisamente terrorizzato quanto sconvolto.
-Le è stato affidato il posto di successore del dottor Balsamo e sembra che lei ne abbia approfittato per turpi scopi. Siamo molto contrariati.-
Non riesci a capire se Conte stia recitando una parte o se stia parlando sul serio, comunque ora si rivolge a te:
-Commissario, la prego di arrestare quest'uomo che, è evidente, si è preso gioco di noi e della fiducia che avevamo

in lui riposto.-
-Firmerò personalmente l'ordina di arresto- dice un rinvigorito D'Elia -prenda pure le manette, commissario.-
Guardi Legnani, completamente bianco in volto: -Lei non ha nulla da dire?-
Legnani non parla, abbassa lo sguardo e si alza porgendo i polsi: -Parlerò tramite i miei legali.-
-Come vuole.- Ti alzi e lo ammanetti: -Lei è in arresto con l'accusa di omicidio plurimo. Ha il diritto di rimanere in silenzio, ogni cosa che dirà potra essere utilizzata contro di lei in tribunale. Ha diritto ad un avvocato, se non ce l'ha le sarà dato uno di ufficio. Ha compreso i suoi diritti?-
-Sì.-
Guardi gli stupiti ospiti di Conte: -Signori, spero di rivedervi in un'occasione migliore.-
-Arrivederla, commissario.- risponde Conte, mentre esci dall'appartamento.
Mentre scorti Legnani alla centrale, l'uomo non dice una parola, rimane con lo sguardo fisso fuori dal finestrino finché non arrivate a destinazione.
Vai al 398



344

Non sono molte le notizie a vostra disposizione su Cuore Nero, i pochi membri che sono stati fermati sono morti e nessun informatore si è fatto vivo con notizie in merito, sembrano tutti terrorizzati da quei pazzi scatenati.
Se hai l'indizio G vai al 298, altrimenti devi fare un'altra scelta.

Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304

345

-Ma... cosa... cosa vuole?- capisci che Legnani è un vigliacco e che sa qualcosa.
-Mi dica chi è, dottore. Chi è l'uomo che sto cercando?-
-Io...-
-Avanti, dottore, si decida a parlare!- scatti in piedi intimorendo ancora di più l'anziano medico.
-Si chiama... Paolo Capponi.-
-È in cura da voi?-
-Lo è stato per alcuni anni.-
-Mi parli di lui.-
-È sempre stato un ragazzino strano, fin da piccolo era molto alto e robusto e sua madre, che si sospetta soffrisse di una forte nevrosi, lo chiudeva in cantina per paura che facesse del male alle sue due sorelle. Paolo non era certo un bambino modello: era conosciuto a scuola per essere taciturno e per provare un morboso interesse per la biologia e l'anatomia... la dissezione delle rane era la sua

applicazione preferita. Timido, introverso, complessato per le sue abnormi dimensioni, a scuola era isolato, a casa viveva emarginato ed era trattato come un mostro. Si era guadagnato il soprannome di "Doc" perché soleva uccidere tutti i gatti che gli capitavano a tiro per poi sezionarli "per capire come erano fatti e come funzionavano". Era molto interessato ad argomenti che avevano a che fare con temi di morte e sangue. Durante le notti che passava in cantina, fantasticava su come uccidere le sorelle e la madre. Quest'ultima cambiava mariti e compagni allo stesso ritmo dei fazzoletti di un paziente raffreddato. Per alcune della ragioni sopra esposte, Paolo fu mandato da un'assistente sociale che lo giudicò "sottoposto ad enorme stress, nonché traumi ed umiliazioni ripetute" e lo mandò a vivere con i nonni.
All'età di quattordici anni, durante una discussione con la nonna, Paolo la uccise: la pugnalò alla schiena ripetutamente. Quando il nonno rientrò a casa uccise anche lui, dopo di che telefonò alla polizia per confessare, dicendo che aveva ucciso anche il nonno perché sapeva che non avrebbe potuto resistere alla vista della nonna morta.
Lo mandarono qui da noi, dove rimase cinque anni.
Durante il periodo di permanenza all'ospedale si distinse per la disponibilità a reinserirsi nella società. Lavorava insieme agli stessi dottori che lo esaminavano al centro di analisi biologica e psicologica dell'ospedale. Si comportò come un paziente modello. Poi, dopo il periodo di cura, è stato riaffidato alla madre. Non so altro.-
-Dove abita?-
-A Villa Lena a Melzo, in via Martiri della Libertà 9.-
Riporta l'indizio AD.

Se vuoi estorcere al medico informazioni sul dottor Balsamo vai 378
Se invece vuoi affrettarti a raggiungere la casa di Capponi, lascia la clinica e mettiti in viaggio verso Villa Lena al 370

346

Fai fuoco contro l'ombra e dopo le esplosioni dei tuoi proiettili senti un grido di dolore e l'ombra accasciarsi.
-Bel colpo, commissario.- si complimenta Salerno mentre sale le scale.
Ma non fai in tempo a prendere fiato che senti dei rumori e vedi altre sagome avanzare nell'ombra.
Ti sposti appena in tempo dietro ad un mobile, poco prima che una pioggia di proiettili si scateni nella tua direzione.
Le pallottole fischiano e si infrangono contro mobili, vetri e vasi, tu sporgi solo la mano per sparare alla cieca ma dei colpi di rimbalzo ti colpiscono ad un fianco (perdi 4 Punti Vita e un Punto Agilità).
Poi dall'alto senti il questore chiamarti: -Sali anche tu, ti copro io!-
Salerno comincia a sparare dei colpi dal pianerottolo superiore, riparato da una parte di muro. La rampa di scale è a pochi metri da te e i sicari sono nascosti dietro le poltrone ed il tavolo della sala. Ne conti tre oltre a quello che hai già colpito.
Salerno spara nella loro direzione mentre tu stai pronto a scattare.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità
Se ottieni 10 o più vai al 333
Altrimenti vai al 276

347

Capponi corre verso di te brandendo il coltello da cucina e inveendo come un ossesso. La mano ti trema ma spari lo stesso: due colpi precisi che lo colpiscono al petto e alla testa. Capponi rovina sul pavimento, morente, e tu scavalchi il suo cadavere mentre senti le sirene degli agenti ormai prossimi ad arrivare.

Zoppichi verso la porta dalla quale è uscito il maniaco, il cuore ti manca di un battito quando ti trovi dentro ad sudicio bagno, imbrattato di sangue ovunque e ti senti agghiacciare quando guardi dentro la vasca da bagno...
Nella vasca madida di sangue c'è un piccolo corpo, dilaniato, un piccolo irriconoscibile corpicino con una folta chioma bionda, un bambino o una bambina, non sai dirlo, l'ultima vittima di questo pazzoide.

-Commissario...- due agenti arrivano sulla soglia del bagno, il primo, un giovane agente, non riesce a trattenere il conato di disgusto e si getta sul water per vomitare, mentre tu esci dal bagno diretto alla macchina.

Se hai una relazione con Gloria vai al 312
Se invece hai assunto Silvia come baby-sitter vai al 356

348

Ritorni in macchina e chiami la centrale, Al nome di Paolo Capponi corrisponde l'indirizzo di Melzo, un paese a circa 15 km ad est di Milano, in una casa denominata Villa Lena.
Ti dirigi velocemente all'indirizzo e dopo più di mezz'ora raggiungi la casa.
Villa Lena è circondata da un alto muro di cinta ed un vecchio cancello di metallo ne chiude l'ingresso. La casa è buia e tetra, una vecchia villa di campagna con un porticato d'ingresso ed un piano mansardato con il tetto spiovente, con degli abbaini e dei balconcini rifiniti con decorazioni, le stesse che sono richiamate sui davanzali delle finestre al pian terreno, che presentano dei bassorilievi raffiguranti motivi floreali.
Il giardino è pieno di erbacce, sterpaglia e piante infestanti, è buio e non ci sono luci accese. Vedi però che il lucchetto che tiene chiuso il catenaccio del cancello è aperto e con un sinistro cigolio lo apri.

Non ti piace questo posto, si direbbe il luogo adatto per la casa di un maniaco: una vecchia casa malandata e trascurata.
Se vuoi provare dall'ingresso vai al 328
Se invece vuoi cercare un'entrata sul retro vai al 391



349

Sempre con cautela ti avvicini all'ingresso del cascinale, una doppia porta di legno incastonata nel muro di cinta. La porta è socchiusa, ma vedi che c'è un catenaccio abbastanza nuovo che pende da un gancio.
Spingi leggermente la porta ed entri dentro al cortile. Ci sono delle macchine parcheggiate davanti al fienile. Non le avevi notate prima e subito ti nascondi dietro ad una colonna con l'arma in pugno.

Senti delle voci provenire dall'abitazione. C'è qualcuno, ma non puoi essere certo che si tratti di Cuore Nero… potrebbero essere dei senzatetto o altri banditi che nulla hanno a che vedere con quell'organizzazione criminale.
Se vuoi avvicinarti alla porta dell'abitazione vai al 389
Se invece vuoi cercare un altro ingresso vai al 361

350

Il dito sul grilletto trema ma non spari, colpisci la ragazza sul volto con tutta la forza e la mandi ko con la mascella slogata.
Tremi, disperato ed angosciato: Silvia non parlerà mai, piuttosto si farà uccidere.
Ti lanci verso il telefono e chiami la centrale per parlare con Merli.
-Sparanero, dannazione! Che diavolo è successo? Il questore e sua moglie sono stati uccisi! Mi hanno riferito che tu eri a casa di un certo Capponi, che sembra essere l'assassino delle coppiette, e che poi sei sparito.-
-Mia figlia, commissario, dovete trovare mia figlia...- piangi disperato.
-Tua figlia, dove...?-
-La mia baby-sitter fa parte di Cuore Nero... l'ha portata da qualche parte, ma non sono riuscito a farla parlare. Dovete trovarla, dovete trovarla.-
-Sta calmo, richiamo subito gli agenti e cominciamo le ricerche. Hai qualche idea?-
-Provate da Lavei.-
-Quello del movimento New Age?-
-Sì, è implicato con Cuore Nero e con la sparizione della Melandri. Ne sono certo.-

D'un tratto la cornetta ti cade di mano, avverti un dolore lancinante alla schiena, ti volti e vedi Silvia, con gli occhi spalancati come una psicopatica, ti ha appena infilzato a

fondo con un coltello da cucina (perdi 7 Punti Vita). Ti sputa addosso il sangue dalla bocca e ti insulta: -La tua bella bambina diverrà una di noi, caro commissario, e tu non puoi più fare nulla per evitarlo. Non la troverai mai! Mai!-
-Nooooo!!- ti alzi di scatto ignorando il dolore lancinante e colpisci nuovamente Silvia che, cadendo, picchia la testa con un mobile violentemente.
Senti Merli chiamarti al telefono ma tu cadi sul pavimento perdendo sangue come una fontana. Cerchi di resistere, non puoi svenire adesso, devi trovare Grazia, devi trovarla...
Poi solo il buio.

Se hai riportato l'indizio AS vai al 566
Altrimenti, se hai ucciso Capponi, vai al 380

351

Ettore Manni abita ancora a Rivolta d'Adda, non lontano dal Molino Seragni che si trova proprio al centro del paese. Entri in una casa di ringhiera e dopo essere entrato nel cortile bussi alla sua porta: -Chi è?- senti domandare dall'altra parte.
-Sono il Commissario Sparanero. Vorrei parlarle, signor Manni.-
-Lasciatemi stare, vi prego. Andate via.-
-Io voglio solo parlarle di una storia di tre anni fa. Il corpo che ha ritrovato nel fiume... io penso che non fosse della persona che è stata identificata… Vero?-
Manni non risponde ma dopo quasi un minuto di silenzio apre la porta, tu gli mostri il tesserino e ti lascia entrare.
È un uomo anziano, sui settant'anni, con capelli bianchi corti, un volto scavato dagli anni e dalla fatica.
L'appartamento è piccolo e trascurato, capisci che il signor Manni vive solo e che non ha molte visite.
Sedete ad un tavolo di legno. L'uomo prende due bicchieri da una credenza ed una bottiglia di vino rosso dell'oltre Po

pavese.
-Vuole un bicchiere, commissario?- domanda, versando il vino nel suo bicchiere.
-No, grazie. Sono in servizio.-
L'anziano si siede al tavolo con te, beve un sorso, guarda il bicchiere vuoto di fronte a te e poi ti guarda: -Sapevo che un giorno qualcuno sarebbe venuto a farmi delle domande.-
-Davvero?-
-Sì. Ma ora non ho più paura.-
-Cosa vuol dire?-
-Trovare quel cadavere fu la mia maledizione. Non sapevo chi fosse… lo trovai sulla riva mentre pescavo e chiamai la polizia. Arrivò addirittura un commissario Capo con un Vicecommissario. Perché si scomodassero per un corpo nel fiume proprio non lo sapevo. Poi capii. Mi offrirono un milione di lire per firmare una testimonianza che non corrispondeva al vero.-
-Cioé?-
-Nella testimonianza c'era la descrizione di un corpo che non era quella esatta. Il giorno dopo sul giornale lessi che il corpo ritrovato nel fiume era di un certo dottor Balsamo ma la foto sul giornale non era quella dell'uomo che io avevo trovato. Ebbi paura e tornai dalla polizia, ma invece di aiutarmi venni minacciato.-
-Da chi?-
-Non so. Accadde quando tornai a casa. Due individui mi stavano aspettando e mi dissero che se avessi raccontato cosa accadde quel giorno avrebbero fatto del male a mia moglie… e così seppellii quella storia, ma non ho potuto dimenticarla. Ma ora mia moglie non c'è più, ed io non ho più paura di morire.-
-Mi scriverebbe la sua storia nero su bianco?-
-Certo. Prendo carta e penna.-
Manni scrive di suo pugno una deposizione firmata e te la consegna.
-Grazie, signor Manni, il suo aiuto è davvero prezioso.-

-Io non so cosa sia accaduto, ma ora che ho raccontato la verità mi sento meglio.-
Stringi la mano all'anziano e torni alla macchina.
Riporta l'Indizio W.

Stai percorrendo la provinciale Rivoltana quando d'un tratto hai l'impressione di essere seguito. C'è una Alfa 2000 dietro di te con tre uomini a bordo e tutti con facce poco raccomandabili. Svolti all'altezza di Truccazzano per vedere se ti seguono e la macchina continua a starti dietro.
Attraversi il paese di campagna e ti addentri per una strada sterrata, qui acceleri e l'Alfa ti è sempre dietro, quando nello specchietto retrovisore vedi che i tre prendono in mano le pistole. Non hai più dubbi e spingi l'acceleratore della tua Alfa Giulia a tavoletta.
La macchina sfreccia lungo lo sterrato, alla tua sinistra c'è un campo di fieno, alla tua destra un campo di grano, delimitati con due fossi dalla strada, per cui devi fare molta attenzione mentre la ghiaia e i ciottoli schizzano pericolosamente sotto le tue ruote.
I banditi dell'Alfa 2000 mettono mano alle armi, abbassano il finestrino e iniziano a sparare.
Un colpo infrange il tuo lunotto ed un altro colpisce il parafango posteriore mentre acceleri sulla strada ciottolosa, rischiando pericolosamente di sbandare.



Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Guida
Se ottieni 11 o più vai al 288
Se ottieni 9 o 10 vai al 259
Altrimenti vai al 321



352

-Non le è bastato l'indizio che le avevo già dato?-
-Non mi è stato sufficiente anche se mi ha dato una strada. Il posto che ho trovato è una specie di comune, il luogo di ritrovo di una comunità New Age, dove riempiono la testa dei giovani con ogni genere di cazzate, per quel che ne so, e quelli restano anche ad ascoltare.-
-Forse è proprio così che Cuore Nero fa propaganda e recluta i propri membri.-
-Sì, ci ho pensato, ma non ho potuto aver alcun mandato. Ciò nonostante non è quello il covo di Cuore Nero. Devono aver per forza una base logistica, un punto nevralgico.-
Il Russo da una boccata al sigaro riflettendo, poi, soffiando fuori la nuvola di tabacco, si fa serio: -Non molto tempo fa uno dei miei uomini mi ha raccontato di un episodio strano, singolare. Quando lo raccontò ovviamente ci ridemmo su, ma col tempo e con gli ultimi avvenimenti quell'episodio mi è ritornato in mente e, più il tempo passa, più associo quell'episodio a quei pazzi di Cuore Nero.-
-Ti ascolto.-
-Il mio uomo si trovava nella periferia est, a Bussero per la

precisione, in una zona poco fuori dal paese, vicino ai campi e al Naviglio. Stava... beh... era lì per lavoro... Era circa l'una di notte, il finestrino era aperto per gustarsi il fresco della sera, guidava piano, quando da una via sterrata sbucò fuori un'ombra malamente illuminata dai fari bassi dell'auto. C'era qualcosa di strano in quel suo procedere appiccicato al muro, così il mio uomo alza i fari e sgrana gli occhi per la sorpresa. La luce punta un uomo dai capelli scuri e lisci che si tiene le mani ostinatamente serrate davanti al basso ventre. C'è voluto un attimo per realizzare che l'uomo davanti al cofano era completamente nudo e scalzo. Sembrava pure pieno di graffi. Ma soprattutto sul viso aveva un'espressione di terrore. Correva in su, verso il paese di Bussero, saltellando per le fitte di dolore ai piedi scalzi. Il mio uomo tirò la classica "inchiodata" per non correre il rischio di investirlo, poi ingranò la retromarcia. Gli chiese se poteva aiutarlo, non riuscendo a realizzare subito in che guaio si fosse cacciato quell'uomo. Quello si appiattì ancor di più contro il muro senza smettere di scappare. Borbottò un "no" e si perse nel buio. La stradina da cui era sbucata l'ombra nuda portava ad una corte sul ciglio del Naviglio, la Cascina Gogna, un posto dal quale stare alla larga. Ci sono strane voci su quel luogo, mi hanno detto.-

-Del tipo?-

-Mah, si dice che negli anni '50 il proprietario della cascina impazzì e fece fuori tutta la famiglia con una scure. Dovrebbe essere disabitata da tempo, ma sembra che qualcuno ci abiti ancora.-

-E perché dovrebbe avere a che fare con Cuore Nero?-

-Dio solo sa perché, ma in quella corte venne costruita anche una piccola cappella famigliare.-

-Ebbene?-

-La cappella è ovviamente inutilizzata da decenni, ma davanti all'ingresso qualcuno si è preso la briga di disegnarvi una stella a sette punte.-

-Il simbolo di Cuore Nero.-

-Precisamente.-
-Potrebbe essere una falsa pista ma sarei uno stupido a non prenderla in considerazione.-
-Lieto di esserle stato utile, commissario.-
Annuisci ed esci di corsa dal ristorante del Russo.
Riporta l'indizio AF.

Se vuoi recarti alla Cascina Gogna vai al 397
Se invece temi possa essere solo una falsa pista e...
vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304

353

Colpisci anche il secondo bandito alla pancia, con un'espressione sconvolta l'uomo si accascia sul pavimento sputando sangue.
-E adesso dimmi, brutto bastardo, che razza di posto è questo? Il vostro covo? Avete ucciso qui Susanna Melandri?!-
-Da me non saprai niente, sbirro.- ansima tossendo.
-Allora lo scoprirò da me.- ti avvicini e lo colpisci in testa con il calcio della pistola, tramortendolo.
Dai un'occhiata sul tavolo e trovi uno zainetto da ragazza. Dentro c'è un quaderno col nome della Melandri, non ti sbagliavi. Ora non ti resta altro che tornare alla macchina e far venire i rinforzi per perlustrare a fondo questo nido di serpenti.
Stai per uscire quando senti una voce chiamarti da fuori:
-Commissario! Commissario Sparanero! Sappiamo che sei

là dentro.-
Dannazione! Ti hanno scoperto! Ti avvicini cautamente alla porta, guardi dalla feritoia ed il cuore ti manca di un battito quando vedi chi c'è là fuori ad aspettarti.

Se hai una relazione con Gloria vai al 515
Altrimenti vai al 544

354

Fai fuoco senza indugiare, ma la pistola si inceppa improvvisamente. Il bandito così fa in tempo ad estrarre e sparare a sua volta, colpendoti al torace con un sorriso soddisfatto. Cadi a terra, provi ancora a sparare ma non riesci più a reggere in mano l'arma, vieni raggiunto da altri due proiettili e il buio cala su di te.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

355

Sali i gradini di legno ed apri la porta lentamente, ti trovi nella sala d'ingresso, c'è molta confusione e sporco qui dentro, polvere e sporcizia ovunque. C'è anche un camino ma non deve essere utilizzato da anni. Ti sembra di sentire dei rumori provenire dal piano di sopra. Tiri fuori la pistola pronto a sparare se fosse necessario.
Dalla sala c'è una porta in direzione nord mentre le scale che hai appena risalito continuano al piano superiore.

Se vuoi provare la porta vai al 358
Se invece vuoi salire vai al 387

356

Esci da questa villa degli orrori, mentre gli agenti arrivano uno dietro l'altro, c'è molta tensione a causa della morte del

questore, i tuoi colleghi cercano di fermarti ma li eviti, ora vuoi solo tornare a casa.

Più tardi rincasi, dentro le luci sono accese e la cosa non ti piace, prendi la pistola in mano e ti muovi con circospezione. Guardi nella tua stanza e la vista di Silvia nuda, inginocchiata sul tuo letto, ti sgomenta.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride, mentre allarga le braccia, mostrando il suo stupendo corpo nudo.
-Cos... che... che ci fai qui?- domandi rinfoderando l'arma
-Ti aspettavo, è da tanto che voglio fare l'amore con te.-
-Io...-
La ragazza non ti lascia il tempo di parlare, ti prende il volto tra le mani e ti bacia, un bacio lungo appassionato, come non provavi da anni.
Poi arretra e si siede sul letto allargando le braccia: -Vieni, cosa aspetti?-
Ti levi i vestiti, ammaliato dal seducente corpo nudo di Silvia e sali sul letto, la baci ancora, stringendola tra le braccia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 384
Altrimenti vai al 325

357

Entrate nel palazzo, l'ingresso è molto signorile, con un tappeto rosso su pavimento marmoreo, e un portiere in divisa vi si avvicina: -Prego, signori, chi cercate?-
Dai un leggero strattone a Legnani e lui risponde: -Sono il dottor Legnani, mi stanno aspettando di sopra.-
-Certo, dottore, vi accompagno?-
-No, grazie, conosco la strada.-
Il portiere ritorna alla sua postazione mentre voi raggiungete l'ascensore.

Entrate nell'ascensore con gli interni di ottone e premete il tasto dell'ultimo piano.
D'un tratto il dottore si mette a sogghignare.
-Che c'è da ridere?- domandi.
-Rido per quello che le accadrà, commissario.-
-Vedremo chi sarà a ridere alla fine, dottore.-

Le porte dell'ascensore si aprono: vi trovate in un corridoio del palazzo con piante e quadri affissi alle pareti, mentre di fronte all'ingresso dell'unico appartamento del piano vi sono due individui con giacca, cravatta ed occhiali da sole. Sono certamente uomini di guardia.

Se hai riportato l'indizio X o l'indizio Y vai al 292

Altrimenti lancia un dado e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze.
Se ottieni 11 o più vai al 332
Altrimenti vai al 396

358

Apri la porta facendo attenzione, la puzza qui dentro è più forte e scopri che si tratta della cucina.
C'è un caos terribile qui dentro: rimasugli di cibo sia sul tavolo che in terra, sporco di unto ed altro su ogni superficie e mobile. La porta del frigorifero è socchiusa e ne esce un po' di luce.
Prendi di tasca un fazzoletto e tiri la maniglia del frigorifero...
-Oh, Gesù…- trasali vedendo una busta di cellophane con dentro qualcosa sporco di sangue e del ghiaccio.
Ti chini per prendere la busta e per poco non vomiti: non c'è bisogno di aprirla per capire che dentro ci sono brandelli di seno e di altre parti anatomiche di un corpo femminile, molto probabilmente della ragazza che era distesa sul tavolo

dell'obitorio. Rizzi aveva ragione: Capponi uccide le coppie di giovani poco prima del rapporto sessuale e taglia via i brandelli di pube e seno perché siano utilizzati in qualche rito magico.
Rimetti la busta nel frigorifero, nauseato e spaventato da tanta crudeltà. È evidente che questo pazzo non ha ancora avuto modo di effettuare la consegna.
D'un tatto senti rumore di passi provenire dal piano di sopra e capisci che qualcuno sta per discendere le scale.

Se vuoi correre in cantina vai al 375
Se invece vuoi attendere che sia sceso in sala e sorprenderlo, vai al 291

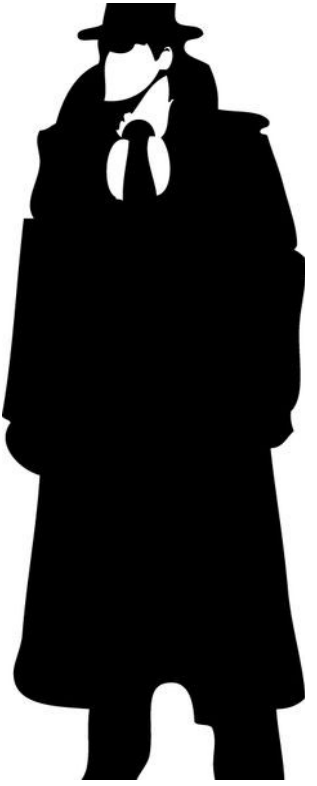
359

-Se lo conosco? Certo che lo conosco, purtroppo.- risponde non piacevolmente. -Ha lavorato qui per sei anni... era un individuo taciturno e non mi è mai piaciuto. Però non è sempre stato così, sa?-
-Cosa vuol dire?-
-Nei primi anni che ha lavorato qui era solo leggermente sociopatico, non parlava con nessuno e si faceva i fatti suoi, ma non ha mai creato problemi. Durante il suo ultimo anno però in lui è cambiato qualcosa... si comportava in maniera strana... qualche volta lo abbiamo trovato che piangeva da solo o che parlava al soffitto. Abbiamo temuto che stesse diventando anche lui pazzo.- poi la donna abbozza un amaro sorriso -Invece pazzo lo era già.-
-Ora sto cercando un altro uomo, che potrebbe avere seguito le orme di Capitani. Per questo sono qui.-
-Oh mio Dio, no.-
-Ho un profilo psicologico dell'assassino, ma avrei bisogno di un medico che mi possa aiutare ad identificare il paziente.-
-Le chiamo la dottoressa Paluzzi.-

Attendi alcuni minuti, guardando alcuni pazienti che vagano senza meta per i corridoi della struttura, con lo sguardo fisso nel vuoto.
Finalmente l'infermiera torna assieme ad una donna sui cinquant'anni col camice bianco.
-Il commissario Sparanero?- domanda porgendoti la mano.
-Piacere, dottoressa.- le stringi la mano cordialmente.
-In cosa posso servire la polizia?-
-Forse è meglio se andiamo in un posto più riservato.-
-Venga nel mio ufficio allora.-
Segui la dottoressa nel suo ufficio, un anonimo ambulatorio con uno scaffale pieno di libri di psicologia e psichiatria e diverse cornici appese al muro con attestati di laurea e specializzazioni varie.
-Cerco un uomo disturbato, un malato di mente che potrebbe essere autori di alcuni omicidi, e potrebbe essere stato in cura qui da voi negli ultimi anni. È un uomo di mezza età, molto alto e robusto, è un ritardato mentale, un sadico.-
-Uhm...- la dottoressa ti guarda un po' perplessa -di malati mentali ne abbiamo avuti parecchi, ma la sua descrizione può corrispondere solamente a Paolo Capponi.-
-È in cura da voi?-
-Lo è stato per alcuni anni.-
-Mi parli di lui.-
-È sempre stato un ragazzino strano: fin da piccolo era molto alto e robusto e sua madre, che si sospetta soffrisse di una forte nevrosi, lo chiudeva in cantina per paura che facesse del male alle sue due sorelle. Paolo non era certo un bambino modello: era conosciuto a scuola per essere taciturno e per provare un morboso interesse per la biologia e l'anatomia... la dissezione delle rane era la sua applicazione preferita. Timido, introverso, complessato per le sue dimensioni, a scuola era isolato mentre a casa viveva da emarginato ed era trattato come un mostro. Si era guadagnato il soprannome "Doc" perché soleva uccidere tutti i gatti che gli capitavano a tiro per poi sezionarli "per

capire come erano fatti e come funzionavano". Era molto interessato ad argomenti che avevano a che fare con temi di morte e sangue. Durante le notti che passava in cantina, fantasticava su come uccidere le sorelle e la madre. Quest'ultima cambiava mariti e compagni come fossero fazzoletti di carta. Per alcune della ragioni sopra esposte Paolo fu mandato da un'assistente sociale che lo giudicò "sottoposto ad enorme stress nonché traumi ed umiliazioni ripetute" e lo mandò a vivere con i nonni.
All'età di quattordici anni, durante una discussione con la nonna, Paolo la uccise: la pugnalò alla schiena ripetutamente. Quando il nonno rientrò a casa, uccise anche a lui, dopo di che telefonò alla polizia, dicendo che aveva ucciso anche il nonno perché sapeva che non avrebbe potuto resistere alla vista della moglie morta. Lo mandarono qui da noi, dove rimase cinque anni.
Durante il periodo di permanenza all'ospedale si distinse per la disponibilità a reinserirsi nella società. Lavorava insieme agli stessi dottori che lo esaminavano al centro di analisi biologica e psicologica dell'ospedale. Si comportò come un paziente modello. Poi, dopo il periodo di cura, è stato riaffidato alla madre... non so altro.-
-C'è ancora la sua cartella sanitaria?-
-Beh, sì. Venga con me.-
Vi recate nell'archivio, ma la cartella clinica di Capponi non si trova.
-Com'è possibile?- domandi.
-Non lo so.-
-Forse qualcuno le ha fatte sparire di proposito?-
-E perché mai?-
-Forse per nascondere qualcosa.-
Cercate ancora, fino a quando la dottoressa trova qualcosa:
-Ho trovato questo, è l'unico documento su Capponi. Era nel posto sbagliato e forse proprio per questo non è sparito.-
Spalanchi gli occhi quando leggi la firma in fondo alla cartella clinica: "Dott. G. Balsamo".

-Capponi era un paziente del dottor Balsamo?-
-Beh, se è scritto lì direi di sì. Ma il dottore non esercita più qui da anni, è morto in un incidente alcuni anni fa.-
-Sì, lo so già. Può darmi l'indirizzo di Capponi?-
La dottoressa consulta altre pagine della cartella clinica:
-Abita a Villa Lena a Melzo, in via Martiri della Libertà 9.-
-Grazie, mi è stata di grandissimo aiuto.-
Riporta l'indizio AD.
Lasci la clinica e rapidamente di metti in viaggio verso Villa Lena.
Vai al 370



360

Ti abbassi per entrare dalla piccola porta e discendi le scale per qualche metro. Qui c'è un odore terribile, un misto di polvere e sangue rappreso. Ti trovi in un corridoio stretto ed angusto, a sinistra vedi delle scale che salgono mentre a destra c'è una porta, l'odore è più intenso vicino all'ingresso della porta.
Se vuoi salire le scale vai al 421
Se invece vuoi aprire la porta alla tua destra vai al 363

361

Strisciando lungo il muro scalcinato della vecchia cascina cerchi un altro ingresso, ma trovare una porta o una finestra accessibile su un altro lato della casa non è così semplice.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza.
Se ottieni 10 o più vai al 415
Altrimenti vai al 374

362

-È di sopra- ansima, sputando sangue -nel bagno...-
Gli agenti fanno irruzione proprio mentre punti la pistola contro la testa di Capponi e fai fuoco. Uno spruzzo di sangue sgorga dalla tempia dell'assassino mentre cade sul pavimento. Non senti nemmeno i tuoi colleghi chiamarti e corri immediatamente al piano di sopra.
Urli il nome di tua figlia mentre spalanchi le porte poi entri in un sudicio bagno con le piastrelle imbrattate di sangue ed il baratro dell'inferno si spalanca sotto di te.

Nella vasca da bagno madida di sangue c'è un piccolo corpo dilaniato.
Le tue urla di orrore echeggiano in tutta la casa, ti inginocchi piangendo, il dolore accecante si trasforma in

angoscia quando vedi che questo piccolo irriconoscibile corpicino porta una folta chioma bionda, a differenza di Grazia che è mora come sua madre... Non è Grazia, non è lei... ma allora dov'è tua figlia? E chi è questa bambina?
-Commissario...- due agenti arrivano sulla soglia del bagno. Il primo, un giovane agente, non riesce a trattenere il conato di disgusto e si getta sul water per vomitare, mentre tu esci dal bagno con gli occhi gonfi per il pianto e ti precipiti da basso verso il telefono.
Sorpassi il cadavere di Capponi e chiami subito tua suocera al telefono con il cuore che batte all'impazzata.
-Pronto?- risponde una voce anziana.
-Sono io, Francesco. Dov'è Grazia? Passamela, ti prego.-
-Grazia? Ma non è qui.-
-Cosa?!-
-E venuta a prenderla quella ragazza...-

Se hai una relazione con Gloria vai al 283
Se invece hai assunto Silvia come baby-sitter vai al 385

363

Raggiungi la fine del corridoio dove c'è la porta della cantina e un brivido ti scuote mentre illumini con la torcia elettrica questa porta: qualcuno vi ha inciso sopra la stella a sette punte. Pronto a difenderti con la pistola spingi la porta che si apre con un sinistro cigolio.
Dentro, il puzzo è ancora più forte e devi portarti turarti il naso. Una fioca luce penetra a stento da alcune finestrelle in alto. È una stanza dalle pareti stonacate, con ciarpame e cianfrusaglie un po' ovunque, ma ti colpisce particolarmente la presenza di un letto. Ti avvicini e vedi che ci sono dei ganci alla parete, con delle catene... Sul pavimento vedi degli stracci e, quando li prendi in mano, noti che sono dei brandelli di vestiti femminili… e capisci. Questo posto è una prigione e con ogni probabilità è stata la prigione di Susanna

Melandri.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza.
Se ottieni 11 o più vai al 419
Altrimenti vai al 401

364

Il tuo proiettile colpisce in piena fronte l'assassino, vedi il fiotto di sangue schizzare dalla testa ed il corpo crollare giù per le scale.
Mentre un secondo uomo spara alla cieca nel corridoio sempre dal piano terra, senti il questore gridare da dentro la stanza: -Lascia stare mia moglie, bastardo!- Poi senti dei colpi di pistola, urla, grida, frastuono di mobili fracassati e vetri infranti.
Spari altri colpi in direzione delle scale e ti lanci dentro la camera dove è entrato il questore.
Dentro assisti ad una scena orribile: sul pavimento, trovi riversa in un lago di sangue la moglie di Salerno, mentre lui, visibilmente ferito, è inginocchiato in lacrime davanti a lei.
-Gesù...- chiudi la porta alle tue spalle e guardi giù dalla finestra, il corpo dell'assassino è riverso sul prato del giardino, immobile.
Ti avvicini al questore: -Signor questore, venga, dobbiamo andare o ci ammazzeranno.-
Dalla finestra rotta entra la luce dei lampioni della strada e puoi vedere il volto di Salerno straziato dal dolore, gli occhi gonfi per il pianto e il torace zuppo di sangue: -No, io non vado da nessuna parte. Per me ormai è finita: sapevo che un giorno sarebbe successo e che avrei pagato per quello che ho fatto.-
-Signore...-
Salerno ti prende per il bavero: -Ascoltami, l'assassino è un ex paziente della Santa Barbara... è stato Balsamo a trovarlo, a plasmarlo, a trasformarlo nel pazzo assassino di cui Rose

Noire fa uso per i suoi diabolici scopi. Si chiama Paolo Capponi, è uno psicolabile, un violento. Abita a Villa Lena a Melzo... lo troverai lì. Io ho dovuto assecondare il loro volere, non potevo rifiutarmi, mi tenevano in scacco, lo capisci?!-
Riporta l'indizio AB.
Nello stesso momento senti dei colpi alla porta, gli assassini vogliono sfondarla.
-Maledetti! Avete ucciso mia moglie!- Salerno spara contro la porta di legno mentre sputa sangue e si tiene la ferita mortale.
-Vattene, Sparanero! Vattene via!- il questore ti spintona, capisci che ormai per lui non c'è più nulla da fare. Vai verso la finestra e salti giù mentre lo senti sparare ancora fino a terminare i colpi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 10 o più vai al 313
Altrimenti vai al 279

365

Vieni sbattuto contro una delle librerie, dai un calcio al primo infermiere che ti viene addosso, ma il secondo riesce ad agguantarti. Provi a divincolarti, ma anche l'altro infermiere riesce a prenderti e vieni bloccato.
-Tenetelo fermo!- esclama il dottore mentre lo vedi armeggiare con una siringa. Ti dimeni come un ossesso, ma i due uomini sono esperti e riescono a tenerti bloccato. Non puoi fare nulla mentre Legnani ti fa l'iniezione. Non passa un minuto che senti le forze venirti meno, la vista si appanna e senti che stai per perdere i sensi.
-Lasciatelo pure- ordina il medico -ora non ci darà più alcun fastidio.-
Gli infermieri lasciano la presa e tu cadi sul pavimento come un sacco vuoto.

-Portatelo nella cella 8.- dice ancora il dottore.
Senti i due infermieri prenderti di peso, trascinarti fuori dall'ufficio, fino ad una piccola cella dalle pareti imbottite. Ti senti strano oltre che debole, i suoni ti giungono ovattati, vedi e senti tutto ma non riesci a muovere un muscolo, vieni sbattuto su un materasso a faccia un su. Il tuo sguardo fissa il soffitto stonacato, non riesci a muovere un solo muscolo, mentre il terrore comincia ad attanagliarti.
Intravvedi il dottor Legnani avvicinarsi con un sorriso beffardo: -Come va, commissario? Immagino che si senta strano, vero? Le ho iniettato un siero inventato dal dottor Balsamo per calmare i pazienti più esagitati. Ha lo stesso effetto di alcuni tipi di lobotomia, solo che non vi è alcun segno. La lobotomia in questo caso avviene a livello fisiologico: in alcune ore certe sinapsi del suo cervello verranno meno definitivamente e la sua mente si distaccherà per sempre dal corpo, proprio come è successo al suo collega, il vicecommissario Gasparri. Ma non si preoccupi, ci prenderemo noi cura di lei. A presto.-
Le parole del medico ti terrorizzano, provi con ogni mezzo a muoverti, ma nessun muscolo ti obbedisce. Hai visto quello che è accaduto a Gasparri ed ora il suo terribile destino si compierà anche per te.
La tua vita e la tua carriera finiscono qui.

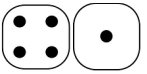
366

Guidi come un pazzo in mezzo alle vie della città, zigzagando tra le auto e bruciando i semafori, i banditi stentano a starti dietro e fanno fuoco. Un proiettile colpisce il lunotto, facendolo esplodere, e una scheggia di vetro ti colpisce alla nuca facendoti gridare (perdi 6 Punti Vita, un Punto Agilità e un Punto Mira) ma riesci lo stesso a tenere la macchina in strada.
Quando si accorgono che li stai seminando, si lanciano contromano per riavvicinarsi finché, dopo l'ennesima curva

ad alta velocità, l'Alfa Sud sbanda e si schianta contro un furgone.
Tiri il fiato, mentre afferri la radio e comunichi alla centrale di mandare un'autopattuglia ed un'ambulanza a recuperare i banditi. Poi riattacchi e guardi Legnani, pallido come un cadavere: -Ha visto, dottore? Un gioco da ragazzi.-
Il dottore farfuglia qualcosa che non capisci.
-Chi dobbiamo ringraziare per l'accoglienza, dottore? Cuore Nero? O magari i servizi segreti?-
-Lei vuole sapere troppe cose, commissario- risponde -e le sta chiedendo alla persona sbagliata.-
-Allora vorrà dire che le chiederò a qualcun altro.-
Dieci minuti più tardi arrivi in via Settembrini. Al numero 11 c'è un imponente e maestoso palazzo di mattoni, risalente probabilmente al risorgimento. Le finestre ed i balconi sono adornati con archi e stemmi di casate e su tutto spicca un'autentica torre abitata, con tanto di doccioni, merli, volte e quant'altro.
-Mi sono sempre chiesto chi vive lassù- dici al dottore, mentre vi avvicinate -ed ora sto per scoprirlo.-
Vai al 357

367

Vieni gettato dentro il bagagliaio di una Fiat 127 color mattone, rannicchiato e legato come un salame.
La macchina parte a tutta velocità, sai già che cosa hanno in mente. Lo hai già sentito dire altre volte. Porteranno l'auto da uno sfasciacarrozze e la faranno gettare nella pressa con te dentro. Nessuno saprà mai che fine hai fatto.
Il bordo del baule è leggermente ammaccato e riesci a vedere fuori la strada per una feritoia. Il bordo ammaccato della feritoia ha una lingua di lamiera piegata e potrebbe essere abbastanza tagliente per rompere la corda che ti lega le mani.
Devi fare alla svelta, non hai molto tempo.



Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 10 o più vai al 402
Altrimenti vai al 422

368

Stringi Silvia tra le braccia e la baci… è passato tanto tempo da quando non provavi il calore di una donna e riassapori con piacere la meravigliosa sensazione. Stai baciando Silvia con passione, quando d'un tratto avverti una fitta lancinante alla schiena, il fiato ti si mozza in gola. Arretri, portando la mano nella zona lombare, fissando Silvia con occhi sbarrati. Puoi sentire il freddo acciaio di una lama dentro la carne, il dolore ti piega in due mentre guardi la mano che avevi portato dietro la schiena, ora zuppa di sangue...
Ti ha accoltellato, Silvia ti ha accoltellato (perdi 7 punti vita).
La ragazza ti guarda con un sorriso compiaciuto mentre afferra dal comodino un paio di forbici, e solo ora noti la stella a sette punte alla base del suo collo che era sempre stata coperta da una collana.
-Oddio no!- ansimi. -Tu... tu fai parte di Cuore Nero...- La rivelazione di riempie di orrore.
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo. -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Cosa... oh mio Dio... dov'è Grazia?- un terribile sospetto prende vita nel tuo corpo.
-Sono passata a prenderla da tua suocera... è stata così gentile, non ha sospettato nulla.-
-Maledetta, dimmi dov'e! Dov'è?! Dimmi dov'è mi figlia!!- cerchi di levarti il coltello dalla schiena ma il dolore ti toglie le forze.
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, un poco

alla volta, giorno dopo giorno, noi conquisteremo questo paese. Nessuno ci potrà fermare. Grazia è ormai destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooooo!!- urli disperato, accecato da dolore e angoscia.
Devi raggiungere la pistola che hai appoggiato sul un mobile, ma sarà uno sforzo enorme.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 12 o più vai al 431
Altrimenti vai al 388



369

-Il mio uomo si trovava nella periferia est, a Bussero per la precisione, in una zona poco fuori dal paese, vicino ai campi e al Naviglio. Stava... beh... era lì per lavoro... Era circa l'una di notte, il finestrino della macchina era aperto per gustarsi il fresco della sera, guidava piano, quando da una via sterrata sbucò fuori un'ombra malamente illuminata dai fari bassi dell'auto. C'era qualcosa di strano in quel suo procedere appiccicato al muro, così il mio uomo alza i fari e sgrana gli occhi per la sorpresa. La luce punta un uomo dai capelli scuri e lisci che si tiene le mani ostinatamente serrate davanti al basso ventre. C'è voluto un attimo per realizzare che l'uomo davanti al cofano era completamente nudo e scalzo. Sembrava pure pieno di graffi. Ma soprattutto sul viso aveva un'espressione di terrore. Correva in su, verso il paese di Bussero, saltellando per le fitte di dolore ai piedi scalzi. Il mio uomo tirò la classica "inchiodata" per non correre il rischio di investirlo, poi ingranò la retromarcia. Gli chiese se poteva aiutarlo, non riuscendo a realizzare subito

in che guaio si fosse cacciato quell'uomo. Quello si appiattì ancor di più contro il muro senza smettere di scappare. Borbottò un "no" e si perse nel buio. La stradina da cui era sbucata l'ombra nuda portava ad una corte sul ciglio del Naviglio, la Cascina Gogna, un posto dal quale stare alla larga. Ci sono strane voci su quel luogo, mi hanno detto.-
-Del tipo?-
-Mah, si dice che negli anni '50 il proprietario della cascina impazzì e fece fuori tutta la famiglia con una scure. Dovrebbe essere disabitata da tempo, ma sembra che qualcuno ci abiti ancora.-
-E perché dovrebbe avere a che fare con Cuore Nero?-
-Dio solo sa perché, ma in quella corte venne costruita anche una piccola cappella famigliare.-
-Ebbene?-
-La cappella è ovviamente inutilizzata da decenni ma davanti all'ingresso qualcuno si è preso la briga di disegnarvi una stella a sette punte.-
-Il simbolo di Cuore Nero.-
-Precisamente.-
-Potrebbe essere una falsa pista, ma sarei uno stupido a non prendela in considerazione.-
-Lieto di esserle stato utile, commissario.-
Annuisci ed esci di corsa dal ristorante del Russo.
Riporta l'indizio AF.

Se vuoi recarti alla Cascina Gogna vai al 397
Se invece temi possa essere solo una falsa pista e...
vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
vuoi fare una ricerca all'obitorio, per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
vuoi approfondire le ricerche su Lavei ed il suo movimento New Age vai al 304

370

Ti rimetti in macchina e parti a tutta velocità diretto a Melzo, che si trova a circa 15 km da Milano, verso est, e in breve raggiungi la casa.
Villa Lena è circondata da un alto muro di cinta ed un vecchio cancello di metallo ne chiude l'ingresso. La casa è buia e tetra: una vecchia casa di campagna con un porticato d'ingresso ed un piano mansardato con il tetto spiovente, sul quale ci sono degli abbaini e dei balconcini con le stesse finiture dei davanzali delle finestre al pian terreno, che presentano dei bassorilievi raffiguranti motivi floreali.
Il giardino è pieno di erbacce, sterpaglia e piante infestanti, è buio e non ci sono luci accese. Vedi però che il lucchetto che tiene chiuso il catenaccio del cancello è aperto e con un sinistro cigolio entri.
Non ti piace questa vecchia casa malandata e trascurata, si direbbe il luogo adatto per essere la casa di un maniaco.
Se vuoi provare ad entrare dall'ingresso vai al 328
Se invece vuoi cercare un entrata sul retro vai al 391

371

-Ho degli appunti che mi ha lasciato il vicecommissario Gasparri- dici -che stava proprio indagando su gli omicidi delle coppiette... è stato lui per primo ha formulare l'ipotesi di una società segreta di cui Balsamo aveva un ruolo cardine prima di sparire.-
-Sbaglio o Gasparri è ridotto in uno stato catatonico, commissario?- ti risponde D'Elia. -Mi pare chiaro che una storia del genere sia nata da una mente malata che ha poi ceduto, riducendo il povero Gasparri nello stato in cui si trova. La smetta con questa caccia alle streghe, commissario, e torni ad occuparsi dei malviventi.-
-Ho fatto al commissario il nome di un nostro vecchio paziente, Paolo Capponi- dice Legnani -il suo quadro psicologico potrebbe corrispondere a quello dello psicotico

che ha ucciso quelle povere ragazze.-
-Beh, commissario- ti dice D'Elia -cosa sta aspettando?-
Ti alzi in piedi. Ti senti frustrato, giocato, i sorrisi compiaciuti dei presenti ti rendono furioso, ma non puoi fare nulla. Non hai nulla contro nessuno e con le poche prove e testimoni che hai a disposizione, non puoi andare da nessuna parte. Hai solo un nome: quello di Capponi. Marionetta o meno, è tuo dovere fermarlo.
-Con permesso, signori- saluti -vado a controllare questo individuo.-
Fatti gli omaggi, lasci il lussuoso appartamento, trattenendo la rabbia che porti dentro.
Riporta l'intuizione 8.
Vai al 348

372

Il tuo colpo rapido e preciso fredda un bandito: il proiettile gli trapassa il torace. Con un'espressione sconvolta l'uomo si accascia sul pavimento mentre il sangue gli sgorga dalla bocca.
-Vuoi fare la sua stessa fine?- domandi al secondo criminale.
-Se mi uccidi non saprai nulla, commissario.-
-Non devo per forza ucciderti, mi basta spararti alle gambe.-
Spari un colpo alla coscia destra del bandito che, con un gemito, cade in ginocchio. -E adesso dirmi, brutto bastardo, che razza di posto è questo? Il vostro covo? È qui che avete ucciso Susanna Melandri?!-
-Da me non saprai niente, sbirro.- ansima ancora.
-Allora lo scoprirò da me.- Ti avvicini e lo colpisci in testa con il calcio della pistola, tramortendolo.
Dai un'occhiata sul tavolo e trovi uno zainetto da ragazza: dentro c'è un quaderno col nome della Melandri, non ti sbagliavi. Ora non ti resta altro che tornare alla macchina e fare venire i rinforzi per perlustrare a fondo questo nido di vespe.

Stai per uscire quando senti una voce chiamarti da fuori: -Commissario! Commissario Sparanero! Sappiamo che sei là dentro.-
Dannazione! Ti hanno scoperto! Ti avvicini cautamente alla porta, guardi dalla feritoia ed il cuore ti manca di un battito quando vedi chi c'è là fuori ad aspettarti.

Se hai una relazione con Gloria vai al 515
Altrimenti vai al 544

373

La cappella è a pianta ottagonale, con un apotema di circa due metri, interamente in mattoni. Sul tetto a spiovente fatto di tegole consunte, spunta una croce in metallo piccola ed arrugginita, è inclinata verso il basso, quesi fosse in procinto di cadere a terra alle prossime intemperie.
La porta è in ferro battuto, sbarrata con una spranga ed un vecchio catenaccio arrugginiti, impossibile quindi entrarvi, ma c'è una piccola finestrella attraverso la quale puoi sbirciare dentro: è piuttosto buio ma non vedi nulla di particolare, sembra in uno stato totale di abbandono.
Se vuoi avvicinarti all'ingresso est vai al 349
Se vuoi provare ad entrare dalla rete metallica vai al 381

374

Non trovi altri accessi alla casa, o se ci sono non sei riuscito a trovarli, così ti riporti verso l'ingresso da dove provengono le voci. Vai al 389

375

Discendi silenziosamente le scale ed apri una porta. Fai luce con la torcia elettrica e capisci di essere in uno scantinato. Anche qui c'è un odore terribile e la tua luce illumina

qualche topo che corre qua e là dietro scaffali e scatoloni. Oltre a sporcizia, polvere e ragnatele, qui c'è un banco da lavoro con una morsa ed utensili vari, ed hai tutta l'impressione che quelle grosse chiazze violacee sul banco e sul muro siano sangue rappreso da tempo.
Ci sono devi vestiti logori di vario tipo buttati qua e là, poi casse di cibo in scatola rosicchiate dai topi. C'è una porta che conduce probabilmente in giardino e nient'altro, poi odi il rumore di passi fermarsi.

Se vuoi aprire lentamente la porta e sorprendere il maniaco vai al 322

Se invece preferisci attendere qui sotto, lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 254
Altrimenti decidi che preferisci comunque salire le scale ed aprire quella porta al 322

376

-Io non... ti prego, Francesco, non sospettare anche di me, io ti amo. Ti prego prendiamo le nostre cose e andiamo via da questa città. Vedrai che ci chiameranno per Grazia e ce la faranno avere al più presto, se faremo ciò che ci chiedono.-
-Dimmi una cosa: i rapitori... avevano una stella a sette punte qui alla base del collo?-
-Sì, sì, l'ho vista.-
-Cuore Nero...- ringhi -maledetti.-
Gloria ti abbraccia: -Oh amore, andiamo via, ti prego!-
-Dimmi un'altra cosa: i membri di Cuore Nero non lasciano testimoni, provano piacere nell'uccidere e più una vittima è inerme più il loro piacere aumenta… quindi perché ti hanno lasciata andare via?-
-Io... io non lo so...- balbetta la ragazza.
-Tu sei una di loro, non è vero?- ti senti ribollire il sangue

nelle vene -Hai portato via Grazia dalla casa di mia suocera e l'hai data a loro! Dimmi dov'è?! Dimmelo ora!- spintoni Gloria contro il letto e lei ti guarda con occhi spaventati.
-Mi hanno obbligata, io non volevo.- piangnucola.
-Balle! Tu sei sempre stata una di loro, sin dal primo giorno che ci siamo incontrati. Mi hai detto di amarmi, hai fatto l'amore con me, hai voluto sostituire mia moglie nella mia famiglia!!- piangi disperato -Ed io ci sono cascato come un idiota!-
-È vero, ma non ti ho mentito: io ti amo davvero. Ti prego, fidati! Io so dov'è Grazia, andiamo a prenderla e poi andiamo via, lontano da qui.-

Se credi che Gloria sia sincera vai al 342
Se non ti fidi vai al 394

377

Ti trascini verso il mobile dove si trova la tua pistola, Silvia ti salta addosso, ma riesci a spintonarla e ti ferisce solo lievemente (perdi 2 punti vita), poi agguanti la pistola e gliela punti contro.
-Dov'è mia figlia?!!-
-Lei è una di noi ormai... e tu non puoi fare nulla per impedirlo.-
Silvia ti salta di nuovo addosso, brandendo le forbici, e tu apri il fuoco, colpendola in pieno torace.
Il corpo nudo della ragazza crolla sul pavimento in una pozza di sangue.
Anche tu ti stai dissanguando lentamente e cerchi di raggiungere il telefono strisciando sul pavimento. Ignorando il dolore, chiami la centrale per parlare con Merli.
-Sparanero, dannazione! Che diavolo è successo? Il questore e sua moglie sono stati assassinati... e mi hanno riferito che tu eri a casa di un certo Capponi, che pare essere l'assassino delle coppiette, e poi sei sparito.-

-Mia figlia, commissario,- ansimi -dovete trovare mia figlia...-
-Tua figlia, dove...?-
-La mia baby-sitter fa parte di Cuore Nero... l'ha portata da qualche parte ma non sono riuscito a farla parlare. Dovete trovarla, dovete trovarla! ...e mandate un'ambulanza a casa mia, quella puttana mi ha accoltellato.-
-Sta calmo, ti mando subito qualcuno e richiamo subito gli agenti per cominciare le ricerche. Hai qualche idea su dove possa essere Grazia?-
-Provate da Lavei.- gemi.
-Quello del movimento New Age?-
-Sì, è implicato con Cuore Nero e con la sparizione della Melandri. Ne sono certo.-
D'un tratto perdi i sensi e ti accasci sul pavimento, senti Merli chiamarti al telefono. Cerchi di resistere, non puoi svenire adesso... devi trovare Grazia, devi trovarla...

Poi solo il buio.

Vai al 380

378

-Lei ha conosciuto il dottor Balsamo, il precedente primario?-
-Oh ma certo! Abbiamo lavorato assieme per anni. Sfortunatamente è morto in un incidente in riva all'Adda, pochi anni fa.-
-Sì, lo so. E mi dica, ha mai conosciuto il vicecommissario Gasparri?-
-Gasparri... Gasparri...- il dottore riflette -no, non mi pare.-
-Strano, perché so che ha svolto delle indagini sul conto del dottor Balsamo e della vostra clinica.-
-Davvero? Non ne sapevo nulla.-
-Abbiamo motivo di credere che in realtà il dottor Balsamo

non sia morto ma che sia in giro sotto mentite spoglie, vivo e vegeto.-
-Che idiozie! Il dottor Balsamo è morto, gli hanno anche fatto il funerale.-

Se hai riportato l'indizio W vai al 341
Altrimenti vai al 305

379

Spintoni il primo infermiere e lo colpisci con un calcio al ventre atterrandolo, schivi il secondo abbassandoti e poi lo stendi con un montante sotto al mento. Ansimando tiri fuori la pistola.
Legnani trema davanti ai tuoi occhi.
-Ed ora, dottore, mi dirà tutto. Anzi, faremo di meglio, mi accompegnerà dal nostro dottor Balsamo.-
-Io... io...- Legnani è spaventato, atterrito, sa di essere in un brutto guaio ed è talmente vigliacco che pur di salvare la pelle ti dirà ciò che sa, ne sei certo.
-Allora?-
-D'accordo... faremo come vuole lei.-
-Avanti, allora, si metta la giacca ed usciamo da questo manicomio.-
Legnani rapidamente si leva il camice ed indossa la giacca, tu infili la pistola in tasca e gli fai cenno di uscire: -Non faccia scherzi o sparo.-
-Non può, dannazione, lei è un poliziotto.-
Guardi gli infermieri stesi a terra: -...e lei ha appena cercato di farmi uccidere. Avanti si muova.-
Uscite dall'edificio, passando davanti all'accettazione il dottore dice all'infermiera di annullare tutti gli appuntamenti della giornata, dopo di che vi dirigete nel parcheggio.

Ti metti alla guida dell'auto tenendo Legnani sotto tiro al tuo fianco vai al 327

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale, intubato e attaccato a delle flebo. Senti un forte dolore alla schiena e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli, cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ti sdrai immediatamente. Subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici... quella donna le ha quasi trapassato un polmone, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e, quando torna, con lui c'è il commissario capo Merli, con una faccia che non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Di Cuore Nero purtroppo abbiamo ancora informazioni confuse. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Sepolto in cortile c'era il cadavere della madre e abbiamo trovato in cantina degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Lo so, ma non è stato lui... qualcun altro ha ucciso la ragazza...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai fermato un pericoloso criminale. Lo stesso D'Elia mi ha detto di porgerti i suoi complimenti.-
-Sapete dove può ficcarsi i suoi complimenti D'Elia?-
-Calmati, commissario, e cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia e vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo e scoppi in un pianto di

frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente, ma ti trovi al Palazzo di Giustizia in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Su Capponi pende una lunga lista di accuse, tutte supportate da prove trovate in casa sua. L'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare, quella frequentata da tua figlia. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa nello stesso parco, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi proprio come aveva previsto Rizzi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché... nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.
Quando vieni convocato, entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia e con lui c'è il nuovo questore, il dottor Castellari, ex questore di Genova, e c'è anche il commissario capo Merli.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il nuovo questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti ad arrestare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica, che si chiama Rose Noir.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporto di tale tesi.-

-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non le permetto di infangare così il nome e la reputazione del defunto dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste considerazioni per sé, commissario!-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo riconosce?-
Guardi la foto e riconosci il volto dell'uomo morto nel giardino del questore Salerno: -Sì, era uno degli assassini dentro la casa del questore.-
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni... di tutto. Anche lui appartenente a Cuore Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo Lavei non risultava nulla negli archivi della polizia... tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Però il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete, e su di lui abbiamo un fascicolo alto un palmo. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa, sosteneva di poter leggere il futuro, di potersi mettere in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone... Indovini con chi era in combutta.-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il neo questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le disennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo, -è una

dichiarazione di guerra!-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste, ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per indagare. Se sua figlia è in mano di questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagerà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
Saluti e poi esci dall'ufficio.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude Castellari -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo, sei seduto con tuo padre, che sorride come sempre... a volte lo invidi, non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare, saluta la mamma da parte mia.-
Tup padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio:

-Tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- ti senti salire le lacrime agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte. Preghi solo che stia bene e ti riprometti di trovarla quanto prima.

La tua missione continua nel prossimo volume, intitolato: Genova: l'ora della violenza.

381

La rete metallica è vecchia e consunta, la pieghi abbastanza agevolemente ed entri nel cortile. Ci sono un paio di macchine parcheggiate sotto la tettoia del fienile, ma nessuno in vista.
Passi radente al muro del fienile e noti, sul fianco dell'abitazione, proprio dietro ad un pallet appoggiato al muro, una porticina di legno molto vecchia che si apre tirando semplicemente il chiavistello.
La apri con cautela e vedi una breve rampa di scalini che conduce in basso.
Prendi la torcia elettrica dalla tasca e dai un'occhiata: ti sembra finisca in un corridoio o in una cantina, ma quello che più ti interessa è che sembra non ci sia nessuno.
Se vuoi infilarti qua sotto prosegui al 360
Altrimenti puoi spostarti verso la porta di ingresso 389

382

Fai fuoco contro il bandito, lo colpisci ma non lo uccidi, e nella pioggia di fuoco che si scatena vieni colpito da due proiettili. Ti accasci al pavimento portando la mano sulla

ferita, spari ancora, ma un altro proiettile ti raggiunge alla pancia ed il fiato ti si mozza in gola. Vedi il corpo del bandito rotolare giù per le scale esanime, ma è una magra consolazione, perché tra poco lo raggiungerai.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

383

Entri in un lussuosissimo appartamento dagli interni in legno, dove l'odore del tabacco da pipa è molto intenso. Vi sono librerie alte fino a cinque metri stracolme di libri di differenti dimensioni e forme, quadri, vasi, mobili antichi. Nel centro della sala, seduti su poltrone in pelle, vi sono una decina di uomini eleganti che discutono, fumano la pipa e bevono del whisky d'annata.
-Legnani carissimo.- Uno degli uomini si alza in piedi e vi viene incontro. Hai già visto la sua faccia sui giornali, si tratta del dottor Riccardo Conte, proprietario di numerose farmacie a Milano e già assessore alla sanità sia per il comune di Miano che per la regione Lombardia, uno degli uomini più ricchi della città.
Legnani e Conte si salutano, poi Legnani ti presenta: -Questi è il commissario Sparanero, ha insistito perché lo portassi qui a conoscervi.-
-Oh ma per noi è un vero piacere, commissario. Noi rispettiamo molto la polizia.- ti dice stringendoti la mano.
-Davvero? E mi dica, cosa intende quando dice "noi"?-
-Ah, capisco a cosa allude. Siamo solo un gruppo di intellettuali che si trovano ogni tanto a parlare di politica fumando del buon tabacco ed bevendo un sorso di whisky, niente di più. Venga, prego, le presento alcuni dei nostri colleghi.-
Ti avvicini con Conte al gruppo di persone, e li riconosci praticamente tutti: da Roberto Calvi, Direttore Generale del Banco Ambrosiano, a Enrico Cuccia, fondatore di Mediobanca, da Giacinto Bosco, vicepresidente del CSM,

ad Aldo Aniasi, sindaco di Milano, fino ad Ermino Pennacchini, sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, e nientemeno che il sostituto procuratore D'Elia che, nel vederti, balza in piedi.
-Commissario Sparanero, cosa ci fate qui?- esclama.
Il dottor Conte ti anticipa: -Via, D'Elia, non è il caso di scaldarsi. Il dottor Sparanero è solamente venuto in visita.-
-Il commissario è convito che il dottor Balsamo sia vivo- dice Legnani agli altri -e che trami nell'ombra non so che.-
-Commissario- ti dice Conte -come può pensare una cosa del genere?-
Se hai riportato l'indizio W vai al 293
Altrimenti vai al 371

384

Mentre stringi Silvia tra le braccia e cominci a baciarla sul collo ti fermi di colpo, con un brivido che ti corre lungo la schiena. Solo ora che è nuda ed hai scostato i suoi capelli riesci a vedere alla base del suo collo una stella a sette punte...
-Oddio no!- esclami saltando giù da letto. -Tu... tu fai parte di Cuore Nero!- la rivelazione ti riempie di orrore.
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo. -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Cosa... oh, mio Dio... dov'è Grazia?- un terribile sospetto prende vita nella tua mente.
-Sono passata a prenderla da tua suocera... è stata così gentile, non ha sospettato nulla.-
-Maledetta, dimmi dov'e. Dov'è?!- raggiungi la tua fondina appoggiata su un mobile ed estrai la pistola puntandola contro la ragazza: -Dimmi dov'è!!-
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro,

commissario: un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi stiamo conquistando questo paese. Nessuno ci potrà fermare. Grazia è un'eletta, destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooo!!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 350
Altrimenti vai al 392

385

-Chi?! Dannazione! Chi?!-
-La tua baby sitter. Ha detto che eri stato tu a dirle di passare a prenderla.-
-Ti ha detto dove andava?-
-A casa tua, ma cosa...?-
Riattacchi il telefono ed esci di corsa, passando davanti agli agenti che in cortile stanno pestando quel pazzo di Capponi che continua a ridacchiare. Monti in macchina e ti lanci a folle velocità verso casa.
La disperazione che hai provato in quei minuti ti è ancora addosso, tremi come un foglia, scosso e angosciato. Ti domandi perché Silvia sia andata a prendere Grazia da tua suocera e d'improvviso ti rendi conto che non sai nulla di quella ragazza.

Bruci i semafori, guidi come un pazzo per le strade illuminate dai lampioni, le ruote stridono, le gomme derapano nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti arrivi a destinazione. Lasci la macchina sotto casa e ti lanci su per la rampa delle scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi, ansimando raggiungi la porta e la apri.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremi di paura, poi guardi nella tua stanza e rimani sgomento alla vista di Silvia nuda,

inginocchiata sul tuo letto.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride beatamente, mentre allarga le braccia mostrando il suo stupendo corpo nudo.
-Dov'è Grazia?! Dov'è?! Dimmelo!-
-È al sicuro, Francesco, non ti preoccupare.-
Raggiungi la ragazza, trattenendoti dal colpirla: -Dimmi dov'è o giuro che non rispondo di me stesso!-
-Te l'ho detto, è al sicuro. Ora spogliati e sdraiati qui con me.-
Colpisci con uno schiaffo la ragazza e questa cade sul materasso. Solo ora che è nuda ed i suoi capelli si spostano riesci a vedere alla base del collo una stella a sette punte.
-Tu... tu fai parte di Cuore Nero...- un misto di terrore e rabbia si mescola all'angoscia per la vita di Grazia.
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Dimmi dov'è, te ne prego...- ora ti sale una profonda angoscia e gli occhi ti si riempiono di lacrime pensando a tua figlia, nelle mani di chissà chi: -Dimmelo, è la mia bambina... me lo devi dire.-
-Eri stato avvertito, commissario, più volte.-
Estrai la pistola e la punti contro la ragazza, urlando: -Dimmi dov'è?!!-
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare più paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, commissario! Un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi conquistiamo questo paese. Nessuno ci potrà fermare. Grazia è un'eletta, destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooo!!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 350
Altrimenti vai al 392

386

Sei lanciato sul viottolo che conduce alla porta principale della Cascina Gogna e schiacci l'acceleratore a tavoletta. L'agente al tuo fianco ha capito cosa hai in mente e si afferra alla maniglia della portiera. Spingi al massimo e ti lanci contro il portone di legno.
Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Guida e Freddezza.
Se ottieni 15 o più vai al 407
Se ottieni da 12 a 14 vai al 441
Altrimenti vai al 427

387

Cautamente, con la pistola in pugno, sali i gradini delle scale. Senti degli strani rumori provenire da sopra, sembrano ansimi, gemiti. C'è una luce tremolante nel corridoio al primo piano, ci sono delle porte ai lati ed in fondo, da una delle quali provengono i rumori che senti. Devi fare attenzione.
D'un tratto senti dei rumori pesanti, poi uno scatto improvviso di una porta che si spalanca, ed ecco... lo vedi uscire da una delle stanze: un uomo tarchiato e massiccio, sui quarantacinque o cinquant'anni, il volto affaticato e per nulla rassicurante, indossa una camicia logora e sporca di sangue, in mano stringe un grosso coltello da cucina. Il cuore ti batte forte: sai che questo non è un delinquente comune, ma uno psicopatico dalla mente deviata, assolutamente imprevedibile.

Cerchi di controllarti, perchè un errore ora potrebbe essere fatale. Vi fissate per un paio di secondi poi ti gli punti contro la pistola: -Fermo, polizia! Getta il coltello e alza le mani!-
D'un tratto, come una bestia ferita, vedi Capponi lanciarsi verso di te, con una forza tale da far tremare il pavimento di legno sotto ai vostri piedi.

Lancia due dadi e aggiungi i punteggio di Mira e Freddezza
Se ottieni 15 o più vai al 347
Se ottieni da 12 a 14 vai al 282
Altrimenti vai al 307

388

Cerchi di trascinarti verso il mobile ma Silvia ti salta addosso e con le forbici ti ferisce un'altra volta e poi ancora… non senti più le forze ed il dolore è accecante. Mentre ti perfora anche la gola, il tuo ultimo pensiero è per Grazia...
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.



389

Ti avvicini alla porta d'ingresso della vecchia abitazione e senti due persone conversare all'interno:
-Hanno detto di portare le cose della ragazza a Villa Lena.- dice uno.
-A casa di quel pazzo?- risponde un secondo.

-Nello scantinato- continua il primo –così se le cose dovessero andare storte si beccherà lui la colpo di tutto.-
Senti dei rumori di sedie che si spostano poi ancora le voci:
-E non dimenticare quel quaderno, dannazione… se non trovano la tesi della ragazza non serve a nulla!-
Un brivido ti corre lungo la schiena: che stiano parlando della tesi della Melandri? Allora è qua che l'hanno uccisa ed ora vogliono far ricadere la colpa su qualcun altro.
-Fai in fretta, sembra che ci sia ancora quel dannato commissario ficcanaso in giro.-
-Pensavo che avesse imparato la lezione dopo che gli abbiamo ammazzato la moglie.-
Parlano di te! Allora sono loro, sono davvero loro!
Riporta l'Indizio AG.
Se vuoi fare irruzione vai al 425
Se vuoi aspettare che escano per arrestarli vai al 399

390

-Ma cosa vuole?-
-La verità. Io so che c'è dietro il dottor Balsamo a questa storia.-
-Balsamo? Ma lei è pazzo. Balsamo è...-
-Stia zitto! Aveva di nuovo bisogno di qualche pazzoide che commettesse degli sporchi omicidi... prima Capitani ed ora un altro. Voglio il nome, dottore.-
-Lei non sa cosa sta dicendo, commissario- risponde il medico con grinta -Balsamo è morto tre anni fa e nessuno aveva bisogno di nessun pazzo per ammazzare nessuno!-
-Ho motivo di credere il in realtà il dottor Balsamo non sia morto ma che sia in giro sotto mentite spoglie, vivo e vegeto.-
-Lei straparla, commissario.-

Se hai riportato l'indizio W vai al 341
Altrimenti vai al 305

391

Qui è pieno di erbacce e cianfrusaglie, fai il giro della casa, una villa di aspetto tetro che ricorda una nobilità decaduta. Fai il giro della villa e individui degli scalini che conducono ad una porta nel seminterrato.
È una porta di legno consumata dagli anni, la serratura è piuttosto arrugginta e con uno strattone deciso alla maniglia riesci ad aprirla.
Fai luce con la torcia elettrica e capisci di essere in uno scantinato, qui c'è un odore terribile e la tua luce illumina qualche topo che corre qua e là dietro scaffali e scatoloni. Oltre a sporcizia, polvere e ragnatele c'è un banco da lavoro con una morsa ed utensili vari ed hai tutta l'impressione che quelle grosse chiazze violacee sul banco e sul muro sia sangue rappreso da tempo.
Ci sono devi vestiti logori buttati qua e là poi scatoloni con cibo in scatola per la maggior parte scaduti e rosicchiati dai topi. C'è poi una scala che conduce al piano superiore.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 306
Altrimenti puoi risalire le scale al 355 o uscire di qua e provare dalla porta principale vai al 328

392

Apri il fuoco contro la ragazza nuda, i colpi sono devastanti sul suo magro corpo giovanile, Silvia crolla sul pavimento con il torace quasi squarciato e in un attimo sotto di lei si forma una pozza di sangue che si allarga a macchia d'olio.
Ti inginocchi sul pavimento, disperato, in lacrime, senza renderti conto di aver appena trucidato con tre colpi a bruciapelo una ragazza inerme. Dov'è Grazia? Dov'è Grazia? Continui a domandarti angosciato. Dove l'hanno portata? Dov'è ora?
Fissi il corpo esanime di Silvia sul pavimento, mentre l'eco

delle sirene si fa sempre più vicino.
Quando gli agenti entrano nell'appartamento non dici nulla, il vicecommissario Zamuto ti mette una mano su una spalla:
-Commissario, cosa è successo? Chi è questa ragazza?-
Tu guardi il tuo collega con gli occhi gonfi per il pianto:
-Dov'è mia figlia?! Dov'è mia figlia?!-
Zamuto non capisce, si limita solo ad aiutarti ad rialzarti e a dire: -Non temere, vedrai che la troveremo presto. Ora vieni con noi. Mi racconterai tutto con calma.-
Il tuo pensiero è costantemente rivolto verso tua figlia, mentre sei con Zamuto e più tardi alla centrale. Sei come assente, hai lo sguardo fisso nel vuoto e riesci solo a ripetere "Dov'è mia figlia? Dov'è Grazia?".
Dopo due ore vieni formalmente indagato per l'omicidio volontario di Silvia e messo agli arresti in attesa di giudizio… ma ormai non ti importa più: hanno portato via tua figlia e la polizia non sa nemmeno da dove cominciare a cercare.
Quando provi a parlare di Capponi non vieni nemmeno preso sul serio, ormai considerato quasi un demente, perso come sei nel tuo dolore.

Tre giorni più tardi, poco lontano dal Parco Nord, viene trovato il cadavere di un giovane: il fidanzato della ragazza uccisa al parco una settimana fa.
Quando il Commissario Capo Merli riesce a farsi dare da D'Elia il mandato per perquisire l'abitazione di Capponi è ormai passato troppo tempo. Dentro, oltre a disordine e sporcizia, non viene trovato nulla di compromettente.
Ora sei chiuso in cella a San Vittore, detenuto in attesa di giudizio, con metà della popolazione carceraria che brama di farti la pelle. L'accusa nei tuoi confronti è molto grave: nel tuo appartamento è stata trovata una giovane ragazza nuda crivellata di colpi. Qualsiasi storia tu possa raccontare sarà difficile da sostenere, per quanto veritiera possa essere. E poi, in un momento in cui la polizia viene accusata da certa

stampa e politica di utilizzare sistemi violenti e duri, un commissario incarcerato per cui non viene eseguito nessuno sconto fa sempre la sua figura. Ma a te non importa, guardi il cielo attraverso le sbarre della cella e ti disperi per il destino al quale hai condannato tua figlia.

393

Sali le scale con le pallottole che ti fischiano attorno. D'improvviso senti una fitta terribile alla coscia... sei stato colpito (perdi 6 Punti Vita, un Punto Agilità e un Punto Guida) ma raggiungi comunque il corridoio buio, poi senti un rumore di vetri infranti ed altre urla. Ti lanci verso la camera da letto.
Spalanchi la porta, entrando con la pistola spianata, e davanti a te vedi un uomo armato di coltello aggredire la moglie del questore. Il suo coltello è già affondato nel corpo della povera donna che urla straziata e tu fai fuoco senza indugiare oltre.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.
Se ottieni 10 o più vai al 326
Altrimenti vai al 236

394

-Mi hai sempre mentito e lo stai facendo ancora, maledetta puttana!-
-No, non è vero! Io ti amo, Francesco, ti amo davvero. Io non potevo rifiutarmi, capisci? Mi hanno obbligata. Ti prego...- Gloria piagnucola e cerca nuovamente di abbracciarti, ma tu estrai la pistola e gliela punti contro il petto: -Hai dimenticato una cosa: mia moglie!-
Spari due colpi a bruciapelo e Gloria cade all'indietro con uno spasimo di dolore. Mentre il suo corpo finisce sul pavimento, riesce comunque ad alzare la mano che impugna

una piccola pistola da borsetta e fa fuoco. Il colpo ti prende ad un fianco e ti inginocchi per il dolore (perdi 7 Punti Ferita). Gloria ha ormai gli occhi sbarrati e non respira più. Con fatica e dolore strisci verso il telefono.
Riesci a chiamare Merli, implorandolo di mettersi alla ricerca di Grazia, poi ti senti male per il sangue che stai perdendo dalla ferita e cadi sul pavimento.
Se hai riportato l'intuizione 8 vai al 297
Se hai riportato l'intuizione 9 vai al 334
Se hai riportato l'indizio AI vai al 526
Se hai riportato l'indizio AR vai al 500
Se ne hai riportato più di una, scegli la prima nell'ordine in cui ti sono state elencate.

Altrimenti:
Se hai ucciso Capponi davanti a degli agenti vai al 329
Se hai ucciso Capponi mentre ti assaliva con un coltello vai al 380
Se invece è stato arrestato vai al 400

395

Il colpo che hai appena subito ti fa perdere l'attimo per prendere bene la mira, il tuo colpo ferisce solo di striscio il bandito, e quello riesce a rispondere a sua volta, colpendoti al torace. Cadi a terra, provi ancora a sparare ma non riesci più a reggere in mano l'arma. Vieni raggiunto da altri proiettili, finché il buio non cala su di te.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

396

Quando arrivate davanti alla porta i due uomini vi fermano.
-Sono il dottor Legnani e questi è il commissario Sparanero, ci stanno aspettando.-
Una delle due guardie prende il telefono posto su un

tavolino, alza la cornetta e preme un pulsante, immagini per parlare con l'interno dell'appartamento. Lo senti annunciare la vostra presenza, poi annuisce e riattacca.
-Tutto in ordine, potete passare.-
Evidentemente il tuo arrivo non desta alcuna preoccupazione nei tuoi ospiti.
La guardia apre la porta ed entrate.
Vai al 383

397

Ti metti in viaggio verso Bussero, nell'hinterland est di Milano, domandandoti cosa ti aspetta in quella vecchia cascina. Se davvero fosse il covo di Cuore Nero, come dovrai comportarti? Potrebbe essere pericoloso, non hai dubbi, ma sono stati quei maledetti ad uccidere Linda ed avrebbero ucciso anche tua figlia se solo fossi giunto pochi minuti più tardi.
I pensieri ti tormentano per l'intera durata del viaggio, almeno tre quarti d'ora, fino a quando giungi al paese.
Bussero, come molti paesi di questa zona, si sta trasformando da villaggio di campagna a cittadina popolare, dopo il boom edilizio dovuto alla massiccia e continua immigrazione dal sud dell'Italia. Si tratta di un paesino bagnato dal Naviglio della Martesana, un corso d'acqua fangoso e paludoso che scende dall'Adda e attraversa la grande città.
Prendi una stradina che conduce fuori dal paese, verso il Naviglio che qui attraversa una zona di campagna lungo la quale ogni tanto si incontrano vecchie cascine ancora abitate.
Prosegui a passo d'uomo con la macchina lungo la strada sterrata fino a quando non vedi, a poche centinaia di metri, la sagoma della corte cascinale. Fermi l'auto e scendi, osservando la tetra figura di questo posto. Mentre ti incammini con cautela, ti rendi conto di quanto è grande: un

complesso di abitazioni con fienile, rimessa, pollaio, cortile e cappella. Un muro alto circa un metro e mezzo la circonda là dove non c'è il muro portante di un edificio. In alcune zone però il muretto è crollato ed è stato sostituito con una rete metallica ormai arrugginita e consunta, dalla quale puoi intravedere il cortile trascurato e in pieno stato di abbandono, con macerie, rottami ed erba alta quasi un metro.
Sul lato nord c'è un complesso di tre edifici adiacenti, alti almeno una decina di metri: da ovest verso est, un'abitazione a due piani, dove noti una vecchia porta di legno ormai a pezzi e delle finestre dai vetri rotti o dalle persiane sganciate, tre archi alti fino al tetto, passando sotto ai quali si accede ad un porticato posto di fronte al fienile, un'ulteriore abitazione a fianco del fienile, sopra la quale si staglia un vecchio, piccolo campanile, che serviva probabilmente più ad avvisare che il cibo era in tavola, che per un'eventuale funzione eucaristica, per la quale c'è appunto la cappella al di fuori della cinta muraria, sulla quale capeggia, come il Russo ti aveva detto, una stella a sette punte.
Sul lato ovest c'è solo il muro ed il cortile principale, ad est c'è l'entrata ed un vecchio pollaio, mentre a sud c'è un altro edificio in rovina, col tetto crollato.

Se vuoi dare un'occhiata alla cappella vai al 373
Se vuoi avvicinarti all'ingresso est vai al 349
Se vuoi provare ad entrare dalla rete metallica vai al 381

398

-Non ti aspettare che parli- ti dice il commissario Merli ,riferito a Legnani -è spaventato a morte. Qualsiasi minaccia gli faremo non sarà nulla in confronto a ciò che teme.-
-Potrei sempre dargli una ripassata...- suggerisci.
-Sei matto? Quello è il primario della Santa Barbara, se solo

lo sfioriamo i suoi avvocati ci faranno spedire in Sardegna o sull'Aspromonte.-
-Farà da capro espiatorio.- sospiri -Non ci rimane che l'esecutore materiale dei delitti.-
-Paolo Capponi, giusto?-
-Esatto.-
-Abbiamo il suo indirizzo: Villa Lena a Melzo.-
-Ci vado subito. Lei intanto avvisi le volanti che stiano pronte a raggiungermi.-
Riporta l'intuizione 9.

Ti dirigi velocemente a Melzo e dopo più di mezz'ora raggiungi la casa.
Villa Lena è circondata da un alto muro di cinta ed un vecchio cancello di metallo ne chiude l'ingresso. La casa è buia e tetra, si tratta di una vecchia casa di campagna con un porticato d'ingresso ed un piano mansardato con il tetto spiovente, degli abbaini e dei balconcini lavorati, gli stessi davanzali delle finestre al pian terreno presentano dei bassorilievi raffiguranti motivi floreali.
Il giardino è pieno di erbacce, sterpaglia e piante infestanti. È buio e non ci sono luci accese. Vedi però che il lucchetto che tiene chiuso il catenaccio del cancello è aperto e con un sinistro cigolio lo apri.
Non ti piace questo posto, si direbbe il luogo adatto per la casa di un maniaco, una vecchia casa malandata e trascurata.
Se vuoi provare dall'ingresso vai al 328
Se invece vuoi cercare un entrata sul retro vai al 391

399

Ti nascondi dietro alla porta per coglierli di sorpresa non appena metteranno il naso oltre la soglia, ma dopo alcuni minuti senti il rumore di automobili che si stanno avvicinando.
Scatti verso il fienile ma la prima macchina è già entrata,

seguita da una seconda, e ti lanci verso la rete metallica. Qualcuno spara un colpo di avvertimento in aria e non puoi fare altro che fermarti e voltarti con le mani in alto, imprecando contro la malasorte.
Dall'auto escono alcuni loschi individui ed il cuore ti manca di un battito quando vedi che hanno con loro Silvia.
-Fermati, commissario, o la ragazza fa una brutta fine!- esclama uno di loro e tu non puoi fare altro che arrenderti. Due secondi dopo qualcuno ti infila in testa un cappuccio e ti dà una botta in testa (perdi 2 punti vita) tramortendoti.

Quando riprendi i sensi, sei intontito ed hai un forte mal di capo. Ti trovi appeso con i polsi ad una trave del soffitto… in una umida e spoglia stanza della cascina, immagini.
Non c'è niente attorno a te se non una porta chiusa, ti sforzi per liberarti ma la corda è spessa e i tuoi sforzi sono inutili.
Dopo diversi minuti senti la porta aprirsi e vedi entrare un uomo sui sessantacinque anni con una divisa militare ed il basco, dalle spalle larghe e il portamento fiero.
-Buon giorno, commissario.-
Hai già visto quest'uomo ed il vederlo qui ti sorprende.
-Niente meno che il principe Valerio Borghese...- sospiri.
-Bene, sembra che non ci sia bisogno di presentazioni.-
Julio Valerio Borghese è l'ex comandante della X Flottiglia Mas. Aveva aderito alla Repubblica di Salò e nel dicembre 1970 era salito agli onori della cronaca per il fallito golpe, conosciuto proprio con il nome di Golpe Borghese. Sapevi che anni fa si è rifugiato in Spagna e che non aveva fatto più ritorno in Italia anche se l'ordine di cattura nei suoi confronti era stato ritirato. Possibile che ci sia lui dietro Cuore Nero?
-Si starà domandando cosa ci faccio qui, non è vero? E soprattutto cosa ci fa lei. Incomincio dalla seconda domanda. Lei è qui perché è un maledetto ficcanaso. Abbiamo provato in diversi modi a farla desistere, non ultimo l'omicidio di sua moglie, ma sembra che questo non basti. Lei ci costringe ad ucciderla, commissario, ma non

abbiamo necessità di agenti martiri, quindi faremo in modo che il suo corpo non venga ritrovato.-
-Maledetti...- bofonchi.
-E non si preoccupi di sua figlia, ci prenderemo noi cura di lei.-
-Maledetti! Lei non centra! Lasciatela stare!-
-Dobbiamo dare l'esempio, commissario. Lo abbiamo dato a Brescia, in piazza della Loggia, e lo daremo anche con lei. Voi commissari non siete intoccabili, il suo collega Gasparri è stato ridotto ad un vegetale con un farmaco sperimentale: il cervello è sveglio e lucido, mentre il corpo è addormentato. Deve essere una esperienza terribile ma evidentemente non è bastato. Quando anche lei scomparirà, i suoi colleghi coraggiosi capiranno che non è il caso di sfidarci.-
-Siete solo dei pazzi criminali.-
-No, commissario, è qui che si sbaglia. Noi abbiamo un progetto, un grande progetto. Anche di Hitler dicono che fosse un pazzo, ma anche lui aveva un grande e ambizioso progetto.-
-Sì, lo sterminio.-
-Sbagliato: il Potere. Lui aveva capito fin da subito che occultismo e magia nera possono essere alleati estremamente utili e creò l'Ordine di Thule, un gruppo esoterico che fondava le proprie radici nel mito degli Esseri Supremi. Il giovane Hitler era un fallito agli occhi di una struttura sociale che non aveva I mezzi culturali per vedere la luce che egli emanava. Il suo pensiero era preciso quanto assurdo: ridefiniva fatti storici del passato, riedificava ed illuminava i miti delle antiche popolazioni nordiche, nonché i legami con l'Oriente, Agarthi ed antiche civiltà atlantidee scomparse. Per lui e per quelli che, come lui, credevano in questi Esseri Supremi, essi erano reali. Hitler attraverso l'Ordine di Thule aveva stretto un patto con le potenze oscure basato su un punto fondamentale: i nuovi déi sopravvivono ai millenni e alle leggi della natura grazie

all'energia vitale che assorbono, come se fossero una sorta di vampiri psichici, e, come tali, richiedono sangue e ancora sangue in sacrificio.-
-L'olocausto...- farfugli.
-Già, uno sterminio razziale per la storia… un ingente tributo di sangue per Hitler e l'Ordine di Thule. L'Inghilterra, quando lo scoprì, dopo un comprensibile attimo di sgomento, decise di combattere Hitler con la stessa moneta e chiese aiuto ai gruppi esoterici inglesi, non ultimo ad Aleyster Crowley, ai tempi incarcerato nelle prigioni del regno.-
-Siete pazzo.-
-Lo dissero anche di Hitler. Non ha mai pensato quando riduttivo sia dire che sei milioni di individui sono stati uccisi per la pazzia di un solo uomo? È stato un sacrificio, un olocausto, un tributo di sangue per ottenere il potere, per ottenere l'immortalità.-
-Non mi pare che ad Hitler sia andata bene.-
-Si era circondato degli uomini sbagliati, qualcuno lo tradì… ma non morì nel suo bunker come gli storici asseriscono. Morì nell'agosto del 1964 in una colonia tedesca segreta tra il Sud Africa e la Namibia. Un padre missionario portoghese fu l'ultimo a vederlo vivo. Noi abbiamo impiegato molto tempo… il tentativo di Golpe del 1970 fu solo una prova, da allora siamo cresciuti, siamo più forti. Abbiamo messo questa forza a disposizione di quegli uomini che il potere lo hanno ottenuto con tributi di sangue, con l'occultismo e la magia nera, una potente loggia massonica che discende dal Grande Ordine d'Oriente, intoccabile ed insospettabile.-
-Mio Dio...-
-Bravo, commissario, invochi il suo Dio. Tra poco lo andrà a trovare.-
Borghese esce dalla stanza ed entrano altri due uomini, questi ti slegano dalla trave e ti portano fuori di qui.
Riporta l'Indizio AI.
Vai al 367

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale, sei intubato e attaccato a delle flebo, senti ancora dolore alla schiena, sei piuttosto intontito ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni supino, subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli e la sua faccia non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Oltre al cadavere della madre parzialmente sepolto nel cortile abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos... No, ha ucciso qualcun altro la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai consegnato un pericoloso criminale alla giustizia, lo stesso D'Elia mi ha detto di portarti i suoi complimenti.-
-Sapete dove può ficcarsi i suoi complimenti D'Elia?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per trovare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non

puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Capponi è in carcere con una lunga lista di accuse, tutte supportate da prove schiaccianti trovate in casa sua. L'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare, quella frequentata da tua figlia. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi, proprio come aveva previsto Rizzi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.
Quando vieni convocato, entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia. Con lui c'è anche il nuovo questore, il dottor Castellari, ex questore di Genova, e anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il nuovo questore.
-Commissario Sparanero,- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti ad arrestare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario,- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non la permetto di infangare così il nome e la reputazione del dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste

considerazioni per sé, commissario!-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo riconosce?-
Guardi la foto, riconosci il volto dell'uomo morto nel giardino del questore Salerno: -Sì, era uno degli assassini dentro la casa del questore.-
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Anche lui appartenente a Cuore Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia… tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei, però- continua il questore -è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di poter contattare con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il neo questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra!-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e

gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura con le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione, è probabile che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa altro vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude Castellari -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre e a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare, saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- mentre ti allontani senti le lacrime salirti agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte. Preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

401

Ti avvicini alla seconda porta che c'è nella stanza. Per terra vedi delle grosse macchie di sangue rappreso, il puzzo è terribile e quando entri devi fare un grosso sforzo per non vomitare. In questa sottospecie di bagno sporco e pieno di scarafaggi c'è una vasca completamente ricoperta di sangue rappreso, mentre sul soffito c'è una carrucola con delle catene. Non resisti un secondo di più ed esci da questo tugurio mentre la tua mente viene sconvolta dal pensiero di quello che la povera Susanna Melandri deve aver passato.

Non c'è più niente qua sotto che possa servirti.
Se vuoi salire le scale della casa vai al 421
Se ci sei già salito e poi sei tornato indietro puoi ritornare alla porta e fare irruzione con la pistola in pugno al 425

402

Ti danni come un matto a tagliare la corda attorno ai tuoi polsi e dopo un po' di minuti sei riuscito a danneggiarla abbastanza da romperla con la forza. Rilasci un sospiro di sollievo e poi slacci anche la corda che ti lega ai piedi.
Nonostante tu sia rannicchiato nel piccolo baule, riesci con uno sforzo ad infilare la mano sotto il piano di carico e a prendere il martinetto.
D'un tratto senti la macchina rallentare fino a fermarsi,

guardi dalla feritoia e vedi che ti trovi dallo sfasciacarrozze, proprio come avevi intuito. In tutta fretta piazzi il crick sul piano di carico della macchina ed infili la leva. Senti la macchina sollevarsi mentre spingi il pistone del crick contro il baule. Con un ultimo disperato sforzo il crick spacca la serratura del baule e questo si spalanca all'improvviso. Non perdi un secondo ed esci dall'auto facendo un salto di almeno tre metri (perdi 2 Punti Vita per la caduta e un Punto Agilità).
Quando ti rialzi, vedi lo sfasciacarrozze sorpreso avvicinarsi: -Oh mio Dio, voi eravate...-
-Sono il commissario Sparanero, chiami la polizia, presto!-
-Subito, subito.-

Dieci minuti più tardi arriva una autopattuglia ai tuoi ordini.
Se vuoi tornare alla Cascina Gogna e fare irruzione vai al 417
Se invece vuoi andare da tua figlia vai al 525

403

Il tuo colpo rapido e preciso fredda un bandito ma il secondo ne approfitta spara anche lui. Il proiettile ti prende di striscio ad un braccio (perdi 4 Punti Vita e un Punto Mira) e ti volti per rispondere al fuoco.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 10 o più vai al 353
Altrimenti vai al 395

404

Apri il fuoco contro la ragazza e i colpi sono devastanti sul suo magro corpo giovanile. Silvia crolla sul pavimento con il torace quasi squarciato e in un attimo sotto di lei si forma una pozza di sangue che si allarga a macchia d'olio.

Ti inginocchi sul pavimento, disperato, in lacrime, senza renderti conto di aver appena trucidato con tre colpi a bruciapelo una ragazza inerme. Dov'è Grazia? Dov'è Grazia? Continui a domandarti angosciato. Dove l'hanno portata? Dov'è ora?
Fissi il corpo esanime di Silvia sul pavimento, mentre l'eco delle sirene si fa sempre più vicino.
Quando gli agenti entrano nell'appartamento non dici nulla, il vicecommissario Zamuto ti mette una mano su una spalla: -Commissario, che è successo? Chi è questa ragazza?-
Tu guardi il tuo collega con gli occhi gonfi per il pianto: -Dov'è mia figlia?! Dov'è mia figlia?!-
Zamuto non capisce, si limita solo ad aiutarti ad rialzarti e dice: -Non temere, vedrai che la troveremo presto. Ora vieni con noi. Mi racconterai tutto con calma.-
Il tuo pensiero è costantemente rivolto verso tua figlia. Mentre sei con Zamuto e più tardi alla centrale sei come assente, hai lo sguardo fisso nel vuoto e riesci solo a ripetere "Dov'è mia figlia? Dov'è Grazia?".
Dopo due ore vieni formalmente indagato per omicidio volontario di Silvia e messo agli arresti in attesa di giudizio, ma ormai non ti importa più di niente: hanno portato via tua figlia. Nell'irruzione alla Cascina Gogna c'è stata una violenta sparatoria e i membri di Cuore Nero sono stati tutti uccisi. Non è stato trovato nulla che li legasse all'omicidio Melandri ma soprattutto non c'è traccia di Grazia.
Quando provi a parlare di Valerio Borghese non vieni nemmeno preso sul serio, ormai considerato praticamente come un demente, perso come sei nel tuo dolore.

Tre giorni più tardi poco lontano dal Parco Nord viene trovato il cadavere di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al parco una settimana fa.
Vieni a saper che il questore Salerno è stato ucciso da Cuore Nero, poco dopo aver passato a Merli una informazione importante: in qualche modo era venuto a conoscenza

dell'identità dell'assassino delle coppiette, un certo Paolo Capponi, un povero malato di mente. Ma quando il Commissario Capo Merli riesce a farsi dare da D'Elia il mandato per l'abitazione di Capponi è ormai passato troppo tempo e dentro, oltre a disordine e sporcizia, non viene trovato nulla di compromettente.
Ora sei chiuso in cella a San Vittore, detenuto in attesa di giudizio, con metà della popolazione carceraria che brama di farti la pelle, l'accusa nei tuoi confronti è molto grave: nel tuo appartamento è stata trovata una giovane ragazza, nuda, crivellata di colpi. Qualsiasi storia tu possa raccontare sarà difficile da sostenere, per quanto veritiera possa essere. E poi, in un momento in cui la polizia viene accusata da certa stampa e politica di utilizzare sistemi violenti e illegali, un commissario incarcerato per cui non viene eseguito nessuno sconto fa sempre la sua figura. Ma a te non importa, guardi il cielo attraverso le sbarre della cella e ti disperi per il destino al quale hai condannato tua figlia.

405

Avevi lasciato Grazia da tua suocera e speri di essere ancora in tempo. Mentre l'agente è alla guida dell'auto, chiami la centrale e ordini che si faccia irruzione alla Cascina Gogna di Bussero, dove hai individuato una base di Cuore Nero. Riferisci la presenza di uomini armati e pericolosi. Allo stesso tempo, fai richiesta che chiamino tua suocera al telefono per chiedere notizie Grazia.
Due minuti più tardi la centrale ti richiama: -Sua suocera dice che la baby-sitter è andata a prenderla pochi minuti fa.-
Com'è possibile? Forse l'hanno liberata davvero ed è andata a mettere in salvo Grazia, ma dove? Forse a casa tua… sa che tieni una pistola per sicurezza e ti aspetta là, nella speranza che tu possa ritornare. Ma può anche darsi che Cuore Nero l'abbia portata a prendere Grazia per poi riportare entrambe alla cascina.

Mentre stai pensando, la Centrale ti richiama: -Abbiamo appena ricevuto una telefonata dalla baby-sitter di sua figlia, commissario, dice che la aspetta a casa sua.-
Tiri un sospiro di sollievo: -Grazie al cielo.-
Ordini all'agente di lanciarsi al più presto a casa tua azionando la sirena.

Appena arrivi, lasci ritornare l'agente al suo lavoro e corri su per le scale del palazzo.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremante dalla paura poi guardi nella tua stanza e la vista di Silvia nuda, inginocchiata sul tuo letto ti spaventa.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride mentre allarga le braccia, mostrando il suo stupendo corpo nudo. -Ho avuto una paura del diavolo, credevo ci avessero ammazzato.-
-Cosa... dov'è Grazia? Dimmi che sta bene.-
-Sì, sì, sta bene, è al sicuro… ma ora vieni da me, ti prego.-
-Ma dov'è? Dov'è?-
-È al sicuro, te l'ho detto.-
La ragazza si avvicina e ti bacia con le sue soffici labbra.
-Grazia...- balbetti -ho bisogno di vederla...-
-Non temere, è al sicuro, nessuno può farle del male. Vieni, ti prego, voglio fare l'amore con te.-
Silvia ti sfila la giacca e comincia a sbottonarti la camicia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza.
Se ottieni 10 o più vai al 420
Altrimenti vai al 368

406

-Ho trovato lo zaino della Melandri con dentro la sua tesina- spieghi con un fil di voce -la stavano portando da qualche parte.-
-Ne sei certo?-

Annuisci.
-Non abbiamo trovato nulla alla cascina però... Cuore Nero due giorni fa ha ucciso il questore Salerno.-
-Cosa?-
-Sì, gli hanno teso un agguato in casa, sono morti sia lui che la moglie. Questo è avvenuto poco dopo che mi passasse una importante informazione. In qualche modo era a conoscenza del nome del presunto colpevole degli omicidi delle coppiette e della Melandri. Un malato di mente, un certo Paolo Capponi. In casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino. Sepolto in cortile c'era il cadavere della madre e abbiamo trovato in cantina degli oggetti appartenenti alla Melandri.-
-Sono stati loro a portare lo zaino a casa di Capponi. Lo hanno fatto per addossare a lui anche quell'omicidio.-
-È lui il colpevole, e il questore ci ha rimesso la vita per consegnarcelo.-
-E mia figlia?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Capponi è in carcere con una lunga lista di accuse, tutte supportate da prove trovate in casa sua. L'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare, quella frequentata da tua figlia. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un

giovane, il fidanzato della ragazza uccisa sempre al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.
Quando vieni convocato entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia, con lui c'è anche il nuovo questore, il dottor Castellari, ex questore di Genova, e anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il nuovo questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti ad arrestare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporto di tale tesi.-
-È stato nientemeno che il Principe Valerio Borghese a parlarmene.-
-Borghese abita a Cadice, in Spagna, da parecchi anni- dice D'Elia -e non ha alcuna intenzione di tornare in Italia. Sappiamo che lei è sconvolto, commissario, ma non possiamo permetterci che lei vada in giro a raccontare queste storie. Tenga questi teoremi per sé.-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo riconosce?-
Guardi la foto e riconosci il volto di uno degli uomini di Cuore Nero della Cascina: -Sì, era uno di quelli della Cascina Gogna.-
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Anche lui appartenente a Cuore

Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia, dai quali tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei, però- continua il questore -è Duillio Del Prete, e su di lui abbiamo un sacco di informazioni. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta.-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario,- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci siano solo una cellula di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee filofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per indagare. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà sulla loggia mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo oltre a questo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.

Saluti e poi esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, che sorride come sempre e a volte lo invidi… non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Tua mamma è morta.-
-E vero- sospiri -Beh, vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non fa dormire la notte. Preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

407

Spingi l'acceleratore a tavoletta e ti tieni pronto all'impatto. Lo schianto è violento ma efficace: sfondi il portone entrando nel cortile e cogliendo di sorpresa i banditi. Il vostro ingresso però viene accolto con una raffica di proiettili, abbassi la testa e la fai abbassare anche all'agente al tuo fianco, sterzi bruscamente usando il freno a mano e la macchina si gira nei pressi di un edificio abbandonato di fronte al fienile. Scendete entrambi dal lato del passeggero avendo un lato coperto dall'edificio e l'altro dall'auto.
Tirate fuori le pistole e cominciate a sparare, mentre altre

autopattuglie fanno irruzione dietro di te.
Vai al 426

408

Scatti d'improvviso verso l'altra parte del cortile mentre la pioggia di fuoco non cessa. Sei molto veloce e riesci a raggiungere il fienile ancora intero. Con un sospiro di sollievo raggiungi la porticina per la cantina e la apri.
Vai al 447



409

Spari contro i tre banditi ma colpisci solo quello di fronte a te e quello alla tua destra. Questi a terra urlando, mentre il terzo ti colpisce ad una spalla (perdi 6 Punti Vita, un Punto Agilità, un Punto Guida e un Punto Mira). Stringi i denti e spari contro l'unico rimasto in piedi.
Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.

Se ottieni 9 o più, vai al 458
Altrimenti vai al 464

410

Quando riprendi i sensi sei intontito ed hai un forte mal di testa, ti trovi appeso con i polsi ad una trave del soffitto di una umida e spoglia stanza.
Non c'è niente attorno a te, se non una porta chiusa, cerchi di liberarti ma la corda è spessa e i tuoi sforzi sono inutili.
Dopo diversi minuti senti la porta aprirsi e vedi entrare un uomo sui 65 anni con una divisa militare ed il basco, dalle spalle larghe e il portamento fiero.
-Buon giorno, commissario.-
Sai bene chi è quest'uomo ed il vederlo qui ti sorprende.
-Il principe Valerio Borghese...- sospiri.
-Bene, sembra che non ci sia bisogno di presentazioni.-
Julio Valerio Borghese è l'ex comandante della X Flottiglia Mas, aveva aderito alla Repubblica di Salò e nel dicembre 1970 era salito agli onori della cronaca per il fallito golpe, conosciuto proprio con il nome di Golpe Borghese. Sapevi che da anni si era rifugiato in Spagna e che non ha fatto più ritorno in Italia sebbene l'ordine di cattura nei suoi confronti fosse stato ritirato. Possibile che ci sia lui dietro Cuore Nero?
-Si starà domandando cosa ci faccio qui, non è vero? E soprattutto cosa ci fa lei. Incomincio dalla seconda domanda. Lei è qui perché è un maledetto ficcanaso. Abbiamo provato in diversi modi a farla desistere, non ultimo l'omicidio di sua moglie, ma sembra che questo non basti. Lei ci costringe ad ucciderla, commissario, ma non abbiamo necessità di agenti martiri, quindi faremo in modo che il suo corpo non sia più ritrovato.-
-Maledetti...- bofonchi.
-E non si preoccupi di sua figlia, ci prenderemo noi cura di lei.-

-Maledetti! Lei non centra! Lasciatela stare!-
-Dobbiamo dare l'esempio, commissario, lo abbiamo dato a Brescia in piazza della Loggia e lo daremo anche con lei. Voi commissari non siete intoccabili, il suo collega Gasparri è stato ridotto ad un vegetale con un farmaco sperimentale: il cervello è sveglio e lucido, mentre il corpo è addormentato, deve essere una esperienza terribile, ma non è servito. Quando anche lei scomparità nel nulla, i suoi colleghi coraggiosi capiranno che non è il caso di sfidarci.-
-Siete solo dei pazzi criminali.-
-No, commissario, è qui che si sbaglia. Noi abbiamo un progetto, un grande progetto. Anche di Hitler dicono che fosse un pazzo, invece aveva un grande e ambizioso progetto.-
-Sì, lo sterminio.-
-Sbagliato: il potere. Lui aveva capito fin da subito che occultismo e magia nera possono essere alleati estremamente preziosi e fondò l'Ordine di Thule, un gruppo esoterico che fondava le proprie radici nel mito degli Esseri Supremi. Il giovane Hitler era un fallito agli occhi di una struttura sociale che non vedeva la luce che egli emanava. Il suo pensiero era preciso quanto assurdo: definiva fatti storici del passato, riedificava ed illuminava i miti delle antiche popolazioni nordiche… e poi i legami con l'Oriente, Agarthi ed antiche civiltà atlantidee scomparse. Per lui e per quelli che come lui credevano in questi Esseri Supremi, essi erano reali. Hitler attraverso l'Ordine di Thule aveva stretto un patto con le potenze oscure che si basava su un punto fondamentale: i nuovi dei sopravvivono ai millenni e alle leggi della natura, grazie all'energia vitale che assorbono come fossero una sorta di vampiri psichici, e, come tali, richiedono sangue e ancora sangue in sacrificio.-
-L'olocausto...- farfugli.
-Già, uno sterminio razziale per la storia, un ingente tributo di sangue per Hitler e l'Ordine di Thule. L'Inghilterra, quando lo scoprì, dopo aver superato il comprensibile

sgomento iniziale, decise di combattere Hitler con la stessa moneta e chiese aiuto ai gruppi esoterici inglesi, non ultimo ad Aleyster Crowley, ai tempi incarcerato nelle prigioni del regno.-
-Siete pazzo.-
-Lo dissero anche di Hitler, ma non ha mai pensato quando riduttivo sia dire che sei milioni di individui sono stati uccisi per la pazzia di un uomo solo? È stato un sacrificio, un olocausto, un tributo di sangue per ottenere il potere, per ottenere l'immortalità.-
-Non mi pare che ad Hitler sia andata bene.-
-Si era circondato degli uomini sbagliati, qualcuno lo tradì… ma non morì nel suo bunker come gli storici asseriscono. Morì nell'agosto del 1964 in una colonia tedesca segreta tra il Sud Africa e la Namibia. Un padre missionario portoghese fu l'ultimo a vederlo vivo. Noi abbiamo impiegato molto tempo… il tentativo di Golpe del 1970 fu solo una prova, da allora siamo cresciuti, siamo più forti. Ed abbiamo messo questa forza a disposizione di quegli uomini che il potere lo hanno ottenuto con tributi di sangue, con l'occultismo e la magia nera: una potente loggia massonica che discende dal Grande Ordine d'Oriente, intoccabile ed insospettabile.-
-Mio Dio...-
-Bravo, commissario, invochi il suo Dio. Tra poco lo andrà a trovare.-
Borghese esce dalla stanza ed entrano altri due uomini, questi ti slegano dalla trave e ti portano fuori di qui.
Riporta l'Indizio AI.
Vai al 367

411

Sai bene che quei banditi non si arrenderanno, ma cercheranno solamente di portare più agenti di polizia possibile nella tomba con loro.
-Dobbiamo stanarli- farfugli, mentre ricarichi la pistola -ed

in fretta.- ti rivolgi agli altri agenti non lontani da te: -I lacrimogeni, usiamo i lacrimogeni!-
Al tuo ordine gli agenti aprono i bauli delle vetture: avete solo un lancia lacrimogeni e poche cartucce ma le farete bastare. Ordini agli agenti di sparare e quelli fanno fuoco contro le finestre della casa. In pochi secondi la nube bianca urticante comincia ad uscire dalle finestre, dopo aver riempito gli ambienti interni, sentite dei rumori provenire da dentro, ma nessuno esce.

Se ordini di coprirti mentre ti avvicini vai al 467
Se vuoi attendere ancora vai al 429

412

Spari contro entrambi, ma d'un tratto la pistola si inceppa! Premi ancora il grilletto, mentre i banditi fanno fuoco tutti insieme contro di te. I colpi ti raggiungono al torace e tu cadi giù per le scale con il torace crivellato di colpi.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

413

Proprio mentre apri il fuoco, la pistola si inceppa! Premi ancora il grilletto, ma i banditi fanno fuoco tutti insieme contro di te. I colpi ti raggiungono al torace e tu cadi all'indietro, con il torace crivellato di colpi.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

414

-Non abbiamo trovato nulla alla Cascina... e Cuore Nero due giorni fa ha ucciso il questore Salerno.-
-Cosa?-
-Sì, gli hanno teso un agguato in casa. Sono morti sia lui che la moglie. Questo è avvenuto poco dopo che mi passasse

una importante informazione. In qualche modo era a conoscenza del nome del presunto colpevole degli omicidi delle coppiette e della Melandri. Un malato di mente, un certo Paolo Capponi. In casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino. Sepolto in cortile c'era il cadavere della madre e abbiamo trovato in cantina degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Sono stati loro a portare lo zaino a casa di Capponi. Lo hanno fatto per addossare a lui anche quell'omicidio.-
-È lui il colpevole e il questore ci ha rimesso la vita per consegnarcelo.-
-E mia figlia?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Capponi è in carcere con una lunga lista di accuse, tutte supportate da prove schiaccianti trovate in casa sua. L'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare, quella frequentata da tua figlia. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.

Quando vieni convocato, entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia. Con lui c'è anche il nuovo questore, il dottor Castellari, ex questore di Genova, e anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il nuovo questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti ad arrestare un pericoloso assassino.-
-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario,- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È stato nientemeno che il Principe Valerio Borghese a parlarmene.-
-Borghese abita a Cadice, in Spagna, da parecchi anni- dice D'Elia -e non ha alcuna intenzione di tornare in Italia. Sappiamo che lei è sconvolto, commissario, ma non possiamo permetterci che lei vada in giro a raccontare queste storie. Tenga queste considerazioni per sé.-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo riconosce?-
Guardi la foto e riconosci il volto di uno degli uomini di Cuore Nero della Cascina: -Sì, era uno di quelli della Cascina Gogna.-
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Anche lui appartenente a Cuore Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche

motivo non risultava nulla a nome Lavei negli archivi della polizia, dai quali tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Ma il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete, e su di lui le informazioni non mancano certo. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta.-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una cellula di questo gruppo eversivo e i orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee filofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per indagare. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà sulla loggia mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cos'altro vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
Saluti e poi esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre e a volte lo invidi… non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-

-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito. Sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte. Preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

415

Sul fianco della casa, dove inizia il fienile, trovi, dietro un pallet di legno appoggiato al muro, una porticina di legno molto vecchia che si apre tirando semplicemente il chiavistello.
La apri con cautela e vedi una breve rampa di scalini che conduce in basso.
Prendi la torcia elettrica dalla tasca e dai un'occhiata: ti sembra finisca in un corridoio o in una cantina ma quello che più ti interessa è che sembra non ci sia nessuno.
Se vuoi infilarti qua sotto prosegui al 360
Altrimenti puoi ritornare alla porta d'ingresso da dove sentivi provenire le voci al 389

416

I secondi passano e devi decidere in fretta: ci sono tre fili:

uno blu, uno giallo ed un rosso.
Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Intelligenza e Freddezza.
Se ottieni 15 o più vai al 439
Altrimenti vai al 460

417

Fai spostare l'agente e ti metti al posto di guida.
-Commissario, ma sta bene?- ti domanda vedendo il tuo stato precario di forma.
-Sto bene, sto bene. Avvisa la centrale, servono rinforzi per una irruzione.- Parti con l'Alfa Giulia a tutta velocità, mentre l'agente chiama la centrale con la radio. -Cascina Gogna a Bussero.- gli dici -Presenza di uomini di Cuore Nero, pericolosi e armati.-
L'agente ripete tutto mentre guidi come una saetta spingendo il motore al massimo, con la sirena in funzione, sorpassando le automobili con brusche sterzate di volante per evitare di schiantarti.

Le sirene delle autopattuglie mettono in allarme i banditi e quando arrivate li trovati asserragliati dentro la corte cascinale.
Solitamente faresti circondare la cascina per trattare la resa ma questi non sono banditi comuni: faranno fuoco fino a quando non saranno morti e non si arrenderanno mai.
Non hai che sfondare il portone d'ingresso con la macchina.
Vai al 386

418

Strappi il cavo di colpo ed una frazione di secondo dopo vieni investito da una violenta deflagrazione.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

419

Nel caos della piccola stanza noti qualcosa, proprio sotto al letto: è un pezzo di carta a righe, appallottolato Lo apri e hai un tuffo al cuore quando ti rendi conto che sono le ultime parole scritte da Susanna:

“Non so chi tu sia e perché tu stia leggendo questa mia lettera, ma non importa… nulla ha più importanza… mi chiamo Susanna e sto per morire… Non ci sono parole per descrivere il dolore e la paura che sto provando. Sono finita in mano a uomini malvagi che hanno intenzione di uccidermi, li ho sentiti parlare di un rito magico, durante il quale vogliono sacrificarmi. Oh Dio, dove sei? Sono dei pazzi assassini, salvatemi, vi prego, salvatemi!”

Stringi il foglio nel pugno mentre il cuore ti si stringe e ti sforzi di non piangere… nel leggere queste parole d'angoscia hai davanti agli occhi le immagini del cadavere di Susanna, uccisa nel fiore della giovinezza da questi pazzi scatenati.
Infili il messaggio in tasca e riporta l'indizio AH.
Alzi la testa e guardi verso una seconda porta, è da qui che esce quell'odore terribile.
Vai al 401

420

-Prima dimmi… perché ti hanno rilasciata?-
-Dopo che ti sei arreso mi hanno liberata, mi hanno minacciata… non avrei dovuto dire nulla alla polizia altrimenti avrebbero ucciso me e la mia famiglia.-
-Dimmi un'altra cosa: i membri di Cuore Nero non lasciano testimoni, provano piacere nell'uccidere, e più una vittima è inerme più il loro piacere aumenta… quindi perché ti hanno lasciata andare via?-
-Io... io non lo so...- balbetta la ragazza.

-Tu non sei mai stata rapita, vero? È impossibile che sapessero che ero alla Cascina Gogna e che ti avessero premeditatamente rapita per ricattarmi. Tu eri lì perché sei una di loro, non è vero?- ti senti ribollire il sangue nelle vene -Hai portato via Grazia dalla casa di mia suocera e l'hai portata a loro! Dimmi dov'è?! Dimmelo ora!- spintoni Silvia contro il letto e lei ti guarda con occhi spaventati.
-Mi hanno obbligata, io non volevo.- piagnucola.
-Balle! Tu sei sempre stata una di loro, sin dal primo giorno che ci siamo incontrati. Ed io ci sono cascato come un idiota!-
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo. -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Dimmi dov'è, te ne prego...- ora ti sale una profonda angoscia e gli occhi di riempiono di lacrime pensando a tua figlia, nelle mani di chissà chi: -Dimmelo, è la mia bambina… me lo devi dire!-
-Eri stato avvertito, commissario, più volte.-
Estrai la pistola e la punti contro la ragazza urlando: -Dimmi dov'è?!!-
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, commissario, un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi conquistiamo questo paese. Nessuno ci potrà fermare. Grazia è ormai destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooo!!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 435
Altrimenti vai al 404

421

Sali le scale lentamente, raggiungi una porta chiusa e senti

ancora le voci di prima: ne distingui due:
-Hanno detto di portare le cose della ragazza a Villa Lena.- dice uno.
-A casa di quel pazzo?- risponde un secondo.
-Nello scantinato- continua il primo -se le cose dovessero andare storte si beccherà lui la colpa di tutto.-
Senti dei rumori di sedie che si spostano, poi ancora le voci:
-E non dimenticare quel quaderno, dannazione… se non trovano la tesi della ragazza non serve a nulla!-
Un brivido ti corre lungo la schiena: che stiano parlando della tesi della Melandri? Allora è qua che l'hanno uccisa ed ora vogliono far ricadere la colpa su qualcun altro.
-Fai in fretta, sembra che ci sia ancora quel dannato commissario ficcanaso in giro.-
-Pensavo che avesse imparato la lezione dopo che gli abbiamo ammazzato la moglie.-
Parlano di te! Allora sono loro… sono davvero loro!
Riporta l'Indizio AG.
Se vuoi fare irruzione vai al 425
Se vuoi tornare indietro ed aprire la porta della cantina vai al 363

422

Ti danni a tagliare la corda attorno ai tuoi polsi, ma il bordo di lamiera è troppo corto. D'un tratto senti la macchina rallentare fino a fermarsi, guardi dalla feritoia e vedi che ti trovi dallo sfasciacarrozze, proprio come avevi intuito.
-Dannazione!- esclami cercando di tagliare la corda ma, nonostante i tuoi sforzi, non ci riesci. Senti la macchina sollevarsi, preso dalla disperazione cominci a scalciare il baule, ma non c'è niente da fare. Con un botto la macchina cade dentro la pressa, urli angosciato e terrorizzato mentre le lamiere della macchina si accartocciano sempre di più attorno a te...
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

423

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale, sei intubato e attaccato a delle flebo, senti un forte dolore alla schiena e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.

-Grazia!- urli cercando di rialzarti ma il dolore della ferita di soffoca e ritorni supino, subito un infermiere interviene.

-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha quasi trapassato un polmone, deve stare fermo.-

-Mia figlia...-

-Aspetti un secondo.-

L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli. La sua faccia non promette nulla di buono.

-Salve Sparanero.-

-Mia figlia...- ansimi.

-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Gli agenti hanno fatto irruzione alla Cascina Gogna di Bussero dove hanno avuto un violento conflitto a fuoco con un gruppo di uomini di Cuore Nero… nessuno di loro si è fatto prendere vivo. Purtroppo non abbiamo trovato nulla che li legasse agli omicidi su cui stavi indagando.-

-Maledetti.-

Se hai riportato l'indizio AG vai al 406
Se hai riportato l'indizio AH vai al 433
Altrimenti 414

424

Scatti d'improvviso attraverso il cortile, mentre la pioggia di fuoco non cessa. Quando sei ormai arrivato dall'altra parte, un proiettile vagante di colpisce di striscio alla gamba (perdi 2 Punti Vita e un Punto Agilità). Resisti al dolore e raggiungi il fienile con un sospiro di sollievo, poi raggiungi la porticina e la apri. Vai al 447

425

Non intendi indugiare oltre, Con un calcio spalanchi la porta ed entri con la pistola puntata: -Polizia, mani in alto!-
I due uomini sono seduti ad un tavolo, ti guardano sorpresi:
-E tu chiccazzo sei?- esclama uno.
-Il commissario ficcanaso, avanti, mani in alto e faccia al muro, adesso!-
I due rimangono immobili.
-Non scherzo, fate come dico!- insisti puntano loro la pistola.
-Stupido commissario, ancora non hai capito cosa siamo?- il bandito mette mano alla fondina e tu non puoi fare altro che sparare.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.
Se ottieni 12 o più vai al 372
Se ottieni 10 o 11 vai al 403
Altrimenti vai al 354



426

I banditi ora sono tutti dentro alla casa e sparano dalle finestre. Rispondete al fuoco tenendovi tutti al riparo dietro alle automobili. Nessuno risparmia i colpi e la tempesta di piombo che si scatena è di quelle che hai visto poche volte nella tua carriera di poliziotto.
La sparatoria comincia a mietere le prime vittime e feriti da una parte e dall'altra, ma se ogni membro di Cuore Nero è pronto a morire per la loro causa maledetta, non puoi permetterlo per i tuoi uomini: devi fare subito qualcosa!
Se sei stato nella cantina della cascina vai al 444
Altrimenti vai al 411

427

Mentre la macchina slitta sul pietrisco, la gomma anteriore destra colpisce una roccia appuntita. Senti un forte scoppio improvviso e la macchina sbanda violentemente da un lato ed a questa velocità non sei in grado più di fermarti. Con uno schianto terribile l'auto si schianta frontalmente contro il muro di cinta ed esplode un attimo dopo.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

428

Ricordi che tempo fa arrestasti un gruppo di fanatici, adepti anche loro di una corrente pseudo New Age. Non avevano un gruppo numeroso ed organizzato come quello di Lavei, ma forse potrebbero aiutarti. Si sono fatti un paio di anni di carcere per via dei molti allucinogeni e stupefacenti dei quali erano in possesso. Dovrebbero gestire ancora un negozio New Age a Milano, in piazza Sire Raul. Senza indugiare oltre, ti metti in macchina e parti.
Raggiungi il negozio dopo venti minuti. Dentro c'è un forte odore di incenso, sugli scaffali sono deposte candele profumate di vario tipo, erbe aromatiche e diversi libri e

riviste sulla New Age, l'Età dell'Acquario e tutto il resto.
Dietro al bancone, con il suo solito sgargiante abbigliamento hippy, trovi Carlo Duran, che appena ti vede inizia a tremare.
-Commissario, che piacere rivederla.-
-Davvero? Sono passato a trovarti, sai, per parlare dei vecchi tempi.-
-Io sono a posto, commissario, ho smesso con la droga.-
-Sì, sì, certo.- ti avvicini dietro al bancone, mentre Duran arretra -Quindi se faccio una perquisizione nel tuo negozio, soprattutto nel retro, non trovo nulla di compromettente, vero?-
-Beh, commissario, nulla nulla proprio no. Robetta... per uso personale… la prego non mi metta dentro ancora!-
-Facciamo così, tu mi dai una mano ed io mi dimentico di questo negozio per un po'.-
-Aiutarla io, commissario, e come?-
-Conosci il movimento New Age che risiede in una casa in via Lagrange?-
-Io… io non so nulla, commissario.-
Prendi l'uomo per il collo: -Invece sì che sai qualcosa... avanti, parla!-
-Ho paura, commissario, quella è gente pericolosa.- piagnucola Duran.
-Mai quanto me quando mi arrabbio.-
-Non so molto…-
-Dimmi quello che sai.-
-In realtà il movimento New Age è solo una facciata e serve per trovare nuovi adepti. Il New Age incuriosisce ed attira molti giovani, soprattutto alle superiori e all'università. Vengono prima introdotti al mondo New Age, indottrinati, poi però con delle droghe particolari li stordiscono e li rendono loro succubi.-
-E poi?-
-Oddio, commissario, lei vuole la mia morte!- piagnucola ancora.

-Avanti! Perché lo fanno? Non credo per vendere più libri.-
-Non lo so, ma gli adepti cambiamo di personalità, diventano aggressivi e violenti, e spesso vengono reclutati per azioni criminose.-
-Ne sei sicuro?- lasci andare il colletto del giovane facendo respirare.
Duran annuisce: -Un mio carissimo amico, Stefano Dionisio, è entrato in quel gruppo e l'ultima volta che l'ho visto delirava parole confuse e senza senso, diceva che loro avevano il potere e che presto intere città sarebbero state terrorizzate dalle loro azioni, che niente e nessuno li avrebbe fermati. Mi ha fatto una paura… voleva che andassi con lui, ma io sono scappato.-
-E Lavei, il loro guru, lo conosci?-
-Di nome. Ma non è chi dice di essere.-
-Cioè?-
-Si chiama Duillio Del Prete, ha abitato per molti anni a Genova dove lavorava come medium, santone, guaritore, cartomante... cose così…-
-Ma guarda…-
-Non so nient'altro, lo giuro.-
-Ne hai raccontate di cose per uno che non sapeva nulla.-
-Quella è gente pericolosa, commissario, che non scherza! Uccidono per il gusto di farlo!-
-Devo entrare là dentro e tu mi aiuterai.-
-Oddio, commissario, no, la prego!-
-Devi trovare quel tuo amico e farti dire dove si ritrovano. D'accordo?-
Duran annuisce: -Ci proverò.- lo vedi avvicinarsi al telefono e comporre un numero -Questo è un suo vecchio numero... è una comune, ci abitava con altra gente ma non so se è ancora lì.-
Quando gli rispondono al telefono Duran chiede di Stefano ma gli rispondono che il suo amico non abita più lì, vedi però l'uomo appuntarsi un indirizzo su un taccuino prima di ringraziare e riattaccare.

-Allora?- domandi.
-Ha lasciato la comune alcune settimane fa, ma mi hanno detto di una prostituta che frequenta regolarmente. Forse è da lei.-
-Andiamo, vieni con me.-
-No, commissario, ho troppa paura. Ha l'indirizzo, ci vada da solo.-
-Imbecille, come faccio ad andarci da solo?-
-Si arrangi... è lei il poliziotto, io non vengo.-
Capisci che la sola idea di venirti appresso lo terrorizza.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza:
Se ottieni 10 o più vai al 482
Altrimenti vai al 437

429

Non ti fidi ed attendi ancora. D'improvviso si ode un violento ed assordante boato, vedete il primo piano della cascina esplodere e la casa crollare in un nugolo di polvere e detriti.
-Merda...- esclami sottovoce, un brivido ti corre lungo la schiena: e si ci fossero stati degli ostaggi nascosti?
Ordini subito agli agenti di controllare tra le macerie che non ci sia qualcuno, mentre chiami la centrale che per far venire l'unità cinofila.
Dopo nemmeno mezz'ora gli agenti ti avvisano di aver trovato quelli che dovevano essere due uomini. A giudicare dai pochi resti rimasti intatti, dovevano essere vicini all'esplosivo… probabilmente si tratta dei banditi che vi stavano aspettando.
Per avere la certezza che non ci sia qualcun altro dovrete attendere che anche i cani terminino la loro ricerca, ma c'è qualcosa di cui ti devi accertare al più presto.
Torni alla tua macchina, ora temi davvero che possano avere fatto del male a tua figlia ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

430

Apri il fuoco e colpisci in pieno il bandito di fronte a te. I suoi due compari sparano a loro volta e un proiettile ti ferisce (perdi 4 Punti Vita, un Punto Agilità e un Punto Guida), ma sei ancora in piedi per rispondere al fuoco.
Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.

Se ottieni 13 o più vai al 455
Se ottieni da 10 o 12 vai al 443
Altrimenti vai al 412

431

Ti trascini verso il mobile dove si trova la tua pistola, Silvia ti salta addosso ma riesci a spintonarla e ti ferisce solo lievemente (perdi 2 Punti Vita), poi agguanti la pistola e gliela punti contro.
-Dov'è mia figlia?!!-
-Lei è una di noi ormai… e tu non puoi fare nulla per impedirlo.-
Silvia ti salta addosso brandendo le forbici e tu apri il fuoco colpendola in pieno torace.
Il corpo nudo di Silvia crolla sul pavimento in una pozza di sangue.
Anche tu ti stai dissanguando lentamente e cerchi di raggiungere il telefono, strisciando sul pavimento. Ignorando il dolore chiami la centrale per parlare con Merli.
-Sparanero, dannazione! Che diavolo è successo? I miei uomini sono impegnati in una sparatoria a Bussero alla Cascina Gogna!-
-La mia bambina, commissario, Grazia, dovete trovarla.-
-Cosa? Dove?-

-La Gogna è un covo di Cuore Nero, li ho sorpresi ma sono riusciti a catturarmi, ne sono uscito vivo per miracolo ma ho scoperto che la mia baby-sitter è una di loro, forse hanno portato Grazia alla Cascina...- d'un tratto perdi i sensi e ti accasci sul pavimento… senti Merli chiamarti al telefono, cerchi di resistere… non puoi svenire adesso, devi trovare Grazia, devi trovarla...

Poi solo il buio.

Vai al 423

432

Apri la porta con cautela, tenendo la pistola in pugno. Gli scalini di pietra sono sporchi di sangue fresco… qualche bandito deve essere sceso qua sotto. Seguito da altri agenti, raggiungi il corridoio del seminterrato: è buio e sporco, e c'è un fetore terribile. Degli scalini sulla destra salgono verso una porticina di legno, mentre a sinistra c'è una porta chiusa e le tracce di sangue continuano per di qui.
Potrebbero attenderti subito dietro la porta con le armi pronte a fare fuoco… è un rischio che non puoi correre. Inoltre nella stanza potrebbero esserci degli ostaggi e devi fare molta attenzione.
Ti sposti dalla porta e gridi: -Siete in trappola! Uscite da lì con le mani in alto!
Attendi alcuni secondi ma non ottieni risposta, non è detto che siano feriti a morte.
Abbassi la maniglia della porta restando contro la parete e la apri di colpo e... nessuno sparo... niente.
Allunghi la testa e vedi i due uomini riversi sul pavimento in un lago di sangue, entri ma oltre alla puzza e alla sporcizia non c'è altro… nessun ostaggio.
Improvvisamente da sopra sentite gridare: -Bombaaaa!!!! Tutti fuori!!!-

Esci subito fuori dalla stanza, gli agenti sono già corsi su per le scale, li segui (479) o preferisci prendere gli scalini che escono dalla porticina (459)

433

-Ho trovato la stanza dove la Melandri è stata tenuta prigioniera ed uccisa.- spieghi con un fil di voce.
-Ne sei certo?-
Annuisci: -Ho trovato le sue ultime parole scritte su un foglietto sotto al letto. E' nella tasca della mia giacca.- indichi con un dito la giacca piegata sulla sedia vicino al letto.-
Merli inizia a frugare nelle tasche interne, poi in quelle esterne ma non trova nulla: -Qui non c'è nulla, Francesco, se sicuro?-
-Ma sì, sono sicurissimo, l'ho messo in tasca, dannazione… forse qualcuno lo ha fatto sparire.-
Merli cerca di calmarti: -Cercheremo meglio dopo, non preoccuparti, salterà fuori. Noi però non abbiamo trovato alcuna prova alla Cascina però... e poi Cuore Nero due giorni fa ha ucciso il questore Salerno.-
-Cosa?-
-Sì, gli hanno teso un agguato in casa, sono morti sia lui che la moglie. Questo è avvenuto poco dopo che mi passasse una importante informazione. In qualche modo era a conoscenza del nome del presunto colpevole degli omicidi delle coppiette e della Melandri. Un malato di mente, un certo Paolo Capponi. In casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino. Sepolto in cortile c'era il cadavere della madre e abbiamo trovato in cantina degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Sono stati loro a portare lo zaino a casa di Capponi. Lo hanno fatto per addossare a lui anche quell'omicidio.-
-È lui il colpevole e il questore ci ha rimesso la vita per

consegnarcelo.-
-E mia figlia?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per cercare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie. Capponi è in carcere con una lunga lista di accuse, tutte supportate da prove schiaccianti trovate in casa sua. L'ultima vittima è stata una povera bambina che il mostro aveva adescato in un parco davanti ad una scuola elementare, quella frequentata da tua figlia. Non lontano dal Parco Nord è stato trovato il corpo di un giovane, il fidanzato della ragazza uccisa al Parco Nord, anch'egli brutalmente assassinato da Capponi. Ma nella casa degli orrori, Villa Lena a Melzo, non è stato trovato alcun collegamento con alcunché: nessuna società segreta, nessun mandante, niente di niente.
Quando vieni convocato entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia, con lui c'è anche il nuovo questore, il dottor Castellari, ex questore di Genova, e anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il nuovo questore.
-Commissario Sparanero- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti ad arrestare un pericoloso assassino.-

-Lui era solo una marionetta, ve l'ho detto. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È stato nientemeno che il Principe Valerio Borghese a parlarmene.-
-Borghese abita a Cadice, in Spagna, da parecchi anni- dice D'Elia -e non ha alcuna intenzione di tornare in Italia. Sappiamo che lei è sconvolto, commissario, ma non possiamo permetterci che lei vada in giro a raccontare queste storie. Tenga queste considerazioni per sé, commissario.-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo riconosce?-
Guardi la foto e riconosci il volto di uno degli uomini di Cuore Nero della Cascina: -Sì, era uno di quelli della Cascina Gogna.-
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Anche lui appartenente a Cuore Nero.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla a nome Lavei negli archivi della polizia, dai quali tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Ma il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete, e su di lui sappiamo molte cose. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta.-
-Tranquilli.-

-Esatto.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una cellula di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee filofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per indagare. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione, non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà sulla loggia mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
Saluti e poi esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, che sorride come sempre… a volte lo invidi: non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito e sono ormai passati

dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia. Il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte, preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

434

Sfruttando al massimo il potenziale della tua auto e le tue doti di guidatore, avanzi con il muso dell'Alfa e di colpo dai una brusca sterzata che fa ruotare la Triumph su sé stessa. Lavei perde il controllo del mezzo, salendo su un marciapiede ai lati della strada e quindi sopra un prato. La Triumph finisce la sua corsa contro un lampione. Inchiodi e scendi dall'Alfa con il furore negli occhi e la pistola in pugno.

Vai al 609

435

Il dito sul grilletto trema ma non lo premi. Colpisci la ragazza sul volto con tutta la forza e la mandi ko con la mascella slogata.
Tremi, disperato, angosciato. Silvia non parlerà mai, piuttosto si farà uccidere.
Ti lanci verso il telefono e chiami la centrale per parlare con Merli.
-Sparanero, dannazione! Che diavolo è successo? I miei uomini sono impegnati in una sparatoria a Bussero alla Cascina Gogna!-
-La mia bambina, commissario, Grazia, dovete trovarla.-
-Cosa? Dove?-
-La Gogna è un covo di Cuore Nero, li ho sorpresi ma sono

riusciti a catturarmi, ne sono uscito vivo per miracolo ma ho scoperto che la mia baby-sitter è una di loro. Forse hanno portato Grazia alla Cascina...- d'un tratto la cornetta ti cade di mano, avverti un dolore lancinante alla schiena, ti volti e vedi Silvia con gli occhi spalancati,come una psicopatica, che ti ha appena infilzato con un coltello da cucina. Ti sputa addosso il sangue della bocca e ti insulta: -La tua bella bambina diverrà una di noi, caro commissario e tu non puoi più fare nulla per evitarlo. Non la troverai mai! Mai!-
-Nooooo!!- ti alzi di scatto, ignorando il dolore lancinante e colpisci nuovamente Silvia che cadendo picchia violentemente la testa contro un mobile.
Senti Merli chiamarti al telefono, ma tu cadi sul pavimento, perdendo sangue come una fontana. Cerchi di resistere… non puoi svenire adesso, devi trovare Grazia, devi trovarla...

Poi solo il buio.

Vai al 423

436

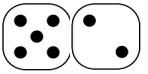
Ti lanci giù per le scale e, appena sei uscito, avviene una terribile ed assordante deflagrazione che fa crollare il tetto e l'intero primo piano della cascina.
Ti allontani in fretta, mentre l'intera cascina crolla in un nugolo di polvere e detriti.
-C'era... c'era qualcuno di sotto?- domandi agli agenti.
-No, commissario- risponde un agente -c'era solo una piccola stanza con i due banditi morenti. Appena l'abbiamo sentita urlare siamo corsi fuori per un'uscita secondaria.-
-Quindi non c'erano ostaggi.-
-No, commissario.-
-Perlustrate la zona in attesa dei rinforzi.-
-Sì, commissario.-
Torni alla tua macchina e ora temi davvero che possano

avere fatto del male a tua figlia… ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

437

-Sei solo uno schifoso vigliacco. Dammi l'indirizzo che me la cavo da solo.-
Dionisio prende un foglio, ci scrive sopra un nome (la prostituta, tale Marisa, "la troia della Bovisa"), un indirizzo e poi te lo consegna.
Prendi il foglietto ed esci dal negozio, nauseato dall'odore di incenso, e sali in macchina. Ti dirigi all'indirizzo, in un quartiere popolare in zona Bovisa, alla periferia nord di Milano.
Lasci la macchina ad un paio di isolati per non destare sospetti e ti dirigi verso il palazzo. Qui attorno è pieno di sfaccendati, di brutte facce, di ambulanti e di bambini che giocano per strada invece di andare a scuola. Si sentono cani che abbaiano e donne che strillano. I palazzi dell'ALER (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale Milano) sono fatiscenti anche se di recente costruzione… ti domandi perché le case popolari devono essere per forza così brutte.
Entri nell'androne del palazzo che puzza di urina e citofoni alla donna.
-Sto cercando Stefano, mi manda Carlo Duran, un suo amico. È qui forse?-
-Uhm… sì… ma adesso non è molto in condizione di parlare, tesoro.-
-È importante, devo parlargli, posso salire?-
Attendi un minuto poi Marisa ti risponde: -Cinque minuti. Quarto piano.-
-Grazie.-
Senti il portone aprirsi ed entri nella scala condominiale.



L’ascensore è rotto e devi salire a piedi. Sulla scale c’è ancora odore di urina, ci sono famiglie che restano con la porta aperta e senti le loro discussioni miste ai suoni della tv a tutto volume. Vedi bambini che corrono sui pianerottoli, siringhe usate gettate negli angoli e cani che girano abbaiando: non proprio un bel ambiente.
Arrivi al quarto piano e suoni il campanello dell’appartamento della prostituta. -Ciao bello.- ti apre la porta Marisa, una prostituta di forse quarant'anni, ma portati malissimo, tutta profumata e con indosso una vestaglia leggera. -Non ci siamo già visti?-
-No, mi spiace, non sono del giro.-
-Beh, c'è sempre tempo per entrarci! Vieni pure. Ti avviso che Stefano si è appena svegliato e non è di buon umore.-
La guardi bene e vedi che ha un occhio pesto che ha cercato di nascondere con il fard.
-È stato lui?-
-Cosa?-
-A picchiarti.-
-Ogni tanto ha la luna di traverso e poi gli uomini mi hanno sempre malmenata… non ci posso fare nulla.-
Marisa ti fa accomodare nella piccola sala, mentre chiama Stefano.
Quando ti vede, l'uomo ha un'espressione poco rassicurante, mentre si annoda la vestaglia: -Chi sei? Non ti conosco.-
-Sono un amico di Duran, dice che tu puoi aiutarmi.-
-Per che cosa?-
-Voglio entrare in Cuore Nero.-
Dionisio sgrana gli occhi e mette la mano dentro la vestaglia: -Sei uno sbirro!-
Tu estrai subito l'arma mentre quello tira fuori un coltello e si lancia su di te urlando come un ossesso. Non puoi fare altro che sparare.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Mira e Freddezza

Se ottieni 16 o più vai al 490
Se ottieni da 13 a 15 vai al 465
Altrimenti vai al 493

438

Scatti via, spinto dall'onda d'urto, mentre l'intero cascinale crolla in una valanga di detriti, mattoni e calcinacci.
-C'era... c'era qualcuno di sopra?- domandi agli altri poliziotti.
-No, commissario- risponde un agente -c'era solo una sala con strani disegni e simboli sulle pareti. Uno dei banditi era ferito a morte e teneva in mano una bomba ad orologeria… appena l'abbiamo vista siamo corsi fuori.-
-Quindi non c'erano ostaggi.-
-No, commissario.-
-Perlustrate la zona in attesa dei rinforzi.-
-Sì, commissario.-
Torni alla tua macchina e ora temi davvero che possano avere fatto del male a tua figlia… ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

439

Ricordi alcune esperienze passate con gli artificieri dove con questo tipo di bombe tagliavano il cavo rosso.
Se tagli il cavo rosso vai al 451
Se tagli il cavo blu vai al 492
Se tagli il cavo giallo vai al 418

440

Spari contro i banditi con una precisione ed una freddezza

letali: colpisci quello di fronte a te al torace e gli altri due alla gola. Hanno appena il tempo di premere il grilletto ma i proiettili non raggiungo il bersaglio. Li vedi crollare a terra in pozze di sangue, poi esci dal tuo riparo, urlando ai tuoi uomini di cessare il fuoco e di raggiungerti.

Vai al 472

441

Spingi l'acceleratore a tavoletta e ti tieni pronto all'impatto. Lo schianto è violento ma efficace. Sfondi il portone ed entri nel cortile rimediando solo una botta alla testa (perdi 4 Punti Vita ed un Punto Mira). Il vostro ingresso però viene accolto con una raffica di proiettili, abbassi la testa e la fai abbassare anche all'agente al tuo fianco. Sterzi bruscamente usando il freno a mano e la macchina si gira nei pressi di un edificio abbandonato di fronte al fienile. Scendete entrambi dal lato del passeggero, avendo un lato coperto dall'edificio e l'altro dall'auto.
Tirate fuori le pistole e cominciate a sparare, mentre le altre autopattuglie fanno irruzione dietro di te.
Vai al 426

442

-Fuori di qui!- esclami, correndo verso la porta -Sta per saltare in aria tutto!-
Ti getti giù per le scale mentre il bandito di Cuore Nero ride e gli agenti davanti a te corrono più in fretta possibile.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 13 o più vai al 436
Se ottieni da 10 a 12 vai al 488
Altrimenti vai al 462

443

Spari contro entrambi ma colpisci solo uno dei banditi, che crolla a terra urlando, mentre l'altro ti colpisce ad una spalla (perdi 6 Punti Vita, un Punto Guida, un Punto Agilità e un Punto Mira). Stringi i denti e spari contro l'unico rimasto in piedi.
Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.

Se ottieni 9 o più, vai al 458
Altrimenti, vai al 464

444

Potresti cogliere di sorpresa i banditi passando dalla porticina della cantina.
Dici all'agente di coprirti mentre scatti verso il fienile che si trova proprio di fronte a voi.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 12 o più vai al 408
Se ottieni 10 o 11 vai al 424
Altrimenti vai al 449

445

Attendi per degli interminabili minuti sul pianerottolo, disturbato dai continui schiamazzi condominiali. Finalmente senti aprirsi la porta e vedi Duran uscire salutando.
Ti raggiunge in tutta fretta e scende giù dalle scale: -Io ho finito, vero commissario?-
-Cosa ti ha detto?- gli domandi scendendo.
-Me lo deve giurare- ti dice fermandosi -io le dico cosa mi ha detto e lei mi riporta al negozio.-
-D'accordo, hai la mia parola di commissario.-
-Mi ha detto di andare questo pomeriggio in un posto dove si ritroverà con altri del suo gruppo.-

-Dove?-
-In una cascina semidiroccata a Bussero, sul Naviglio della Martesana. Si chiama Cascina Gogna.-
-E dì un po': il tuo amico ha forse un tatuaggio a forma di una stella a sette punte?-
-Sì, l'ho notato solo ora… è qui alla base del collo. Lei come lo sa?-
-Lascia perdere, andiamo via di qui.-
Ritornate alla macchina e poi riporti Duran al negozio.
Ringrazi l'uomo che per tutta risposta ti manda a quel paese, dopo di che ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

446

L'assalto violento di Dionisio ti prende alla sprovvista, fai fuoco ma il proiettile lo ferisce solamente ad una spalla e in un attimo ti è addosso, cerca di infilzarti con il pugnale ma ti ferisce solamente ad un fianco (perdi 4 Punti Vita e un Punto Agilità). Afferri il suo polso e opponi resistenza mentre cerca di sovrastarti. Il suo sguardo omicida ti terrorizza: è completamente fuori di sé ma tu non hai alcuna intenzione di lasciarsi sopraffare.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 12 o più vai al 461
Se ottieni 10 o 11 vai al 480
Altrimenti vai al 498

447

Scendi rapidamente le scale che portano alla cantina, poi risali quelle che conducono alla sala d'ingresso della cascina Da qui dietro puoi sentire i banditi urlare e sparare ai tuoi colleghi.

Prendi un bel respiro e poi apri di colpo la porta puntando la pistola.
-Fermi, polizia!- nel tuo raggio d'azione ci sono tre banditi: tutti di spalle. Li hai colti di sorpresa, ma non ci pensano un secondo per voltarsi e sparare contro di te, che hai già la pistola spianata.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira.
Se ottieni 14 o più vai al 440
Se ottieni 12 o 13 vai al 409
Se ottieni 10 o 11 vai al 430
Altrimenti vai al 413

448

Ritorni in macchina e ti rimetti subito in pista, tenendoti a debita distanza per evitare di farti notare. Lavei si dirige verso il centro, lo segui fino a quando non posteggia in via Settembrini, qui lo vedi entrare dentro al civico 11 dove sorge un imponente e maestoso palazzo di mattoni risalente probabilmente al risorgimento. Le finestre ed i balconi sono adornati con archi e stemmi di casate e in cima c'è un'autentica torre abitata, con tanto di doccioni, merli, volte, scalinate e quant'altro.
Se vuoi entrare anche tu nel palazzo vai al 559
Se invece vuoi aspettarlo qui fuori vai al 541

449

Scatti d'improvviso attraverso il cortile, mentre la pioggia di fuoco non cessa. Quando sei ormai arrivato dall'altra parte, un proiettile vagante ti colpisce alla gamba e cadi in terra. Tenti di rialzarti, ma sei un bersaglio troppo facile: un colpo ti prende alla testa e crolli a terra senza vita.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

450

Dionisio cerca di affondare di nuovo il coltello, ma tu reagisci e con una testata sul naso lo stordisci e riprendi fiato. L'uomo indietreggia tenendosi il naso sanguinante mentre tu riprendi la pistola che ti era caduta di mano e fai fuoco, colpendo al corpo, poi spari ancora facendolo cadere all'indietro sul pavimento, ponendo fine alla sua vita.



-Maledetto bastardo.- ansimi tenendoti la ferita -Duro a morire, eh?-

Guardi la prostituta: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-

La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-

Senza farti troppi problemi, dai una violenta sberla alla prostituta e la fai cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-

-C... cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla

guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero, mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o... Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Molli i capelli della donna: -Chiama la polizia.-
Esci da questo palazzo fatiscente e raggiungi la macchina, dopo di che ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

451

Strappi il cavo con un colpo secco, chiudendo gli occhi e… non accade nulla. Il timer si è bloccato. Hai disinnescato la bomba! Ridi, euforico per lo scampato pericolo. Il bandito ha appena tirato le cuoia ma non ti fidi lo stesso e ordini di uscire dalla casa comunque, in attesa degli artificieri.

Quando siete di nuovo in cortile domandi agli agenti se c'era qualcuno nel seminterrato.
-No, commissario,- risponde un agente -c'era solo una piccola stanza con i due banditi morenti. Appena l'abbiamo sentita urlare siamo corsi fuori per un'uscita secondaria.-
-Quindi non ci sono ostaggi.-
-No, commissario.-
-Perlustrate la zona in attesa degli artificieri.-
-Sì, commissario.-
Torni alla tua macchina: ora temi davvero che possano avere fatto del male a tua figlia ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

452

Se hai riportato l'indizio N vai al 497
Se hai riportato l'indizio O vai al 470

Altrimenti non hai indizi abbastanza sufficienti per compiere accurate indagini su Lavei ed il suo movimenti, quindi scegli un'altra strada:
Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

453

-Cosa fate con questi cristalli?- domandi ad una di loro, assorta in meditazione.
-La chiamiamo cristalloterapia- ti risponde senza aprire gli occhi -è una pratica di medicina alternativa che si prefigge di eliminare disfunzioni o malesseri mediante cristalli di quarzo o di altri minerali, posti in determinati punti del corpo. Ogni cristallo è dotato di un campo energetico proprio e ha la capacità di entrare in contatto con ogni forma vivente del regno animale. Il cristallo opera nel corpo umano sui piani fisico-emotivo-mentale e spirituale, riportando l'equilibrio e l'armonia.-
-Interessante.-
-Vuoi provare?-
-Uhm... no grazie.- declini l'invito.

Se vuoi mostrarle la foto di Susanna vai al 530
Se hai riportato l'indizio AK vai al 487

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

454

La boccata di tabacco misto ad oppio ti stordisce. D'un tratto senti una fitta al braccio destro e lasci subito la pipa... è un dolore breve ma lancinante e passato l'attimo senti il braccio pesante e sofferente.
Per il resto della giornata sottrai 1 punto ai tuoi punteggi di Mira e Agilità.
Se vuoi fare qualche domanda al ragazzo vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512



455

Spari contro entrambi i banditi, colpendoli mortalmente, uno al torace ed uno alla gola. Questi crollano a terra maledicendoti. Esci dolorante, urlando ai tuoi uomini di cessare il fuoco e di raggiungerti.

Vai al 472



456

-Sto cercando Marco- dici ai ragazzi seduti al tavolo. Quelli ti guardano ed uno, un giovane sui venticinque anni, ti risponde: -Sono io, chi sei? Non ti ho mai visto prima.-

-Sono un amico di famiglia di Susanna Melandri.- all'udire quel nome il ragazzo cambia espressione ed abbassa lo sguardo -Tu la conoscevi, vero?-

Annuisce, sembra turbato. Hai toccato un tasto dolente.

-Io... la conoscevo appena, ma... eravamo diventati amici. L'avevo conosciuta in biblioteca, sono stato io a portarla qui, e poi...-

-E poi?-

-Io...volevo che facesse parte del nostro gruppo. A lei interessava, era affascinata dalla nostra libreria, piccola ma

molto particolare. Doveva scrivere una tesi sulla follia, il nostro Guru è laureato in filosofia orientale ed ho pensato che potesse aiutarla. Lui si è reso disponibile, tanto che un giorno mi prestò la sua automobile per andarla a prendere fuori dalla scuola e portarla qui. Diceva che lei era speciale, che aveva un progetto per lei nel nostro movimento.-
-Non li leggi i giornali? La polizia cerca il proprietario dell'auto su cui era stata vista salire l'ultima volta la ragazza.-
-Dio santo, l'hanno trovata morta, avevo una paura del diavolo! E poi chi sei tu? Cosa vuoi?-
-Te l'ho detto chi sono e che cosa voglio: voglio scoprire chi ha ucciso Susanna.-
-Io... io ero innamorato di Susanna...- balbetta, trattenendo le lacrime -e me l'hanno portata via.-
-Sai chi è stato?-
-No, ma... qualsiasi cosa le sia successo, temo sia accaduto qui.-
-E tu non hai detto nulla? La ragazza di cui eri innamorato viene uccisa e tu non dici nulla?-
-Avevo paura, dannazione! Io sono solo un codardo… nessuno ha mai prestato attenzione a me, ma da quando sono in questo movimento la vita mi sorride. Se avessi raccontato quello che so alla polizia mi avrebbero cacciato.-
-Dì un po'? È stato il Guru?-
-Non lo so. Ci sono alcune notti che nel seminterrato avvengono degli incontri preclusi alla maggior parte di noi. Solo alcuni possono partecipare, quelli che vengono scelti per la trasformazione… e quella notte era una di quelle.-
-Cosa c'è nel seminterrato?-
-Non lo so, ci è vietato l'accesso senza esplicito invito. Ora, se non ti dispiace, vorrei continuare a studiare.-
Sei stupefatto dalla codardia di questo ragazzo: se rivelasse queste informazioni ufficialmente alla polizia D'Elia non potrebbe negare un mandato.
Riporta l'indizio AN.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

457

Ci sono cinque giovani attorno ad un tavolo e una di queste ha in mano un mazzo di tarocchi e sta disponendo le carte sul tavolo.
Se vuoi chiederle cosa vede nelle carte vai al 471
Se vuoi mettere la foto di Susanna sul tavolo vai al 518
Se hai riportato l'indizio AK vai al 489

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539 o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

458

Spari gli ultimi colpi, ferendo a morte il bandito al collo. Lo vedi crollare sul pavimento con le mani alla gola che sprizza sangue come una fontana. Dolorante, esci urlando ai tuoi

uomini di cessare il fuoco e di raggiungerti.

Vai al 472

459

Sali la rampa di scalini in tutta fretta, spalanchi la porticina e ti trovi sotto al portico del fienile, quando una violenta quanto assordante esplosione fa crollare il soffitto ed il primo piano della casa. Nello stesso momento anche il fienile adiacente comincia a crollare un pezzo alla volta...

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 13 o più vai al 438
Se ottieni da 10 a 12 vai al 499
Altrimenti vai al 468

460

Non c'è più tempo per fuggire e hai pochi secondi per decidere:
Se tagli il cavo rosso vai al 451
Se tagli il cavo blu vai al 492
Se tagli il cavo giallo vai al 418

461

Dionisio cerca di affondare ancora il coltello, ma reagisci con una testata sul naso, lo stordisci e riprendi fiato. L'uomo indietreggia tenendosi il naso rotto e sanguinante, mentre tu riprendi la pistola che ti era caduta di mano e fai fuoco, colpendolo al corpo. Spari ancora, facendolo cadere all'indietro sul letto e ponendo fine alla sua vita.
-Maledetto bastardo.- ansimi, tenendoti la ferita -Duro a morire, eh?-
Ti avvicini a Duran: -Come va?-

-Come va?!- strilla toccandosi la faccia insanguinata -Mi ha affettato la faccia! Ecco come va!-
Aiuti la prostituta ad alzarsi: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-
La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-
Senza farti troppi problemi, dai una violenta sberla alla prostituta, facendola cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-
-C... cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o...Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Molli i capelli della donna: -Chiama la polizia.- puoi guardi Duran -Tu resta qui così racconti agli agenti cosa è successo. Io vado alla cascina.-
-Spero che ti ammazzino, bastardo!- incassi con nonchalance gli insulti di Duran, dopotutto è colpa tua se ha la faccia a fette.
Esci da questo palazzo fatiscente e raggiungi la macchina, dopodiché metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

462

Ti lanci giù per le scale ma nella foga ti dimentichi della striscia di sangue e scivoli picchiando un ginocchio, un agente torna indietro per aiutarti e, mentre gli urli di correre

via, avviene una tremenda deflagrazione. Il tetto della casa crolla su tutti quelli che si trovano dentro, te compreso.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

463

Ti trovi in un ampio salone dal pavimento in legno dove c'è una discreta confusione: almeno una ventina di giovani vestiti alla moda degli hippie sono radunati in vari punti in piccoli gruppi, seduti su tappeti o in piedi a ballare.
In un angolo alcuni sono seduti in riflessione con dei cristalli di quarzo in mano, da un'altra parte dei ragazzi ascoltano della musica e ballano (riconosci un brano dei Led Zeppelin), un altro gruppetto è invece seduto attorno ad un tavolo dove sembra stiano leggendo dei tarocchi, altri invece sono seduti davanti ad una libreria su delle comode poltrone e leggono dei libri.
Nell'angolo di nord-est c'è una porta mentre in quello di sud-est c'è una rampa di scale che sale al piano di sopra, le stesse che hai risalito quando hai seguito Lavei nel suo ufficio.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

464

Spari contro l'ultimo bandito, ma ti rendi conto di aver finite

i proiettili! Premi ancora il grilletto, ma quello fa fuoco contro di te con un sorriso crudele. I colpi ti raggiungono e tu cadi all'indietro, giù per le scale, con il torace crivellato di colpi.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

465

L'assalto violento di Dionisio ti prende alla sprovvista, fai fuoco ma il proiettile lo ferisce solamente ad una spalla e in un attimo ti è addosso. Il giovane prova ad infilzarti con il pugnale ma ti ferisce solamente ad un fianco (perdi 4 Punti Vita e un Punto Agilità), afferri il suo polso e opponi resistenza mentre cerca di sovrastarti. Il suo sguardo omicida ti terrorizza: è completamente fuori di sé, ma tu non hai alcuna intenzione di lasciarti sopraffare.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 12 o più vai al 450
Se ottieni 10 o 11 vai al 481
Altrimenti vai al 498

466

Sudando per la tensione attendi che Duran esca dall'appartamento quando, d'un tratto, senti delle urla e dei colpi. Un uomo grida, dando in escandescenza ed un altro, riconosci la voce di Duran, cerca di calmarlo ma lo senti molto spaventato e quando capisci che la situazione sta precipitando ti lanci verso l'appartamento con la pistola in mano.
La porta è ancora aperta ed entri dentro di colpo, senti Duran gridare aiuto e la prostituta strillare da una delle stanze, attraversi il corridoio passando la cucina sulla sinistra e il salotto sulla destra, poi fai irruzione nella camera da letto con la pistola pronto a far fuoco. Duran è steso sul

letto ed il suo amico è sopra di lui con un coltello in mano e gli sta sfregiando la faccia, schizzando sangue dappertutto. La donna è invece seduta sul pavimento, seminuda e in lacrime per la paura.
-Fermo! Polizia!- urli. Dionisio si volta, il suo sguardo allucinato sembra quello di una belva feroce.
-Allora sei tu!- ruggisce -Sei tu che lo hai mandato! Ora ti sgozzo come un maiale!-
Il pazzo si lancia su di te come una bestia feroce, con il coltello insanguinato in mano, urlando come un ossesso, e tu non puoi fare altro che sparare.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Mira e Freddezza
Se ottieni 16 o più vai al 483
Se ottieni da 13 a 15 vai al 446
Altrimenti vai al 493

467

Dai ordine di coprirti mentre, con un fazzoletto sulla bocca, avanzi restando coperto e con la pistola spianata. Attraversi guardingo il cortile verso l'abitazione dalla quale il fumo urticante continua a disperdersi nell'aria. Apri la porta restando sempre chinato, punti subito la pistola ma dentro non c'è nessuno. Fai cenno agli uomini di raggiungerti mentre aspetti che l'aria dentro sia respirabile. Riesci comunque ad intravedere una porta dalla parte opposta a quella dove ti trovi tu e delle scale che portano di sopra.

-Circondate la casa- ordini -potrebbero cercare di uscire dal tetto o da qualche altra apertura che non conosciamo.- Fai segno ad alcuni uomini di restare fuori e ad altri di fare irruzione con te nella casa. Ci sono delle tracce di sangue che si perdono dietro la porta ed altre che salgono le scale, per cui vi dividete in due gruppi.

-Fate attenzione, ci possono essere degli ostaggi.-

Se decidi di scendere le scale vai al 432
Se invece vuoi salire al primo piano vai al 485

468

Scatti verso il cortile, ma vieni colpito alla nuca da una pietra scagliata dell'esplosione. L'impatto è tremendo e cadi in terra mentre il tetto del porticato e del fienile ti sommergono con una valanga di detriti e calcinacci.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

469

La boccata di tabacco misto ad oppio ti stordisce per un attimo, ma poi non senti più nulla.
Se vuoi fare qualche domanda al ragazzo vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

470

Non hai dimenticato ciò che hai visto e soprattutto percepito nello scantinato di quella casa, sei certo che vi si nasconda qualcosa di terribile a cui certamente è legata la morte di Susanna Melandri e probabilmente di altri giovani. Sali in macchina e ti rimetti in viaggio verso via Lagrange.

Dopo aver posteggiato l'auto, ti incammini verso il civico 4 quando, d'un tratto, ti nascondi dietro ad un palo vedendo proprio Lavei che esce dalla casa e sale sulla sua automobile.

Se intendi seguirlo vai al 448
Se invece vuoi approfittarne per ispezionare la casa vai al 494

-Sto cercando di interpretare la volontà dei Maestri Ascesi, con i quali vogliamo metterci in contatto.- risponde.
-E chi sarebbero?- domandi.
-Vedi, esistono nuove dimensioni di esistenza che attendono l'umanità ed esse sono già abitate da entità "interdimensionali" e anche da alcuni pionieri umani: i Maestri Ascesi. Essi sono disposti a mettersi in contatto con chi è pronto a ricevere il messaggio o con chi comunque ne richieda l'aiuto. Chiedo alle carte quando i Maestri Ascesi ci permetteranno di ricevere questo messaggio.-
-E cosa rispondono?-
-Molto presto e solo a chi ne è degno.-
-E chi stabilisce chi è degno?-
-Abbiamo un Guru- risponde un ragazzo -una guida spirituale che ha già incontrato i Maestri Ascesi e che ci sta preparando attraverso la meditazione e la riflessione. Alcuni di noi hanno già attraversato questo piano di esistenza raggiungendo una trasformazione interiore.-
-In meglio o in peggio?- domandi, temendo che si tratti di giovani immolati ai turpi scopo di Cuore Nero.
-Non esiste un meglio od un peggio, è una trasformazione spirituale.-
-Capisco. E come vi prepara? Immagino non solo attraverso dei sermoni.-
-Questa trasformazione- ti spiega una seconda ragazza -anche se di natura spirituale, riguarda anche i piani materiali dell'esistenza e tocca il DNA della struttura fisica. Le "nuove abilità" legate al risveglio interiore possono condurre ad un accrescimento sostanziale del sentire intuitivo e a trasformazioni percettive legate alla possibilità di vedere cose ora invisibili, di viaggiare nello spazio istantaneamente, di cogliere significati e correlazioni prima nascosti negli oggetti e gli eventi dell'Universo, nonché di agire su tali oggetti ed eventi in una moltitudine di nuovi modi "metafisici".-

-La New Age- continua il ragazzo di prima -abbraccia, ad esempio, anche la pratica della meditazione o concetti di provenienza orientale come quello del risveglio in senso buddhista o quello dell'apertura del terzo occhio.
Qui organizziamo seminari di yoga, corsi di occultismo e pratiche tantriche per attivare le energie latenti, al fine di migliorare l'efficienza di tutti i partecipanti.-
Non ti è difficile intuire che è questo il modo in cui Lavei arruola e trasforma dei semplici ragazzi dai bizzarri costumi in belve scatenate agli ordini di Cuore Nero.
Riporta l'intuizione 9.
Se vuoi mettere la foto di Susanna sul tavolo vai al 518
Se hai riportato l'indizio AK vai al 489

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

472

Gli agenti ti raggiungono e tu dai ordine di perquisire la casa da cima a fondo.
Non c'è nessuno qui e, con tuo enorme disappunto, non vengono trovate prove schiaccianti dell'omicidio Melandri. Le analisi del sangue raggrumato in una vasca potranno solo dire se è dello stesso tipo di quello di Susanna.
Furente per essere stato anticipato, esci dalla cascina e torni alla tua macchina… ora temi davvero che possano avere

fatto del male a tua figlia ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

473

-Conoscete questa ragazza?- domandi ai ragazzi. Quelli ti guardano ed uno, un giovane sui venticinque anni, ti risponde con un sospiro: -Io la conosco, si chiama... si chiamava… Susanna. Ma chi sei? Non ti ho mai visto prima.-
-Sono un amico di famiglia di Susanna. Sua madre mi ha chiesto di dare una mano a trovare i suoi assassini, tu puoi aiutarmi?-
-Io... la conoscevo appena, ma... eravamo diventati amici. L'avevo conosciuta in biblioteca, sono stato io a portarla qui, e poi...-
-E poi?-
-Io...volevo che facesse parte del nostro gruppo. A lei interessava, era affascinata dalla nostra libreria, piccola ma molto particolare. Doveva scrivere una tesi sulla follia, il nostro Guru è laureato in filosofia orientale ed ho pensato che potesse aiutarla. Lui si è reso disponibile, tanto che un giorno è andato a prenderla fuori dalla scuola… diceva che lei era speciale, che aveva un progetto per lei nel nostro movimento.-
-Non li leggi i giornali? La polizia cercava il proprietario dell'auto su cui era stata vista salire l'ultima volta la ragazza.-
-Dio santo, l'hanno trovata morta, avevo una paura del diavolo! E poi chi sei tu? Cosa vuoi?-
-Te l'ho detto chi sono e che cosa voglio: voglio scoprire chi ha ucciso Susanna.-
-Io... io ero innamorato di Susanna...- balbetta, trattenendo le lacrime -…e me l'hanno portata via.-

-Sai chi è stato?-
-No, ma...qualsiasi cosa le sia successo, è troppo tardi.-
-E tu non hai detto nulla? La ragazza di cui eri innamorato viene uccisa e tu non dici nulla?-
-Avevo paura, dannazione! io sono solo un codardo… nessuno ha mai prestato attenzione a me, ma da quando sono in questo movimento la vita mi sorride. Se avessi raccontato quello che so alla polizia mi avrebbero cacciato.-
-Sai dove l'ha portata?-
-No, ma non qua.-
-Avete forse un'altra sede? Un altro posto dove vi ritrovate?-
-Io... io non lo so... non conosco altri posti che questo... però...-
-Continua, dannazione!-
-Lavei si incontra con altre persone che non fanno parte del nostro movimento, ma credo vi siano legate… qualcuno che ci finanzia, ad esempio. Davvero, non so altro. Ora, se non ti dispiace, vorrei continuare a studiare.-
Sei stupefatto dalla codardia di questo ragazzo: se rivelasse queste informazioni ufficialmente alla polizia, D'Elia non potrebbe negare un mandato.
Riporta l'indizio AN.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

474

Raggiungi l'angolo della sala dove ci sono due librerie pieni

di libri, la maggior parte di esoterismo, occultismo, new age, astrologia, meditazione, filosofia e simili. C'è un tavolo con dei ragazzi che stanno leggendo dei libri e prendendo appunti, ed altri due seduti su delle poltrone.

Se hai riportato l'indizio AK vai al 502
Se hai riportato l'indizio AL vai al 529
Se hai riportato l'indizio AM vai al 456

Altrimenti puoi mostrare la foto di Susanna a questi ragazzi al 473

o avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

475

-Di un po', hai mai visto questa ragazza?- le mostri la foto di Susanna e la ragazza si ritrae.
-Oh cazzo, sei uno sbirro!- la delusione le si dipinge in faccia.
-Macché sbirro, sono un amico della madre di questa ragazza. Lei è stata uccisa e la polizia non sa che pesci prendere, così i suoi genitori mi hanno chiesto di dare una mano, tutto qui.- rispondi, cercando di essere il più convincente possibile -Credo abbia frequentato questa casa.-
La ragazza ti squadra: -Uhm... è vero... hai l'aria troppo da disadattato per essere un poliziotto.-
-Allora? La conosci?- ripeti mostrandole nuovamente la foto.

La ragazza annuisce: -Sì, è stata qui... è venuta a seguire alcune delle ore di meditazione, poi non l'ho più vista.-
-Lei hai mai parlato?-
-No, ma ho visto che si intratteneva spesso con il nostro Guru dopo le ore di meditazione. Credo dovesse preparare un compito per la scuola. Poverina, ha fatto davvero una brutta fine.-
-A parte il Guru non le ha mai parlato nessuno?-
-Uhm... ora che ci penso c'era un ragazzo che la guardava in un certo modo... mi pare fosse Marco. È tra i più giovani del gruppo, credo che ora sia nella sala di meditazione.-
-Grazie.-
Riporta l'indizio AK
Puoi uscire di qui dalla porta ad ovest (512) o a nord (463).



476

Avevi lasciato Grazia da tua suocera, speri di essere ancora in tempo. Mentre l'agente è alla guida dell'auto, chiami la centrale e ordini che si faccia irruzione alla Cascina Gogna di Bussero, dove hai individuato una base di Cuore Nero. Riferisci anche la presenza di uomini armati e pericolosi. Allo stesso tempo fai richiesta che chiamino tua suocera al

telefono, per chiedere notizie di tua figlia.
Due minuti più tardi la centrale ti richiama: -Sua suocera dice che una certa Gloria è andata a prenderla pochi minuti fa.-
Com'è possibile? Forse l'hanno liberata davvero ed è andata a mettere in salvo Grazia, ma dov'è? Forse a casa tua, sa che tieni una pistola per sicurezza e ti aspetta là nella speranza che tu possa ritornare. Ma può anche darsi che Cuore Nero l'abbia portata a prendere Grazia per poi riportare entrambe alla cascina.
Mentre stai pensando, la Centrale ti richiama: -Abbiamo appena ricevuto una telefonata dalla signorina Gloria, commissario, dice che la aspetta a casa sua.-
Tiri un sospiro di sollievo: -Grazie al cielo.-
Ordini all'agente di lanciarsi al più presto a casa tua azionando la sirena.

Appena arrivi, lasci ritornare l'agente al suo lavoro e corri su per le scale del palazzo.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremi dalla paura mentre guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata nel preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza di volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!-
-Ti hanno liberata? Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via! Dobbiamo andarcene, subito.-
-Cosa...? Chi ha portato via mia figlia?- tremi mentre il sangue si raggela.
-Non lo so, è accaduto così in fretta. Sono riuscita a fuggire e sono corsa a prendere la bambina prima che arrivassero loro. Quando la stavo mettendo in macchina sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e poi hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città ci uccideranno. Oh mio Dio...-

-Hanno rapito mia figlia e tu vuoi che io scappi via con te?-
-Io... si faranno vivi, vedrai, forse a loro basta che tu lasci perdere l'indagine.-
-Quale indagine? Cosa nei sai tu dell'indagine che sto seguendo?-
Gloria sembra colta in fallo, arretra turbata mentre un atroce sospetto si fa strada nella tua mente.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 376
Altrimenti vai al 318

477

Apri lentamente la porta e senti una flebile voce provenire dall'interno. La stanza dentro è piuttosto buia, le persiane sono chiuse, vedi che ci sono alcuni giovani seduti alcuni su un tappeto, altri su delle poltrone di fronte ad una televisione. Sembra stiano guardando una registrazione, vi sono immagini colorate e vorticanti che si mescolano, appaiono e scompaiono, assieme ad una musica psichedelica in sottofondo mentre una voce monotona e gelida sembra istruire ipnoticamente la platea sulla New Age, la sua storia e la sua dottrina: -...Il New Age si può definire una rete diffusa di ricercatori, maestri e terapeuti: i Guru. Questa filosofia insegna che ogni individuo è di origine divina, qui egli è chiamato a costruirsi un proprio cammino spirituale di risveglio o di ritorno a casa affidandosi, eventualmente, al patrimonio universale proveniente da ogni tradizione mistica e religiosa, come lo sciamanesimo, il neopaganesimo, la cabala e l'occultismo, ma soprattutto basandosi sulla propria esperienza interiore e sulle proprie capacità di percepire ciò che gli sta attorno.-
I giovani di fronte alla televisione osservano lo schermo di immagini psichedeliche come ipnotizzati mentre tu cominci a sentire un forte mal di testa.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 536
Altrimenti vai al 508

478

La boccata di tabacco misto ad oppio ti stordisce, senti come una fitta al cervello e lasci subito la pipa mentre ti assale un'emicrania terribile.
Per il resto della giornata sottrai un punto ai tuoi punteggi di Intelligenza, Mira e Guida.
Se vuoi fare qualche domanda al ragazzo vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

479

Sali su per le scale mentre davanti a te gli agenti corrono più in fretta possibile.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Agilità.
Se ottieni 14 o più vai al 436
Se ottieni da 11 a 13 vai al 488
Altrimenti vai al 462

480

Dionisio cerca di affondare il coltello, la punta perfora il tuo costato (perdi 4 Punti Vita Vita e un Punto Agilità), ma il dolore ti fa reagire e con una testata sul naso lo stordisci. L'uomo indietreggia, tenendosi il naso sanguinante, mentre tu riprendi la pistola che ti era caduta di mano e fai fuoco colpendo al corpo, spari ancora facendolo cadere all'indietro sul letto, ponendo fine alla sua vita.
-Maledetto bastardo.- ansimi tenendoti la ferita -Duro a morire, eh?-
Ti avvicini a Duran: -Come va?-

-Come va?!- strilla toccandosi la faccia insanguinata -Mi stava affettando la faccia! Eccome come va!-
Aiuti la prostituta ad alzarsi: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-
La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-
Senza farti troppi problemi dai una violenta sberla alla prostituta facendola cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-
-C...cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o... Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Molli i capelli della donna: -Chiama la polizia.- puoi guardi Duran -Tu resta qui così racconti agli agenti cosa è successo. Io vado alla cascina.-
-Spero che ti ammazzino, commissario.- ignori la risposta di Duran… dopotutto è colpa tua se la faccia a pezzi.
Esci dal palazzo fatiscente e raggiungi la macchina, dopo di che ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

481

Dionisio cerca di affondare il coltello, la punta perfora il tuo costato (perdi 4 Punti Vita e un Punto Agilità), ma il dolore ti fa reagire e con una testata sul naso lo stordisci. L'uomo indietreggia, tenendosi il naso sanguinante, mentre tu

riprendi la pistola che ti era caduta di mano e fai fuoco colpendolo al corpo, poi spari ancora facendolo cadere all'indietro sul pavimento, ponendo fine alla sua vita.
-Maledetto bastardo.- ansimi tenendoti la ferita -Duro a morire, eh?-
Guardi la prostituta: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-
La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-
Senza farti troppi problemi dai una violenta sberla alla prostituta facendola cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-
-C... cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero, mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o... Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Molli i capelli della donna: -Chiama la polizia.-
Esci da questo palazzo fatiscente, raggiungi la macchina e ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

482

-Andiamo, cammina. Chiudi la baracca e vieni con me.- Prendi Duran per un braccio e te lo trascini dietro nonostante le sue lamentele.
Salite in macchina e vi dirigete all'indirizzo, in un quartiere popolare della Bovisa, zona alla periferia nord di Milano.

Lasci la macchina ad un paio di isolati per non destare sospetti e vi dirigete verso il palazzo. Qui attorno è pieno di sfaccendati, di brutte facce, di ambulanti e di bambini che giocano per strada invece di andare a scuola. Si sentono cani che abbaiano e donne che strillano. I palazzi dell'ALER sono fatiscenti anche se di recente costruzione… ti domandi perché le case popolari devono essere per forza così brutte.
Sospingi Duran nell'androne del palazzo che puzza di urina e citofonate.
-Sono Carlo- dice Duran -sto cercando Stefano, sono un suo amico… è qui forse?-
-Uhm… sì… ma adesso non è molto in condizione di parlare, tesoro.-
-È importante, devo parlargli, posso salire?-
-Cinque minuti. Quarto piano.-
-Grazie.-
Senti il portone aprirsi ed entrate nella scala condominiale.
Duran ti guarda spaventato: -E ora che faccio?-
-Andiamo di sopra, tu entri e gli parli, gli dici che hai rivalutato la sua proposta e vorresti unirti al suo gruppo, ti fai dire dove devi andare e poi esci. Io resto fuori dalla porta pronto ad intervenire in caso di pericolo.-
-Ho paura lo stesso.- dice tremando.
-Devi decidere se hai più paura di me o di lui... e io dico che saliamo.- Duran abbassa il capo. Salite.
L'ascensore è rotto e dovete salire a piedi, sulla scale c'è ancora odore di urina, ci sono famiglie che lasciano aperta la porta di casa e senti le loro discussioni miste al suono delle tv a tutto volume, vedi bambini che corrono sui pianerottoli, siringhe usate gettate negli angoli e cani che gironzolano abbaiando… non proprio un bell'ambiente.
Arrivate al quarto piano e resti sul pianerottolo, mentre Duran ti guarda un'ultima volta prima di suonare il campanello.
-Non provare a fregarmi o ti sparo seduta stante.- lo minacci. Lui annuisce e aspetta.

Ti nascondi dietro l'ascensore mentre la prostituta apre la porta e lo fa entrare.

Lancia due dadi
Se il risultato è pari vai al 445
Se il risultato è dispari vai al 466

483

Senza indugiare apri il fuoco e colpisci Dionisio al corpo, ma lui resta in piedi ancorché vacillante, poi spari ancora, facendolo cadere all'indietro sul letto e ponendo fine alla sua vita.
Ti avvicini a Duran: -Come va?-
-Come va?!- strilla toccandosi la faccia insanguinata -Mi ha affettato la faccia! Ecco come va!-
Aiuti la prostituta ad alzarsi: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-
La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-
Senza farti troppi problemi, dai una violenta sberla alla prostituta, facendola cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-
-C... cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o... Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Lasci i capelli della donna: -Chiama la polizia.- puoi guardi

Duran -Tu resta qui così racconti agli agenti cosa è successo. Io vado alla cascina.-
-Spero che ti ammazzino, figlio di puttana!- incassi senza battere ciglio gli insulti di Duran… dopo tutto è colpa tua se ha la faccia a fette.
Esci dal palazzo fatiscente, raggiungi la macchina e ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397

484

Aprendo la porta ti trovi in un antibagno da cui ad ovest dipartono due porte: i bagni delle donne e quelli degli uomini. Dai un'occhiata a quello degli uomini e vedi che, oltre alle toilette, ci sono anche le docce ed i lavabi… è piuttosto grande, evidentemente hanno rifatto tutto l'ambiente per adeguarlo al numero degli ospiti.
Qui non c'è nulla da vedere, ritorna alla sala al 463

485

Con due uomini alle spalle risali lentamente le scale con la pistola in pugno. Devi fare attenzione perché non hai la minima idea di cosa possa attenderti di sopra.
La porta del primo piano è aperta e sporgi la testa con cautela: è un salone unico piuttosto buio, pieno di polvere e sporcizia. Ci sono delle bambole impiccate a delle travi, delle casse di legno con dentro delle armi, ma la striscia di sangue si ferma in una zona d'ombra dalla quale vedi spuntare due gambe...
-Resta dove sei- intimi -e getta l'arma.-
Senti solo un respiro affannoso e rapido, probabilmente avete ferito il bandito a morte.
Avanzi tenendoti basso e pronto a fare fuoco, riesci ad intravedere nel buio che l'uomo è seduto contro la parete, una mano appoggiata sul pavimento e l'altra sul torace,

probabilmente sulla ferita.
-Metti le mani dove io le possa vedere!- esclami nuovamente, mentre avanzi verso di lui. C'è una pistola sul pavimento a più di un metro dal bandito.
Raggiungi il bandito, pallido come un cadavere e tremendamente sudato. Ansima e si tiene una mano su una ferita dalla quale sgorga un lago di sangue.
Ti avvicini e gli apri la giacca, per essere sicuro che non abbia altre armi, ma, quando lo fai, il volto morente del bandito si trasforma in un sogghigno e sei tu ad impallidire: sotto la giacca tiene dei candelotti di esplosivo legati ad un meccanismo ad orologeria che sta per scadere!
Se corri via di qui vai al 442
Se provi a disinnescare la bomba prima che faccia salare in aria l'edificio con tutti voi dentro, vai al 416

486

Questi ragazzi sono completamente inebriati dall'erba che stanno fumando. Il narghilè in loro possesso è formato da un contenitore d'acqua profumata al cui interno viene fatta passare una spirale che consente al fumo di raffreddarsi prima di giungere attraverso un tubicino flessibile alla bocca dei fumatori.
Capisci che non c'è solo del tabacco dentro il contenitore di vetro: sia dall'odore che dallo stato inebriato dei giovani intuisci che ci siano anche delle droghe, e forse oltre alla marjuana ci sono anche oppiacei.
-Ehi, fratello, vuoi fare un tiro?- ti domanda il giovane al tuo fianco, mentre due giovani davanti a te si lasciano andare ad effusioni non troppo velate.

Se accetti vai al 528
Se invece vuoi fargli qualche domanda vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

487

Chiedi alla ragazza che tiene in mano un quarzo rosa se conosce Marco.
-Certo, è lui che si occupa della libreria-.
-Grazie.-
Riporta l'indizio AL.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

488

Ti lanci giù per le scale e, proprio quando sei sull'uscita, avviene una terribile ed assordante deflagrazione che fa crollare il tetto e l'intero primo piano della cascina. Salti fuori dalla porta spinto dall'onda d'urto e vieni proiettato nel cortile antistante tra i mattoni proiettati dall'esplosione (perdi 4 Punti Vita e un Punto Freddezza per lo spavento).
Gli agenti ti aiutano a sollevarti e ad allontanarti, mentre l'intera cascina é diventata un caos di polvere e detriti.
-C'era... c'era qualcuno di sotto?- domandi agli agenti.
-No, commissario- risponde un agente -c'era solo una piccola stanza con i due banditi morenti. Appena l'abbiamo sentita urlare siamo corsi fuori per un'uscita secondaria.-
-Quindi non c'erano ostaggi.-
-No, commissario.-
-Perlustrate la zona in attesa dei rinforzi.-
-Sì, commissario.-
Torni alla tua macchina e ora temi davvero che possano

avere fatto del male a tua figlia… ed il solo pensiero ti angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

489

-Dove posso trovare Marco?- domandi.
La ragazza con i tarocchi ti indica l'angolo della libreria.
Riporta l'indizio AM.

Se vuoi chiederle cosa vede nelle carte vai al 471
Se vuoi mettere la foto di Susanna sul tavolo vai al 518

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

490

Senza indugiare apri il fuoco e colpisci Dionisio al corpo, poi spari ancora, facendolo cadere all'indietro sul pavimento e ponendo fine alla sua vita.
Guardi Marisa, in stato di shock: -Chiama un'ambulanza e la polizia, digli che il commissario Sparanero ha ucciso un malvivente.-
La donna ti sputa in faccia: -Maledetto sbirro!-

Senza farti troppi problemi, dai una violenta sberla alla prostituta, facendola cadere sul pavimento: -Tu sai dove si incontravano?-
-C... cosa?- risponde tremando tenendosi la mano sulla guancia colpita.
-Dove si incontrava il tuo uomo?!- esclami, prendendola per i capelli.
-Non lo so!-
-Sì che lo sai! Dimmelo o ti faccio sbattere dentro dalla buoncostume!-
-Io... non lo so... parlava di una cascina...- singhiozza la donna.
-Dove? Dove, dannazione!-
-A... a Bussero, mi pare... aveva un nome strano... tipo Forca o... Gogna! Sì, Cascina Gogna.-
Lasci i capelli della donna: -Chiama la polizia.-
Esci da questo palazzo fatiscente e raggiungi la macchina, dopo di che ti metti in moto verso la Cascina Gogna di Bussero.
Vai al 397



491

La boccata di tabacco misto ad oppio ti inebria e ti fa sentire bene, infondendoti maggior coraggio e sicurezza in te stesso. Per il resto della giornata aggiungi 1 punto al tuo punteggio di Freddezza.
Se vuoi fare qualche domanda al ragazzo vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

492

Strappi il cavo di colpo ed una frazione di secondo dopo vieni investito da una violenta deflagrazione.
La tua carriera e la tua vita terminano qui.

493

L'assalto violento di Dionisio ti prende alla sprovvista, fai fuoco ma il proiettile lo ferisce solamente di striscio e in un attimo ti è addosso infilzandoti il pugnale nel costato. Cerchi di reagire, ma il dolore è lancinante, ti manca il respiro e lui affonda il coltello più volte, finché non cadi sul pavimento in una pozza di sangue.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

494

Aspetti che Lavei si sia allontanato per entrare nella casa.
Dentro si sente della musica rock echeggiare, odore di tabacco e vociare confuso di persone.
Sei nel breve corridoio di ingresso: ci sono una porta alla tua destra, una alla tua sinistra dove l'odore di tabacco è più intenso ed una in fondo al corridoio da cui proviene la musica.

Se prendi la porta di destra (est) vai al 542
Se prendi la porta di sinistra (ovest) vai al 506
Se invece continui in fondo al corridoio (nord) vai al 463

495

Mostri al ragazzo la foto di Susanna Melandri chiedendogli se la conosce, ma quello ti guarda con un'espressione inebetita. Sorride senza rispondere e capisci che da questi ragazzi non caverai un ragno dal buco: sono completamente storditi dal fumo del narghilè.

Se non lo hai fatto puoi accettare la proposta di fumare al 528
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

496

Immersi totalmente nell'ascolto di Starway to Heaven, probabilmente anche sotto effetto di qualche sostanza stupefacente, questi ragazzi non ti prestano la minima attenzione e capisci che stai solo perdendo del tempo.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

497

I tuoi sospetti sul movimento New Age di Lavei sono sempre più forti, soprattutto dopo che Gloria ti ha confermato che la Melandri è entrata in contatto con loro alla biblioteca... ci sono troppi punti oscuri di cui senti il bisogno di chiarire. Sali in macchina e ti rimetti in viaggio verso via Lagrange.

Dopo aver posteggiato l'auto ti incammini verso il civico 4 quando, d'un tratto, ti nascondi dietro ad un palo vedendo proprio Lavei che esce dalla casa e salire sulla sua automobile.

Se intendi seguirlo vai al 448
Se invece vuoi approfittarne per ispezionare la casa vai al 494

498

Dionisio, con una forza diabolica, spinge con tutto il suo corpo e la lama del coltello affonda nel tuo torace. Il dolore è lancinante, il respiro ti si mozza in gola e lui ti pianta una seconda coltellata, poi un'altra ed un'altra ancora, fino a quando non crolli sul pavimento in una pozza di sangue.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

499

Scatti via di qui spinto dall'onda d'urto e vieni proiettato nel cortile antistante, atterrando pesantemente (perdi 4 Punti Vita e un Punto Freddezza per lo spavento).
Gli agenti ti aiutano a sollevarti e ad allontanarti, mentre l'intera cascina crolla in un caos di polvere e detriti.
-C'era... c'era qualcuno di sopra?- domandi agli agenti.
-No, commissario- risponde un agente -c'era solo una sala con strani disegni e simboli sulle pareti, uno dei banditi era ferito a morte e teneva in mano una bomba ad orologeria. Appena l'abbiamo vista siamo corsi fuori.-
-Quindi non c'erano ostaggi.-
-No, commissario.-
-Perlustrate la zona in attesa dei rinforzi.-
-Sì, commissario.-
Torni alla tua macchina e ora temi davvero che possano avere fatto del male a tua figlia… ed il solo pensiero ti

angoscia.

Se hai una relazione con Gloria vai al 501
Altrimenti vai al 513

500

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale. Sei intubato e attaccato a delle flebo. Senti un forte dolore alla schiena e sei piuttosto intontito, ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli, cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni supino. Subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. l'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli e la sua faccia non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Oltre al cadavere della madre, parzialmente sepolto nel cortile, abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos... No, l'ha uccisa qualcun altro, la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai consegnato un pericoloso criminale alla giustizia. Lo stesso D'Elia mi ha detto di portarti i suoi complimenti.-
-Sapete dove può ficcarsi i suoi complimenti D'Elia?-

-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per trovare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, ancora non ci sono notizie.
Quando vieni convocato entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia, con lui c'è il questore ed anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il questore.
-Commissario Sparanero,- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania, -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti a fermare un pericoloso criminale.-
-Lui era solo una marionetta… reclutava giovani per conto di Cuore Nero, li indottrinava con mezzi poco leciti e sceglieva i più predisposti tracciando i profili psicologici di ognuno, ma dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non la permetto di infangare così il nome e la reputazione del dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste considerazione per sé, commissario.-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.

Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo conosce?-
Guardi la foto, ma scuoti il capo.
-Si chiama Silvano Tranquilli- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni… di tutto. Legato a diversi gruppi di estrema destra, supponiamo che anche lui appartenga a Cuore Nero… è stato visto più volte recente qui a Milano.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia… tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei però- continua il questore -è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra!-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai

nascosto le sue idee neofasciste, finanziando Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo, ma oltre a questo non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura con le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione è probabile che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude il questore Salerno, -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, che sorride come sempre e a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- ti salgono le lacrime agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia. Il

pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte… preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla quanto prima.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

501

Avevi lasciato Grazia da tua suocera, speri di essere ancora in tempo. Mentre l'agente è alla guida dell'auto, chiami la central, e fai richiesta che chiamino tua suocera al telefono per chiedere notizie di tua figlia.
Due minuti più tardi la centrale ti richiama: -Sua suocera dice che una certa Gloria è andata a prenderla pochi minuti fa.-
Com'è possibile? Forse l'hanno liberata davvero ed è andata a mettere in salvo Grazia, ma dov'è? Forse a casa tua… sa che tieni una pistola per sicurezza e ti aspetta là nella speranza che tu possa ritornare. Ma può anche darsi che Cuore Nero l'abbia portata a prendere Grazia per poi riportare entrambe alla cascina.
Mentre stai pensando, la Centrale ti richiama: -Abbiamo appena ricevuto una telefonata dalla signorina Gloria, commissario, dice che la aspetta a casa sua.-
Tiri un sospiro di sollievo: -Grazie al cielo.-
Parti immediatamente verso casa tua azionando la sirena.

Appena arrivi corri su per le scale del palazzo ed apri la porta.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremante dalla paura poi guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata nel preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza di volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!-

-Ti hanno liberata? Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via. Dobbiamo andarcene, subito!-
-Cosa...? Chi ha portato via mia figlia?- tremi mentre il sangue si raggela.
-Non lo so, è accaduto così in fretta. Sono riuscita a fuggire e sono corsa a prendere la bambina prima che arrivassero loro. Poi, quando la stavo mettendo in macchina, sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città ci uccideranno! Oh mio Dio...-
-Hanno rapito mia figlia e tu vuoi che io scappi via con te?-
-Io... si faranno vivi, vedrai, forse a loro basta che tu lasci perdere l'indagine.-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 546
Altrimenti vai al 520

502

-Sto cercando Marco- dici ai ragazzi seduti al tavolo. Quelli ti guardano ed uno, un giovane sui venticinque anni, ti risponde: -Sono io, chi sei? Non ti ho mai visto prima.-
-Sono un amico di famiglia di Susanna Melandri.- all'udire quel nome il ragazzo cambia espressione ed abbassa lo sguardo -Tu la conoscevi, vero?-
Annuisce, sembra turbato. Hai toccato un tasto dolente.
-Io... la conoscevo appena, ma... eravamo diventati amici. L'avevo conosciuta in biblioteca, sono stato io a portarla qui, e poi...-
-E poi?-
-Io... volevo che facesse parte del nostro gruppo. A lei interessava, era affascinata dalla nostra libreria piccola ma molto particolare. Doveva scrivere una tesi sulla follia, il nostro Guru è laureato in filosofia orientale ed ho pensato

che potesse aiutarla. Lui si è reso disponibile, tanto che un giorno è andato a prenderla fuori dalla scuola… diceva che lei era speciale, che aveva un progetto per lei nel nostro movimento.-
-Non li leggi i giornali? La polizia cercava il proprietario dell'auto su cui era stata vista salire l'ultima volta la ragazza.-
-Dio santo, l'hanno trovata morta, avevo una paura del diavolo! E poi chi sei tu? Cosa vuoi?-
-Te l'ho detto chi sono e che cosa voglio: voglio scoprire chi ha ucciso Susanna.-
-Io... io ero innamorato di Susanna...- balbetta senza riuscire a trattenere le lacrime -…e me l'hanno portata via.-
-Sai chi è stato?-
-No, ma... qualsiasi cosa le sia successo, è troppo tardi.-
-E tu non hai detto nulla? La ragazza di cui eri innamorato viene uccisa e tu non dici nulla?-
-Avevo paura, dannazione… io sono solo un codardo!... Nessuno ha mai prestato attenzione a me, ma da quando sono in questo movimento la vita mi sorride. Se avessi raccontato quello che so alla polizia mi avrebbero cacciato.-
-Sai dove l'ha portata?-
-No, ma non qua.-
-Avete forse un'altra sede? Un altro posto dove vi ritrovate?-
-Io... io non lo so... non conosco altri posti che questo... però...-
-Continua, dannazione!-
-Lavei si incontra con altre persone che non fanno parte del nostro movimento ma credo vi siano legate, qualcuno che ci finanzia, ad esempio. Davvero, non so altro. Ora se non ti dispiace vorrei continuare a studiare.-
Sei stupefatto dalla codardia di questo ragazzo. Se rivelasse queste informazioni ufficialmente alla polizia, D'Elia non potrebbe negare un mandato.
Riporta l'indizio AN.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512



503

Il corridoio, adornato con dipinti metafisici, ha due porte: una sul lato est 548 ed una sul lato ovest 477, mentre a nord si apre un secondo corridoio (519). Quando vuoi puoi sempre ritornare al piano sottostante al 463.

504

Questa è una semplice toillette, non c'è nulla che possa interessarti.
Puoi guardare la porta ad est (531) o quella ad ovest (545), oppure la porta del seminterrato (se hai la chiave vai al 550), altrimenti spostarsi sul lato sud del corridoio al 503 o tornare nel salone al pian terreno al 463.

505

La boccata di tabacco misto ad oppio ti rilassa e ti fa sentire bene. Non senti più la stanchezza e per il resto della giornata aggiungi un punto ai tuoi punteggi di Abilità e Mira.
Se vuoi fare qualche domanda al ragazzo vai al 495
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 512

506

Entri in una stanza poco arredata, sul pavimento ci sono materassi, sacchi a pelo e vestiti sparsi qua e là. In mezzo alla stanza, seduti su coperte e materassi, ci sono dei ragazzi attorno ad un narghilè che fumano a turno passandosi il pedicello con la pipa per aspirare. Altri ragazzi sono distesi, assopiti o sotto effetto delle sostanze stupefacenti.
Uno di loro ti vede e ti chiede se vuoi unirti a loro.

Se ti siedi con loro vai al 486
Altrimenti puoi lasciare la stanza dalla porta da cui sei entrato al 512

507

C'è una grande confusione su questi banchi, diresti che si tratta di un laboratorio chimico con tutte queste ampolle, fornelli accessi, bacchette e cannucce di vetro per distillare sostanze. Noti poi qualcosa di strano: delle erbe e delle

piante dentro ciotole di legno, vedi delle pinze di metallo dalle punte inscurite dal fuoco e qua e là fogli scritti a mano con appunti (dalla grafia per te illeggibile) e simboli arcani. Forse si tratta più del laboratorio di un alchimista.

Se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi guardare la libreria vai al 561, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

508

La visione di questa registrazione ti crea una profonda emicrania, non capisci come facciano questi ragazzi a starci seduti di fronte. Non puoi star qui un minuto di più, esci dalla stanza e chiudi la porta alle spalle.

Ora puoi controllare la porta sul lato ovest al 477 oppure proseguire nel corridoio nord al 519, altrimenti puoi sempre tornare nel salone al pian terreno al 463.

509

Ricordi che nel 1900 Crowley si dedicò alle evocazioni desunte dal "Libro della Magia Sacra di Abra-Melin", un trattato del XIII secolo; esse vennero effettuate in Egitto sulle tracce delle raffigurazioni di una stele lignea della XXVI Dinastia, conservata al Museo Archeologico dell'epoca e stranamente contrassegnata dal numero 666.
Questa stele raffigurava un atto di adorazione al Dio-Falco Horus da parte di un sacerdote, il senso della stele si esprimeva nel simbolismo triplice rappresentato dalla Dea Stellare (la Madre), dal suo sposo Horus (il Padre) e dal prodotto della loro unione (Horus il Giovane, il Figlio); questa trinità venne ribattezzata da Crowley,

rispettivamente, NUIT (la Madre), HADIT (il Padre) e HERU-RA-HA (il Figlio). Nel corso di tre sessioni pregne di rituali ed invocazioni, Crowley entrò in contatto con una entità che chiamò Aiwass, dalla quale ricevette i duecentoventi versetti del Liber Legis, libro e fondamento di un nuovo tipo di spiritualità, di scienza e di magia. In seguito a questa nuova rivelazione cambiò il proprio nome in Tò Méga Therìon, La Grande Bestia. Portò avanti l'idea innovativa di un sacerdozio femminile nel quale la donna si identificava con la Meretrice Scarlatta di Babilonia, figura ribattezzata da Crowley con il nome magico di Babalon, colei che nell'Apocalisse cavalca la Bestia e leva in alto il calice grondante di mestruo.

Ecco cosa rappresenta il simbolo che i membri di Cuore Nero portano sul collo, è come se fosse il marchio della loro infamia, non ti sorprenderesti se Lavei abbia organizzato altre invocazioni come quelle a cui si era dedicato Crowley, il che renderebbe il Guru molto più pericoloso di quanto non pensassi.

Vai al 558

510

Intuisci che sia un codice esoterico: il neonato potrebbe rappresentare l'inizio della vita, oppure il mattino dell'uomo e potrebbe indicare quindi questa mattina. La piramide è una struttura geometrica con un vertice ed una base, quindi un'organizzazione, mentre la rosa potrebbe forse essere Rose Noir. Mettendo tutto insieme, potrebbe significare un incontro questa mattina con i vertici di Rose Noir, se non hai sbagliato.
Riporta l'indizio AP.

Vai al 524

511

Aleyster Crowley...ricordi questo nome, è stato un mago occultista di inizio secolo che si definiva "La Grande Bestia". Sosteneva che il suo angelo custode gli era apparso dettandogli un messaggio per l'umanità, messaggio che egli espose in tre capitoli del "Il libro della legge", in cui la sua filosofia e la sua concezione della magia sono sintetizzate nella frase "Fare ciò che si vuole dovrà essere la legge". Nel 1912 Crowley cominciò a praticare la magia a base sessuale che lo portò nel 1920 a trasferirsi in Sicilia, in una cascina nei pressi di Cefalù. Qui trascorreva lunghe ore immerso in preghiere, pratiche magiche e a sfondo sessuale, abbandonandosi a orge e all'assunzione di droghe. Dopo altre manifestazioni di vita dissoluta nel maggio 1923 Mussolini lo cacciò dall'Italia. Alla sua morte in Inghilterra nel 1947 i giornali lo definirono "l'uomo più spregevole del mondo".
Riporta l'Indizio AO.
Vai al 535

512

Sei nel corridoio di ingresso, c'è una porta ad ovest dalla quale giunge odore di marijuana (506) una a est (542) ed una in fondo al corridoio (nord) al 463. Altrimenti puoi sempre uscire da questa casa dalla porta di ingresso al 533. A te la scelta.

513

Avevi lasciato Grazia da tua suocera, speri di essere ancora in tempo, chiedi alla centrale che chiamino tua suocera al telefono per avere notizie di tua figlia.
Due minuti più tardi la centrale ti richiama: -Sua suocera dice che la baby-sitter è andata a prenderla pochi minuti fa.-
Com'è possibile? Forse l'hanno liberata davvero ed è andata

a mettere in salvo Grazia, ma dov'è? Forse a casa tua… sa che tieni una pistola per sicurezza e ti aspetta là nella speranza che tu possa ritornare.
Mentre stai pensando, la Centrale ti richiama: -Abbiamo appena ricevuto una telefonata dalla baby-sitter di sua figlia, commissario. Dice che la aspetta a casa sua.-
Tiri un sospiro di sollievo: -Grazie al cielo.-
Ordini agli agenti di attendere rinforzi mentre tu parti verso casa.



Appena arrivi, lasci ritornare l'agente al suo lavoro e corri su per le scale del palazzo.
Dentro, le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremante dalla paura, poi guardi nella tua stanza e la vista di Silvia nuda, inginocchiata sul tuo letto ti sgomenta.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride mentre allarga le braccia, mostrando il suo stupendo corpo nudo. -Ho avuto una paura del diavolo, credevo ci avessero ammazzato.-
-Cosa... dov'è Grazia? Dimmi che sta bene.-
-Sì, sì, sta bene, è al sicuro ma ora vieni da me, ti prego.-

-Ma dov'è? Dov'è?-
-È al sicuro… te l'ho detto!-
La ragazza si avvicina e ti bacia con le sue tumide labbra.
-Grazia...- balbetti -ho bisogno di vederla...-
-Non temere, è al sicuro, nessuno può farle del male. Vieni, ti prego, voglio fare l'amore con te… voglio sentirmi viva!-
Silvia ti sfila la giacca e comincia a sbottonarti la camicia.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza.
Se ottieni 10 o più vai al 420
Altrimenti vai al 368

514

Hai riconosciuto nella donna che è salita in macchina con Lavei la baby-sitter, Silvia, e la bambina non è altri che tua figlia Grazia. Fai delle manovre molto azzardate, prendendo la strada in contromano per raggiungere l'auto di Lavei, mentre quello parte a razzo. Sta rapendo Grazia e Silvia è sua complice!
Che idiota sei stato, pensi, mentre ti lanci all'inseguimento: avevano architettato tutto dall'inizio! Silvia si è introdotta in casa tua con la sua immagine da studentessa per bene, mentre in realtà doveva solo tenerti d'occhio... ed ora che stai arrivando vicino alla verità, hanno deciso di alzare il tiro e di portarti via Grazia per renderti definitivamente inoffensivo.
Schivi due macchine, guidando come un pazzo, sempre più vicino all'auto di Lavei e puoi vedere dal lunotto la testa di Grazia seduta sul sedile posteriore assieme a Silvia.
Sei ormai alle calcagna di Lavei e lui si è accorto di te, accelerando ed infischiandosene del codice della strada ma mentre guidi sei frenato dal timore che possa succedere qualcosa a Grazia. Se sparassi a Lavei la macchina si schianterebbe e non puoi nemmeno buttarlo fuori strada senza correre il rischio che accada qualcosa alla tua

bambina.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze.
Se ottieni 10 o più vai al 605
Altrimenti vai al 604

515

Fuori ci sono almeno otto uomini e con loro una ragazza, tenuta prigioniera… una ragazza che ben conosci in quanto si tratta di Gloria.
-Vieni fuori e butta la pistola, commissario- dice uno degli uomini -e noi non torceremo un capello a questa ragazza. Ma se non lo farai entro dieci secondo puoi dire addio al suo bel faccino.-
-Mi spiace, Francesco!- strilla Gloria -Mi dispiace!-
Non puoi rischiare la vita della ragazza… ti hanno messo in trappola, ancora una volta.
-D'accordo!- esclami -Esco, non sparate!-
Apri la porta ed esci con le braccia alzate, due secondi dopo qualcuno ti infila in testa un cappuccio e ti dà una botta in testa (perdi 2 Punti Vita) tramortendoti.
Vai al 410

516

Quando apri l'armadio rimani sorpreso nel trovare degli abiti: c'è una veste nera dai bordi viola, sembra da cerimonia, poi un copricapo nero simile alla mitra di certi alti prelati, una stola rossa e nera con dei simboli magici ricamati sopra e un bastone da cerimonia. Non c'è altro.

Se guardi la cassettiera della scrivania vai al 540
Se guardi i fogli sparsi sopra la scrivania vai al 551

Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 503

517

La Luna Nuova immagini che indichi il novilunio che avvenne proprio quella notte, Virgo sta per Vergine e potrebbe indicare la Melandri, ed infine l'Agnello, da sempre simbolo del sacrificio.
Questo proverebbe i tuoi sospetti che la Melandri sia stata sacrificata ma qui è necessaria un'indagine approfondita che passi a setaccio l'intero movimento New Age, perché con i sospetti non si va molto lontano in aula di tribunale.
Vai al 553

518

Metti la foto di Susanna sul tavolo, proprio in mezzo alle carte, senza dire nulla la ragazza con in mano i tarocchi pesca una carta dal mazzo e la pone sulla foto, si tratta dell'Arcano Maggiore XIII, ovvero la Morte. Senti un brivido correrti lungo la schiena.
-Conosci questa ragazza?- domandi.
-A questa ragazza è successo qualcosa di terribile- dice la ragazza ponendo sulla foto una seconda carta, l'Arcano XV, ovvero il Diavolo -sento una forza estremamente negativa attorno a lei.-
Fai fatica a controllare un tremito nella tua voce: -Questa ragazza è morta. Frequentava questa casa, nessuno di voi la conosce?-
-Io l'avevo messa in guardia- continua la ragazza -le stesse carte che sono uscite adesso erano uscite allora, quando per gioco mi chiese di leggerle il futuro. Queste carte non le piacquero e si spaventò parecchio.-
-E poi?-
-Non lo so, non l'ho più vista.-
-Qualcun altro?- domandi, ma nessuno risponde. Allora insisti -Questa ragazza è stata barbaramente uccisa: se sapete qualcosa dovete dirmelo perché quello che è capitato a lei potrebbe capitare anche voi.-

I giovani ti fissano con sguardi interrogativi, poi uno ti risponde: -Siamo tutti artefici del nostro destino… lei ha scelto la strada che riteneva la migliore per raggiungere il suo scopo.-
-Eh no, se qualcuno la guidava sulla strada sbagliata attraverso l'inganno!- esclami.
-Tu sbagli- ribatte la ragazza con le carte -noi non corriamo il suo stesso rischio, perché lei aveva qualcosa che noi non abbiamo più, qualcosa che la rendeva speciale qui dentro.-
-Cosa intendi dire?-
-Era vergine.-
-Dannazione...- pensi -quella ragazza era un agnello in un branco di lupi.-
Se hai riportato l'indizio AK vai al 489

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

519

Il corridoio presenta due porte ad ovest, di cui una chiusa a chiave, mentre più avanti ci sono una porta ad est (531) una ad ovest (545) ed una a nord (504).
Se hai la chiave del seminterrato che apre la porta chiusa e voi usarla vai al 550.
Altrimenti il corridoio prosegue a sud (503) o verso le scale che conducono al pian terreno (463).

520

-Come hai fatto a fuggire?-
-Cosa?-
-Quelli non sono tipi che perdono gli ostaggi, come hai fatto a fuggire?-
-Io non... ti prego, Francesco, non sospetterai di me, io ti amo. Ti prego prendiamo le nostre cose e andiamo via da questa città. Vedrai che ci chiameranno per Grazia e ce la faranno avere al più presto se faremo ciò che ci chiedono.-

Se credi che Gloria sia sincera vai al 342
Se non ti fidi vai al 394

521

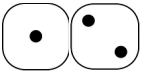
Sono in tre, seduti gambe conserte con in mano dei grossi cristalli di quarzo di tre colori diversi.
Se domandi loro cosa stanno facendo vai al 453
Se vuoi mostrare loro la foto di Susanna vai al 530

Altrimenti puoi sempre guardare da un'altra parte:
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; oppure lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

522

Hai già provato una sensazione simile nel seminterrato di questa casa ed il solo ricordo ti fa rabbrividire, capisci che hai tra le mani un libro maledetto.



Se intendi aprirlo lo stesso vai al 543
Se invece preferisci rimetterlo al suo posto puoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

523

Ci sono un paio di gabbiette con dentro alcuni topolini bianchi che corrono da una parte all'altra. C'è una cartelletta appoggiata sopra una delle gabbie, la prendi e le dai un'occhiata, sembrano appunti di esperimenti, orari di iniezioni, dosi somministrate e sigle per identificare il preparato inoculato. Ti avvicini con il volto per guardare i topolini più da vicino e d'improvviso questi scattano contro la gabbia con una violenza inconsueta, li vedi eccessivamente aggressivi, quasi in preda ad un raptus, tanto che cominciano a mordersi tra di loro con delle furie.
Cominci a sospettare che tra le attività di questo movimento vi possa essere la coltura di qualche virus della rabbia con cui è meglio non avere a che fare.

Se vuoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi guardare la libreria vai al 561.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

524

Sfogli l'agenda e ti rechi al giorno in cui Susanna Melandri è stata uccisa. Anche qui il messaggio è in codice: Luna Nuova – Virgo - Agnello.
Se hai riportato l'Indizio AP vai al 517

Altrimenti lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 517
Altrimenti vai al 553

525

Se hai una relazione con Gloria vai al 476
Altrimenti vai al 405

526

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale. Sei intubato e attaccato a delle flebo, senti dolore alla schiena, sei piuttosto intontito ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti, ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni supino, subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un attimo.-
L'infermiere esce dalla stanza e, quando torna, con lui c'è il commissario capo Merli. La sua faccia non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse, ma le stiamo raccogliendo dai resti della Cascina.-
-C'è il principe Borghese dietro Cuore Nero...- ansimi -L'ho visto, mi ha parlato.-
-Junio Valerio Borghese?- esclama Merli -il Principe Nero? Sul serio?-
-Sì, ha vaneggiato su un nuovo Ordine da instaurare nel paese con attentati terroristici in stile piazza Fontana.-

-Oddio...- Merli si mette le mani nei capelli.
-Sono dei pazzi... e mia figlia è nelle loro mani...-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per trovare tua figlia… vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo e scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi, sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie.
Quando vieni convocato, entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia. Con lui c'è il questore Salerno ed anche il commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il questore.
-Commissario Sparanero,- comincia D'Elia, seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti a fermare una pericolosa cellula neofascista di Cuore Nero.-
-Loro sono solo il braccio armato di qualcosa di più grande. Dietro c'è una società segreta, una loggia massonica che detta gli ordini.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non la permetto di infangare così il nome e la reputazione del defunto dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste considerazione per sé, commissario!-

-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo conosce?-
Guardi la foto, ma scuoti il capo.
-Si chiama Silvano Tranquilli,- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto. Legato a diversi gruppi di estrema destra, c'era anche lui con Cascina Gogna.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia, dai quali tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Ma il vero nome di Lavei- continua il questore -è Duillio Del Prete, e le informazioni su Del Prete sono molte. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta?-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra!-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie, del questore e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova

venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste, finanziando Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo, ma oltre a questo non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura portando le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano a questa potente organizzazione è probabile che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude Salerno, -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, che sorride come sempre e a volte lo invidi... non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.- ti salgono le lacrime agli occhi.

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati

dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia e il pensiero di saperla sola con quei criminali non ti fa dormire la notte. Preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

527

L'ufficio di Lavei è come lo ricordavi: pulito ed in ordine, con piante ornamentali e dipinti bucolici alle pareti. C'è un armadio di legno, una bella scrivania con cassettiera e vari fogli sparsi sopra.

Se guardi dentro l'armadio vai al 516
Se guardi la cassettiera della scrivania vai al 540
Se guardi i fogli sparsi sopra la scrivania vai al 551

Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 503



528

Dai una boccata al narghilè ed il fumo di tabacco ed oppio ti altera immediatamente le percezioni, facendoti girare leggermente la testa.

Lancia un dado per vedere gli effetti che ti causa:
Se ottieni 1 vai al 534
Se ottieni 2 vai al 478
Se ottieni 3 vai al 454
Se ottieni 4 vai al 469
Se ottieni 5 vai al 491
Se ottieni 6 vai al 505



529

-Sto cercando Marco- dici ai ragazzi seduti al tavolo. Quelli ti guardano ed uno, un giovane sui venticinque anni, ti risponde: -Sono io, chi sei? Non ti ho mai visto prima.-
-Sono un amico di famiglia di Susanna Melandri.- all'udire quel nome il ragazzo cambia espressione ed abbassa lo sguardo -Tu la conoscevi, vero? So che Susanna studiava nella vostra libreria.-
Annuisce, sembra turbato, hai toccato un tasto dolente.
-Io... la conoscevo appena, ma... eravamo diventati amici. L'avevo conosciuta in biblioteca. Sono stato io a portarla qui, e poi...-

-E poi?-
-Io... volevo che facesse parte del nostro gruppo. A lei interessava, era affascinata dalla nostra libreria, piccola ma molto particolare. Doveva scrivere una tesi sulla follia, il nostro Guru è laureato in filosofia orientale ed ho pensato che potesse aiutarla. Lui si è reso disponibile, tanto che un giorno mi prestò la sua automobile per andarla a prendere fuori dalla scuola e portarla qui… diceva che lei era speciale, che aveva un progetto per lei nel nostro movimento.-
-Non li leggi i giornali? La polizia cercava il proprietario dell'auto su cui era stata vista salire l'ultima volta la ragazza.-
-Dio santo, l'hanno trovata morta! avevo una paura del diavolo! E poi chi sei tu? Cosa vuoi?-
-Te l'ho detto chi sono e che cosa voglio: voglio scoprire chi ha ucciso Susanna.-
-Io... io ero innamorato di Susanna...- balbetta, trattenendo le lacrime -…e me l'hanno portata via.-
-Sai chi è stato?-
-No, ma... qualsiasi cosa le sia successo, temo sia accaduto qui.-
-E tu non hai detto nulla? La ragazza di cui eri innamorato viene uccisa e tu non dici nulla?-
-Avevo paura, dannazione! Io sono solo un codardo… nessuno ha mai prestato attenzione a me, ma da quando sono in questo movimento la vita mi sorride. Se avessi raccontato quello che so alla polizia mi avrebbero cacciato.-
-Dì un po'? È stato il Guru?-
-Non lo so. Ci sono alcune notti che nel seminterrato avvengono degli incontri preclusi alla maggior parte di noi. Solo alcuni possono partecipare, quelli che vengono scelti per la trasformazione… e quella notte era una di quelle.-
-Cosa c'è nel seminterrato?-
-Non lo so, ci è vietato l'accesso senza esplicito invito. Ora, se non ti dispiace, vorrei continuare a studiare.-

Sei stupefatto dalla codardia di questo ragazzo: se rivelasse queste informazioni ufficialmente alla polizia, D'Elia non potrebbe negare un mandato.
Riporta l'indizio AN.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi con i cristalli in mano vai al 521
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

530

-Conosci questa ragazza?- la giovane con il quarzo rosa in mano apre gli occhi e guarda la foto di Susanna.
-Sì, mi pare di averla vista, ma passano così tante ragazze per la casa.-
-Non le hai mai parlato?-
-No, mi spiace. Ma cosa sei, un poliziotto?-
-Non proprio… qualcuno ha ucciso questa ragazza e la famiglia mi ha chiesto di indagare.-
-Oh poverina… e crede che sia stato qualcuno di noi?-
-Vorrei scoprirlo, non sapresti aiutarmi?-
-Uhm...- la ragazza guarda meglio la foto -Non l'ho vista molte volte, tre o quattro forse, era nella zona libreria a consultare qualche volume ed a scrivere appunti.-
-C'era qualcuno con lei?-
-Penso Marco, è lui che si occupa della libreria-.
-Grazie.-
Riporta l'indizio AL.

Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno ascoltando i Led

Zeppelin 496
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che leggono le carte vai al 457
Se vuoi avvicinarti ai ragazzi che stanno leggendo i libri vai al 474

Altrimenti puoi raggiungere la porta di nord-est al 484 o salire la scale 539; o lasciare questo posto tornando all'ingresso al 512

531

Sulla porta c'è scritto "Refettorio", infatti quando apri la porta ti trovi in un salone con diversi tavoli e sedie, delle credenze con teiere, bicchieri, piatti e tazze, vedi che c'è un montacarichi in un angolo, immagini sia collegato con la cucina. Su una lavagnetta vicino all'ingresso sono segnati i turni di corvée. Dentro non c'è nessuno.
Esci dal refettorio e sei di nuovo nel corridoio, puoi guardare la porta a nord (504) o quella ad ovest (545), oppure la porta del seminterrato (se hai la chiave vai al 550), altrimenti puoi spostarti sul lato sud del corridoio al 503, o tornare nel salone al pian terreno al 463.

532

Si tratta di un mobile molto antico, un pezzo di antiquariato, su ogni cassetto intagliato dal falegname è stata apposta una targhetta in ceramica con il disegno ed il nome della pianta o delle erbe che si trovano dentro: la Calta palustre, l'Elleboro fetido, la Vitalba, il Papavero sonnifero, la Fumaria officinale, il Crescione giallo palustre, l'Iperico ed altre piante ancora, immagini che ognuna di essa abbia delle proprietà curative, officinali o alchemiche di qualche tipo.
Su un ripiano del mobile vedi un quadernetto dalle pagine ingiallite e dalla copertina anonima, aprendolo leggi il titolo "Alchimia e Spagirica", il quaderno è scritto a mano con una

grafia all'inizio abbastanza comprensibile ma poi sempre più illeggibile.
Riesci a leggere le prime pagine: "La Spagirica Vegetale è l'applicazione ragionata dell'alchimia alla preparazione di farmaci, nei quali si concentrerebbe la "quintessenza" incorporea e spirituale della sostanza grezza, vegetale o minerale; la sostanza viene fluidificata col doppio procedimento alchemico della separazione (gr. spao = divido) e della riunione (gr. ageiro = riunisco) dei tre componenti la sostanza stessa (corpo, anima, spirito).
L'essenza della Spagirica Vegetale è di potere ricavare dalla pianta lo spirito, il corpo e l'anima rispettivamente con la fermentazione, con l'incenerimento e con la spremitura a corrente di vapore.
La Spagirica Vegetale non è fitoterapia, anche se utilizza la distillazione delle piante officinali, non è nemmeno omeopatia, pur usando dosi ridotte con la diluizione.
L'azione delle quintessenze spagiriche è dolce ed efficace, soprattutto nel profondo, a livello del terreno genetico e ambientale, la guarigione però esige molto tempo perché il rimedio agisce anche sull'anima del malato.
La Spagirica è dunque un modo per intervenire sulla materia differenziata al fine di analizzarne la costituzione elementare e per ricostituirne, in seguito, gli assunti strutturali di base."
Chiudi il quaderno, sebbene l'argomento possa interessarti non ti è utile all'indagine.

Se vuoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare la libreria vai al 561, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

533

Esci da questa casa piena di misteri e raggiungi la macchina.

Devi recarti alla centrale e convincere il Commissario Merli a procedere per via ufficiale contro Lavei ed il suo movimento, per mettere luce sull'intera faccenda.

Se hai riportato l'indizio AS vai al 569
Se hai riportato l'indizio AR vai al 549

Se non hai riportato i precedenti indizi vai al 552

534

L'effetto inebriante ti stordisce e ti rilassa allo stesso tempo, dai un altro tiro di fumo dalla pipa e l'effetto si amplifica ancora di più: la vista si annebbia e le percezioni si alterano completamente, ti senti in uno stato emotivo euforico e spensierato. Una ragazza si siede affianco a te e comincia ad accarezzarti, il suo tocco si espande su l'intera superficie della tua pelle e quando ti bacia senti un calore improvviso ed intenso come una pioggia di stelle. Ti lasci sedurre da queste sensazioni baciando la ragazza a tua volta... non ricordi più nemmeno cosa ci sei venuto a fare qui e non ti interessa nemmeno. Non ti sei mai sentito così bene... aspiri ancora dal narghilè e la tua mente rimane proiettata in un altro mondo...

La tua avventura termina qui.

535

Sfogli questo libro vedendo diverse annotazioni a mano ai margini, d'un tratto ti soffermi su una pagina ed un brivido ti corre lungo la schiena. Riconosci il disegno riportato sul foglio, una stella a sette punte con una didascalia in lingua inglese:

Now do I lift up my voice and testify that all is vanity on

earth, except the love of a good woman, and that good woman LAYLAH. And I testify that in heaven all is vanity (for I have journeyed oft, and sojourned oft, in every heaven), except the love of OUR LADY BABALON. And I testify that beyond heaven and earth is the love of OUR LADY NUIT.

Se hai riportato l'Indizio AO vai al 509
Altrimenti vai al 558

536

Capisci che si tratta di un indottrinamento a base di immagini e suoni subliminali, il mix di onde di diversa frequenza che colpisce lo spettatore raggiunge con il suo messaggio nascosto la parte del suo cervello utilizzata come recettore si segnali, simboli ed informazioni. È una pratica vietata che però è molto diffusa in certi gruppi, proprio per indottrinare i seguaci e renderli succubi al loro volere.
Riporta l'Intuizione 10.
Non puoi restare qua un minuto di più, esci e ti chiudi la porta alle spalle.

Ora puoi controllare la porta sul lato ovest al 477, oppure proseguire nel corridoio nord al 519, altrimenti puoi sempre tornare nel salone al pian terreno al 463.

537

Hai riconosciuto nella donna che è salita in macchina con Lavei proprio Gloria e la bambina non è altri che tua figlia Grazia. Fai delle manovre piuttosto azzardate prendendo la strada in contromano per raggiungere l'auto di Lavei, mentre quello parte a razzo. Sta rapendo Grazia e Gloria è sua complice!
Che idiota sei stato, pensi, mentre ti lanci all'inseguimento:

avevano architettato tutto dall'inizio! Gloria non aveva fatto altro che usare le sue doti di seduzione ed ecco che è entrata in casa tua, per osservarti e tenerti d'occhio, ma ora che stai arrivando vicino alla verità hanno deciso di alzare il tiro e di portarti via Grazia per renderti definitivamente inoffensivo.
Schivi due macchine, guidando come un pazzo, mentre sei sempre più vicino all'auto di Lavei e puoi vedere dal lunotto la testa di Grazia seduta sul sedile posteriore assieme a Gloria.
Sei ormai alle calcagna di Lavei e lui si è accorto di te, accelerando ed infischiandosene del codice della strada, ma mentre guidi sei frenato dal timore che possa succedere qualcosa a Grazia: se tu sparassi a Lavei la macchina si schianterebbe e non puoi nemmeno buttarlo fuori strada senza correre il rischio che accada qualcosa alla tua bambina.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze.
Se ottieni 10 o più vai al 562
Altrimenti vai al 554

538

Stai riprovando la medesima sensazione di quella volta che entrasti in questo lugubre posto: la sala è spoglia ma il pavimento, illuminato dalla luce della torcia, è sporco in vari punti da resti di candele rosse e nere liquefatte, sulle pareti ci sono disegnati gli stessi simboli magici ed arcani che avevi già visto.
D'improvviso senti un brivido correrti lungo la schiena ed hai la sensazione che dal buio un'ombra ciclopica sia stia levando verso di te, la sensazione è orribilmente soffocante ed ossessiva e capisci di non potere restare qui sotto un secondo di più.
Ti lanci su per le scale ansimando finché non ritorni alla porta che dà sul corridoio del primo piano (519).

539

Nessuno bada a te mentre sali le scale che portano al primo piano della casa.
Sopra c'è più silenzio, qualche ragazzo cammina in un corridoio, entrando o uscendo da altre stanze. Le scale portano ad un incrocio a T. Ti sembra di ricordare che l'ufficio di Lavei sia a sinistra (sud) mentre a destra senti un brusio di voci indistinto.
Se prosegui a sud vai al 503, se prosegui nel corridoio nord vai al 519, altrimenti puoi sempre tornare nel salone al pian terreno al 463.

540

Guardi dentro i cassetti della scrivania e trovi un'agenda.
La apri, ma capisci subito che Lavei è stato previdente: nomi, luoghi e messaggi sono cifrati.
Alla pagina di oggi scrive ad esempio: Neonato - piramide - rosa.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 510
Altrimenti vai al 524

541

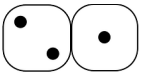
Resti in macchina per circa mezz'ora, poi vedi Lavei uscire nuovamente dal palazzo e risalire in macchina.
Restando sempre a debita distanza lo segui per circa quindici minuti mentre si allontana verso la periferia della città. D'un tratto, mentre guidi, ti accorgi di conoscere questa zona ed un brivido ti corre lungo la schiena quando vedi da lontano la macchina di Lavei fermarsi di fronte al palazzo dove abita tua suocera. Vedi una donna con una bambina salire sull'auto ed il cuore di manca di un battito, azioni la

sirena e sterzi in corsia di soprasso lanciandoti a tutta velocità.

Se hai una relazione con Gloria vai al 537
Altrimenti vai al 514

542

Ti trovi in una cucina piuttosto grande, ci sono delle brocche di latte su un tavolo e delle fette biscottate, mentre sul fornello ci sono tre caffettiere, da una delle quali il caffè sta zampillando dal beccuccio.
Istintivamente raggiungi il fornello e spegni il fuoco, proprio mentre qualcuno entra in cucina.
-Oddio il caffè!- esclama qualcuno, avvicinandosi. Ti volti e vedi una ragazza sui 25 anni con un grembiule, che prende delle presine e porta la caffettiera sul tavolo. -Grazie- ti dice -rischiavamo di restare senza caffè, per oggi. Già che ci sei, spegni anche gli altri fuochi, che ormai è tutto pronto.-
Fai come dice mentre lei versa il caffè.
-Non si può nemmeno andare un secondo in bagno che qui si brucia tutto- si lamenta -e mai nessuno che mi dia una mano!- poi si volta verso di te -Non mi pare di averti mai visto, sei nuovo?-
-Appena arrivato.-
-Pensi di fermarti?-
-Non so, mi hanno parlato di questo posto e mi ha incuriosito.-
-Spero tu sia abituato alla confusione! Qui c'è n'è sempre parecchia... tranne nei momenti di meditazione e di ascolto, ovviamente.-
-Siete in tanti?-
-Beh, c'è sempre un gran andirivieni, però sì... siamo un bel numero.-
-Vuoi dire che ci sono molte persone che vengono, restano per un po' e poi vanno via?-



-Sì, però non è che lasciano il gruppo.-
-No?-
-Ecco... hanno una specie di trasformazione interna e vengono destinati ad un altro fine.-
-Che vuoi dire?-
-Alla fine il nostro è un movimento decentralizzato, costituito da una serie di variegati pensieri sociali e spirituali alternativi, tutti accomunati dall'ideale dell'avvento di un "mondo nuovo" o di una "nuova era". Quindi per noi è normale che vi sia una trasformazione interiore per entrare nella nuova era... quella dell'Acquario, ovviamente.-
-E questo come avviene?-
-Beh, il nostro Guru ci ha iniziato a pratiche come lo spiritualismo, la teosofia, l'antroposofia e la medicina alternativa. Dottrine che hanno radici nel trascendentalismo, nel mesmerismo, nello swedenborgianismo, nella tradizione rosacrociana e in altre tradizioni esoteriche occidentali come l'astrologia, la magia, l'alchimia e la cabala. Sono certo che ti interesserà.-
-E... quelli che compiono questa trasformazione, dove vanno?-
-Beh, sinceramente non lo so. Il nostro Guru dice che hanno raggiunto altre città per piantare i semi della nuova era.-
-Già, però non ti ha detto come sarà la nuova era.-
-Certo, l'era dell'Aquario sarà caratterizzata dall'antropologia, la solidarietà, la democrazia, la fratellanza, la ricerca di uno stile di vita nel rispetto dell'ambiente, l'umanitarismo, l'apertura di idee e lo sviluppo di nuove tecnologie. Allo stesso modo l'apertura mentale e il superamento dei pregiudizi comporterà il fallimento di vecchi schemi sociali o religiosi, nonchè delle tendenze culturali costrittive per la libertà di scelta dell'individuo.-
-Tutto questo ve lo ha raccontato il vostro Guru?-
-Sì, ma perché tutte queste domande a me che non sono nessuno? Fai prima ad attendere la prossima meditazione,

che sarà fra un'ora.- sorride.
-Certo, aspetterò.-
Riporta l'indizio AJ.

Se vuoi mostrarle la foto di Susanna Melandri e chiederle se l'ha mai vista vai al 475
Altrimenti puoi uscire di qui dalla porta ad ovest (512) o a nord (463).

543

Ti sforzi di vincere la sensazione di disagio ed apri il libro: si tratta del Libro delle Menzogne di Aleyster Crowley, scritto in lingua originale.
Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Intelligenza
Se ottieni 10 o più vai al 511
Altrimenti vai al 535

544

Fuori ci sono almeno otto uomini e con loro una ragazza, tenuta prigioniera… una ragazza che ben conosci, in quanto si tratta di Silvia, la baby-sitter di tua figlia.
-Vieni fuori e butta la pistola, commissario- dice uno degli uomini -e noi non torceremo un capello a questa ragazza. Ma se non lo farai entro dieci secondo puoi dire addio al suo bel faccino.-
-Mi spiace, commissario!- strilla Silvia -Mi dispiace!-
Non puoi rischiare la vita della ragazza… ti hanno messo in trappola, ancora una volta.
-D'accordo!- esclami -Esco, non sparate!-
Apri la porta ed esci con le braccia alzate, due secondi dopo qualcuno ti infila in testa un cappuccio e ti da una botta in testa (perdi 2 Punti Vita) tramortendoti.
Vai al 410

545

La targa sulla porta dice "Laboratorio", entri dentro e subito un odore pungente di qualche sostanza chimica ti penetra nelle narici. Ci sono dei banchi da lavoro con becher, ampolle di vetro, storte e ritorte, sotto cui dei fornelli accesi fanno ribollire le sostanze colorate e schiumose. Sulla parete ovest ci sono dei mobili con diversi cassetti da cui spuntano ciuffi di erbe e fiori essiccati, sulla parte nord una libreria con volumi di varia età e natura, vedi anche delle gabbiette con dei topolini, forse cavie di laboratorio.

Se vuoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi guardare la libreria vai al 561, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

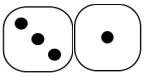
546

-Come hai fatto a fuggire?-
-Cosa?-
-Quelli non sono tipo che perdono gli ostaggi, come hai fatto a fuggire?-
-Io non... ti prego, Francesco, non sospetterai di me, io ti amo. Ti prego prendiamo le nostre cose e andiamo via da questa città. Vedrai che ci chiameranno per Grazia e ce la faranno avere al più presto se faremo ciò che ci chiedono.-
-Dimmi un'altra cosa: Cuore Nero non poteva sapere che io ero alla Gogna, come potevano averti preventivamente rapito ed usata come ostaggio per liberarsi di me?-
-Io...io non lo so...- balbetta la ragazza.
-Te lo dico io. Tu eri con loro ma non come ostaggio. Tu sei una di loro, non è vero?- ti senti ribollire il sangue nelle vene -Hai portato via Grazia dalla casa di mia suocera e l'hai portata a loro! Dimmi dov'è?! Dimmelo ora!- spintoni

Gloria contro il letto e lei ti guarda con occhi spaventati.
-Mi hanno obbligata, io non volevo.- piangnucola.
-Balle! Tu sei sempre stata una di loro, sin dal primo giorno che ci siamo incontrati. Mi hai detto di amarmi, hai fatto l'amore con me, hai voluto sostituire mia moglie nella mia famiglia!!- ora piangi disperato -Ed io ci sono cascato come un idiota!-
-È vero ma non ti ho mentito, io ti amo davvero. Ti prego, fidati, io so dov'è Grazia, andiamo a prenderla e poi andiamo via, lontano da qui.-

Se credi che Gloria sia sincera vai al 342
Se non ti fidi vai al 394





547

La foto sulla scheda è quella di Gloria! non puoi crederci... eppure è proprio lei! Sulla sua pagina sono riportate anche delle note in penna rossa e una in particolare ti riempie di disperazione. L'appunto recita: "doti particolari di seduzione ed inganno".
Senti la rabbia salire, ma devi cercare di controllarti: lei non sa che l'hai scoperta, ma ti senti davvero uno stupido per esserci cascato come un idiota. Non è stato un caso che lei fosse in biblioteca quel giorno e che ti abbia sedotto: era stato tutto organizzato per tenerti sott'occhio! Ti ha mentito, ti ha sempre mentito... poi il pensiero corre a tua figlia, Grazia: devi tornare da lei al più presto!
Riporta l'indizio AR.

Se guardi dentro l'armadio vai al 516
Se guardi la cassettiera della scrivania vai al 540
Se vuoi subito uscire di qui al 503

548

Da quanto ricordi, questo è l'ufficio di Lavei. La porta è chiusa a chiave.
Se hai la chiave dell'ufficio di Lavei, vai al 527

Altrimenti puoi rivolgere la tua attenzione alla porta sul lato ovest (477), al corridoio nord (519) o scendere le scale di nuovo nel salone (463).

549

Bruci i semafori, guidando come un pazzo. Le ruote stridono, le gomme derapano nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti raggiungi la biblioteca dove lavora Gloria, solo per scoprire che da alcuni giorni non va al lavoro e che non ha dato più sue notizie.

Senza perdere altro tempo, sali in macchina e corri verso casa, mentre con la radio chiami la centrale e chiedi che telefonino a tua suocera, a casa della quale avevi lasciato Grazia. La centrale ti richiama subito dopo e il cuore ti manca di un colpo quando ti avvisano che Gloria è passata a prendere la bambina un'ora fa.
Arrivi a casa, sperando di poter trovare entrambe. Lasci la macchina sotto casa e ti lanci su per la rampa delle scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi, ansimante raggiungi la porta e la apri.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è. Tremante, guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata a preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza di volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!- trasale la donna.
-Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via! Dobbiamo andarcene, subito!-
Prendi i polsi della donna e la guardi con sguardo di ghiaccio: -Dove hai portato mia figlia, Gloria?-
-Io... ero andato a prenderla, la stavo mettendo in macchina quando sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e poi hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città ci uccideranno! Oh mio Dio...-
Colpisci Gloria con una sberla tanto forte da farla cadere sul pavimento: -La commedia è finita: so che appartieni anche tu a Cuore Nero, dimmi dov'è Grazia!-
-Mi hanno obbligata… io non volevo.- piagnucola alzandosi in piedi.
-Balle! Tu sei sempre stata una di loro, sin dal primo giorno che ci siamo incontrati. Mi hai detto di amarmi, hai fatto l'amore con me, hai voluto sostituire mia moglie nella mia famiglia!!- ora piangi disperato -Ed io ci sono cascato come un idiota!-
-È vero ma non ti ho mentito: io ti amo davvero. Ti prego,

fidati! Io so dov'è Grazia. Andiamo a prenderla e poi andiamo via, lontano da qui.-

Se credi che Gloria sia sincera vai al 342
Se non ti fidi vai al 394

550

Utilizzando la chiave che hai trovato nello studio di Lavei apri la porta che dà su una rampa buia di scalini che scendono.
Ti incammini accendendo la torcia elettrica. Mentre scendi senti un odore sgradevole, un misto di zolfo, bruciato e cera di candele. Le scale scendono di un paio di piani, non c'è quindi un accesso al piano terra e quando arrivi infondo, in una sala buia, senti dei brividi di freddo e provi una sensazione di disagio e paura che ti fremono.
Se hai riportato l'indizio O vai al 538
Altrimenti vai al 564

551

I fogli sulla scrivania sembrano dei dossier sui membri del gruppo, con dati, foto ed inclinazioni varie. Noti come alcuni siano distinti da altri con delle note a penna rossa, come se Lavei stesse facendo una cernita sulla base dei risultati delle meditazioni, degli incontri e delle riflessioni.
Sul fondo della risma di fogli trovi qualcosa di interessante: la fotocopia di un documento che porta la foto di Lavei, ma il nome è quello di un certo Duillio Del Prete, residente a Genova. Quindi Lavei non sarebbe il suo vero nome.
Riporta l'indizio AQ.

Riponi i fogli sulla scrivania con cura, quando l'occhio ti cade su una delle schede che in un primo momento, sfogliandole rapidamente, non avevi notato, ed il cuore ti

manca di un battito quando la prendi in mano e la osservi...

Se hai riportato l'Indizio N vai al 547
Altrimenti vai al 568

552

Se hai l'indizio AQ, vai al 574

Altrimenti non hai indizi per fare un rapporto a Merli, quindi scegli un'altra strada:
Se vuoi rintracciare Ettore Manni, il pescatore che aveva ritrovato il corpo di Balsamo vai al 351
Se vuoi fare una ricerca all'obitorio per sapere perché non è stata eseguita l'autopsia vai al 320
Se vuoi fare maggiori ricerche su Balsamo e la sua clinica vai al 270
Se infine vuoi concentrare la tua indagine su Cuore Nero e da lì risalire la corrente vai al 344

553

A malincuore lasci l'agenda nel cassetto: qualsiasi cosa tu possa provare grazie ad essa sarebbe inutile in quanto non hai l'autorizzazione per essere qui. Comunque nel cassetto trovi una chiave con l'etichetta "seminterrato", se vuoi prenderla ricorda di segnarla sul registro.

Se guardi dentro l'armadio vai al 516
Se guardi i fogli sparsi sopra la scrivania vai al 551
Altrimenti puoi sempre uscire di qui al 503

554

Prosegui l'inseguimento alla Triumph mentre chiami la centrale e chiedi rinforzi per bloccare l'auto, riferendone la

posizione. Quando Lavei imbocca il cavalcavia di Monteceneri avvisi la centrale perché le autopattuglie che stanno sopraggiungendo creino un posto di blocco.
Acceleri al massimo portandoti sotto alla macchina, tanto che potresti toccare il paraurti posteriore. Se vuoi, potresti azzardare una manovra per fermarlo, se riuscissi ad avanzare ancora affiancandolo, sterzando bruscamente contro la parte posteriore della Triumph dovresti riuscire a farla girare su sé stessa riducendo di molto il rischio anche per Grazia.

Se vuoi tentare questa mossa lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Guida e Freddezza
Se ottieni 13 o più vai al 601
Altrimenti vai al 607

555

Sei certo che qualcosa di losco si celi dietro la facciata di quel movimento e hai troppi sospetti su Lavei per non pensare che sia coinvolto nell'omicidio della ragazza. Sali in macchina e ti rimetti in viaggio verso via Lagrange.

Dopo aver posteggiato l'auto ti incammini verso il civico 4 quando, d'un tratto, ti nascondi dietro ad un palo vedendo proprio Lavei che esce dalla casa e salire sulla sua automobile.

Se intendi seguirlo vai al 448
Se invece vuoi approfittarne per ispezionare la casa vai al 494

556

Ti lanci a folle velocità giù per la strada schivando automobili e bruciando i semafori rossi, stai ormai per arrivare al ricongiungimento con il cavalcavia quando

d'improvviso un furgone giunge dalla tua destra a tutta velocità e ti prende in pieno. Lo scontro è devastante, l'Alfa va in mille pezzi, tu vieni proiettato fuori e investito da una macchina che sta sopraggiungendo.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

557

Gloria viene colta di sorpresa e tu apri il fuoco colpendola allo stomaco, lei cade sulla terra tenendosi la pancia mentre il sangue le sgorga dalla ferita.
Ti avvicini freddamente e le punti la canna della pistola sul volto: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Amavi Gloria profondamente e lei si è rivelata essere la peggior vipera. I tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
-Spara! Che aspetti?!- ti urla.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime, mentre dentro ti senti morire.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 567
Altrimenti vai al 571

558

Non è l'unico libro di Crowley presente in questa libreria, vedi anche il Libro della Legge, Magick ed altri ancora. Riponi il libro nauseato dal suo contenuto e nel farlo noti qualcosa appoggiato sullo scaffale, sembra una chiave. Attaccata c'è una targhetta con scritto "studio". Se vuoi prenderla ricordati di segnarla su registro.
Ci sono altri libri di alchimia, magia ed esoterismo qua ma non intendi più aprirne altri.

Se vuoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.

Altrimenti puoi uscire di qui al 519.



559

Scendi dall'auto e ti dirigi verso l'ingresso del palazzo, che anche dentro è molto signorile, con un tappeto rosso sul pavimento marmoreo. Un portiere in divisa vi si avvicina: -Prego, signore, chi cerca?-
Mostri il tesserino della polizia: -Commissario Sparanero- ti qualifichi -dove è andato l'uomo che è appena entrato?-
Il portinaio indugia: -Quale uomo, commissario?-
-Senta, non ho tempo né voglia di stare qui a perdere del tempo. Mi dica dove è andato o chiamo i rinforzi e rivoltiamo questo bel palazzo come un calzino.-
-No, no, per carità. All'ultimo piano, dal dottor Conte.-
-Grazie.-
Il portiere ritorna alla sua postazione mentre raggiungi l'ascensore.
Entri nell'ascensore con gli interni di ottone e premi il tasto dell'ultimo piano.
Quando le porte si aprono, ti trovi in un corridoio del

palazzo, con piante e quadri affissi alle pareti mentre di fronte all'ingresso dell'unico appartamento del piano vi sono due individui sospetti in giacca, cravatta ed occhiali da sole. Sono certamente uomini di guardia.

Lancia un dado e aggiungi il tuo punteggio di Conoscenze.
Se ottieni 11 o più vai al 581
Altrimenti vai al 596

560

Sfruttando al massimo il potenziale della tua auto e le tue doti di guidatore, riesci ad attraversare il controviale schivando le auto in un caos di clacson, stridore di freni e accelerate brusche. Porti i giri del motore al massimo, alzando la testa per non perdere di vista la Triumph rossa sul cavalcavia e premi il pedale dell'acceleratore a tavoletta, mentre la paura per tua figlia ti sta prendendo ogni secondo che passa.
Sfrecci per tutta la via fino a risalire la strada che si incrocia con il cavalcavia, sbuchi fuori cogliendo Lavei di sorpresa, arrivate quasi in contemporanea ma riesci a mettere il cofano della tua Alfa davanti, poi sterzi di colpo obbligando la Triumph a spostarsi, la velocità è alta ma con la tua manovra riesci a rallentarne la corsa fino a condurla contro un marciapiede ai lati della strada e quindi sopra un prato. La Triumph finisce la sua corsa contro un lampione della luce. Inchiodi e scendi dall'Alfa con il furore negli occhi e la pistola in pugno...
Vai al 575

561

In questa piccola libreria ci sono libri di diversi argomenti, tutti comunque di area esoterica, alchemica e magica. Uno in particolare coglie la tua attenzione, è un libro in pelle nera

rilegato e borchiato, quando lo prendi in mano avverti subito una sensazione di disagio e quasi di soffocamento.

Se intendi aprirlo vai al 543
Se hai riportato l'indizio O vai al 522
Se invece preferisci rimetterlo al suo posto puoi dare un'occhiata ai banchi più da vicino vai al 507, se vuoi guardare i mobili con i cassetti vai al 532, se vuoi infine guardare le gabbie vai al 523.
Altrimenti puoi uscire di qui al 519.

562

Conosci abbastanza bene la zona in cui vi trovate, tra poco Lavei dovrà per forza imboccare il cavalcavia e se tu proseguissi per il viale sottostante potresti anticiparlo al ricongiungimento delle strade e andargli addosso per rallentare la sua corsa.
Resti dietro alla Triumph fino all'ingresso del cavalcavia, non appena Lavei lo imbocca tu sterzi e scendi nel viale sottostante attraversando a tutta velocità i controviali ad esso perpendicolari col serio rischio di schiantarti contro qualche altra macchina.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Guida
Se ottieni 10 o più vai al 560
Altrimenti vai al 577

563

La rabbia ed il dolore sono ancora vivi in te, troppo, come la paura di perdere tua figlia, portata via da questo bieco individuo. Infili la mano libera dentro la tasca della giacca estraendo il tuo tesserino da poliziotto e lo getti in terra.
-Questo non mi servirà più.- sono le tue ultime parole mentre apri il fuoco, due colpi rapidi che colpiscono Lavei

alla testa ed al collo uccidendolo sul colpo.
Il suo corpo cade in terra privo di vita con il sangue che sgorga dalle ferite.
Di colpo ti senti svuotato: sai che ti pentirai per aver ucciso quest'uomo disarmato ma di certo non proverai mai rimorso.
D'un tratto odi un boato seguito da rumore di vetri infranti, delle schegge ti raggiungono ferendoti al volto (perdi 2 punti vita), ti chini d'impulso mentre un'altro colpo viene sparato... è Gloria che dopo aver preso una pistola dalla borsa ti sta sparando da dentro l'auto.
-Bastardo!- ti urla -Hai ucciso un uomo disarmato!-
-Quel figlio di puttana avrebbe dovuto armarsi se voleva rapire mia figlia!- rispondi mentre di acquatti contro il fianco dell'auto.
Senti Gloria scendere dall'auto e chiudere lo sportello.
-Ti conviene uscire fuori con le mani in alto- le intimi -o giuro che ammazzo anche te!-
-Hai firmato la tua condanna a morte, stronzo!- ti grida rabbiosa.
-Maledetta! Sei entrata nella mia vita, mi hai amato, mi hai fatto credere di ricominciare una nuova vita, invece sei solo un serpente con la pelle di donna!-
-Sono stata scelta apposta, commissario.-
-Volevate portarmi via mia figlia, eh?! Beh, vi è andata male!-
Ti muovi d'improvviso e ti alzi per sparare a Gloria.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Mira
Se ottieni 12 o più vai al 557
Se ottieni 10 o 11 vai al 570
Altrimenti vai al 578

564

La sala è spoglia ma il pavimento, illuminato dalla luce della torcia, è sporco in vari punti da resti di candele rosse e nere

liquefatte, sulle pareti ci sono disegnati gli stessi simboli magici ed arcani che avevi già visto. D'improvviso senti un brivido correrti lungo la schiena ed hai la sensazione che dal buio un'ombra ciclopica sia stia levando verso di te, la sensazione è orribilmente soffocante ed ossessiva e capisci di non potere restare qui sotto un secondo di più. Ti lanci su per le scale ansimando finché non ritorni alla porta che da sul corridoio del primo piano (519).

565

Raccogli la pistola e spari contro di Gloria ma lei ti anticipa di una frazione di secondo e il proiettile della sua pistola colpisce mortalmente Grazia alla schiena... Urli disperato, correndo contro la tua bambina, la abbracci prima che cada in terra. Il suo vestitino è già zuppo di sangue e il suo sguardo è già assente...
-Noooooo!!!- gridi al cielo mentre Gloria si avvicina con la pistola in pugno. -Uccidimi! Maledetta puttana! Uccidimi!-
Gloria mostra un sogghigno: -No, così è più doloroso.-
La donna fa marcia indietro mentre tu, disperato, tieni stretto a te il corpicino ormai senza vita della tua bambina, piangendo sconvolto ed affranto dal dolore.

Vai al 586

566

Quando apri gli occhi ti trovi su un letto di ospedale, sei intubato e attaccato a delle flebo, senti ancora dolore alla schiena, sei piuttosto intontito ma in un attimo ricordi tutto.
-Grazia!- urli cercando di rialzarti ma il dolore della ferita ti soffoca e ritorni supino, subito un infermiere interviene.
-Stia giù, commissario, stia calmo. L'abbiamo imbottita di antidolorifici, quella donna le ha trapassato un rene, è entrata nel suo corpo una lama di coltello per quasi quindici

centimetri, deve stare fermo.-
-Mia figlia...-
-Aspetti un secondo.-
L'infermiere esce dalla stanza e quando torna con lui c'è il commissario capo Merli e la sua faccia non promette nulla di buono.
-Salve Sparanero.-
-Mia figlia...- ansimi.
-Mi spiace, la stiamo ancora cercando. Le informazioni che abbiamo su Cuore Nero sono ancora confuse e sterili. In compenso a casa di Capponi abbiamo trovato parecchie prove materiali che sia lui l'assassino delle coppiette e non solo. Oltre al cadavere della madre parzialmente sepolto nel cortile abbiamo trovato nella sua stanza degli oggetti appartenenti alla Melandri, compresa la sua famosa tesina.-
-Cos...No, ha ucciso qualcun altro la Melandri...-
-Sono stati delitti frutto di una mente malata, Sparanero, e tu lo hai preso. Hai consegnato un pericoloso criminale alla giustizia, lo stesso D'Elia mi ha detto di portarti i suoi complimenti.-
-Sapete dove D'Elia può ficcarsi i suoi complimenti?-
-Calmati, commissario. E cerca di riposare. Sto mettendo a soqquadro la città per trovare tua figlia, vedrai che la troveremo.-
-No, me l'hanno portata via, ormai...- un'ondata di dolore risale delle viscere del tuo corpo, scoppi in un pianto di frustrazione. La tua bambina, dove l'hanno portata? Avrà paura, ti starà chiamando, starà urlando il tuo nome e tu non puoi raggiungerla...

Una settimana più tardi sei ancora convalescente ma ti trovi al Palazzo di Giustizia, in attesa di incontrare il sostituto procuratore D'Elia.
Di Grazia, purtroppo, non ci sono notizie.
Quando vieni convocato entri nell'ufficio del sostituto procuratore D'Elia, con lui c'è il questore Salerno ed anche il

commissario capo Merli è presente.
-Signori.- saluti compostamente restando sull'attenti.
-Riposo, commissario.- dice il questore.
-Commissario Sparanero,- comincia D'Elia seduto alla poltrona di pelle della sua scrivania -l'abbiamo convocata per metterla al corrente dello sviluppo delle indagini. Come sa, grazie al suo lavoro, anche se con mezzi non del tutto leciti, siamo riusciti a fermare un pericoloso criminale.-
-Lui era solo una marionetta, reclutava giovani per conto di Cuore Nero, li indottrinava con mezzi poco leciti e sceglieva i più predisposti tracciando i profili psicologici di ognuno ma dietro c'è una società segreta, una loggia massonica.-
-Le sue sono solo illazioni, commissario,- vedi D'Elia diventare rosso -non è stato trovato uno straccio di prova a supporta di tale tesi.-
-È il dottor Balsamo il legame, dannazione.-
-Non la permetto di infangare così il nome e la reputazione del dottor Balsamo!- esclama D'Elia -Tenga queste considerazione per sé, commissario.-
-Si può sapere cosa volete da me, allora?- domandi.
Il questore mette una foto sulla scrivania: -Lo conosce?-
Guardi la foto ma scuoti il capo.
-Si chiama Silvano Tranquilli,- dice il questore -uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto. Legato a diversi gruppi di estrema destra, supponiamo che anche lui appartenga a Cuore Nero, è stato visto più volte recente qui a Milano.-
-Ricordi quando mi hai chiesto di Lavei,- ti chiede Merli -e ti ho risposto che non abbiamo trovato nulla?-
-Sì.-
-Beh, in realtà qualcosa abbiamo trovato. Per qualche motivo non risultava nulla negli archivi della polizia, tutto è stato cancellato o portato via.-
-Non mi dica.-
-Il vero nome di Lavei,- continua il questore -è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa.

Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Ed indovini con chi era in combutta.-
-Tranquilli.-
-Esatto.-
Il questore ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse: -Questo non è un comunicato,- dici giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, commissario,- riprende D'Elia -noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo e gli orribili omicidi di sua moglie e di altri innocenti siano solo l'inizio. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste, finanziando Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo ma oltre a questo non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e vorremmo che lei si recasse a Genova per aiutare la questura portando le informazioni in suo possesso. Se sua figlia è in mano di questa potente organizzazione non è escluso che possa trarre delle importanti informazioni.-
Annuisci: -D'accordo. Ma chi indagherà su Rose Noir mentre sarò via?-
-La pianti, commissario,- tuona D'Elia -abbiamo trovato l'assassino di quegli orribili omicidi, cosa vuole che facciamo? Che rivoltiamo con un calzino l'alta società di Milano perché lei ha dei fugati sospetti? È forse impazzito?-
Non dici nulla, mormorando tra i denti che non finisce qui.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice

Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude Salerno, -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
Annuisci, poi saluti ed esci dall'ufficio.

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre, sorride come sempre, a volte lo invidi, non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito, sono ormai passati dieci giorni da quando ti hanno portato via Grazia, il pensiero di saperla sola con quei criminali non fa dormire la notte, preghi solo che stia bene e prometti a te stesso di ritrovarla presto.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

567

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che amavi, ma un gesto rapido della mano di Gloria verso la pistola al suo fianco ti fa reagire e spari immediatamente ferendo mortalmente la donna alla testa.
Cadi in ginocchio, facendo cadere la pistola a terra, ti metti le mani nei capelli scoppiando in lacrime, senti la voce di Grazia che grida "papà!" mentre esce dall'auto e ti corre

incontro. Ti abbraccia forte con le sue piccole braccia e tu la stringi a te, mentre le prime autopattuglie sono ormai arrivate.
Ti alzi in piedi tenendo Grazia in braccio e vai incontro agli agenti, pronto a rendere conto alla giustizia del tuo gesto, ma per quello che ti riguarda non hai fatto altro che eliminare due pericolosi individui che uccidono le donne e rapiscono i bambini.

568

La foto sulla scheda è quella di Silvia. Non puoi crederci... eppure è proprio lei! Affianco alla sua foto sono riportate delle note in penna rossa e una in particolare ti riempie di disperazione. L'appunto recita: "doti particolari di seduzione ed inganno".
Senti la rabbia salire ma devi cercare di controllarti: lei non sa che l'hai scoperta, ma ti senti davvero uno stupido per esserci cascato come un idiota… hai perfino affidato a lei la custodia di tua figlia! Ti ha controllato, ti ha osservato ed ha ottenuto la tua fiducia. E se facesse del male a Grazia? Un brivido ti corre lungo la schiena: devi andare via di qui.
Riporta l'indizio AS.

Se guardi dentro l'armadio vai al 516
Se guardi la cassettiera della scrivania vai al 540
Se vuoi subito uscire subito di qui al 503

569

Bruci i semafori, guidi come un pazzo per le strade, le ruote stridono, le gomme slittano nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti raggiungi la casa di Silvia ma solo per scoprire che da sua madre che la ragazza che non torna a casa da diversi giorni, aveva chiamato pochi giorni prima che andava a stare con degli amici senza specificare chi e

non ha dato più sue notizie.
Senza perdere altro tempo sali in macchina e corri verso casa, nel frattempo con la radio chiami la centrale e chiedi che telefonino tua suocera, a casa della quale avevi lasciato Grazia. La centrale ti richiama subito dopo e il cuore ti manca di un colpo quando ti avvisano che la baby-sitter è passata a prendere la bambina un'ora fa.
Arrivi a casa, sperando di poter trovare entrambe. Lasci la macchina sotto casa e ti lanci su per la rampa delle scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi, ansimante raggiungi la porta e la apri.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è, tremi dalla paura, poi guardi nella tua stanza e trovi Silvia nuda, inginocchiata sul tuo letto.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride mentre allarga le braccia, mostrando il suo stupendo corpo nudo.
-Maledetta puttana, dove hai messo mia figlia?!- urli.
-Io... perché mi parli così?-
-La commedia è finita, so che fai parte di Cuore Nero, dimmi dov'è mia figlia!!- la colpisci con uno schiaffo e lei cade sul pavimento ma solo per rialzarsi e guardarti con sguardo d'odio: -Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Cosa... oh mio Dio... dov'è Grazia?- un terribile sospetta prende vita nel tuo corpo.
-Sono passata a prenderla da tua suocera, è stata così gentile, non ha sospettato nulla.-
-Maledetta, dimmi dov'e. Dov'è?!- raggiungi la tua fondina appoggiata su un mobile ed estrai la pistola puntandola contro la ragazza: -Dimmi dov'è!!-
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, commissario, un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi conquisteremo questo paese. Nessuno ci potrà fermare.

Grazia è ormai destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooooo!!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 350
Altrimenti vai al 392

570

Gloria si volta e tu apri il fuoco colpendola ad un fianco, lei risponde ferendoti ad una gamba (perdi 6 punti vita) e facendoti cadere.
Gloria impreca contro di te, sta per sparare di nuovo ma tu sei più veloce e la colpisci allo stomaco.
Gloria cade a terra tenendosi la pancia, mentre il sangue le sgorga dalla ferita.
Ti avvicini zoppicando e le punti la canna della pistola sul volto: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Amavi Gloria profondamente e lei si è rivelata essere la peggior vipera. I tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
-Spara! Che aspetti?!- ti urla.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime, mentre dentro ti senti morire.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 567
Altrimenti vai al 571

571

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che amavi. Gloria accenna ad un sorriso e per un attimo indugi, un attimo che ti è fatale, perché Gloria raccoglie la sua

pistola e fa fuoco su di te...
Il colpo ti prende in piena pancia, il dolore è acuto e profondo, ti senti soffocare, cadi in ginocchio mentre anche Gloria perde i sensi, forse definitivamente.
Mentre il sangue ti esce dalla bocca, senti Grazia urlare "papà" e correre verso di te, riesci a sentire il suo debole affettuoso abbraccio mentre cadi in terra, sentendo la vita che se ne va, tragicamente.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

572

-D'accordo, hai vinto tu.- getti la pistola in terra, sconfortato -Ora lasciala andare.-
-Mi spiace, Francesco.- Gloria punta la pistola ed esplode un colpo che colpisce Lavei al petto poi, mentre sta per spararne un secondo diretto a te, ti getti a terra per raccogliere l'arma. In quel momento Grazia morde la mano di Gloria che la tiene stretta e si libera per correre via...
-Gettati a terra!!- le urli mentre raccogli la pistola, Grazia è sulla linea di tiro di Gloria e lei sta per sparare...

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Mira
Se ottieni 14 o più vai al 585
Altrimenti vai al 565

573

Stai per sparare ma Gloria è più veloce e ti colpisce al petto. Grazia urla il tuo nome, morde la mano alla donna liberandosi e poi scatta verso di te, è sulla linea di tiro e tu non puoi rispondere. Mentre il dolore ti soffoca riesci a vedere Gloria che spara ancora, cadi sul terreno in lago di sangue con la tua bambina che piange, ti abbraccia ed urla il tuo nome, mentre la vita ti abbandona.

La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

574

-Duillio Del Prete, eh?- dice Merli, -sarà il caso di dare un'occhiata all'archivio.-
Il commissario chiama un agente dell'archivio e chiede di controllare immediatamente se c'è qualcosa su un certo Duillio Del Prete.
Mentre l'agente fa il suo lavoro, racconti a Merli di quello che hai visto e scoperto nella casa del gruppo di New Age, dei tuoi sospetti e delle tue idee su questa torbida vicenda.
Dopo circa un'ora l'agente entra nell'ufficio con una pratica e la consegna al commissario.
La aprite insieme e scoprite che Del Prete è stato arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di essere in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone.
-Un bel soggetto- commenti -evidentemente ha spostato la sua attività a Milano.-
-Aspetta, c'è dell'altro. Qui c'è anche la segnalazione che ha avuto contatti con dei circoli neofascisti di Genova, ma non è stato mai accusato di nulla in quel senso.-
-Non si apre un centro New Age a Milano dall'oggi al domani- pensi a voce alta -qualcuno l'ha finanziato, forse in cambio di qualcosa.-
-Mi sembra che non abbiamo molto tra le mani, commissario.- sbuffa Merli -Ti confesso che sono piuttosto deluso, mi aspettavo molto di più da te, ma immagino che tu sia ancora sconvolto per la morte di tua moglie. Prenditi un giorno di permesso. È un ordine. Quando tornerai, indagheremo sulle conoscenze in città di Del Prete ma fino ad allora, stagli alla larga.-
Annuisci, abbattuto per la cocente delusione e torni a casa con la coda tra le gambe.

Prima di salire in macchina chiami tua suocera alla quale hai lasciato Grazia durante gli ultimi due giorni.
-Pronto?- risponde una voce anziana.
-Sono io, Francesco. Passo a prendere Grazia tra venti minuti che la porto a casa.-
-Grazia? Ma non è qui.-
-Cosa?!-
-E venuta a prenderla quella ragazza...-

Se hai una relazione con Gloria vai al 583
Altrimenti vai al 594

575

Raggiungi la macchina rossa: Lavei ha sbattuto la testa contro il cruscotto, ma non te ne curi, apri immediatamente la portiera posteriore dove c'è Grazia.
-Papà!- urla la bambina in lacrime tendendoti le braccia. Tu la afferri immediatamente e la prendi in braccio stringendola forte.
-È tutto finito, amore, papà è qui.- la abbracci teneramente, mentre la tensione e la paura non passano. Sembra non si sia fatta niente, che sia solo spaventata.
Senti Gloria lamentarsi da dentro l'auto, metti Grazia a terra e le parli: -Amore, sali dentro l'auto di papà ed aspettami lì, d'accordo.-
La bambina annuisce e corre in macchina mentre ti rivolgi a Gloria: -Resta dentro, tra poco sarò da te.- sbatti violentemente la portiera chiudendola, poi apri quella del guidatore tirando fuori Lavei mentre il sangue ti ribolle nelle vene.
Lo colpisci al volto con un pugno mandandolo a terra: -Brutto bastardo, cosa credevi di fare?!- esclami mentre Lavei si porta una mano sulla bocca insanguinata.
-Sei solo uno stupido poliziotto,- ansima Lavei sputando il sangue sulle tue scarpe -io ho amici molto potenti, te ne

pentirai.-
Un secondo pugno lo colpisce al volto: -Non mi fai paura!-
-Tu hai finito di vivere, commissario- continua imperterrito -noi diventiamo ogni giorno più forti e non esiste luogo dove tu e tua figlia possiate rifugiarvi senza che noi non lo sappiamo.-
Punti la pistola contro Lavei, con la mano ancora tremante.
-Piazza Fontana è stata solo l'inizio, commissario, altre stragi colpiranno questo paese e l'intero sistema crollerà per rinascere come noi desideriamo. Non puoi fare nulla.-
-Qualcosa invece posso fare.- togli la sicura alla pistola e ti tieni pronto a sparare mentre le immagini del corpo trucidato di Linda ti passano davanti agli occhi.
-Se mi uccidi per te sarà la fine, poliziotto, pensaci bene.- ansima Lavei mentre senti le sirene delle autopattuglie avvicinarsi.
-Hai ucciso mia moglie, hai infilato quel serpente di donna nel mio letto ed hai portato via mia figlia! Puoi giurarci che ci ho pensato bene!-

Lancia due dadi ed aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 12 o più vai al 580
Altrimenti vai al 563

576

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che amavi, ma un gesto rapido della mano di Gloria verso la pistola al suo fianco ti fa reagire e spari immediatamente ferendo mortalmente la donna alla testa.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi, poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la

montagna dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una settimana.

Quando fai ritorno ti rechi subito dal commissario Merli che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

577

Ti lanci a folle velocità giù per la strada, schivando automobili e bruciando i semafori rossi, stai ormai per arrivare al ricongiungimento con il cavalcavia quando d'improvviso un furgone giunge dalla tua destra a tutta velocità e ti prende in pieno. Lo scontro è devastante: l'Alfa va in mille pezzi, mentre tu vieni proiettato fuori e investito da una macchina che sta sopraggiungendo.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

578

Sei pronto a sparare, ma Gloria non è dove credevi: è strisciata dietro l'auto ed ora è in vantaggio nei tuoi confronti, ti spara tre colpi mentre tu rispondi al fuoco. Entrambi vi colpite e per entrambi i colpi sono fatali. Cadi in ginocchio sul terreno, il dolore è acuto e profondo, ti senti soffocare, mentre Gloria si accascia con un buco in pancia.
Mentre il sangue ti esce dalla bocca, senti Grazia urlare "papà" e correre verso di te, riesci a sentire il suo debole affettuoso abbraccio mentre cadi in terra, sentendo la vita che se ne va, tragicamente.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

579

-Non posso...- singhiozzi alzando l'arma -...non posso farlo...-

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Mira
Se ottieni 14 o più vai al 598
Se ottieni da 11 a 13 vai al 582
Altrimenti vai al 573

580

Guardi Lavei con odio: -Dovrei ucciderti, brutto bastardo! Ma sai troppe cose.- Colpisci con rabbia il volto di Lavei con il calcio della pistola, lui ricade in terra con il volto livido. Prendi le manette e gliele infili ai polsi.
D'un tratto senti una portiera aprirsi e poi delle urla: Grazia!
Ti volti di scatto e vedi Gloria che, approfittando della tua distrazione, ha raggiunto la tua auto ed ha preso Grazia, minacciandola ora con una piccola pistola da borsetta.
-Gloria, che diavolo stai facendo?!- gridi allarmato mentre Grazia piange, stretta con un braccio dalla donna.
-Non mi lascio prendere viva- ringhia -e mi porto via la persona che ami di più.-
-Lascia andare, ti prego, lei non c'entra.- il cuore ti batte all'impazzata, sei terrorizzato: non puoi permettere che accada qualcosa alla tua bambina.
-Getta la pistola- ti ordina -gettala! Poi io e Grazia andremo via con la tua auto fino a quando non sarò sicura che nessuno ci segue.-
Scuoti la testa: -Non posso... non con la mia bambina...-
Gloria stringe ancora di più il braccio attorno al collo di Grazia, con l'altra mano che impugna la pistola contro la sua testa.
-Certo che puoi! altrimenti le faccio saltare le cervella...-
-No! Ti prego no!-
Se fosse qualsiasi ostaggio non esiteresti a trattare o a provare di colpire la donna in fronte, ma c'è tua figlia in pericolo e non puoi permetterti il lusso di fare un errore.

Se getti la pistola e la lasci andare vai al 572
Se invece non la getti vai al 579

581

L'abbigliamento ed il portamento di questi uomini ti ricordano quelli degli agenti del SID, ma, se sono davvero dei servizi segreti, che diavolo ci fanno qui?
Quando arrivi davanti alla porta i due uomini ti fermano:
-Qual è il suo nome, prego?- domanda uno.
-Sono il commissario Sparanero, cerco un amico che è appena entrato in questo appartamento.-
-Non credo, commissario,- risponde -questo è un appartamento privato e se non ha un mandato non possiamo farla entrare.-
-Capisco, ma la mia è solo una visita di cortesia.-
-Mi spiace, commissario, ma senza mandato non possiamo farla entrare.-
-Allora annunciatemi.-
L'agente sbuffa poi prende un telefono e chiama, lo senti farfugliare qualcosa e poi riattacca.
-Può entrare, commissario, ma la preghiamo di lasciare qui la sua pistola. Il dottor Conte non vuole armi in casa.-

Se accetti vai al 610
Se ti rifiuti vai al 599

582

Sparate entrambi nello stesso momento, un proiettile ti ferisce ad una spalla (perdi 4 punti vita) mentre il tuo colpisce Gloria al petto. La donna cade sulla terra mentre il sangue le sgorga dalle ferite. Grazia corre verso di te, abbracciandoti, e tu prendi in braccio la bambina voltandole la testa per non farle vedere quello che stai per fare.
Ti avvicini freddamente e punti la canna della pistola sul

volto di Gloria: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione: amavi Gloria, profondamente e lei si è rivelata essere la peggior vipera. I tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
-Spara! Che aspetti?!- ti urla.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime, mentre dentro ti senti morire.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 576
Altrimenti vai al 591

583

-Quale ragazza?!-
-Quella donna che vive con te, Gloria. Ha detto che sei stato tu a dirle di passare a prenderla.-
-Io non le ho mai...- un brivido ti corre lungo la schiena -Ti ha detto dove andava?-
-A casa tua, ma cosa...?-
Riattacchi il telefono e esci di corsa, passando davanti agli agenti in cortile. Monti in macchina e ti lanci a folle velocità verso casa.
Ti domandi perché Gloria sia andata a prendere Grazia da tua suocera senza dirti nulla, tra l'altro credi di non averle mai detto dove abitasse tua suocera e… d'improvviso ti rendi conto che non sai nulla di quella ragazza.

Bruci i semafori, guidi come un pazzo per le strade illuminate dai lampioni, le ruote stridono, le gomme slittano nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti arrivi a casa. Lasci la macchina sotto casa e ti lanci su per le scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi, ansimante raggiungi la porta e la apri.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in

camera sua ma non c'è, tremi dalla paura, poi guardi nella tua stanza e trovi Gloria indaffarata nel preparare le valigie.
-Gloria...- la chiami, la ragazza si volta di scatto e ti corre incontro abbracciandoti: -Oh amore, che paura!-
-Cos'è successo? Dov'è Grazia?-
-Io... oddio, me l'hanno portata via. Dobbiamo andarcene, subito!-
-Cosa...? Chi ha portato via mia figlia?- tremi mentre il sangue si raggela.
-Non lo so, è accaduto così in fretta. La stavo mettendo in macchina quando sono arrivati in tre, mi hanno minacciato con delle armi e poi hanno preso Grazia. Mi hanno detto che se non lasciamo la città ci uccideranno. Oh mio Dio...-
-Hanno rapito mia figlia e tu vuoi che io scappi via con te?-
-Io... si faranno vivi, vedrai, forse a loro basta che tu lasci perdere l'indagine.-
-Quale indagine? Cosa nei sai tu dell'indagine che sto seguendo?-
Gloria sembra colta in fallo, arretra turbata, mentre un atroce sospetto divampa dentro di te.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di intelligenza
Se ottieni 11 o più vai al 376
Altrimenti vai al 318

584

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che stavi cominciando ad amare. Silvia accenna ad un sorriso e per un attimo indugi, un attimo che ti è fatale, perché Silvia raccoglie la sua pistola e fa fuoco su di te.
Il colpo ti prende in piena pancia, il dolore è acuto e profondo, ti senti soffocare, cadi in ginocchio mentre Silvia perde i sensi, forse definitivamente.
Mentre il sangue ti esce dalla bocca, senti Grazia urlare

"papà" e correre verso di te, riesci a sentire il suo debole, affettuoso abbraccio mentre cadi in terra, sentendo la vita che se ne va, tragicamente.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

585

Raccogli la pistola e spari contro di Gloria, giusto una frazione di secondo prima della donna e la colpisci al torace. Lei vacilla e tu spari subito altri due colpi che la fanno crollare al suolo.
Grazia corre tra le tue braccia e tu la stringi forte a te, sollevato da una paura profonda.
Ti alzi in piedi tenendo la piccola in braccio. Lavei è morto ed anche Gloria è riversa, con gli occhi sbarrati ed il sangue che le cola dalla bocca. Non puoi credere che fosse la stessa persona che ti aveva amato... che aveva finto di amarti fino a poche ore fa... sei sconvolto e distrutto da questa esperienza.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi, poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la montagna dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una settimana.

Quando fai ritorno ti rechi subito dal commissario Merli che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

586

Sono passati dieci giorni da quando Gloria ha ucciso Grazia, i dieci giorni più brutti della tua vita. Sei emotivamente distrutto, non vuoi vedere né sentire nessuno e non ti dai pace perché ti senti colpevole di entrambi i terribili lutti che

hanno ottenebrato la tua vita.
È una mattina di leggera pioggia primaverile, sei al cimitero a portare dei fiori sulle tombe di Linda e Grazia. Hai voluto che la piccola fosse sepolta vicina alla madre, sperando che siano vicine anche in cielo.
Senti qualcuno avvicinarsi dietro di te, ti volti e vedi il commissario capo Merli, stretto nel suo impermeabile.
-Ciao Francesco.- ti saluta -Io... volevo aggiornarti sui risultati delle indagini, ho pensato che volessi esserne informato.-
Annuisci: -Leviamoci dalla pioggia.-
Ti incammini sotto la tettoia di marmo di una serie di loculi.
-Intanto ti porto i saluti di tutta la centrale, gli agenti ti sono tutti vicini.-
-Grazie.- rispondi con un filo di voce.
-Abbiamo svolto delle indagini su Lavei ed abbiamo scoperto che il suo vero nome è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Poi si è trasferito qui e, grazie ai soldi di un anonimo benefattore di cui stiamo ancora ricercando le generalità, ha fondato questo movimento New Age di cui si è eletto Guru. Parallelamente, le indagini su Cuore Nero non hanno portato ad alcun che. Abbiamo rivoltato come calzini tutti i centri di estrema destra, da Ordine Nuovo al Fronte Nazionale ed anche i centri anarchici, ma abbiamo trovato un solo collegamento. Un individuo pericoloso che si chiama Silvano Tranquilli, uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto... legato a certi gruppi neofascisti di Genova. Beh, Tranquilli e Del Prete si conoscono bene ed abbiamo motivo di pensare che Del Prete sia stato incaricato di aprire una specie di centro di reclutamento per Cuore Nero qui a Milano.-
-Sul serio?-
-Guarda qui.- Il commissario ti porge un foglio scritto a

mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino, elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse, dove annunciano un'ondata di terrore con esplosioni di ordigni in luoghi pubblici: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande. Noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e presto manderemo un agente a Genova per aiutare la questura con le informazioni in nostro possesso.-
-Ci sono ancora tanti punti oscuri in questa vicenda: il delitto della Melandri, quello delle coppiette degli ultimi mesi, la loggia massonica, il movimento New Age ed infine Cuore Nero, di cui conosciamo poco o nulla. Sono tutti legati tra di loro in qualche modo, forse a Genova si trova la risposta.- Merli emette un lungo, lunghissimo sospiro.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude il commissario -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
-Chi andrà?-
-Ho incaricato il vice-commissario Zamuto.-
Scuoti la testa: -Ci andrò io.-
Merli sgrana gli occhi: -Non credo sia una buona idea.-
-Mi ascolti, commissario: quei bastardi hanno ucciso mia moglie, hanno ucciso mia figlia ed hanno rovinato la mia vita per sempre. Io non ho più nulla da perdere e sono pronto a tutto per arrivare in fondo.-
-Ne parlerò con il questore.-

-Grazie.-

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre. A volte lo invidi, non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
- È vero. Beh, vorrà dire che nel caso la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito, guardi fuori dal finestrino, sempre assorto nei tuoi pensieri. Ogni volta che vedi una bambina correre per la strada ti sembra di rivedere Grazia, la senti ridere e chiamarti, la vedi saltarti tra le braccia, ma quando la stringi svanisce e ti rimane solo un profondo, intenso dolore...

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.



587

Sfruttando al massimo il potenziale della tua auto e le tue doti di guidatore, riesci ad attraversare il controviale schivando le auto in un caos di clacson, stridore di freni e accelerate brusche. Porti i giri del motore al massimo, alzando la testa per non perdere di vista la Triumph rossa sul cavalcavia e premi il pedale dell'acceleratore a tavoletta, mentre la paura per tua figlia ti attanaglia.
Sfrecci per tutta la via fino a risalire la strada che si incrocia con il cavalcavia, sbuchi fuori cogliendo Lavei di sorpresa, arrivate quasi in contemporanea ma rischi a mettere il cofano della tua Alfa davanti, poi sterzi di colpo obbligando la Triumph a spostarsi. La velocità è alta ma con la tua manovra riesci a rallentarne la corsa fino a condurla contro un marciapiede ai lati della strada e quindi sopra un prato. La Triumph finisce la sua corsa contro un lampione della luce. Inchiodi e scendi dall'Alfa con il furore negli occhi e la pistola in pugno.
Vai al 609

588

Raccogli la pistola, spari a Silvia solo una frazione di secondo prima che ti spari lei e la colpisci al torace. Lei vacilla e tu spari altri due colpi che la fanno crollare al suolo.
Grazia corre tra le tue braccia e tu la stringi forte, sollevato da una paura profonda.
Ti alzi in piedi tenendo la piccola in braccio. Lavei è morto ed anche Silvia è riversa con gli occhi sbarrati ed il sangue che le cola dalla bocca. Non puoi credere che fosse la stessa persona che ti aveva amato... che aveva finto di amarti fino a poche ore fa. Sei sconvolto e distrutto da questa esperienza.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi, poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di

pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la montagna, dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una settimana.

Quando fai ritorno ti rechi dal commissario Merli che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

589

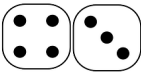
Spari due colpi precisi e letali che colpiscono Silvia alla gola e allo sterno. La donna cade sulla terra con il sangue che sgorga a fiotti dalle ferite. Grazia corre verso di te, abbracciandoti, e tu prendi in braccio la bambina voltandole la testa per non farle vedere quello che stai per fare.
Ti avvicini freddamente e punti la canna della pistola sul volto di Silvia: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Avevi cominciato ad amare Silvia, doveva dare a Grazia quell'affetto materno che le era tragicamente mancato ed invece si è rivelata essere la peggior vipera. I tuoi occhi si velano di lacrime mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime, mentre dentro ti senti morire.
-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la ragazza che avevi cominciato ad amare, poi spari il colpo di grazia alla testa.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la montagna, dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una

settimana.

Quando fai ritorno ti rechi subito dal commissario Merli che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

590

Sono passati dieci giorni dalla sparatoria con Gloria, dieci giorni durante i quali hai voluto rimanere lontano dalla città e dal tuo lavoro, per restare un po' con la tua bambina. Il solo pensiero che avrebbero potuto portatela via ti angoscia ancora. Mentre entri alla centrale, colleghi ed agenti ti salutano, e tu raggiungi l'ufficio di Merli, che vuole aggiornarti sul proseguo delle indagini.
-Abbiamo svolto delle indagini su Lavei- ti dice, seduto dietro la sua scrivania sotto la foto del presidente Leone appesa la muro -ed abbiamo scoperto che il suo vero nome è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di mettersi in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone. Poi si è trasferito qui e, grazie ai soldi di un anonimo benefattore di cui stiamo ancora ricercando le generalità, ha fondato questo movimento New Age di cui si è eletto Guru. Parallelamente, le indagini su Cuore Nero non hanno portato a molto: abbiamo rivoltato come calzini tutti i centri di estrema destra, da Ordine Nuovo al Fronte Nazionale ed anche i centri anarchici, ma abbiamo trovato un solo collegamento. Un individuo pericoloso che si chiama Silvano Tranquilli, uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto... legato ai gruppi neofascisti di Genova. Beh, Tranquilli e Del Prete si conoscono bene ed abbiamo motivo di pensare che Del Prete sia stato incaricato di aprire una specie di centro di reclutamento per Cuore Nero qui a Milano.-



-Sul serio?-
-Guarda qui.- Il commissario ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse, dove annunciano un'ondata di terrore con esplosioni di ordigni in luoghi pubblici: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande, noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che non ha mai nascosto le sue idee neofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e manderemo qualcuno a Genova per aiutare la questura con le informazioni in nostro possesso.-
-Ci sono ancora tanti punti oscuri in questa vicenda: il delitto della Melandri, quello delle coppiette degli ultimi mesi, la loggia massonica, il movimento New Age, ed infine Cuore Nero, di cui conosciamo poco o nulla. Sono tutti legati tra di loro in qualche modo, forse a Genova si trova la risposta.- Merli sospira a fondo.
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude il commissario -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
-Chi andrà?-
-Ho incaricato il vice-commissario Zamuto.-
Scuoti la testa: -Ci andrò io.-
Merli sgrana gli occhi: -Non credo sia una buona idea, ormai sei emotivamente coinvolto.-
-Mi ascolti, commissario: quei bastardi hanno ucciso mia moglie, per un pelo non mi hanno portato via mia figlia e se

c'è qualcuno adatto a questo incarico quello sono io.-
-Ne parlerò con il questore.-
-Grazie.-

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre e a volte lo invidi: non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-
Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare, saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, in tal caso vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito, guardi fuori dal finestrino sempre assorto nei tuoi pensieri, giuri a te stesso di vendicare Linda e ti fermare Cuore Nero ad ogni costo.

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

591

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che amavi. Gloria accenna ad un sorriso e per un attimo indugi, un attimo che ti è fatale, perché Gloria raccoglie la sua pistola e fa fuoco su di te...
Il colpo ti prende in piena pancia, il dolore è acuto e profondo, ti senti soffocare, cadi in ginocchio mentre anche Gloria perde i sensi, forse definitivamente.
Mentre il sangue ti esce dalla bocca, senti Grazia urlare "papà" e correre verso di te, riesci a sentire il suo debole,

affettuoso abbraccio, mentre cadi in terra, sentendo la tua vita che se ne va, tragicamente.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

592

Stai per sparare, ma Silvia è più veloce e ti colpisce al petto. Grazia urla il tuo nome, morde la mano alla donna liberandosi e poi corre verso di te, è sulla linea di tiro e tu non puoi fare nulla. Mentre il dolore ti soffoca, riesci a vedere Silvia che spara ancora, cadi sul terreno in lago di sangue, con la tua bambina che piange, ti abbraccia ed urla il tuo nome mentre la vita ti abbandona.
La tua carriera e la tua vita finiscono qui.

593

Guardi Lavei con odio: -Dovrei ucciderti, brutto bastardo! Ma sai troppe cose.- Colpisci con rabbia il volto di Lavei con il calcio della pistola, e lui ricade in terra con il volto livido. Prendi le manette e gliele infili ai polsi.
D'un tratto senti una portiera aprirsi e poi delle urla: Grazia!
Ti volti di scatto e vedi Silvia che, approfittando della tua distrazione, ha raggiunto la tua auto ed ha preso Grazia, minacciandola ora con una piccola pistola da borsetta.
-Silvia, che diavolo stai facendo?!- gridi allarmato, mentre Grazia piange, stretta con un braccio dalla donna.
-Non mi lascio prendere viva- ringhia -e mi porto via la persona che ami di più.-
-Lasciala andare, ti prego, lei non c'entra.- il cuore ti batte all'impazzata, sei terrorizzato, non puoi permettere che accada qualcosa alla tua bambina.
-Getta la pistola- ti ordina -gettala! Poi io e Grazia andremo via con la tua auto fino a quando non sarò sicura che nessuno ci segue.-
Scuoti la testa: -Non posso... non con la mia bambina...-

Silvia stringe ancora di più il braccio attorno al collo di Grazia, con l'altra mano che impugna la pistola contro la sua testa.
-Certo che puoi! Altrimenti le faccio saltare le cervella...-
-No! Ti prego, no!-
Se fosse qualsiasi altro ostaggio non esiteresti a trattare o a provare di colpire la donna in fronte, ma c'è tua figlia in pericolo e non puoi permetterti il lusso di fare un errore.

Se getti la pistola e la lasci andare vai al 606
Se invece non la getti vai al 600

594

-Quale ragazza?!-
-La tua baby sitter, ha detto che eri stato ti a dirle di passare a prenderla.-
-Io non le ho mai...- un brivido ti corre lungo la schiena -Ti ha detto dove andava?-
-Portava Grazia a casa, ma cosa...?-
Riattacchi il telefono ed esci di corsa, passando davanti agli agenti in cortile.
Monti in macchina e ti lanci a folle velocità verso casa.
La disperazione che hai provato in quei minuti ti è ancora addosso: tremi come un foglia, scosso e angosciato. Ti domandi perché Silvia sia andata a prendere Grazia da tua suocera, non credi di averle mai detto dove abitasse e… d'improvviso ti rendi conto che non sai nulla di quella ragazza.

Bruci i semafori, guidi come un pazzo per le strade illuminate dai lampioni, le ruote stridono, le gomme slittano nelle curve prese ad alta velocità ed in venti minuti arrivi. Lasci la macchina sotto casa e ti lanci su per la rampa delle scale.
Corri a perdifiato mentre tiri fuori di tasca le chiavi,

ansimante raggiungi la porta e la apri.
Dentro le luci sono accese, urli il nome di Grazia, corri in camera sua ma non c'è, tremi dalla paura poi guardi nella tua stanza e trovi Silvia, nuda, inginocchiata sul tuo letto. Ti prende il panico.
-Francesco, ti stavo aspettando.- sorride serenamente mentre allarga le braccia, mostrando il suo stupendo corpo nudo.
-Dov'è Grazia?! Dov'è?! Dimmelo!-
-È al sicuro, Francesco, non ti preoccupare.-
Raggiungi la ragazza, trattenendoti dal colpirla: -Dimmi dov'è o giuro che non rispondo di me stesso!-
-Te l'ho detto, è al sicuro. Ora spogliati e sdraiati qui con me.-
Colpisci con uno schiaffo la ragazza e lei cade riversa sul materasso. Solo ora che è nuda ed i suoi capelli si spostano, riesci a vedere alla base del collo il tatuaggio di una stella a sette punte.
-Tu... tu fai parte di Cuore Nero...- un misto di terrore e rabbia si mescola all'angoscia per la vita di Grazia.
-Sì, sono stata scelta per sedurti ed avvicinarmi alla tua famiglia- ora il tono della voce della ragazza è decisamente diverso, quasi aggressivo -nel caso ti fossi avvicinato troppo alla verità.-
-Dimmi dov'è, te ne prego...- ora ti sale una profonda angoscia e gli occhi di riempiono di lacrime, pensando a tua figlia nelle mani di chissà chi: -Dimmelo, è la mia bambina! Me lo devi dire!...-
-Eri stato avvertito, commissario, più volte.-
Estrai la pistola e la punti contro la ragazza, urlando: -Dimmi dov'è?!!-
-Credi di spaventarmi? Noi siamo stati modellati per non provare paura, rabbia o dolore. Noi siamo il futuro, commissario, un poco alla volta, giorno dopo giorno, noi conquisteremo questo paese. Nessuno ci potrà fermare… e Grazia è destinata a diventare una di noi.-
-Noooooooooo!!-

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza
Se ottieni 11 o più vai al 350
Altrimenti vai al 392

595

Sparate entrambi nello stesso momento, un proiettile ti ferisce ad una spalla (perdi 4 punti vita) mentre il tuo colpisce Silvia al petto e la ragazza cade a terra con il sangue che sgorga a fiotti dalla ferita. Grazia corre verso di te, abbracciandoti, e tu prendi in braccio la bambina voltandole la testa per non farle vedere quello che stai per fare.
Ti avvicini freddamente e punti la canna della pistola sul volto di Silvia: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Grazia aveva perso la madre e questa ragazza doveva darle parte di quell'affetto materno che le mancava ed anche tu avevi cominciato a provare qualcosa di profondo, ma era solo l'inganno di un vile serpente. I tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
-Spara! Che aspetti?!- ti urla.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime mentre dentro ti senti morire.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 597
Altrimenti vai al 584

596

Quando arrivi davanti alla porta i due uomini ti fermano:
-Qual è il suo nome, prego?- domanda uno.
-Sono il commissario Sparanero, cerco un amico che è appena entrato in questo appartamento.-

-Non credo, commissario,- risponde -questo è un appartamento privato e se non ha un mandato non possiamo farla entrare.-
-Capisco ma la mia è solo una visita di cortesia.-
-Mi spiace, ma senza mandato non possiamo farla entrare.-
-Allora annunciatemi.-
L'agente sbuffa poi prende un telefono e chiama, lo senti farfugliare qualcosa e poi riattacca.
-Può entrare, commissario, ma la preghiamo di lasciare qui la sua pistola. Il dottor Conte non vuole armi in casa.-

Se accetti vai al 610
Se ti rifiuti vai al 599

597

-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la ragazza che stavi cominciando ad amare, ma un gesto rapido della mano di Silvia verso la pistola al suo fianco ti fa reagire e spari immediatamente, ferendo mortalmente la donna alla testa.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi, poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la montagna, dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una settimana.

Quando fai ritorno ti rechi dal commissario Merli che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

598

Spari due colpi precisi e letali che colpiscono Gloria alla

gola e allo sterno, la donna cade sulla terra con il sangue che le sgorga dalle ferite. Grazia corre verso di te, abbracciandoti, e tu la prendi in braccio voltandole la testa per non farle vedere quello che stai per fare.
Ti avvicini freddamente e le punti la canna della pistola sul volto di Gloria: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Amavi Gloria, profondamente e lei si è rivelata essere la peggior vipera, i tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime mentre dentro ti senti morire.Saluti la Cattanei e uscite dall'o
-Perché?! Dannazione! Perché lo hai fatto?!- urli, incapace di finire quella che fino a poche ore fa era la donna che amavi, poi spari il colpo di grazia alla testa.
Arrivano due autopattuglie, spieghi agli agenti rapidamente la dinamica degli eventi, poi chiedi loro di avvisare il commissario capo che hai deciso di prendere alcuni giorni di pausa per stare con tua figlia.
Torni a casa con Grazia e la mattina dopo parti per la montagna, dove resti assieme a lei e ai tuoi pensieri per una settimana.

Quando fai ritorno ti rechi subito dal commissario Merli, che ha delle notizie importanti da darti.
Vai al 590

599

-Mi spiace, ma un poliziotto non può abbandonare la propria arma.-
-In questo caso devo chiederle di andarsene, commissario. Il dottor Conte non la riceverà.-
Borbotti qualcosa, poi fai marcia indietro, non puoi certo entrare di forza in appartamento rispettabile come questo.
Scendi di sotto e torni in macchina. Ormai Lavei sarà stato

avvisato della tua visita e troverà certamente un modo per allontanarsi senza farsi notare.
Quando ritorni all'automobile dalla centrale ti avvisano che la dottoressa Cattanei vuole che tu la raggiunga all'obitorio dove deve presentarti una persona. Sai che sarebbe tempo perso aspettare Lavei e quindi ti dirigi verso l'obitorio.
Vai al 273

600

-Non posso...- singhiozzi alzando l'arma -...non posso farlo...-
Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Mira
Se ottieni 14 o più vai al 589
Se ottieni da 11 a 13 vai al 595
Altrimenti vai al 592

601

Sfruttando al massimo il potenziale della tua auto e le tue doti di guidatore avanzi con il muso dell'Alfa e di colpo dai una brusca sterzata che fa ruotare la Triumph su sé stessa. Lavei perde il controllo del mezzo salendo su un marciapiede ai lati della strada e quindi sopra un prato. La Triumph finisce la sua corsa contro un lampione, mentre tu inchiodi e scendi dall'Alfa con il furore negli occhi e la pistola in pugno...
Vai al 575

602

Convinto da Garcovic ti prendi un paio di ore di pausa per andare al cinema a vedere Milano Odia: La polizia non può sparare, film di Umberto Lenzi interpretato da uno psicopatico Tomas Milian e da Henry Silva nella insolita

veste di commissario. Film appartenente al filone poliziottesco che decisamente colpisce per la ferocia di alcune scene e per l'impotenza della polizia di fronte a criminali che trovano riparo dietro ai cavilli della burocrazia italiana. Non ti riconosci molto nel commissario Grandi interpretato da Silva ma devi ammettere che individui alcune analogie, mentre non puoi condividere la scena finale che vede Grandi farsi giustizia da solo sebbene spesso tu sia stato tentato dal farlo.
Quando uscite dal cinema il tuo collega ti chiede: -Allora, che ne pensi? Forse un po' forte.-
-Preferisco Clint Eastwood.-
-Ah, l'ispettore Callaghan? Coraggio, fatti ammazzare.-
-No, il Biondo. Al cuore Ramon.-
Garcovic sorride e raggiungete la macchina.

603

Sono passati dieci giorni da quando Grazia è stata gettata dall'auto in corsa, i dieci giorni più brutti della tua vita. Sei emotivamente distrutto, non vuoi vedere né sentire nessuno e non ti dai pace perché ti senti colpevole di entrambi i terribili lutti che hanno ottenebrato la tua vita.
È una mattina di leggera pioggia primaverile e sei al cimitero a portare dei fiori sulle tombe di Linda e Grazia. Hai voluto che la piccola fosse sepolta vicina alla madre, sperando che sia così anche in cielo.
Senti qualcuno avvicinarsi dietro di te, ti volti e vedi il commissario capo Merli, stretto nel suo impermeabile.
-Ciao Francesco.- ti saluta -Io... volevo aggiornarti sui risultati delle indagini, ho pensato che volessi esserne informato.-
Annuisci: -Leviamoci dalla pioggia.-
Ti incammini sotto la tettoia di marmo di una serie di loculi.
-Intanto ti porto i saluti di tutta la centrale, gli agenti ti sono tutti vicini.-

-Grazie.- rispondi con un filo di voce.
-Abbiamo svolto delle indagini su Lavei ed abbiamo scoperto che il suo vero nome è Duillio Del Prete. Arrestato più volte a Genova con l'accusa di truffa. Sosteneva di poter leggere il futuro, di potersi mettere in contatto con i defunti, di essere un mago, un chiromante, un santone, eccetera. Poi si è trasferito qui e, grazie ai soldi di un anonimo benefattore di cui stiamo ancora ricercando le generalità, ha fondato questo movimento New Age di cui si è eletto Guru. Parallelamente, le indagini su Cuore Nero non hanno portato molto: abbiamo rivoltato come calzini tutti i centri di estrema destra, da Ordine Nuovo al Fronte Nazionale ad Avanguardia Nazionale ed anche i centri anarchici, ma abbiamo trovato un solo collegamento. Un individuo pericoloso che si chiama Silvano Tranquilli, uno dei peggiori criminali della malavita di Genova: omicidi, rapine, stupri, estorsioni, di tutto, legato ai gruppi neofascisti di Genova. Beh, Tranquilli e Del Prete si conoscono bene ed abbiamo motivo di pensare che Del Prete sia stato incaricato di aprire una specie di centro di reclutamento per Cuore Nero qui a Milano.-
-Sul serio?-
-Guarda qui.- Il commissario ti porge un foglio scritto a mano sulla cui sommità è riportata la stella a sette punte: -Questa è stata trovata in una cabina telefonica di Genova ieri mattina. È un comunicato di Cuore Nero, un delirante comunicato che non possiamo in alcun modo sottovalutare.-
Leggi rapidamente le dissennatezze e le minacce del volantino elaborato nello stesso stile delle Brigate Rosse, dove annunciano un'ondata di terrore con esplosioni di ordigni in luoghi pubblici: -Questo non è un comunicato- dici, giunto in fondo -è una dichiarazione di guerra.-
-Dobbiamo fermare Cuore Nero prima che diventi troppo grande. Noi pensiamo che a Milano ci sia solo una colonna di questo gruppo eversivo. Del Prete e Tranquilli a Genova venivano spesso legati a Bruno Corazzari, un armatore che

non ha mai nascosto le sue idee neofasciste ma che non è stato mai possibile accusare di nulla. Crediamo che Corazzari possa essere uno dei capi di Cuore Nero e invieremo un agente a Genova per aiutare la questura con le informazioni in nostro possesso.-
-E Del Prete dov'è?-
-Sparito e con lui la donna che era sull'auto. Non è da escludere che si sia diretto a Genova dove ha sicuramente qualcuno che gli dà protezione.-
-Ci sono ancora tanti punti oscuri in questa vicenda: il delitto della Melandri, quello delle coppiette degli ultimi mesi, la loggia massonica, il movimento New Age ed infine Cuore Nero di cui conosciamo poco o nulla. Sono tutti legati tra di loro in qualche modo, forse a Genova si trova la risposta.-
-Genova deve ancora riprendersi dal sequestro del giudice Sossi da parte delle Brigate Rosse- conclude il commissario -dobbiamo intervenire prima che sia troppo tardi.-
-Chi andrà?-
-Ho incaricato il vice-commissario Zamuto.-
Scuoti la testa: -Ci andrò io.-
Merli sgrana gli occhi: -Non credo sia una buona idea.-
-Mi ascolti, commissario: quei bastardi hanno ucciso mia moglie, hanno ucciso mia figlia, ed hanno rovinato la mia vita per sempre. Io non ho più nulla da perdere e sono pronto a tutto per arrivare in fondo.-
-Ne parlerò con il questore.-
-Grazie.-

Due giorni dopo sei seduto con tuo padre. Sorride come sempre e a volte lo invidi: non deve essere male non rendersi conto di ciò che accade attorno.
-Devo andare via per un po', papà. Per lavoro.-
-Quando torni?-
-Non lo so. È una indagine molto pericolosa, sai.-
-Davvero?-

Annuisci tenendogli la mano: -Se non dovessi tornare, saluta la mamma da parte mia.-
Tuo padre per un attimo sorride, poi d'un tratto torna serio: -Ma tua mamma è morta.-
-E vero. Beh, in tal caso vorrà dire che la saluterò io.-

Il treno per Genova è appena partito. Guardi fuori dal finestrino, sempre assorto nei tuoi pensieri. Ogni volta che vedi una bambina correre per la strada ti sembra di rivedere Grazia, la senti ridere e chiamarti, la vedi saltarti tra le braccia, ma quando la stringi a te, lei svanisce e ti rimane solo un profondo, intenso dolore...

La tua missione continua nel prossimo volume intitolato: Genova: l'ora della violenza.

604

Prosegui l'inseguimento alla Triumph mentre chiami la centrale e chiedi rinforzi per bloccare l'auto, riferendone la posizione. Quando Lavei imbocca il cavalcavia di Monteceneri avvisi la centrale perché le autopattuglie che stanno sopraggiungendo creino un posto di blocco.
Acceleri al massimo portandoti, sotto alla macchina, tanto che potresti toccare il paraurti posteriore. Volendo, puoi ancora azzardare una manovra per fermarlo: se riuscissi ad avanzare ulteriormente, affiancandolo, con una sterzata brusca contro la parte posteriore della Triumph dovresti riuscire a farla girare su sé stessa, riducendo di molto il rischio anche per Grazia.

Se vuoi tentare questa mossa lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Guida e Freddezza
Se ottieni 13 o più vai al 434
Altrimenti vai al 303

605

Conosci abbastanza la zona in cui vi trovate, tra poco Lavei dovrà per forza imboccare il cavalcavia e, se tu proseguissi per il viale sottostante, potresti anticiparli al ricongiungimento delle strade e andargli addosso per rallentare la sua corsa.
Resti dietro alla Triumph fino all'ingresso del cavalcavia, non appena Lavei lo imbocca, tu invece sterzi e scendi nel viale sottostante, attraversando a tutta velocità i controviali ad esso perpendicolari col serio rischio di schiantarti contro qualche altra macchina.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Guida
Se ottieni 10 o più vai al 587
Altrimenti vai al 556

606

-D'accordo, hai vinto tu.- getti la pistola in terra, sconfortato -Ora lasciala andare.-
-Mi spiace, commissario.- Silvia punta la pistola ed esplode un colpo che colpisce Lavei al petto, poi punta la sua arma contro di te ma tu ti getti a terra per raccogliere la tua pistola. In quel momento Grazia morde la mano della baby-sitter che la tiene stretta e si libera per correre verso di te...
-Gettati a terra!!- le urli mentre raccogli la pistola. Grazia è sulla linea di tiro di Silvia e lei sta per sparare.

Lancia due dadi e aggiungi i tuoi punteggi di Freddezza e Mira
Se ottieni 14 o più vai al 588
Altrimenti vai al 314

607

Acceleri avanzando con l'Alfa portando il motore della

macchina al massimo dei giri, davanti a te le auto sfrecciano quasi sfiorandoti, la Triumph accelera ancora e d'un tratto il cuore ti manca di un colpo quando vedi la portiera posteriore sinistra spalancarsi di colpo...Dal lunotto della Triumph vedi Gloria spingere Grazia fuori dall'auto e tu non puoi fare altro che assistere inerme alla vista del corpo di Grazia che viene gettato giù dall'auto in corsa...
Inchiodi di colpo, urlando disperato mentre il corpo della bambina picchia contro l'asfalto e finisce sotto le ruote della prima macchina che sopraggiunge. Fermi l'auto di traverso, incurante delle auto che arrivano e che potrebbero investirti, la sirena accesa permette comunque alle automobili in arrivo di rallentare e procedere con calma, fino a fermarsi quando vedono un uomo in lacrime in mezzo alla strada che stringe tra le braccia il corpo martoriato di una bambina senza vita...

Vai al 603

608

Silvia si volta e tu apri il fuoco, colpendola ad un fianco. Lei risponde ferendoti ad una gamba (perdi 6 punti vita) e facendoti cadere. La senti imprecare contro di te, sta per sparare di nuovo ma sei più veloce e la prendi allo stomaco.
La ragazza cade in terra tenendosi la pancia mentre il sangue le sgorga a fiotti dalla ferita.
Ti avvicini zoppicando e le punti la canna della pistola sul volto: -Maledetta, mille volte maledetta!- ora la rabbia si è trasformata in dolore e frustrazione. Avevi cominciato ad amare Silvia profondamente, doveva dare a Grazia quell'affetto materno che le era mancato e lei si è rivelata essere la peggior vipera. I tuoi occhi lacrimano mentre le punti la pistola contro, incapace di aprire di nuovo il fuoco.
-Spara! Che aspetti?!- ti urla.
La mano ti trema e la vista è appannata dalle lacrime, mentre dentro ti senti morire.

Lancia due dadi e aggiungi il tuo punteggio di freddezza.
Se ottieni 11 o più vai al 597
Altrimenti vai al 584

609

Raggiungi la macchina rossa, Lavei ha sbattuto la testa contro il cruscotto ma non te ne curi, apri immediatamente la portiera posteriore dove c'è Grazia.
-Papà!- urla la bambina in lacrime tendendo le braccia. Tu la afferri immediatamente e la prendi in braccio, stringendola forte.
-È tutto finito, amore, papà è qui.- la abbracci teneramente mentre la tensione e la paura non passano ancora. Sembra che non si sia fatta niente, che sia solo spaventata.
Senti Silvia lamentarsi da dentro l'auto, metti Grazia a terra e le parli: -Amore, sali dentro l'auto di papà ed aspettami lì, d'accordo?-
La bambina annuisce e corre in macchina mentre ti rivolgi a Silvia: -Resta dentro, tra poco sarò da te.- sbatti violentemente la portiera chiudendola e poi apri quella del guidatore, tirando fuori Lavei per il bavero mentre il sangue ti ribolle nelle vene.
Lo colpisci al volto con un pugno mandandolo a terra: -Brutto bastardo, cosa credevi di fare?!- esclami mentre Lavei si porta una mano sulla bocca insanguinata.
-Sei solo uno stupido poliziotto- ansima Lavei sputando il sangue sulle tue scarpe -io ho amici molto potenti, te ne pentirai.-
Un secondo pugno lo colpisce nuovamente al volto: -Non mi fai paura!-
-Tu hai finito di vivere, commissario- continua imperterrito -noi diventiamo ogni giorno più forti e non esiste luogo dove tu e tua figlia possiate rifugiarvi senza che noi non lo sappiamo.-
Punti la pistola contro Lavei con la mano che ancora trema.

-Piazza Fontana è stata solo l'inizio, commissario, altre stragi colpiranno questo paese e l'intero sistema crollerà per rinascere come noi desideriamo. Non puoi fare nulla.-
-Qualcosa invece posso fare.- togli la sicura alla pistola e ti tieni pronto a sparare mentre le immagini del corpo trucidato di Linda tu passano davanti agli occhi.
-Se mi uccidi per te sarà la fine, poliziotto, pensaci bene.- ansima Lavei mentre senti le sirene delle autopattuglie avvicinarsi.
-Hai ucciso mia moglie, hai infilato quel serpente di ragazza in casa mia ed hai portato via mia figlia! Puoi giurarci che ci ho pensato bene!-

Lancia due dadi ed aggiungi il tuo punteggio di Freddezza.
Se ottieni 12 o più vai al 593
Altrimenti vai al 166

610

Entri in un lussuosissimo appartamento dagli interni in legno, dove l'odore del tabacco da pipa è molto intenso. Vi sono librerie alte fino a cinque metri stracolme di libri di differenti dimensioni e forme, quadri, vasi, mobili antichi. Nel centro della sala, seduti su poltrone in pelle, vi sono una decina di uomini eleganti che parlano, discutono, fumano la pipa e bevono del whisky d'annata ma tra loro non vedi Lavei.
-Buondì, commissario.- uno degli uomini si alza in piedi e vi viene incontro. Hai già visto la sua faccia sui giornali: si tratta del dottor Riccardo Conte, proprietario di numerose farmacie a Milano e già assessore alla sanità sia per il comune di Miano che per la regione Lombardia, uno degli uomini più ricchi della città. -A cosa dobbiamo l'onore della sua piacevole visita?-
-Ho seguito fin qui un uomo, si chiama Antonio Lavei, ed ero curioso di sapere chi fossero i suoi amici.-

-Caro commissario, credo che lei si sbagli, non conosciamo nessuno con questo nome.-
-Cosa intende quando dice "noi"?-
-Ah, capisco a cosa allude. Siamo solo un gruppo di intellettuali che si trovano ogni tanto a parlare di politica fumando del buon tabacco e bevendo un sorso di whisky, niente di più. Venga, prego, le presento alcuni dei nostri colleghi.-
Ti avvicini con Conte al gruppo di persone e li riconosci praticamente tutti: da Roberto Calvi, Direttore Generale del Banco Ambrosiano a Enrico Cuccia, fondatore di Mediobanca, da Giacinto Bosco, vicepresidente del CSM ad Aldo Aniasi, sindaco di Milano, fino a Ermino Pennacchini, sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia e nientemeno che il sostituto procuratore D'Elia che, nel vederti, balza in piedi.
-Commissario Sparanero, cosa ci fate qui?- esclama.
Il dottor Conte ti anticipa: -Via, D'Elia, non è il caso di scaldarsi, il dottor Sparanero è solamente venuto in visita.-
-Stavo solo effettuando un controllo, dottor D'Elia.- rispondi a denti stretti.
Capisci che ti hanno fregato: sei convinto che Lavei sia entrato in questo appartamento, che sia stato avvisato dal portiere in tempo per nascondersi e, visti i personaggi qui presenti, non puoi certo avanzare pretese o fare allusioni... certo però che la cosa ti inquieta.
Riporta l'intuizione 11.
-Beh, è evidente che mi sono sbagliato,- affermi -quindi chiedo scusa e vi lascio proseguire.-
-È stato un piacere, commissario.- Conte ti stringe la mano con un falso sorriso e poi ti accompagna alla porta.
Scendi di sotto e torni in macchina. Ormai Lavei sarà stato avvisato della tua visita e troverà certamente un modo per allontanarsi senza farsi notare.
Quando ritorni all'automobile dalla centrale ti avvisano che la dottoressa Cattanei vuole che tu la raggiunga all'obitorio

dove deve presentarti una persona. Sai che sarebbe tempo perso aspettare Lavei e quindi ti dirigi verso l'obitorio.
Vai al 273



APPENDICE WIKIPEDICA

- Anni di piombo
- Avanguardia Nazionale
- Golpe Borghese
- Ordine Nero
- P2
- Strage della Questura di Milano
- Strage di Piazza della Loggia
- Strategia della tensione

ANNI DI PIOMBO

Per anni di piombo si intende in Italia quel periodo, anni settanta grosso modo, in cui l'insoddisfazione per la situazione politico-istituzionale caotica (governi che duravano anche pochi giorni) si tradusse in violenza di piazza prima e, successivamente, in lotta armata, perpetrata da gruppi organizzati che usarono l'arma del terrorismo nell'obiettivo di creare le condizioni per influenzare o sovvertire gli assetti istituzionali e politici del Paese.

Considerazioni iniziali

L'arco di tempo del periodo così chiamato non è perfettamente definito, si considera solitamente dalla fine degli anni sessanta all'inizio degli anni ottanta, tuttavia gli anni considerati di inizio e fine possono variare in funzione delle convinzioni politiche dello storico. L'inizio è talvolta individuato con quella che genericamente è chiamata contestazione del Sessantotto, tal'altra con la strage di Piazza Fontana.

Il primo caso di scontro violento del movimento del '68 contro le forze dell'ordine si ebbe a Roma il 1 marzo 1968 durante la cosiddetta Battaglia di Valle Giulia.

Il primo morto degli anni di piombo è considerato Antonio

Annarumma, ucciso il 19 novembre 1969 a Milano, mentre il primo atto della strategia della tensione che caratterizzò quegli anni fu la strage di piazza Fontana avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969, (non considerando le bombe del 25 aprile di quell'anno a Milano, che fortunatamente non causarono morti). L'ultimo caso è recente e riguarda una colonna delle Brigate Rosse attiva ancora negli anni 2000.
Nell'immaginario collettivo molti associano questo periodo alle imprese di alcune organizzazioni extraparlamentari di sinistra, come Lotta Continua o il Movimento Studentesco o altre attive negli anni '70, o terroristiche come Prima Linea e le Brigate Rosse o altre, attive al di fuori dell'Italia come la Rote Armee Fraktion (RAF) in Germania, ma in quel periodo operarono anche molti gruppi di estrema destra , come i NAR e Ordine Nero, che si contrapponevano a quelli di estrema sinistra, scrivendo la pagina particolarmente cruenta del Terrorismo nero .
I violenti scontri di piazza, la lotta armata, e le stragi erano certamente "contro". Ma contro chi o che cosa?
Questo dubbio, mai risolto, attraversa tutti gli anni di piombo. Probabilmente erano contro la forma politica pro-tempore della società, che si desiderava modificare secondo il proprio modello. Prevalenti erano le spinte in direzione di un modello marxista-leninista che prevede l'azione di una avanguardia rivoluzionaria per dare inizio ad un cambiamento della società in senso comunista.
Per alcuni opinionisti e commentatori politici è trattato di anni di "terrorismo di sinistra", per altri di "stragismo di destra", per altri ancora di "stragismo di stato". Altre posizioni ritengono che al riguardo "esista solo una verità giudiziaria parziale, confusa e spesso contraddittoria".

Premesse
Gli anni di piombo si sovrappongono e proseguono oltre il periodo della contestazione" del Sessantotto che interessò l'Italia e l'Europa. In quel periodo si erano creati degli strati

sociali portatori di novità, che non da tutti erano visti favorevolmente.
L'economia italiana era cresciuta rapidamente ed il miglioramento del tenore di vita era percettibile. La mortalità infantile si era fortemente ridotta. La popolazione cresceva. L'analfabetismo era praticamente scomparso. Con circa un secolo di ritardo rispetto ai tempi ufficiali, l'Italia cominciava ad essere una nazione, con una lingua diffusamente parlata (o almeno capita) dalla Sicilia fino alle Alpi. La RAI era riuscita, oltre che a diffondere una lingua nazionale, a creare una certa attenzione verso i simboli nazionali, almeno in occasione di mondiali di calcio, olimpiadi e fenomeni analoghi.
In quegli anni si stava anche formando una crescita culturale, molto spesso egemonizzata dalla sinistra, secondo la dottrina di egemonia culturale siluppata da Antonio Gramsci, con effetti favorevoli in occasione delle consultazioni elettorali.
La continua crescita del Partito Comunista Italiano sicuramente non era vista di buon occhio negli USA, che valutarono il passaggio a forme d'intervento più incisive, rispetto al precedente finanziamento della sinistra non comunista. Il 1969 fu un anno ancora denso di contestazioni. Dopo le proteste studentesche arrivarono le lotte dei lavoratori per i rinnovi contrattuali, con forti contrasti nei posti di lavoro e nelle fabbriche. Era il cosiddetto "autunno caldo".
Il 25 aprile avvengono due attentati a Milano che provocano venti feriti e il 9 agosto avvengono otto attentati in Italia con dodici feriti. Il 19 novembre, durante una manifestazione a Milano dell'Unione Comunisti Italiani (marxisti-leninisti) muore l'agente di polizia Antonio Annarumma, colpito da un tubo d'acciaio lanciato dai manifestanti, mentre guida un gippone; il tubo gli entrò in un occhio trapassandogli il cranio, morì quasi subito; senza guida il gippone si scontrò con un altro mezzo della polizia. Il 12 dicembre avvengono

in Italia nell'arco di 53 minuti 5 attentati. Il più grave è la strage di piazza Fontana: a Milano una bomba esplosa nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura provoca sedici morti e ottantotto feriti. Cominciavano gli anni di piombo.

Stragi

- 12 dicembre 1969: Strage di piazza Fontana a Milano
- 31 maggio 1972: Strage di Peteano a Gorizia
- 17 maggio 1973: Strage della Questura di Milano
- 28 maggio 1974: Strage di Piazza della Loggia a Brescia
- 4 agosto 1974: Strage sull'espresso Roma-Brennero (Italicus)
- 16 marzo 1978: Strage di via Fani, a Roma, furono uccisi i 5 uomini della scorta e rapito Aldo Moro.
- 2 agosto 1980: Strage della stazione di Bologna

Stragi che apparirono insensate e talvolta senza colpevoli: riguardo ad alcune di esse non vi è tuttora certezza sugli esecutori, e in nessun caso risultano noti i nomi di eventuali mandanti. Emblematico il processo per la strage di piazza Fontana a Milano, al termine del quale (maggio 2005) ai parenti delle vittime sono state addebitate le spese processuali.

Gli opposti estremismi

Le stragi contribuiscono a far precipitare il clima già agitato. Se già c'erano turbolenze, manifestazioni di piazza che degeneravano in guerriglia urbana, attentati di vario genere, il livello dello scontro si alza quando delle stragi vengono accusate persone innocenti come Pietro Valpreda, che talora paiono scelti come capri espiatori.

Si parla di strage di Stato e negli ambienti più estremi si passa alla clandestinità e alla lotta armata.

Nascono a sinistra organizzazioni come i Gruppi d'Azione

Partigiana (GAP), Nuclei Armati Proletari (NAP), Prima Linea (PL), i Comitati Comunisti Rivoluzionari (Co.Co.Ri), i Proletari Armati per il Comunismo (PAC), le Brigate Rosse (BR); a destra i Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR), Ordine Nuovo, Ordine Nero, Terza Posizione, Avanguardia Nazionale.

Il livello dello scontro si alza nel quadro di quella che verrà poi definita la strategia della tensione.
Si genera un clima di insicurezza e pericolo. Non sono compiuti solo attentati clamorosi: si verifica uno stillicidio continuo di attentati contro obiettivi minimi, singoli cittadini, agenti dell'ordine, fattorini di banca, in esecuzione di disegni talvolta tuttora ignoti e misteriosi.
Nelle manifestazioni di piazza molti manifestanti si presentano mascherati e spesso armati di spranghe, chiavi inglesi (la famosa "Hazet 36", lunga 40-45 cm), talvolta di bombe incendiarie, talaltra di pistole - le famose Walther P38. Ad ogni nuovo violento fatto di cronaca l'opinione pubblica, sempre più disorientata, si chiede: "a chi giova?" ("cui prodest?").
In questa logica una fetta crescente dei cittadini, non solo appartenente all'elettorato tradizionalmente conservatore, si prepara, rassegnata, ad accettare una risposta di tipo "militare" da parte dello Stato, e a giustificare l'adozione di provvedimenti restrittivi della libertà individuale.

Il 1977
L'anno della svolta violenta, quello che caratterizza il periodo, è probabilmente il 1977, così riassunto da Moroni e Balestrini: "nel '77, divampò la generalizzazione quotidiana di un conflitto politico e culturale che si ramificò in tutti i luoghi del sociale, esemplificando lo scontro che percorse tutti gli anni Settanta, uno scontro duro, forse il più duro, tra le classi e dentro la classe, che si sia mai verificato dall'unità

d'Italia. Quarantamila denunciati, quindicimila arrestati, quattromila condannati a migliaia di anni di galera, e poi morti e feriti, a centinaia, da entrambe le parti".

- L'11 marzo 1977, durante scontri a Bologna lo studente Pier Francesco Lorusso, simpatizzante di Lotta Continua, cadde colpito a morte da un proiettile. Alle successive proteste degli studenti il ministro degli interni Francesco Cossiga rispose inviando mezzi cingolati nel centro di Bologna. Nel successivo settembre venne arrestato il carabiniere Massimo Tramontani, accusato di aver esploso il colpo mortale, successivamente prosciolto in istruttoria per mancanza di prove. Il provvedimento destò perplessità e rabbia in parte dell'opinione pubblica di estrema sinistra, nell'immaginario della quale permaneva - e tuttora permane - l'identificazione della morte di Lorusso con un colpo sparato alla schiena (l'autopsia accertò invece che era stato colpito al petto).
- Il ventidue marzo a Roma muore, ucciso dai NAP, tentando di arrestare una ricercata, l'agente di P.S. Claudio Graziosi.
- Il 21 aprile 1977 a Roma, nel corso degli eventi che seguirono lo sgombero dell'università, militanti dell'area dell'autonomia spararono contro le forze dell'ordine. L'allievo sottufficiale di P.S. Settimio Passamonti, raggiunto da due colpi, cadde ucciso. L'agente Antonio Merenda, altri due agenti e un carabiniere furono feriti, ma si salvarono. Rimase ferita anche Patrizia Bermier, giornalista.
- Il 28 aprile 1977 a Torino fu ucciso l'avvocato Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, nel tentativo di far saltare il processo ad alcuni terroristi.
- Il 12 maggio 1977 a Roma, in Piazza Navona, durante una manifestazione caratterizzata da duri scontri con le forze dell'ordine venne uccisa la studentessa Giorgiana

Masi, feriti Elena Ascione e il carabiniere Francesco Ruggiero.

- Il 14 maggio 1977 a Milano, nel corso di una manifestazione, alcuni manifestanti dell'area dell'autonomia estrassero le pistole, presero la mira e aprirono il fuoco contro la polizia, uccidendo l'agente di P.S. Antonio Custra. Un fotografo riprese la scena di un dimostrante che a mani giunte punta la pistola contro la polizia e spara. È il tempo delle P38.
- Il 3 ottobre 1977 morì a Torino Roberto Crescenzio, rimasto gravemente ustionato a causa di una Molotov lanciata due giorni prima nel locale dove si trovava come cliente, l'Angelo Azzurro.

Gli anni successivi

L'inizio dell'anno 1978 fu segnato da un avvenimento che provocò nelle file della destra eversiva una reazione che avrebbe avuto ripercussioni sensibili anche nei successivi anni: la Strage di Acca Larentia. La sera del 7 gennaio, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, giovani missini della sezione Acca Larentia nel quartiere Tuscolano a Roma, furono uccisi a colpi di mitraglietta Skorpion sparati da un gruppo armato successivamente rivendicatosi come Nuclei armati per il Contropotere territoriale. La sera stessa, in seguito agli scontri con le forze dell'ordine, anche un terzo giovane attivista del Fronte della Gioventù, Stefano Recchioni, fu ucciso da un colpo di pistola sparato ad altezza d'uomo dal Capitano dei Carabinieri Edoardo Sivori. Questo fatto segnò l'inizio di un'offensiva del terrorismo nero (protagonista principale il gruppo armato dei NAR) non solo contro le forze antifasciste ma anche contro lo Stato, considerato corresponsabile di quel fatto di sangue.

L'anno con più vittime fu il 1980 in cui perirono 125 persone, di cui ben 85 nella strage della stazione centrale di Bologna.

Il sequestro Moro

Uno degli episodi più drammatici di quegli anni fu il 16 marzo 1978 la Strage di via Fani, con lo sterminio della scorta e il sequestro e il successivo assassinio di Aldo Moro consumato il 9 maggio 1978 dalle Brigate Rosse. Nelle narrazioni ufficiali degli avvenimenti sono rimasti diversi punti oscuri, e nel tempo è stato confermato che l'organizzazione terroristica fosse stata più volte infiltrata dai servizi segreti occidentali.

In seguito all'omicidio, il 10 maggio 1978, l'allora Ministro dell'Interno Francesco Cossiga si dimise. Il generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa fu incaricato il 10 agosto successivo (con decreto dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Andreotti) di coordinare la lotta contro il terrorismo. Dalla Chiesa impiegò tecniche innovative nelle indagini sul terrorismo ed ottenne notevoli risultati. Nel 1982 fu inviato in Sicilia come prefetto per la lotta alla mafia ma, privo delle risorse e del sostegno politico del quale aveva goduto nel precedente incarico, fu totalmente lasciato solo e cadde assassinato dalla mafia a Palermo, assieme alla giovane moglie, il 3 settembre 1982.

La fine di un ciclo

Lentamente verso il finire del decennio gli episodi di violenza scemarono. In particolare crollò il sostegno alle Brigate Rosse dopo l'assassinio dell'operaio Guido Rossa nel 1979. Rossa aveva denunciato un suo collega sorpreso a distribuire materiale di propaganda delle Br.

Un ciclo degli anni di piombo stava terminando, l'opinione che la lotta armata potesse portare al cambiamento dell'assetto costituzionale dello Stato stava cessando. Dice Bifo Berardi: "Alla fine del decennio '70 ogni comportamento anti-lavorista venne colpevolizzato, criminalizzato e rimosso, [...] il realismo del capitale

riprendeva il posto di comando, con il trionfo delle politiche neo-liberiste. Iniziava la controffensiva capitalistica, la vita sociale veniva nuovamente sottomessa alla produttività, la competizione economica veniva santificata come unico criterio di progresso".

Il ciclo successivo-attuale degli anni di piombo
Si aprì un secondo ciclo, fatto di singoli attentati e di singoli episodi tendenti ad agire sui conflitti sociali e politici, senza mettere in pericolo la forma costituzionale-parlamentare dello stato.

Ci furono dei colpi di coda all'inizio degli anni '80 ed anche molto dopo. Furono comunque episodi relativamente isolati. L'idea che la lotta armata potesse essere un mezzo per risolvere i conflitti sociali aveva perso alquanto credito anche all'interno delle ali di entrambi gli schieramenti politici.
Solo le frange più estreme, extraparlamentari, credono ancora che la violenza possa risolvere i problemi politici e sociali del paese e continuano con atti di violenza e isolati atti di terrorismo.

AVANGUARDIA NAZIONALE
Avanguardia Nazionale è stata un'organizzazione politica della destra estremista ed eversiva italiana, fondata nel 1960 da Stefano Delle Chiaie e disciolta, legalmente, nel 1976

Origini
Stefano Delle Chiaie fondò il movimento dopo essersi allontanato da Ordine Nuovo, della cui separazione dal MSI-DN era stato sostenitore. Traeva origine dall'esperienza dei G.A.R. (Gruppi Armati Rivoluzionari), gruppo costituitosi nel 1958 in seno ad Ordine Nuovo.

La politica dell'astensionismo
Il movimento, pur rimanendo formalmente in seno al movimento di Pino Rauti, ne contestava la posizione assunta in occasione delle elezioni politiche di quell'anno, che consisteva nella decisione di non partecipare in alcun modo alla competizione, in un atteggiamento di sdegnoso rifiuto della democrazia di stampo puramente evoliano.
I G.A.R. che, malgrado il nome, non disponevano di nessun tipo di arma e non svolsero nessuna attività militare, si proclamavano invece a favore di uno scontro frontale con il sistema democratico, conducendo una campagna per l'astensionismo di massa.
Furono il primo movimento politico in Italia ad incitare gli elettori all'astensionismo, provocando un certo disorientamento in quei settori (assai ristretti) dell'opinione pubblica che riuscirono a raggiungere: infatti, non era ancora chiaro se tale atteggiamento fosse legale o meno.
Stefano Delle Chiaie ed altri dirigenti furono denunciati alle forze dell'ordine, denuncia che fu fatta decadere in quanto nessuno sapeva bene quale comportamento assumere in un simile caso, né quale preciso capo d'imputazione fosse loro addebitabile.

Primo scioglimento
Due anni dopo, nel 1960, avvenne il distacco definitivo ed il cambio di denominazione.
Nel 1965 Avanguardia Nazionale si sciolse e gli aderenti, pur non rompendo i collegamenti tra loro, parteciparono sotto altre sigle all'esperienza politica della destra radicale non dissimilmente da quanto faceva Ordine Nuovo.

La rifondazione del 1970
Avanguardia Nazionale fu poi ricostituita nel 1970, in concomitanza con il processo di parziale riassorbimento di Ordine Nuovo nel MSI.
Animata da una pari ostilità nei confronti dei regimi

comunisti e dello stato liberal-democratico, Avanguardia Nazionale propugnava l'idea di una rivoluzione europea per ripristinare le naturali differenze tra gli uomini e dar vita alla formazione di una élite rivoluzionaria che funga da avanguardia, organizzata in piccoli gruppi o in nuclei qualificati che nell'azione concretizzano la fusione tra ideale e sua realizzazione.

I propositi golpisti e terroristici

Il movimento teorizza l'ipotesi golpista classica, richiamandosi, come Ordine Nuovo, al fascismo storico e alla RSI, ma ricollegandosi all'esperienza - allora attuale - dei regimi militari in Europa e America Latina dei quali il fondatore, Delle Chiaie, fu collaboratore (Cile, Bolivia, Argentina).

Si prefiggeva inoltre lo scopo di determinare una definitiva divisione verticale nelle forze politiche in due fronti contrapposti: il demo-marxista e il nazionale rivoluzionario.

L'esasperazione del clima di tensione era strumentale a tale disegno e poteva essere raggiunta sia attraverso lo scontro con l'avversario che attraverso azioni di provocazione non riconducibili alla loro reale matrice.

« Funzionale a tale disegno è anche e soprattutto il mantenimento di contatti con gli apparati che, una volta determinata una lacerazione del tessuto del potere, sono destinati ad intervenire per ripristinare l'ordine. Anche A.N., sulla base della stessa attività di polizia giudiziaria che aveva portato al rapporto contro O.N., fu, attraverso i suoi maggiori esponenti, sottoposta a procedimento per ricostituzione del partito fascista e, sebbene in tempi più lunghi e con condanne più miti, si pervenne prima alla condanna, nel 1976, quindi allo scioglimento dell'organizzazione » (Commissione Stragi)

IL GOLPE BORGHESE

Con Golpe Borghese si indica un tentativo di colpo di Stato

avvenuto in Italia nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 ed organizzato da Junio Valerio Borghese, sotto la sigla Fronte Nazionale, in stretto rapporto con Avanguardia Nazionale.
Borghese, conosciuto anche come il principe nero, era l'ex comandante della Xª Flottiglia MAS che dopo l'8 settembre 1943 aveva aderito alla repubblica di Salò.

Il piano
Il golpe era stato progettato nei minimi particolari: dal 1969 erano stati formati gruppi clandestini armati con stretti rapporti con le Forze Armate. In accordo con diversi vertici militari e membri dei Ministeri, il golpe prevedeva l'occupazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, delle sedi RAI e dei mezzi di telecomunicazione (radio e telefoni) e la deportazione degli oppositori presenti nel Parlamento.
Nei piani c'erano anche il rapimento del capo dello stato Giuseppe Saragat e l'assassinio del capo della polizia Angelo Vicari. A tutto questo sarebbe stato accompagnato un proclama ufficiale alla nazione, che Borghese stesso avrebbe letto dagli studi RAI occupati:
« Italiani, l'auspicata svolta politica, il lungamente atteso colpo di stato ha avuto luogo [...]. La formula politica che per un venticinquennio ci ha governato, e ha portato l'Italia sull'orlo dello sfacelo economico e morale ha cessato di esistere. Le forze armate, le forze dell'ordine, gli uomini più competenti e rappresentativi della nazione sono con noi; mentre, d'altro canto, possiamo assicurarvi che gli avversari più pericolosi, quelli che per intendersi, volevano asservire la patria allo straniero, sono stati resi inoffensivi [...]. Nel riconsegnare nelle vostre mani il glorioso tricolore, vi invitiamo a gridare il nostro prorompente inno d'amore: Italia, Italia, Viva Italia! » (Proclama dittatoriale)

Attuazione e annullamento
Il piano cominciò ad essere attuato tra il 7 e l'8 dicembre

1970, con il concentramento nella Capitale di diverse centinaia di congiurati, con azioni simili in diverse città italiane, tra cui Milano.

All'interno del Ministero degli Interni iniziò anche la distribuzione di armi e munizioni ai cospiratori; il generale dell'Aeronautica militare italiana Giuseppe Casero e il colonnello Giuseppe Lo Vecchio presero posizione al Ministero della Difesa, mentre un gruppo armato della Guardia Forestale, di 187 uomini, guidato dal maggiore Luciano Berti si appostò non lontano dalle sedi televisive della RAI. A Milano, invece, si organizzò l'occupazione di Sesto San Giovanni tramite un reparto al comando del colonnello dell'esercito Amos Spiazzi.
Il golpe era in fase di avanzata esecuzione quando, improvvisamente, Valerio Borghese ne ordinò l'immediato annullamento.
Le motivazioni di Borghese per questo improvviso ordine a poche ore dall'attuazione effettiva del piano non sono ancora certe ed esenti da una possibile smentita.
Secondo la testimonianza di Amos Spiazzi, il golpe sarebbe stato in realtà fittizio: immediatamente represso dalle forze governative tramite un piano che sarebbe stato chiamato Esigenza Triangolo, sarebbe stato ideato come scusa per consentire al governo democristiano di emanare leggi speciali.
Borghese, tuttavia, si sarebbe reso conto (o sarebbe stato avvertito) della trappola e si sarebbe dunque fermato in tempo. Il movimento di Amos Spiazzi a Sesto San Giovanni non è da confondersi: esso faceva parte della legittima operazione Esigenza Triangolo, non del golpe. Egli testimoniò di aver incrociato durante il tragitto in autostrada quella notte numerose autocolonne militari oltre la sua. Oltre a lui, altri militari avvisarono Borghese del piano di ordine pubblico.

Il ruolo del SID, della mafia e della P2

Il 15 settembre 1974 Giulio Andreotti, all'epoca Ministro della Difesa, consegnò alla magistratura romana un dossier del SID diviso in tre parti che descriveva il piano e gli obiettivi del golpe, portando alla luce nuove informazioni.

Il dossier fu redatto dal numero due del SID, il generale Gianadelio Maletti, che avviò un'inchiesta sulle cospirazioni mantenendolo nascosto anche a Vito Miceli, direttore del servizio. Aiutato dal capitano Antonio La Bruna, furono registrate le dichiarazioni di Remo Orlandini, quest'ultimo coordinatore per Borghese verso collegamenti all'estero e in Italia.

Durante un colloquio, Orlandini fece il nome di Vito Miceli, come una figura coinvolta direttamente come Borghese. A questo punto Maletti fu costretto a scavalcare Miceli e a parlare direttamente con Andreotti.

Miceli si giustificò affermando che doveva acquisire delle informazioni. Venne subito destituito insieme ad altri 20 generali e ammiragli, senza particolari spiegazioni.

La Magistratura fece partire altri 32 arresti, tra cui anche quello di Adriano Monti. Nel 1974 Monti negò tutto e, scarcerato per motivi di salute, fuggì all'estero e vi rimase latitante per 10 anni.

Nel 1991 si scoprì che le registrazioni consegnate nel 1974 da Andreotti alla magistratura non erano la versione integrale.

In origine, Remo Orlandini faceva il nome di numerosi personaggi di spicco in ambito politico e militare, ma Andreotti ha recentemente dichiarato che ritenne di dover tagliare quelle parti per non renderle pubbliche, in quanto tali informazioni erano «inessenziali» per il processo in corso e, anzi, avrebbero potuto risultare «inutilmente nocive» per i personaggi ivi citati.

Le parti cancellate includevano il nome di Giovanni Torrisi, successivamente Capo di Stato Maggiore della Difesa tra il 1980 e il 1981; inoltre venivano fatti riferimenti a Licio

Gelli e alla loggia massonica P2, che si doveva occupare del rapimento del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Infine si facevano rivelazioni circa un "patto" stretto da Borghese con alcuni esponenti di Cosa nostra secondo cui alcuni sicari della mafia, in effetti presenti a Roma la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, avrebbero ucciso il capo della polizia Angelo Vicari.
L'esistenza di tale patto sarebbe poi stata confermata da vari pentiti di mafia tra i quali Tommaso Buscetta. Grazie alle rivelazioni di Buscetta e di Antonino Calderone sono emersi anche i legami tra il progetto golpista e l'organizzazione mafiosa. I due collaboratori hanno rievocato la vicenda nel corso del cosiddetto processo Andreotti.

Il processo e l'assoluzione di tutti gli imputati
Il 30 maggio 1977 cominciò il processo per il golpe a 68 imputati.
Il processo per il fallito golpe si concluse in secondo grado in Corte d'Assise d'appello il 29 novembre 1984 con una complessiva assoluzione. I giudici disposero l'assoluzione di tutti i 46 imputati dall'accusa di cospirazione politica («perché il fatto non sussiste»), aggiungendo che tutto ciò che era successo non era che il parto di un «conciliabolo di 4 o 5 sessantenni».
La sentenza, riformando completamente la decisione di primo grado, si limitava per il resto a ridurre le condanne che erano state inflitte nel luglio del 1978 ad alcuni imputati minori per il reato di detenzione e porto di armi da fuoco.

ORDINE NERO
L'Ordine Nero è stata una associazione segreta di sfondo neofascista che negli anni settanta del XX secolo ha rivendicato alcuni attentati terroristici.
Ordine Nero è stata oggetto d'inchiesta della Commissione Parlamentare sulle stragi.
Per molto tempo rimase defilata, senza molta visibilità al di

fuori degli ambienti dell'eversione di estrema destra, limitandosi a raccogliere i militanti fuoriusciti dalle formazioni storiche della destra eversiva e dalle organizzazioni minori, tra cui Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale.
Ordine Nero si prefiggeva obiettivi dichiaratamente terroristici. La filosofia del movimento si rifaceva al pensiero di Julius Evola.
Durante l'inchiesta sul movimento, si scoprì che il gruppo era articolato in almeno sette unità territoriali, fra cui la più attiva era probabilmente quella toscana, resasi responsabile di numerosi attentati a linee ferroviarie. Anche la bomba sul treno Italicus, che provocò 12 vittime nell'agosto 1974, fu rivendicata da questa organizzazione.
Nel complesso a Ordine Nero fu attribuita la responsabilità di circa 45 attentati. Vi erano poi legami operativi molto stretti con il Movimento di Azione Rivoluzionaria, legami così stretti che anche alcuni militanti consideravano Ordine Nero una sorta di braccio armato del MAR.

LA LOGGIA MASSONICA PROPAGANDA DUE – P2

« Con la P2 avevamo l'Italia in mano. Con noi c'era l'Esercito, la Guardia di Finanza, la Polizia, tutte nettamente comandate da appartenenti alla Loggia. » (Licio Gelli)

La loggia massonica Propaganda Due, più nota come P2, già appartenente al Grande Oriente d'Italia, è stata una loggia "coperta", cioè segreta, nata per reclutare nuovi adepti alla causa massonica con evidenti fini di sovversione dell'assetto socio-politico-istituzionale italiano.
Questa circostanza, insieme alla caratteristica di riunire in segreto circa mille personalità di primo piano, principalmente della politica e dell'Amministrazione dello Stato italiano, suscitò uno dei più gravi scandali della storia

recente della Repubblica Italiana. Tra i tanti iscritti era presente anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, condannato dalla Corte d'appello di Verona nel 1990 per aver giurato il falso davanti ai giudici a proposito della sua affiliazione alla loggia massonica P2, ma tale reato era stato estinto da un'amnistia del 1989, che, paradossalmente, era stata sostenuta dall'allora Partito Comunista Italiano per cancellare i reati riguardanti le organizzazioni legate al PCI.
La complessità e la vastità delle implicazioni del "caso P2" furono tali che ne scaturirono leggi speciali, emanate allo scopo di arginare le associazioni segrete, nel rispetto dell'articolo 18 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Origini
La loggia Propaganda, come si chiamava in origine, fu istituita nel 1877 dal Gran maestro Giuseppe Mazzoni, ma fu Adriano Lemmi (Gran maestro dal 1885 al 1895) a darle prestigio, riunendo al suo interno deputati, senatori e banchieri del Regno d'Italia che, in ragione dei loro incarichi, erano costretti a lasciare le loro logge territoriali e stabilirsi a Roma.
Nel 1893 scoppiò lo scandalo della Banca Romana che mise alla luce gravi irregolarità amministrative commesse da numerosi banchieri italiani, molti dei quali legati alla loggia Propaganda. In seguito allo scandalo, questa venne ridimensionata e marginalizzata.
Dopo la prima guerra mondiale, la massoneria italiana sostenne il fascismo – pur disapprovando lo squadrismo – almeno fino al febbraio 1923, quando il Gran Consiglio del Fascismo dichiarò l'incompatibilità tra fascismo e massoneria. Due anni dopo le leggi fasciste abolirono le libertà di stampa e di associazione, costringendo il Gran maestro della loggia Propaganda, Domizio Torrigiani, a firmare il decreto di scioglimento.
La Liberazione sancì la rinascita della loggia Propaganda, che prese il nome "Propaganda 2" per ragioni di

numerazione delle logge italiane imposte dal Grande Oriente d'Italia e venne riorganizzata sotto l'influenza della massoneria americana.
La relazione della Commissione parlamentare sulla P2, firmata da Tina Anselmi, mette in luce la persona che mise in stretto legame la massoneria italiana e americana: il reverendo Frank Gigliotti, già agente della sezione italiana dell'OSS, in seguito agente CIA e responsabile, tra gli altri, della riorganizzazione della mafia in Italia[3].

La P2 e Licio Gelli
Nel 1969 fu chiesto all'allora sconosciuto Licio Gelli (che era entrato nella massoneria solo nel 1965) di «operare per la unificazione delle varie comunità massoniche, secondo l'indirizzo ecumenico proprio della gran maestranza di Gamberini, che operava sia per la riunificazione con la comunione di Piazza del Gesù, sia per far cadere le preclusioni esistenti con il mondo cattolico» (dal testo della commissione Anselmi) e, un anno dopo, Lino Salvini (succeduto da poco a Giordano Gamberini come Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia) gli delegò la gestione della Loggia P2, conferendogli altresì la facoltà di iniziare nuovi iscritti, funzione che tradizionalmente fino ad allora era prerogativa solo del Gran Maestro e dei Maestri Venerabili o di chi aveva in passato ricoperto tali cariche. Durante l'ultimo periodo alla guida del GOI, Gamberini fece entrare nell'ordine numerosi militari che gli erano stati segnalati da Gelli.
Gelli, un piccolo imprenditore toscano che in passato si era schierato sia col fascismo, sia con l'antifascismo, godeva anche di profonde aderenze presso la "corte" del generale argentino Juan Domingo Perón: una famosa fotografia lo ritrae alla Casa Rosada insieme al presidente ed a Giulio Andreotti.
Per ragioni mai del tutto chiarite, la carriera di Licio Gelli all'interno della loggia P2 fu rapidissima. Una volta preso il

potere al vertice della Loggia, la trasformò in un punto di raccolta di imprenditori e funzionari statali di ogni livello (fra quelli alti), con una particolare predilezione per gli ambienti militari.
Nel 1970 Licio Gelli e la P2 presero parte al Golpe Borghese, come descritto nel dossier del SID consegnato incompleto da Andreotti nel 1974 alla magistratura romana e reso pubblico nella versione integrale solo nel 1991; le parti cancellate (omesse perché, a detta di Andreotti, avrebbero causato un terremoto politico per via dei nomi implicati) includevano il nome di Giovanni Torrisi, successivamente Capo di Stato Maggiore della Difesa tra il 1980 e il 1981, e i nomi e la compartecipazione della P2 e di Licio Gelli, che si sarebbe dovuto occupare del rapimento dell'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.
Il 19 giugno 1971 Salvini pose di fatto Gelli a capo della loggia P2, inizialmente con la carica di "segretario organizzativo". Sempre nel 1971, Salvini decise la fondazione di un'altra loggia coperta, la loggia P1, che doveva essere più elitaria e selettiva della loggia P2 e limitata a persone che fossero impiegate nella gestione dello stato, in cui Gelli dopo poco tempo ricoprì il ruolo di Primo Sorvegliante.

Nel 1973, come nei progetti del precedente Gran maestro Gamberini, si riunificarono le due famiglie massoniche di "Piazza Giustiniani" e quella di "Piazza del Gesù", guidata da Francesco Bellantonio, ex funzionario dell'ENI e parente di Michele Sindona.
Come conseguenza di questa riunificazione la loggia Giustizia e Libertà vide molti dei suoi iscritti passare alla P2.
La commissione parlamentare scoprì, nelle sue indagini e tramite le dichiarazioni rese da diversi massoni, che negli anni vi furono diversi tentativi di ridurre il potere di Gelli all'interno della massoneria, tutti senza esito.

Nel dicembre 1974, al culmine della strategia della tensione, diversi magistrati iniziarono ad occuparsi del "gruppo di Gelli". I Maestri Venerabili riuniti nella Gran Loggia di Napoli decretarono lo scioglimento della Loggia P2, ma la decisione rimase quasi senza conseguenze. In base ai documenti esaminati dalla commissione Anselmi, in quel periodo il gran Maestro Salvini confidò ad un confratello di essere stato informato da Gelli sull'eventualità di possibili soluzioni politiche di tipo autoritario.

Ufficialmente per il GOI la Loggia P2 era ormai sospesa, ma in pratica questa continuava ad esistere come gruppo gestito direttamente da Gelli, mantenendo comunque rapporti (documentati dalla commissione) con Salvini, Gamberini (che dopo il 1976, nella sua veste di ex Gran Maestro, continuò a celebrare molte iniziazioni per conto della Loggia P2) e gli altri vertici della massoneria.

La scoperta della lista e del programma

Il 17 marzo 1981 i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, nell'ambito di una inchiesta sul presunto rapimento dell'avvocato e uomo d'affari siciliano Michele Sindona, fecero perquisire la villa di Gelli ad Arezzo, "Villa Wanda", e la fabbrica di sua proprietà (la "Giole" a Castiglion Fibocchi presso Arezzo – divisione giovane di "Lebole"); l'operazione, eseguita dalla sezione del colonnello Bianchi della Guardia di Finanza, scoprì fra gli archivi della "Giole" una lista di quasi mille iscritti alla loggia P2, fra i quali il comandante generale dello stesso corpo, Orazio Giannini (tessera n. 832). Lo stesso Michele Sindona comparve nella lista degli iscritti alla P2, confermando le intuizioni dei giudici istruttori.

Licio Gelli, per il quale la magistratura spiccò un ordine di cattura il 22 maggio 1981 per violazione dell'art. 257 del codice penale (spionaggio politico o militare – si riteneva che Gelli possedesse copie di alcuni dossier riservati del

SIFAR e di altri servizi segreti), si rifugiò temporaneamente in Uruguay.
La commissione parlamentare Anselmi, creata il 9 dicembre 1981, ritenne che la P2 fosse strutturata come due piramidi sovrapposte, con i 972 nomi della lista appartenenti alla piramide in basso, Gelli come punto di congiunzione tra le due piramidi e una piramide superiore composta da nomi che figuravano su un'altra lista composta da personaggi che trasmettevano gli ordini alla piramide inferiore. A detta di alcuni giornalisti, tale lista sarebbe stata portata da Gelli a Montevideo.
Secondo il procuratore di Roma del periodo, gli iscritti delle due liste dovevano essere complessivamente 2000 e in un'intervista rilasciata da Gelli al settimanale L'espresso del 10 luglio 1976 questi affermò che gli iscritti alla Loggia P2 erano allora 2400 .
Fu immediatamente intuito che i documenti sequestrati testimoniavano dell'esistenza di un'organizzazione che mirava a prendere il possesso delle leve del potere in Italia: il "piano di rinascita democratica", un elaborato a mezza via fra un manifesto ed uno studio di fattibilità sequestrato qualche mese dopo alla figlia di Gelli, conteneva una sorta di ruolino di marcia per la penetrazione di esponenti della loggia nei settori chiave dello Stato, indicazioni per l'avvio di opere di selezionato proselitismo e, opportunamente, anche un preventivo dei costi per l'acquisizione delle funzioni vitali del potere: «La disponibilità di cifre non superiori a 30 o 40 miliardi sembra sufficiente a permettere ad uomini di buona fede e ben selezionati di conquistare le posizioni chiave necessarie al loro controllo».

A chiare lettere si indicavano come fini primari (il termine "obiettivi" è usato in quel testo in senso militare, per "bersagli" di blandizie) il riordino dello stato in senso istituzionalistico, il ripristino di un'impostazione selettiva (forse classista) dei percorsi sociali, insomma - secondo

molti - una svolta autoritaria.

Ma i dettagli del programma non erano di minor interesse. Se da un lato si propugnava la «abolizione della validità legale dei titoli di studio (per sfollare le università e dare il tempo di elaborare una seria riforma della scuola che attuasse i precetti della Costituzione)», giustificata dalla carenza di tecnici in tempi di disoccupazione intellettuale, dall'altro lato occorreva «ripulire il paese dai teppisti ordinari e pseudo politici e dalle relative centrali direttive», sempre che la magistratura volesse decidersi a condannarli.
Portare il Consiglio Superiore della Magistratura sotto il controllo dell'esecutivo, separare le carriere dei magistrati, rompere l'unità sindacale e abolire il monopolio della Rai erano altri punti del progetto.
Le persone "da reclutare" nei partiti, dal canto loro, dovevano ottenere addirittura il "predominio" (testuale) sulle proprie organizzazioni, mentre i giornalisti "reclutati" avrebbero dovuto "simpatizzare" per gli uomini segnalati dalla "loggia". Non si sa se questa parte del piano fosse già stata attuata o meno; una parte dei politici indicati ebbero poi ruoli di primo piano nei loro partiti e nel governo. Si deve però rammentare che questi nomi erano considerati solo "da reclutare", quindi non si sa se furono mai contattati a tale scopo da Gelli.
Fu avanzata l'ipotesi che la lista trovata a Villa Wanda non fosse la lista completa, e che molti altri nomi siano riusciti a non restare coinvolti. Nella ricostruzione della Commissione d'Inchiesta, ai circa mille della lista trovata sarebbero da aggiungere i presunti appartenenti a quel vertice occulto di cui Gelli sarebbe stato l'anello di congiunzione con la loggia. Lo stesso Gelli, come evidenziato anche dalla commissione Anselmi, in un'intervista del 1976, aveva parlato di più di duemilaquattrocento iscritti.
Circa il vertice occulto, poi, è nota la clamorosa accusa formulata dalla vedova di Roberto Calvi, che indicò in

Giulio Andreotti il "vero padrone" della loggia, ma di tale affermazione non sono mai stati raccolti riscontri attendibili. È bensì vero che Andreotti aveva sempre smentito di conoscere Gelli, sino alla pubblicazione della citata foto di Buenos Aires.

La bufera politica

Lo scandalo conseguente al ritrovamento delle liste della P2 fu senza precedenti.

Il capo del governo in carica, Arnaldo Forlani, fu costretto alle dimissioni nel giugno 1981 perché, più o meno volontariamente, aveva ritardato la conferma del ritrovamento e la pubblicazione delle liste. Al suo posto fu insediato il repubblicano Giovanni Spadolini, che divenne così il primo presidente del consiglio non appartenente alla Democrazia Cristiana della storia repubblicana.

Dalle sinistre si era prontamente levata una violentissima campagna d'accusa, che di fatto non sgradiva un eventuale riconoscimento del coinvolgimento di esponenti dei partiti di governo e del PSI, antica "concorrente" a sinistra del partito di Enrico Berlinguer. Soprattutto i comunisti avevano da recriminare contro un organismo che clandestinamente lavorava per la loro espulsione dalla società civile, e non risparmiarono ai partiti di governo ed ai loro esponenti accuse di golpismo e di prono asservimento ad interessi di potenze straniere.

Altri politici, tra cui Bettino Craxi del PSI e alcuni deputati della DC, attaccarono invece l'operato della magistratura, accusandola di aver dato per scontato la veridicità di tutta la lista che invece, secondo Craxi, mischiava "notori farabutti" (di cui però non faceva i nomi) a "galantuomini" e di aver causato, con le indagini e l'arresto di Roberto Calvi, una crisi della Borsa, che nel luglio 1981 dovette chiudere per una settimana per eccesso di ribasso.

Mentre, intimoriti dal clima arroventato, alcuni personaggi di altro campo come Maurizio Costanzo negavano ogni

coinvolgimento, altri come Roberto Gervaso erano rimasti a corto di adeguati aforismi oppure, come il deputato socialista Enrico Manca, che fu anche presidente della RAI, già minimizzavano la loro condivisione delle esperienze piduiste.
Si ebbe quindi una sorta di temporanea epurazione, in realtà agevolata dal ridotto desiderio degli interessati di restare sotto i riflettori, e molti piduisti si eclissarono dalle cariche più in vista, o si fecero da parte per poi ripresentarsi qualche tempo dopo.

Un'apposita legge, la numero 17 del 25 gennaio 1982, sciolse la P2 e rese illegale il funzionamento di associazioni segrete con analoghe finalità, del resto in attuazione del secondo comma dell'articolo 18 della Costituzione Italiana, che più genericamente proibisce le associazioni a scopi, anche indirettamente, politici mediante organizzazioni di carattere militare. Il giornalista e politico Massimo Teodori membro della succitata commissione, asserì: «la Loggia P2 non è stata un'organizzazione per delinquere esterna ai partiti ma interna alla classe dirigente. La posta in gioco per la P2 è stata il potere e il suo esercizio illegittimo e occulto con l'uso di ricatti, di rapine su larga scala, di attività eversive e di giganteschi imbrogli finanziari fino al ricorso alla eliminazione fisica».
La P2 fu oggetto d'indagine anche della Commissione Stragi per un presunto coinvolgimento in alcune stragi, ma non portò a niente di rilevante. Tuttavia Licio Gelli venne condannato il 23 novembre 2005 in via definitiva per tentativi di depistaggio delle indagini sulla Strage di Bologna.

STRAGE DELLA QUESTURA DI MILANO
La Strage della questura di Milano fu un attentato terroristico avvenuto il 17 maggio 1973, ad opera di Gianfranco Bertoli, in conseguenza del quale cinquantadue

persone rimasero ferite e quattro persero la vita
Alle 11 del mattino di quel giorno, in Via Fatebenefratelli, davanti alla Questura di Milano, mentre si svolgeva la cerimonia in memoria del commissario Luigi Calabresi ucciso un anno prima, dopo che il Ministro dell'Interno Mariano Rumor aveva scoperto il busto dedicato al funzionario ed era andato via in auto, un grosso ordigno esplode in mezzo alla folla di persone ancora riunite per la celebrazione.
L'effetto della deflagrazione è devastante: 52 persone rimangono ferite e quattro muoiono. Solo dopo si scoprirà che lo scoppio era stato causato da una bomba a mano.
L'attentatore venne immediatamente immobilizzato ed arrestato; si trattava di Gianfranco Bertoli. Bertoli si definì un anarchico "stirneriano".
Dichiarò più volte che il vero scopo del suo attentato era l'eliminazione del Ministro Rumor, la quale uccisione avrebbe vendicato gli anarchici perseguitati.
Secondo le indagini del PM Guido Salvini, confermate dalle testimonianze di Vincenzo Vinciguerra, l'obiettivo sarebbe stato proprio Mariano Rumor, colpevole di non aver proclamato lo stato d'assedio quando era presidente del consiglio il 12 dicembre 1969 in occasione della Strage di piazza Fontana. L'affermazione di Bertoli lasciò però un dubbio: l'ordigno era stato lanciato tra la folla e non quando il ministro era ancora presente alla commemorazione.
Il massacro non venne da subito considerato di origine anarchica, ma aleggiavano forti sospetti su l'intervento di rami deviati dei servizi segreti e contatti con gruppuscoli di estrema destra. Il fatto che Bertoli fosse stato armato da l'estrema destra dietro spinta dei servizi segreti fu la tesi sostenuta dall'istruzione (condotta Antonio Lombardi) e confermata dal primo processo. Ciononostante, durante il processo di appello a Bertoli, questa ipotesi fu rovesciata e l'ipotesi del "anarchico isolato" prese piede, tesi riaffermata costantemente dallo stesso Bertoli.

Gli anarchici condannarono il suo gesto e anche il Bertoli convenne col tempo che era stato un errore. Dal carcere riallacciò i rapporti con gli anarchici e collaborò alla rivista "A - rivista anarchica" con molti articoli assai valutati dagli anarchici.

STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA

La Strage di Piazza della Loggia è stato un attentato terroristico compiuto, forse, da gruppi neofascisti il 28 maggio 1974 a Brescia, nella centrale Piazza della Loggia. Una bomba nascosta in un cestino portarifiuti fu fatta esplodere mentre era in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista indetta dai sindacati e dal Comitato Antifascista. L'attentato provocò la morte di otto persone e il ferimento di altre novantaquattro.

Le indagini e l'odissea giudiziaria

La prima istruttoria della magistratura portò alla condanna nel 1979 di alcuni esponenti dell'estrema destra bresciana. Uno di essi, Ermanno Buzzi, in carcere in attesa d'appello, fu strangolato il 13 aprile 1981 da Pierluigi Concutelli e Mario Tuti. Nel giudizio di secondo grado, nel 1982, la condanne del giudizio di primo grado vennero commutate in assoluzioni, le quali a loro volta vennero confermate nel 1985 dalla Corte di Cassazione.
Un secondo filone di indagine, sorto nel 1984 a seguito delle rivelazioni di alcuni pentiti, mise sotto accusa altri rappresentanti della destra eversiva e si protrasse fino alla fine degli anni '80; gli imputati furono assolti in primo grado nel 1987, per insufficienza di prove, e prosciolti in appello nel 1989 con formula piena. La Cassazione, qualche mese dopo, confermerà l'esito processuale di secondo grado.
Nel corso dei vari procedimenti giudiziari relativi alla strage si è costantemente fatta largo l'ipotesi del coinvolgimento di rami dei servizi segreti e di apparati dello Stato nella vicenda.

Una ricostruzione siffatta appare sostenuta da una lunga serie di inquietanti circostanze: su tutte, basti pensare in primo luogo all'ordine - proveniente da ambienti istituzionali rimasti finora oscuri - impartito meno di due ore dopo la strage affinché una squadra di pompieri ripulisse con le autopompe il luogo dell'esplosione, spazzando via indizi, reperti e tracce di esplosivo prima che alcun magistrato o perito potesse effettuare alcun sopralluogo o rilievo; secondariamente, la misteriosa scomparsa dell'insieme di reperti prelevati in ospedale dai corpi dei feriti e dei cadaveri, anch'essi di fondamentale importanza ai fini dell'indagine; infine, va segnalata la recente perizia antropologica ordinata dalla Procura di Brescia su una fotografia di quel giorno che comproverebbe la presenza sul luogo della strage di Maurizio Tramonte, militante di Ordine Nuovo e collaboratore del SID.
Gli oscuri intralci di provenienza istituzionale manifestatisi anche durante il secondo troncone d'indagine verranno definiti dal giudice istruttore Zorzi quale ulteriore "riprova, se mai ve ne fosse bisogno, dell'esistenza e costante operatività di una rete di protezione pronta a scattare in qualunque momento e in qualunque luogo".
Una terza istruttoria è tuttora pendente presso la Procura di Brescia. Il 19 maggio 2005 la Corte di Cassazione ha confermato la richiesta di arresto per Delfo Zorzi (latitante da tempo in Giappone con il nome di Hagen Roy) per il coinvolgimento nella strage di Piazza della Loggia.
Il 15 maggio 2008 sono stati rinviati a giudizio i sei imputati principali: Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi, Maurizio Tramonte, Pino Rauti, Francesco Delfino, Giovanni Maifredi. I rinviati a giudizio Zorzi, Maggi e Tramonte erano all'epoca militanti di spicco di Ordine Nuovo, gruppo neofascista fondato nel 1956 da Pino Rauti e più volte oggetto di indagini, pur senza successive risultanze processuali, in merito all'organizzazione ed al compimento di attentati e stragi. Ordine Nuovo fu sciolto nel 1973 per

disposizione del ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani con l'accusa di ricostituzione del Partito Fascista.
Gli altri rinviati a giudizio sono l'ex generale dei carabinieri Francesco Delfino, all'epoca responsabile - con il grado di capitano - del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Brescia, e Giovanni Maifredi, ai tempi collaboratore del ministro degli Interni Paolo Emilio Taviani. La prima udienza si è tenuta il 25 novembre 2008.

STRATEGIA DELLA TENSIONE
La locuzione "strategia della tensione", utilizzata per la prima volta in Italia dopo l'attentato di Piazza Fontana, si riferisce ad una consolidata teoria interpretativa dell'insieme delle stragi e degli attentati terroristici italiani avvenuti nei decenni successivi alla vittoria alleata nella Seconda guerra mondiale, con particolare intensità, tra il 1969 e il 1984, ed in misura minore anche nei decenni successivi.

Scopi della strategia
Il movente principale sarebbe stato di destabilizzare la situazione politica italiana. In tale ottica, tra i moventi di tale strategia, soprattutto in Italia e nel quadro della Guerra fredda, sarebbe stato quello di influire sul sistema politico democratico, rendendo instabile la democrazia. Vi furono molte ipotesi, tuttavia non accertate, che portarono a sospettare i servizi segreti, italiani o stranieri, di aver un ruolo in tale strategia.
La strategia della tensione avrebbe agito attraverso l'infiltrazione in gruppi terroristici, di modo da spingerli a compiere azioni tali da creare allarme e terrore nell'opinione pubblica. In questo modo si sarebbero giustificate reazioni estreme come l'instaurazione di uno stato di polizia, o si sarebbe destabilizzata la posizione dell'Italia nelle sue alleanze. Un altro metodo della Strategia della tensione era il confezionamento di attentati stragisti congegnati in modo tale da farli apparire ideati ed eseguiti da membri di

organizzazioni dell'estrema sinistra o dell'estrema destra, o tramite lo sfruttamento mediatico di attentati effettuati da normali terroristi.

Attentati e stragi riferibili alla Strategia della tensione

Rispetto alla congerie di azioni violente che hanno caratterizzato la cronaca politica italiana degli ultimi trent'anni, si inscrive nella strategia della tensione il periodico verificarsi di stragi od attentati privi di rivendicazione, tendenzialmente compiuti con esplosivi in luoghi pubblici o mezzi di locomozione di massa. Vi si annoverano:

- Il 12 dicembre 1969, avvenne un attentato a Milano, la strage di Piazza Fontana, morirono 17 persone e 88 furono ferite.
- Il 17 maggio 1973, avvenne la Strage della Questura di Milano, in cui morirono 4 persone e altre 46 rimasero ferite .
- Il 28 maggio 1974, avvenne la Strage di Piazza della Loggia, a Brescia in cui morirono 8 persone.
- Il 4 agosto 1974, avvenne l'attentato al treno Italicus a San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna, in cui morirono 12 persone e altre 105 rimasero ferite.
- Il 2 agosto 1980, avvenne la Strage di Bologna, in cui morirono ottantacinque persone e furono ferite oltre duecento.
- Il 23 dicembre 1984, antivigilia di Natale, avvenne l'attentato al treno rapido 904, a San Benedetto Val di Sambro, in cui 17 persone persero la vita e oltre 260 rimasero ferite.

Ad eccezione della strage dell'antivigilia, che produsse una serie di condanne definitive in Cassazione nei confronti di un gruppo di fuoco composto da estremisti di destra, mafiosi, camorristi e componenti della banda della

Magliana, in tutti gli altri casi i processi non sono riusciti a trovare i responsabili o i mandanti.
Gli attentati dinamitardi del 1993 a Firenze, Roma e Milano, pur essendo tecnicamente riconducibili alle medesime caratteristiche, non possono essere annoverati nella strategia della tensione perché i relativi processi li hanno addebitati ad un preciso disegno della Mafia, che avrebbe cercato in questo modo di fermare l'offensiva intrapresa dallo Stato dopo l'assassinio dei giudici Falcone e Borsellino.

Tutte le informazioni qui riportate sono prese da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

MILANO MORENTE: LA POLIZIA È ABBANDONATA

1



calibro 70

Gli anni di Piombo: gli anni in cui l'insoddisfazione per la situazione politico-istituzionale caotica si tradusse in violenza di piazza prima e, successivamente, in lotta armata.

In questo libro il protagonista sei tu.

Nei panni dell'intrepido commissario Sparanero affronti un caso di omicidio in cui è rimasta vittima una giovane ragazza. Tra rapine a mano armata, inseguimenti per le strade, della città, banditi, gangsters, spacciatori e prostitute ti troverai ben presto immerso fino al collo in una torbida storia di malavita, di omicidi rituali e di terrorismo. Sfidando le lentezze burocratiche del sistema e gli ostacoli della politica e dei giochi di potere, ti renderai ben presto conto di essere rimasto da solo in questa terribile vicenda.

In questo libro il protagonista sei tu.

Vivi gli anni di Piombo in prima linea!

Copertina illustrata da Yanez Servadei

librogame'sLAND

librinostri